

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

206^a SEDUTA

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2025

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE 4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di elezione suppletiva di Vicepresidente) 3

Congedi 3,13**Disegni di legge**

“Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23” (n. 1010/A)

PRESIDENTE 5,6,8,11,12,13,15,16,17,20

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 6,23

CAMPO (Movimento 5 Stelle) 12

CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 12

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 13,19

ADORNO (Movimento 5 Stelle) 14

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 14

MARANO (Movimento 5 Stelle) 15

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 16,20

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 19,20

(Per dichiarazione di voto)

PRESIDENTE 21

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 21

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 22

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE 23

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3,5,6,8,9,11

BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 3

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 5

LA VARDERA (Misto) 8

LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord) 9

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 10

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 11

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 31

(Comunicazione di pareri resi) 32

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 30

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 27

(Annunzio) 33

Mozioni

(Annunzio) 151

Risposte scritte ad interrogazioni 156**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO****Verbal di votazione svolte nel corso della seduta** 171**Ordine del giorno n. 420** 175

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.21

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole De Leo.

L'Assemblea ne prende atto.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di elezione suppletiva di Vicepresidente di Commissione

PRESIDENTE. Si comunica che, nella seduta n. 217 del 24 settembre 2025, la I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali', ha proceduto all'elezione suppletiva di un Vicepresidente ed è risultato eletto l'onorevole Gianfranco Micciché.

Onorevoli colleghi, comunico che è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura e l'Aula riprenderà alle ore 15.45.

Sull'ordine dei lavori

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BURTONE. Signor Presidente, lei sa che abbiamo aperto le sedute d'Aula sempre con un riferimento a quello che è il dramma di Gaza. Anche oggi pomeriggio lo vogliamo fare, sebbene da ieri mattina c'è qualche segnale che abbiamo raccolto di una tenue luce che si intravede, di tentare di portare un po' di umanità in quella terra. C'è stata una trattativa da parte del Presidente degli Stati

Uniti, un raccordo col Presidente del Governo di Israele, con i Paesi arabi moderati, il tentativo di un colloquio anche con le aree che fanno riferimento alla Palestina.

Purtuttavia, dicevo, che è una luce molto tenue perché da un momento all'altro notiamo il cambiamento di linea che avevamo auspicato potesse avere come riferimento veramente il “cessate il fuoco”, la possibilità di portare gli aiuti umanitari e di avere liberati tutti gli ostaggi che erano stati presi il 7 ottobre.

Questa linea è messa in difficoltà, noi interveniamo per dire che speriamo che ci sia buon senso, un buon senso che abbiamo rilevato anche nelle parole del Presidente della Repubblica, quando ha chiesto a tutti quelli che stavano portando, che stanno portando aiuti umanitari a Gaza, con una flotta che è stata creata con tanto volontariato, di fermarsi davanti ad atteggiamenti pericolosi dal punto di vista militare.

Io concludo, Presidente, per dire che quello che abbiamo raggiunto è ad oggi un risultato determinato dal basso, dai consigli comunali, dai cittadini ma anche dal nostro Parlamento, che ha contribuito a mettere a fuoco, mi si permetta di utilizzare questo termine che è in contraddizione, di mettere al centro il tema dell'umanità, che in quel territorio è scomparso.

Ecco perché facciamo appello. Certo, l'obiettivo per noi deve essere due popoli, due Stati, però ci sono tappe intermedie che si possono determinare, soprattutto, se si porta la possibilità di sfamare seriamente bambine e bambini ed evitare ulteriori tragedie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, siamo con lei nelle sue parole, concordiamo nel dire no alla guerra.

L'Aula è sospesa e riprenderà alle ore 15.45.

(La seduta, sospesa alle ore 15.26, è ripresa alle ore 16.08)

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

La seduta è ripresa.

Comunicazione delle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 30 settembre 2025, su richiesta del Governo, sotto la Presidenza del vicepresidente vicario onorevole Di Paola, presente il vicepresidente, onorevole Lantieri, e con la partecipazione del vicepresidente della Regione, onorevole Sammartino, e dall'assessore per l'istruzione e formazione professionale, onorevole Turano, ha deliberato all'unanimità di integrare il programma-calendario dei lavori, inserendo il disegno di legge n. 1010, la cui approvazione deve intervenire nel rispetto della scadenza perentoria del 30 settembre 2025, come previsto dal PNRR.

Pertanto, una volta incardinato ed udito il Governo in merito all'urgenza rappresentata, l'Aula verrà sospesa per essere riconvocata alle ore 17.30 per il seguito della discussione.

Vi aggiungo, colleghi, che la sospensione è dovuta al fatto che, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è stata richiesta da parte di alcuni rappresentanti dei Gruppi parlamentari una relazione degli Uffici sulla norma che andremo a votare e, quindi, questo tempo servirà agli Uffici per realizzare la relazione, che verrà successivamente distribuita.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge n. 1010

«Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23»

PRESIDENTE. Invito i componenti la V Commissione ‘Cultura, Formazione e Lavoro’ a prendere posto nell’apposito banco.

Onorevole Caronia, in qualità di vicepresidente della Commissione, deve prendere posto per relazionare sul disegno di legge e, poi, successivamente darò la parola all’assessore Turano in maniera tale che possa esporre sia la norma in sé che l’urgenza dell’approvazione della norma.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole De Luca.

CARONIA, *vicepresidente della Commissione*. Cosa devo fare?

PRESIDENTE. Deve relazionare sul testo.

LA VARDERA. Falla fare direttamente al Presidente!

PRESIDENTE. Si può rimettere al testo della relazione.

CARONIA, *vicepresidente della Commissione*. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Caronia.

Ha facoltà di parlare l’assessore Turano.

TURANO, *assessore per l’istruzione e la formazione professionale*. Grazie, Presidente. Colleghi, onorevole Caronia...

DE LUCA Antonino. Ho chiesto di parlare sull’ordine dei lavori. Io vorrei che l’Assessore facesse l’intervento dopo...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, dopo l’illustrazione da parte dell’assessore Turano.

DE LUCA Antonino. Vorrei che l’Assessore facesse l’intervento dopo avere noi letto la relazione.

PRESIDENTE. Un attimo, Assessore. Ha chiesto di parlare l’onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

Sull’ordine dei lavori

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente.

Il senso di rinviare l’Aula alle ore 17.30 era esattamente quello di affrontare la discussione generale e anche di ascoltare l’intervento dell’assessore Turano, che avrà natura illustrativa e di spiegare come siamo arrivati a questo punto, con la cognizione di chi ha letto il disegno di legge insieme alla relazione redatta dagli Uffici e con un minimo di cognizione di causa, diversamente stiamo ascoltando l’assessore Turano senza, fondamentalmente, sapere neppure di cosa si stia parlando, né quale sia l’atto ministeriale da cui origina questo disegno di legge che ci state rappresentando con carattere di massima urgenza.

Ora, siccome sono le ore 16.15, ancora non compiute, abbiamo rinviato alle ore 17.30, e la possibilità di approvare questo disegno di legge, per quanto riguarda il termine ministeriale, è valida sino alle ore 23.59, le chiedo di non iniziare adesso, perché non sono in grado, e come me neppure gli altri colleghi, di seguire ciò che ci vorrà dire l'assessore Turano.

Ma come si può chiedere a un Parlamento di esaminare un disegno di legge del valore di 100 milioni di euro senza avere la minima cognizione dell'argomento di cui si tratta? Persino la Commissione si è rimessa agli atti, dimostrando di non sapere di cosa si parli!

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Va bene, onorevole De Luca. Un attimo, colleghi.

DE LUCA Antonino. Un po' di serietà ci vuole, Presidente.

PRESIDENTE. Intanto, io non ho ancora aperto la discussione generale. Partiamo da questo presupposto.

Dopodiché, siccome l'Aula è composta non solo dai Presidenti dei Gruppi parlamentari, ho chiesto all'assessore Turano, e gli chiedo nuovamente di poter relazionare tutta l'Aula - e, quindi, tutta la deputazione - sull'urgenza e sul contenuto della norma. Successivamente...

LA VARDERA. Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole La Vardera. Successivamente la discussione generale può essere anche rinviata alle ore 17.30, così come abbiamo stabilito, dopo che sarà consegnata la relazione da parte degli Uffici.

Io ad ora non ho aperto la discussione generale. Sto dando la parola all'assessore Turano, in maniera tale da poter illustrare a tutti i deputati, e non solo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari o a chi era presente in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sull'urgenza della norma e sulla norma stessa.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 1010

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Turano.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Grazie, Presidente.

Collegli, onestamente devo chiedere a tutti un momento di comprensione, anche politica perché... Onorevole De Luca, parlo con attenzione perché so che lei è molto interessato all'approvazione di questa legge, al pari dei colleghi dell'opposizione tutta e della maggioranza, perché c'è la responsabilità di sapere che la mancata approvazione di questo disegno di legge determina una penalizzazione per il Governo italiano.

Qualcuno di voi, legittimamente, potrà dire - guai a non sapersi assumere la responsabilità, anche dei ritardi - che arriviamo all'ultimo minuto e, onestamente, per chi non conosce le cose sembra essere così. In verità non è così!

Cercherò di affrontare l'argomento nel merito e l'argomento della tempistica, per l'indicazione dei lavori d'Aula in maniera puntuale, cercando di parlare, da un lato, alle forze politiche che ognuno rappresenta e il cui ruolo è chiaramente contrapposto, distonico a quello della maggioranza, e questo ci sta, è politica, dall'altro alla coscienza di ogni parlamentare che deve sapere di cosa si tratta, cosa sta votando, io aggiungo, quali sono le ragioni dell'urgenza.

Cercherò di essere puntuale e vi chiedo scusa se rubo qualche minuto in più.

Con l'attribuzione delle risorse dei fondi del PNRR da parte dell'Unione europea agli Stati membri, è stato negoziato dagli stessi che si facessero una serie di riforme, alcune riforme sono in capo allo Stato e lo Stato italiano le sta facendo, altre riforme residuali sono in capo alle Regioni, a cui lo Stato ha dato il tempo di legiferare, entro una data per evitare di essere costretto ad una penalità.

Tra le riforme assegnate c'era quella del disallineamento, cercherò di dire con precisione il termine: l'obiettivo della riforma 5 era il piano delle nuove competenze per evitare un disallineamento delle competenze, ovverossia in un programma comunitario che elargisce risorse in tutta Europa e, segnatamente, anche nel territorio italiano, che è fatto di mille differenze, da un lato, per il sistema socio-economico e, dall'altro, per le competenze che ogni singola Regione ha, ci si è posto il problema che l'allineamento delle competenze potesse essere uniforme. Non era possibile che in un posto dell'Italia o dell'Europa si rilasciasse una competenza che non fosse anche equivalente in Sicilia, o al contrario. Certo, noi abbiamo una legge sulla formazione che ha previsto delle modifiche importanti che è stata approvata nel 2019 e, poi, il Governo ha pensato di modificare quella legge introducendo ulteriori principi.

La legge di riforma approvata dal Governo che è stata puntualmente trasferita all'Assemblea regionale, ancora non è stata incardinata, io dico "ancora", e me ne dolgo, per la semplice ragione che siamo stati impegnati tutti in un lavoro molto complicato di variazioni di bilancio, che ha assorbito l'intera capacità di tempo dell'Assemblea regionale; solo per questo, sono certo, non sia stato fatto.

Su questo argomento, quando ci è stata notificata la scadenza del 30 settembre, lo abbiamo saputo soltanto verso la fine di agosto, gli uffici della Regione hanno negoziato con l'Unità di missione che poi si confronta con Bruxelles, quelle modifiche minimali di allineamento delle competenze affinché si potesse azzerare, appunto, il suo disallineamento.

Per fare questo, l'Assessore, io personalmente mi sono preoccupato e, i colleghi, sono certo, che ricorderanno, nelle variazioni di bilancio del mese di agosto - noi siamo intervenuti a cavallo tra l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto - si è parlato con tanti colleghi, perché in quella legge di bilancio fosse inserito un emendamento ordinamentale che risolvesse quel problema, che rispettasse dall'altro lato la scadenza e, da ultimo, che mettesse in sicurezza, il trasferimento o il rischio che qualcuno potesse pagare una penalità.

In quell'occasione tanto gli Uffici dell'Assemblea, per bocca del suo presidente *pro tempore*, onorevole Galvagno, quanto molti colleghi, mi hanno legittimamente spiegato - io ho una lunga esperienza parlamentare in quest'Aula e conosco le dinamiche della politica - che non c'era lo spazio per inserire un emendamento di quel tipo, anche nel rispetto regolamentare, cosa che conosco bene, perché so qual è la legge di variazione di bilancio e cosa dovrebbe trattare. Non sto a ricordare all'Assemblea le varie deroghe che si sono fatte perché, altrimenti, dovremmo riempire un libro, libro che io conosco a memoria.

Detto ciò, mi è stato detto che si poteva, però, negli accantonati che venivano trattati con la nuova manovra, che per quel che ricordo - ora posso sbagliare di qualche giorno - si sarebbe incardinata in Commissione 'Bilancio' i primi di settembre, per arrivare in Aula durante lo stesso mese.

Atteso i lunghi lavori della Commissione 'Bilancio' con un infaticabile lavoro da parte del presidente Daidone che mira a contemperare le esigenze di tutti, *in primis* del Governo, per fare funzionare i documenti contabili, personalmente sono intervenuto per rappresentare l'urgenza e anche il mio collega, assessore Dagnino, che si è preoccupato di evidenziare questa necessità.

Questo lo dico, Presidente - onorevole Catanzaro, lo prenda come augurio, però mi lasci completare il lavoro, perché poi entriamo nel merito -, perché stiamo arrivando oggi a questo termine ultimo e quando ho capito che non c'era più il tempo, ho chiesto al Presidente della Commissione di incardinare questo disegno di legge, che ora voglio illustrare brevemente se mi date il tempo, anche con una lettura sommaria.

Questo per fare capire che non stiamo stravolgendo la legge della formazione, che non stiamo intervenendo ampliando la platea degli enti di formazione, che non stiamo intervenendo...

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, sarebbe opportuno...

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Posso continuare, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Io preferirei che lei si interrompesse qui. Vorrei riascoltarla dopo la sospensione.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Lo so, ma il Presidente mi ha dato il tempo... Io so di essere talvolta bersaglio del fuoco amico e del fuoco nemico, però, stavolta voglio ringraziare tutti per la comprensione.

PRESIDENTE. Assessore, farei in questo modo. Considerato che non ho ancora dichiarato aperta la discussione generale e già ho almeno quattro colleghi iscritti a parlare - cinque con l'onorevole Giambona - farei in questo modo: è chiaro che se iniziamo la discussione generale, la sospensione non verrà messa in atto, anche perché c'è una richiesta da parte del Presidente della Commissione 'Bilancio' di poter proseguire i lavori in Commissione, perché c'è un'urgenza nel completare le variazioni di bilancio. Farei in questo modo, pertanto, vista anche la richiesta dell'onorevole Antonino De Luca e quello che è stato detto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: aspettiamo la relazione da parte degli Uffici, e sospendiamo l'Aula fino alle ore 17.30 con l'inizio della discussione generale.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Io voglio parlare adesso perché dopo non ci sarò, per protesta, e voglio parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Prego, onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Intervengo per dire, caro Assessore, caro Governo, che questi deputati non sono i camerieri di nessuno, e anche se spesso e volentieri ci utilizzate come se fossimo i camerieri del Governo, noi pretendiamo rispetto e riteniamo che questo *modus operandi* di portare in Aula, oggi per oggi, un tema di una profondità importante, seppur legittimo, quando abbiamo discusso nelle precedenti sedute del deputato supplente, insomma, se questo Governo aveva tutta questa urgenza lo poteva portare prima in Aula, i tempi ci sono stati!

Qui nessuno vuole fare "opposizione distruttiva", non voterò mai contro questa opportunità perché, altrimenti, si rischia di perdere cento milioni di euro, però visto che non siamo i camerieri di nessuno, trovatevi i numeri nella maggioranza e votatevelo da solo, io non voterò contro. Alle ore 17.30 non voglio essere in quest'Aula, per protesta, perché se questo è il *modus operandi* di utilizzare il Parlamento, come se fosse un bancomat del Governo, e noi supinamente dobbiamo sempre dire "fate quello che volete", non ci stiamo!

Questa richiesta è arrivata dal Ministero del lavoro il 19 luglio 2025, avete avuto tutto il tempo per portarla in Aula, la portavate in Aula al posto del "deputato supplente" se aveva questo rango di urgenza incombente! Questi sono i tempi, siccome non siamo i camerieri di nessuno - al massimo dei siciliani e lo siamo con orgoglio, ma non del Governo -, trovatevi la maggioranza, trovatevi i numeri! Per quanto mi riguarda, in segno di protesta, non parteciperò a questa discussione folle, senza alcun tipo di criterio, senza programmazione, perché ciò dimostra che è un Governo che va sulle emergenze,

gli cadono le tegole, deve correre, deve chiamare i deputati di maggioranza, tra voi, come dire, volano gli stracci perché non vi mettete d'accordo anche sulle cose minime!

Allora, se questo è il *modus operandi*, personalmente io, onorevole La Vardera, lascerò i lavori d'Aula, non voterò contro perché non mi assumerò mai la responsabilità di votare contro, ovviamente, la perdita di eventuali 100 milioni, ma non presterò mai il fianco a una mancata programmazione di un Governo cieco che non è in grado di fare previsioni e, ovviamente, di rispondere ai problemi dei siciliani!

Avete la maggioranza, avete i deputati della maggioranza, per quanto ci riguarda, io, personalmente, abbandono i lavori d'Aula! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Anche lei, onorevole Lombardo sull'ordine dei lavori?

CATANZARO. Ma se tutti intervengono sull'ordine dei lavori, allora intervengo anch'io.

MARANO. Attendiamo la relazione prima di parlare!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli Uffici stanno preparando la relazione e quindi mi chiedete la discussione dopo la relazione.

Se volete fare la discussione generale per me possiamo aprirla anche adesso, però è chiaro che dal momento in cui si interviene, dopo lo stesso deputato non può intervenire nuovamente, sulla discussione generale.

Prego onorevole Lombardo.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, ormai si è presa l'abitudine di chiedere la parola per intervenire sull'ordine dei lavori e poi si interviene su tutt'altra cosa, addirittura si fanno anche dichiarazioni di voto e la Presidenza continua a non sentire. Purtroppo, mi dispiace, se la devo "richiamare".

Allora, non abbiamo parlato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Tecnicamente, nel momento in cui è stata incardinata la norma all'ordine del giorno, sarà dato un termine per la presentazione di emendamenti sulla norma incardinata all'ordine del giorno? Prima domanda.

Seconda domanda: noi possiamo presentare emendamenti all'ordine del giorno, eventualmente, dopo che lei darà i termini e dopo che avremo tutta la documentazione a supporto. Quindi, l'orario delle 17.30 è relativo.

Ci metta nelle condizioni di poter partecipare a questo disegno di legge in modo compiuto e con responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, per risponderle, è chiaro che questa Presidenza cerca di dare pluralità e, quindi, cerca di farvi intervenire, poi è chi interviene che si assume la responsabilità dell'intervento.

Per quanto riguarda il discorso sugli emendamenti il testo è stato esitato in V Commissione, non sono stati presentati emendamenti.

Possono essere presentati emendamenti modificativi al testo considerando che è, comunque, un testo di natura tecnica.

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, mi spiazza per un semplice motivo perché secondo quello che ho potuto ascoltare dell'assessore Turano, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - intervengo proprio sull'ordine dei lavori -, secondo me l'assessore Turano, per come abbiamo detto, dovrebbe spiegare all'Aula per quale motivo oggi, in merito a questa norma, ci stiamo ritrovando a dover inserire giorno 30 settembre e, ovviamente, dobbiamo votare la norma presentata questa mattina in V Commissione, esitata con astenuti e voti favorevoli, poi siamo arrivati in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e stiamo, obiettivamente, portando avanti una norma con termine degli emendamenti, con tutto, perché l'assessore Turano dice - se ho capito bene - che questa norma che riguarda la Regione siciliana (e, in questo momento, c'è l'altra Regione in tutta Italia, che è la Campania, che la sta votando adesso)... Ebbene, noi perché chiediamo la relazione da parte degli Uffici? Perché, ovviamente, vogliamo essere incoraggiati, non perché non crediamo all'assessore Turano, ma perché quello che dice l'assessore Turano deve essere supportato tecnicamente dai quattro articoli di questo disegno di legge che dicono che, qualora non dovessimo approvare entro oggi questa norma, cosa accade? Accade che perdiamo 100 milioni di euro ma ancor di più facciamo un danno sul PNRR a livello nazionale.

Bene, ripeto le stesse parole della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: l'occasione è ghiotta per le opposizioni perché, ovviamente, dovremmo mettere a nudo quali sono le criticità da parte di questo Governo e, quando dico che andiamo avanti ad approssimazione e non a programmazione, questo è un dato perché non è che si può immaginare che questa cosa arrivi ora! Quindi, se c'è una programmazione, questa cosa già si sapeva!

Allora, che cosa dico io? Proprio per senso di responsabilità, noi come Gruppo parlamentare del Partito Democratico (ma poco fa anche con i colleghi del Movimento 5 Stelle) in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo detto: assessore Turano, venga in Aula, spieghi per bene quali sono i risvolti perché in queste ore si stanno susseguendo una serie di agenzie. Quindi, c'è chi dice una cosa, c'è chi ne dice un'altra.

Noi, quindi, che cosa vorremmo fare oggi? Vorremmo non penalizzare la Sicilia, vorremmo dire che questo Governo come al solito va ad approssimazione e non sulla programmazione - ma questo poi è un dato dell'assessore Turano e, ovviamente, glielo diremo fra un'ora quando discuteremo con il supporto della relazione degli Uffici - e a quel punto dobbiamo capire che non c'è un'opposizione che grida, che è irresponsabile, ma c'è un'opposizione responsabile e quello che dice il collega La Vardera, a suo modo, è "occhio, perché dentro quest'Aula su una cosa importante che riguarda 100 milioni di euro sulla formazione della Sicilia non può esserci l'opposizione soltanto a tenere il moccolo a quest'Aula, senza che ci sia l'attuale maggioranza di Governo a sostenere cose importanti del Governo stesso!". Altrimenti, dovremmo fare evidenziare che dentro il Governo stesso, qualora il Presidente della Regione non venisse e continuasse a non venire in Aula, ci sarebbero problemi, perché a quel punto significherebbe che c'è una parte di maggioranza che vuole questa norma, una parte che se ne va, una parte che si incavola e le opposizioni devono essere, invece, quelle responsabili!

E allora, la responsabilità delle opposizioni, che c'è sempre, non può essere poi sbeffeggiata dai comunicati stampa da parte dei Capigruppo di maggioranza che infieriscono contro quelli dell'opposizione! Quindi, chiedo all'assessore Turano - e l'ho detto nella sua relazione - non che ringrazi i Gruppi di opposizione ma che dica che c'è una responsabilità! Questo è quello che dico all'assessore Turano perché, se non lo dovesse spiegare bene, non saremo noi a non fare andare avanti quest'Aula ma è la stessa maggioranza!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.34, è ripresa alle ore 17.51)

La seduta è ripresa.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 1010

PRESIDENTE. Collegli, nei vostri *tablet* troverete la relazione fatta, così come richiesto, da parte degli Uffici sulla norma che è all'ordine del giorno, la trovate nella cartella "Riferimenti".

DE LUCA Antonino. Considerato che è appena arrivata la maggioranza, è possibile sospendere 30 minuti per darci il tempo di leggerla?

PRESIDENTE. Sì, la relazione è all'interno dei *tablet*, la troverete nella cartella "Riferimenti". Nel *tablet*, Assessore.

Collegli, farei in questo modo: intanto dichiaro aperta la discussione generale e do pure il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 18.15 e la discussione generale è aperta fino alle ore 18.15.

Vi do tutto il tempo per poter leggere, ovviamente, la relazione e registrarvi per la discussione generale. Però, vi chiedo di registrarvi per la discussione generale fino alle ore 18.15, così chiudiamo sia la discussione generale, o almeno, la registrazione, che il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18.15.

Vi ricordo che non possono essere presentati emendamenti aggiuntivi. Qualunque emendamento aggiuntivo verrà stralciato, al più verificheremo se sono ammissibili o meno emendamenti modificativi.

Sull'ordine dei lavori

SPADA. Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, onorevole Spada? La discussione generale è aperta, onorevole Spada.

SPADA. Abbiamo chiesto di intervenire prima della sospensione dei lavori d'Aula. Non è su questa faccenda.

PRESIDENTE. Prego, però, l'ordine dei lavori è già stato stabilito. Ne ha facoltà.

SPADA. Presidente, non ho nulla da dire rispetto all'iniziativa che stiamo andando a trattare, se non che avviene, ovviamente, con un evidente ritardo rispetto alla discussione generale.

Quello che mi lascia perplesso, Presidente, è l'assoluta assenza quest'oggi in Aula da parte dell'assessore Faraoni. Noi ci stiamo abituando ad ascoltare e a considerare normale tutto quello che accade in Sicilia.

Abbiamo letto in questi giorni, Presidente - e completo, perché era per questo l'intervento sull'ordine dei lavori -, quanto è successo all'Asp di Palermo rispetto alle cure palliative che riguardano i nostri malati oncologici. E invece di iniziare quest'Aula su una discussione e su una vicenda che interessa la sanità, parliamo di una legge che ha la sua priorità, che ha la sua importanza, e che spero la maggioranza riesca ad approvare, ma che non può nascondere lo scandalo che sta avvenendo all'interno della nostra Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. La devo interrompere perché non è una questione sull'ordine dei lavori.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 1010

PERSIDENTE. Colleghi, ho già aperto la discussione generale. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessori e colleghi deputati, vorrei fare una domanda all'assessore Turano se per caso beve acqua "Lete", ma non quella confezionata nelle bottiglie che vendono al supermercato ma quella della famosa fonte Lete, che secondo la tradizione mitologica greca, era la fonte della dimenticanza perché, guardi, ho riflettuto tutta la mattinata: come ha fatto a dimenticare una cosa così importante, dove ci sono in ballo 100 milioni ma, non solo per la Sicilia, ma per tutte le Regioni d'Italia? L'unica spiegazione che mi sono data è questa: che ha attinto da questa fonte e ha dimenticato il passato, il presente e il futuro del ruolo che deve ricoprire per questa Regione!

Ci sono altre Regioni che già hanno risposto a maggio: a maggio ha risposto la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, altre hanno risposto a luglio, come per esempio, il Lazio, l'Emilia Romagna, anche altre Regioni, a seguire, il Molise, la Sardegna, l'Umbria. Siamo rimasti noi e altre due Regioni in tutta Italia, che ci siamo dimenticati che c'erano dei fondi del PNRR che potevano servire per un settore strategico, importantissimo, che è quello della formazione professionale, soprattutto in quest'Isola, dove c'è sempre la dispersione scolastica, che è uno dei problemi che affligge tantissimi ragazzi in questa Regione. E lei, Assessore, non ha solamente dimenticato qual è il suo ruolo o ha preso una vacanza più lunga questa estate, ma sta anche umiliando il Parlamento perché con questa azione ci ha impedito un confronto politico nelle Commissioni di merito, ci ha portato questo provvedimento, qui, in Aula, oggi, come se fossimo noi dei burocrati, dei passacarte, che dobbiamo votare senza avere adesso...

Io sono stata chiamata, qui, ad intervenire subito, non ho avuto neanche il tempo di leggere la relazione, ma mi avrebbe fatto piacere che il dibattito politico si fosse svolto nelle Commissioni, dove è giusto che sia, e non trovarci, a ridosso della scadenza, questa norma in Aula!

Guardi, Assessore, gliela voterei solo a una condizione, e la condizione è che lei si dimetta, perché non è in grado di svolgere il ruolo per il quale è stato chiamato, perché non si può andare avanti per improvvisazione, non rispettando le scadenze, portandoci cose in Aula all'ultimo minuto! È veramente inaccettabile!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. E' iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Grazie, Presidente. Siccome oggi, poco fa, lei rilevava che in Commissione non c'erano stati emendamenti, volevo semplicemente far presente che, stamattina, in Commissione il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato, sempre stamattina, alle ore 12.00. La Commissione era convocata alle ore 11.30 - giusto per la cronaca - quindi, convocazione della Commissione alle ore 11.30, termine per la presentazione degli emendamenti fissato alle ore 12.00, comunicato per e-mail alle ore 11.47.

Quindi, l'emendamento io l'avevo, l'avrei voluto fare, li avrei voluti fare, ma lei capisce bene che è un testo arrivato alle ore 11.30, con termine - ripeto - per la presentazione degli emendamenti comunicato alle ore 11.47 per le ore 12.00. Quindi, vero è che siamo competenti, alcuni di noi, in questa materia e non tutti hanno competenze in istruzione e formazione, e giustamente perché non siamo tuttologi, ma credo che sia veramente abbastanza surreale che arrivi una richiesta di presentazione degli emendamenti in 13 minuti e, poi, di fronte a un tema così serio, così grave, così

importante, è chiaro che davvero ci voleva un coinvolgimento molto più serio, ma su tutta la materia non si può continuare, chiaramente, in questo modo.

Quindi, ci tenevo a spiegare perché la Commissione non fosse stata messa assolutamente nelle condizioni di presentare qualunque forma di emendamento migliorativo e neanche di fare una discussione, questo lo rilevo proprio perché capiamo l'urgenza, capiamo l'essere responsabili, però di fronte a una materia così delicata, da cui dipende la sorte di migliaia di siciliani e di siciliane, soprattutto di particolari fasce anche, più fragili, diciamo che è inaccettabile che la Commissione deputata non sia stata per tempo chiamata a studiare il testo e a proporre degli emendamenti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici. Ha fatto bene a fare questa precisazione. È chiaro che c'è il carattere di urgenza e quindi capisco le varie dinamiche che poi si sono man mano sviluppate.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Cateno De Luca.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge 1010/A

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, ho letto con attenzione la relazione di accompagnamento al disegno di legge in questione elaborata dall'Assessorato e devo dire che sono rimasta basita perché, giustamente, nella relazione si fa riferimento ad una riforma della formazione professionale. Ecco, noi oggi in Aula avremmo dovuto trattare una riforma della formazione professionale, e invece cosa trattiamo? Trattiamo un disegno di legge che è un tentativo di risolvere un errore fatto dall'Assessorato, che manda anche in confusione tutto il settore della formazione, perché sono arrivate tantissime sollecitazioni di persone che oggi si sentono minacciate da questo disegno di legge.

Nel merito, non ho nulla in contrario affinché la Sicilia, come tante altre Regioni, si allinei a quelle che sono le direttive europee, soprattutto per quanto attiene il piano delle nuove competenze e transizioni, perché non possiamo lasciare la nostra Regione indietro rispetto a quelle che sono le tendenze europee. Però, naturalmente, contestiamo il metodo: è arrivato in ritardo, è arrivato in Commissione e non abbiamo avuto la possibilità di presentare degli emendamenti nel luogo adatto, tant'è che mi sono riservata di presentare in Aula 2 emendamenti, Assessore. Perché? Perché come al solito non capisco perché la Sicilia debba avere un disegno di legge con una dicitura diversa rispetto alle altre Regioni, ed ecco perché ho presentato un emendamento, che al 3 *bis* cita esattamente la stessa dicitura adottata dalle altre Regioni italiane. Dopodiché ho presentato anche un ulteriore emendamento, di modifica alla tempistica relativa alla relazione che l'Assessorato deve presentare, di solito trimestralmente, e chiedo di apprezzare l'emendamento sulla relazione che deve essere presentata annualmente.

Quindi, naturalmente contesto il metodo a cui questa deputazione, quest'Assemblea, è dovuta ricorrere, analizzando un testo sicuramente tecnico che, anche se viene fuori da una Conferenza Stato-Regioni, naturalmente ha lasciato tutti diciamo un po' spiazzati, perché sicuramente si trattano argomenti piuttosto tecnici.

Quindi chiedo poi all'Aula di apprezzare gli emendamenti che abbiamo depositato al testo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. È iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, oggi siamo qui, al solito, a rincorrere qualcosa che sarebbe dovuto essere assolutamente un percorso legislativo differente, non avremmo dovuto rincorrere, e i siciliani lo devono sapere!

Dobbiamo dirlo ai siciliani cosa stiamo rincorrendo! Stiamo rincorrendo 100 milioni di euro che avrebbero dovuto essere trattati attraverso un percorso legislativo assolutamente differente, che avesse i tempi maturi nelle Commissioni, per approfondimenti.

Invece, ci troviamo qui, di corsa, in Aula. Ultimo tempo per poter varare questa legge - i siciliani lo devono sapere - è il 30 settembre. E oggi che giorno è? 30 settembre!

Buongiorno, assessore Turano. Buongiorno, benvenuto in questo pianeta Terra in cui i siciliani affogano giorno dopo giorno!

Io, da adesso, non so più come chiamarla: Assessore Turano o Assessore "Tùrano"? E le dico il perché. Perché si devono turare il naso le opposizioni, si turano il naso! Quindi, da adesso, lei sarà l'assessore "Tùrano" il naso per far passare una legge senza la quale l'Italia intera perderebbe 100 milioni di euro e, quindi, riconosciamo il senso di responsabilità a queste opposizioni che, oggi, permetteranno di non perdere 100 milioni perché stanotte, a mezzanotte, questi fondi si sarebbero persi!

Ma di cosa parliamo? Parliamo di formazione, di una norma che l'Unione europea ha chiesto di varare per rendere uniforme quello che è il percorso da seguire rispetto a quelle che sono le innovazioni tecnologiche verso la *blue economy*, verso la *green economy*, quindi quelli che sono i percorsi delineati dall'Unione europea.

E allora, da adesso, assessore "Tùrano" dica un grande grazie alle opposizioni perché le permetteranno di non fare questa pessima figura! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi torniamo a parlare tristemente della formazione professionale.

Ricorderà l'assessore Turano quando nottetempo, finanziaria 2023, questo Parlamento si trovò ad approvare una norma della quale nessuno, fondamentalmente, o quasi nessuno era a conoscenza degli effetti che avrebbe provocato.

A distanza di poche ore, tutto il mondo della formazione professionale si ribellò a quello che era stato approvato in quella nottata.

E la cosa che fu emblematica e che sottolineo in questo mio intervento - e oggi me l'ha confermato l'assessore Turano che non ne sapeva nulla di quella norma che fu introdotta, che di fatto sconvolse tutto il sistema della formazione professionale - quello è stato un primo campanello d'allarme che, fondamentalmente, dimostrava, come dimostra anche oggi, il totale scollamento tra il Parlamento e l'Organo esecutivo, il suo Assessorato.

Qui siamo di fronte, onorevoli colleghe e colleghi - ma lo dico anche ai siciliani che ci stanno seguendo -, ad un Governo che è, assolutamente, incosciente perché è un Governo che deve arrivare all'ultimo giorno affinché non si perdano ben 100 milioni di euro che sarebbero destinati - e saranno destinati - agli interventi della formazione professionale, anche con la collaborazione delle aziende *on the job*.

Noi diciamo è assolutamente qualcosa di inqualificabile e l'assessore Turano già sapeva, il 20 luglio, dell'esigenza di modificare questa nostra norma.

E, allora, non capisco il motivo per il quale si arrivi solamente oggi. Ma c'è anche da dire un'altra cosa.

Io ricordo quando ero in Commissione 'Bilancio', Assessore, e lei è venuto lì a rappresentare e a chiedere l'inserimento di questa norma già durante la precedente variazione di bilancio. Ebbene,

nessuno l'ha ascoltata! Nessuno l'ha ascoltata perché, evidentemente, in questa fase politica si tende a privilegiare quelli che sono i fuochi incrociati, a fare gli sgambetti a quelli che sono i partiti politici di questa maggioranza.

Ma l'iter che si sta portando avanti oggi è assolutamente inqualificabile! Pretendere il voto oggi stesso, passando da una Commissione che non ha avuto il tempo di esitare in maniera compiuta questo disegno di legge, la dice lunga; mettere in croce gli Uffici del Parlamento siciliano che in fretta e furia hanno dovuto predisporre i lavori per tentare di capire di che cosa stiamo parlando, ci consegna un quadro veramente allarmante della situazione in cui oggi questo Governo rende alla Regione siciliana.

Nel merito, voglio dire che ho ricevuto un comunicato stampa da parte delle organizzazioni datoriali e sindacali e credo che mai nella storia recente si possano annoverare comunicati congiunti di questa veemenza e di questa portata, che criticano questa norma dal punto di vista della marginalizzazione del sistema degli enti di formazione, si parla di un attacco al sistema formativo, di una risorsa da valorizzare e non da cancellare. Tutti aspetti per i quali non possiamo entrare nel merito, assessore Turano, perché ancora una volta non siamo messi nelle condizioni di ragionare questa cosa, di poterla adeguatamente studiare.

Eppure siamo qui, con grande senso di responsabilità perché perdere 100 milioni di euro sarebbe qualcosa di assolutamente inqualificabile e che non ci possiamo permettere.

Detto questo, anche sulla stregua dei ragionamenti fatti, porteremo avanti alcune azioni emendative che ci sono state suggerite. L'obiettivo è, naturalmente, di mettere al centro il nostro sistema di formazione professionale che può andare assolutamente in collaborazione con il settore produttivo, creare una collaborazione, creare una compartecipazione con il privato - riteniamo che sia assolutamente centrale - ma detto questo, dobbiamo salvaguardare il sistema formativo complessivamente inteso, i posti di lavoro e tutto l'indotto complessivo, per cui presenteremo degli emendamenti e ci auguriamo - e concludo, Presidente dell'Assemblea - che abbiano a finire questi atteggiamenti di irresponsabilità del governo Schifani. Discutere oggi di una norma per la quale, oggi stesso, se non la si approva si perdono 100 milioni di euro, la dice lunga su quella che è la condizione di malgoverno in cui oggi ci troviamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà. Il termine per la presentazione degli emendamenti è chiuso perché avevamo detto entro le ore 18.15. Non so se c'è qualcun altro che deve iscriversi a parlare perché poi chiuderò pure la discussione generale.

Prego, onorevole Marano.

MARANO. Signor Presidente, chiaramente, così come i miei colleghi, non intervengo nel merito perché non abbiamo avuto il tempo di approfondire questo disegno di legge così complicato e complesso che, sicuramente, con l'approvazione, avrà delle ricadute nell'ambito della formazione.

È un disegno di legge importante ma davvero non comprendo come sia possibile arrivare ad oggi con la scadenza a mezzanotte, non comprendo come la settimana scorsa la priorità non fosse la formazione, e quindi la formazione dei cittadini siciliani, ma è stata la priorità trattare il disegno di legge sul deputato supplente, quindi l'*escamotage* per trovare un po' di maggioranza, oltre settanta deputati per questo Governo.

Assessore Turano, ma siete seri? Ma siete seri? Ma se non riuscite a programmare nemmeno le attività in questo Parlamento, come dovrete gestire la programmazione fuori da questo Parlamento, una volta che le leggi vengono approvate? È vergognoso! Ed oggi stiamo facendo, tutti i parlamentari, una magra figura davanti a tutta l'Italia che aspetta la Sicilia per l'approvazione di questa legge per non perdere 100 milioni di euro!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano. Onorevoli colleghi, ho l'ultimo iscritto a parlare che è l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, però prima di iniziare, gradirei l'attenzione del Governo, quindi che vengano liberati gli scranni dagli "occupanti abusivi".

PRESIDENTE. Assessore! Sì, onorevole De Luca. Assessore, un attimo di attenzione.

DE LUCA Antonino. Se liberiamo perché, veramente, è squalificante. Già è squalificante quello che sta accadendo oggi, ci mettiamo pure dell'altro, credo che la misura sia colma.

PRESIDENTE. Prego, onorevole De Luca. Onorevole Abbate, se può liberare i banchi del Governo, così andiamo avanti con la discussione generale. Anche l'onorevole Gennuso e tutti quelli che in questo momento sono tra i banchi del Governo, non essendo Assessori. Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Presidente Di Paola, mi rivolgo alla sua Presidenza per porre un interrogativo che, ovviamente, consegno alle valutazioni dell'Aula, ma all'interno di quest'Aula c'è una sola persona - se l'assessore Turano vuole degnarmi di attenzione - io attendo, Presidente, perché...

Assessore Turano, non è normale..., assessore Turano, comprendo che lei sia qui dentro solo da trent'anni e, quindi, non ricordi che quando lei è il soggetto destinatario dell'intervento dovrebbe avere la buona creanza di rimanere al suo posto e di non dare le spalle! Lo so che è in condizione di sentire, mi chiedo se sia in condizione anche di ascoltare, che sono due cose diverse e mi chiedo se, in quest'Aula, c'è qualcuno che creda veramente che questa sua dimenticanza sia realmente tale perché, con l'esperienza e con la scaltrezza che lei ha, non credo che lei sia arrivato all'ultimo giorno utile per portare questo argomento in Aula.

Io credo, piuttosto, che lei abbia voluto evitare il confronto e le pressioni del settore della formazione che dalle agenzie di stampa uscite quest'oggi, evidentemente, non solo non era in linea con questo intervento ma, probabilmente, non c'è stato neppure quel dovuto confronto che, quanto meno, avrebbe dovuto esservi su una materia tanto importante che coinvolge e riguarda non solo gli enti ma anche le migliaia di lavoratori e di soggetti destinatari di questi corsi; perché veda, assessore Turano, mi chiedo e mi domando: ma se la Conferenza Stato-Regioni è stata a marzo 2024, non credo che il primo momento utile per lei per portare questo argomento in Parlamento sia stato luglio 2025, perché tra marzo 2024 e luglio 2025 ci sono ben quattordici mesi!

E non credo neanche che lei, con trent'anni di esperienza, sia andato in giro ogni qualvolta c'era una variazione di bilancio, uno strumento finanziario, col suo emendamentino ordinamentale per pietire l'inserimento al di fuori dei termini, perché veda lei è un componente di quella Giunta che forma questi documenti finanziari che poi vengono trasmessi all'Aula. Quindi, lei questo articolo lo avrebbe potuto inserire nei testi che sono usciti dalle Giunte, lo avrebbe potuto depositare nelle Commissioni competenti o, persino, negli ultimi momenti d'Aula perché lei ne ha il potere, perché è Governo. Ma, soprattutto, avrebbe potuto fare quello che ha fatto quest'oggi a luglio, ad agosto, a inizio settembre o, persino, nei 14 mesi che hanno seguito il mese di marzo 2024, quando si è tenuta questa Conferenza Stato-Regioni.

E allora, vede, credo che lei, invece, abbia unito quello che è lo stile della Lega - di cui lei fa parte - che è quello di creare un problema per poi portare all'ultimo minuto la soluzione e quello che è anche il suo stile, che è quello di evitare fino all'ultimo il confronto, arrivando poi qui e consegnando all'Aula una necessità impellente da cui non ci tireremo fuori. Però, vi do un consiglio: chiamate i deputati di maggioranza, perché se oggi non votate, siete parte di un problema ancora più grande di quello che immaginate!

Quindi, chiamateveli perché oggi devono votare i signori, non è riforma che passerà senza i voti della maggioranza, assessore Turano, perché veda è una questione di responsabilità, che già avete dimostrato di non avere avuto in questi 14 mesi e in questi ultimi due mesi, ma arrivare con la fretta, far saltare tutto, trovare anche l'assoluzione cristiana da parte delle opposizioni per senso di responsabilità, perché ci rendiamo conto che anche se lei è colpevole di quanto è accaduto a pagarla non possono essere i siciliani, però quanto meno venite a votarla, almeno fatevi vedere, affacciatevi in Aula, schiacciate un pulsante, fate questo sforzo di uscire da casa, dalla segreteria, per venire in Parlamento a fare il vostro dovere, dato che prima non l'avete fatto!

Va bene, assessore Turano? Perché qui dobbiamo capire se questo è il metodo Turano e della Lega o se è il metodo di tutto il centrodestra e della maggioranza che appoggia il presidente Schifani e quindi dello stesso presidente Schifani!

Questo è quanto, Presidente, e mi auguro che quello che è successo oggi non succeda mai più, perché è un insulto a tutte quelle persone che la mattina si alzano e vanno a insegnare, a frequentare un corso di formazione, nella speranza di trovare prima o poi un lavoro in questa Regione e qua dentro c'è gente che è pagata fior di quattrini per fare queste schifezze all'ultimo minuto. È inaccettabile!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23

1. Alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

“1 bis. L'offerta formativa regionale è progressivamente orientata a promuovere percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la *green economy*, la *blue economy* e l'innovazione tecnologica.”;

b) all'articolo 12, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

“3 bis. Il sistema formativo regionale è orientato a promuovere l'introduzione di strumenti premiali e meccanismi volti ad incoraggiare un maggiore coinvolgimento del settore privato in attività progettuali e formative che prevedano la compartecipazione di soggetti privati.”;

c) all'articolo 16, dopo il comma 8, sono aggiunti i seguenti:

“8 bis. Il sistema formativo regionale è progressivamente orientato a riconoscere la formazione espletata in contesti di lavoro (*work-based learning*), anche in percorsi formativi brevi (*micro-credentials*), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la *green economy*, la *blue economy* e l'innovazione tecnologica.

8 ter. In riferimento alle competenze green si fa riferimento alla classificazione europea delle abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO).

8 quater. Il sistema formativo regionale è progressivamente orientato a garantire in esito a percorsi formativi, anche brevi, la messa in trasparenza delle competenze acquisite secondo format regionali (incluse *micro-credentials*) che evidenzino:

- a) le competenze specifiche acquisite;
- b) la durata del percorso formativo;
- c) il livello di qualificazione raggiunto;
- d) l'eventuale riconoscibilità nell'ambito del sistema regionale delle qualifiche ottenute.”;

d) all'articolo 18, dopo il comma l sono aggiunti i seguenti:

“1 bis. La programmazione della formazione regionale è improntata all'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze maggiormente richieste nel mercato del lavoro regionale con particolare attenzione alle aree in cui si verifica il maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze (*skills mismatch*). Le risultanze delle analisi costituiscono progressivamente la base per la programmazione dei percorsi formativi di cui al comma l, dando priorità alle aree con maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze (*skills mismatch*) e coinvolgendo le parti sociali ed economiche, anche attraverso la promozione di patti per le competenze e di reti strutturali.

1 ter. La programmazione dell'offerta formativa regionale è progressivamente orientata all'implementazione di metodologie e strumenti più avanzati per l'analisi del mercato del lavoro (*labour market intelligence*) anche attraverso l'elaborazione di stime sui risultati socio-occupazionali previsti derivanti dall'attività formativa, sulla base del raccordo tecnico con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

1 quater. Il sistema formativo regionale è orientato a valorizzare gli esiti delle indagini sui fenomeni e sull'andamento del mercato del lavoro regionale e ad introdurre specifiche misure di accompagnamento per facilitare l'accesso ai percorsi formativi da parte dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

1. quinquies. Tutti gli avvisi e i bandi regionali per l'erogazione di formazione devono obbligatoriamente indicare:

a) i risultati occupazionali stimati successivi ai percorsi formativi, espressi in termini percentuali di *placement* atteso;

b) le modalità di monitoraggio e verifica degli esiti occupazionali dei percorsi formativi.».

Onorevoli colleghi, all'articolo 1 sono stati presentati gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Si passa all'emendamento 1.1, a firma degli onorevoli Ferrara, Caronia, Chinnici ed altri:

- «Al comma 1 dell'articolo 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

‘b) all'articolo 12, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente “3 bis. Il sistema formativo regionale è orientato a promuovere l'introduzione di strumenti premiali e meccanismi volti ad incoraggiare un

maggiore coinvolgimento degli enti di formazione accreditati in attività progettuali e formative che prevedano il coinvolgimento di soggetti privati”».

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, ho visto l'emendamento 1.1 e siccome avevo presentato anch'io un emendamento relativamente all'articolo 1, che va a modificare questo comma 3 *bis*, volevo far notare che l'emendamento 1.2, che tratta la stessa materia, se venisse approvato l'1.1, sarebbe precluso.

Quindi, vorrei che l'Aula facesse un ragionamento. Volevo evidenziare che l'emendamento così come scritto all'1.2 non ha avuto alcuna impugnativa ed è esattamente la dicitura che portano tutte le altre Regioni d'Italia in merito all'allineamento al nuovo piano competenze. Inoltre, ritengo che l'emendamento 1.1 sia abbastanza restrittivo, perché non si può dire che questo viene esteso solo agli enti di formazione accreditati, quando soggetti pubblici e privati, possono essere le scuole, le università e anche gli enti di ricerca.

Per cui, Assessore, le chiedo un ragionamento su come è stato scritto l'emendamento 1.1, credo che sia abbastanza restrittivo, non si può solo restringere agli enti di formazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Intanto devo chiedere il parere sull'emendamento 1.1.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, scusate, il bizantinismo, capisco che siamo in una sala importante... ma, che vuol dire questo emendamento? Cioè, stiamo facendo una legge che, sostanzialmente, apre a percorsi formativi di soggetti che non sono solo gli enti di formazione, perché questo prevede il sistema, diciamo, dell'offerta formativa larga e, diciamo, che alla progettazione partecipano solo gli enti formativi accreditati in coinvolgimento con i privati.

Perché gli enti formativi accreditati sono pubblici? Cioè qual è la logica? Oltre che l'italiano, diciamo, che è una lingua che dovrebbe essere ancora studiata in questo Parlamento, ma il bizantinismo rischia di fare più danni!

Allora dobbiamo essere chiari: il decreto che è stato fatto nella Conferenza Stato-Regioni, col parere delle Regioni, ha previsto che l'uso dei fondi PNRR fosse autorizzato con strumenti di offerta formativa variegata. Noi qui stiamo dicendo che l'offerta formativa deve essere progettata dagli stessi enti che la fanno!

Scusate, mi pare un modo contraddittorio di fondo alla ragione stessa per cui stiamo facendo, con urgenza, con questo Assessore scapestrato che arriva il 30 settembre, a portare un provvedimento che doveva portare almeno dal 30 marzo in poi, e stiamo scrivendo una norma per dire che cambia tutto per non cambiare nulla!

Ma stiamo scherzando? Io sono contrario, anzi, chiedo ai proponenti di ritirarlo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Io, intanto, chiedo il parere del Governo su questo emendamento.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Per l'emendamento 1.1 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Allora colleghi, sia il Governo che la Commissione hanno espresso parere favorevole sull'emendamento 1.1.

(Interruzione da parte dei deputati dell'opposizione)

PRESIDENTE. Collega, io devo mettere in votazione l'emendamento. Onorevole Schillaci, c'è prima questo emendamento, che poi venga assorbito l'1.2 si vedrà.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, io vorrei chiedere all'Assessore Turano e anche al presidente Ferrara, prima di porre in votazione l'emendamento 1.1 la cui votazione assorbirebbe l'emendamento 1.2, di leggere ed esaminare, appunto, anche l'emendamento 1.2, prima di porre in votazione l'emendamento 1.1, perché lo precluderebbe, semplicemente questo: così si dice uno è bello, l'altro è bellissimo, forse è meglio il secondo! Però, se lo legge prima, perché se fa come lo "scecco", che va verso il muro con i paraocchi, poi sbatte! Solo di leggere l'emendamento 1.2 e di decidere a quale dare parere favorevole, almeno lo facciamo con consapevolezza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo porre in votazione l'emendamento 1.1 col parere favorevole del Governo e della Commissione.

CRACOLICI. Voto palese registrato, senza alzata e seduta; ognuno si assuma la propria responsabilità!

PRESIDENTE. C'è una richiesta di... Onorevoli colleghi, allora, c'è la richiesta. Colleghi, io devo porre in votazione l'emendamento 1.1, c'è una richiesta di voto palese da parte dell'onorevole Cracolici, quindi verifichiamo se la richiesta di voto palese viene supportata.

DE LUCA Antonino. Voto segreto!

PRESIDENTE. C'è una richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole De Luca. La richiesta prevale rispetto al voto palese, quindi, vediamo se la richiesta di voto segreto è supportata da parte dei richiedenti.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione¹

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	58
Votanti.....	56
Maggioranza.....	29
Favorevoli	33
Contrari	23
Astenuti	0

(È approvato)

L'emendamento 1.2, a questo punto, è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

A questo punto, pongo in votazione l'intero disegno di legge.

Per dichiarazione di voto

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, sarò molto breve perché poco fa, intervenendo sull'ordine dei lavori, già mi sono, come dire, permesso di esprimere la nostra riflessione e, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, ho detto all'Assessore e spero che l'Assessore abbia colto quelle

¹ Cfr. relativo verbale di votazione in allegato al Resoconto

parole perché dopo che abbiamo, ovviamente, dibattuto, ci siamo detti come sono andate le cose, spero che l'assessore Turano, al di là del suo, come dire, accorato appello che poco fa ha fatto nel suo modo di esprimersi con l'Aula e con i suoi colleghi parlamentari, questa sera, all'approvazione di questo disegno di legge possa quanto meno dire - e ritorno a ribadire - che c'è un'opposizione che, ovviamente, ha permesso a livello nazionale di non far fare una brutta figura a questa Regione e, quindi, a questo Governo regionale, rispetto ai 100 milioni di euro al PNRR, assessore Turano.

Io spero che lei, non soltanto oggi in quest'Aula, ma anche nelle prossime ore tenga presente, invece di dire poi: "abbiamo fatto, abbiamo approvato" ed altro, perché lei comprenderà bene che, in queste ore, in queste giornate, partendo dalla Commissione, dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quest'Aula ha permesso questo voto.

E io ritengo che questo sia un voto che non è dato a questo Governo regionale - lo abbiamo detto - ma è un voto di responsabilità da parte dell'opposizione del Gruppo parlamentare del Partito Democratico nei confronti della Regione siciliana, della Sicilia e dei siciliani.

È, infatti, davvero assurdo quello che è stato il racconto - lo dico a voi Assessori presenti in Aula, dato che non c'è il Presidente della Regione - perché è stato un racconto e continuate a fare un racconto sul problema di agosto, sul problema che non abbiamo potuto inserire la norma. No, Assessore. Dovete ammettere, una volta per tutte, che vi contraddistinguate per una cosa: siete il Governo dell'approssimazione! Cioè, andiamo ad emergenze! Oggi, c'era l'emergenza dell'approvazione del 30 settembre, altrimenti rischiavamo di compromettere il PNRR.

Questa è la relazione che ci viene consegnata in Italia e noi, ancora una volta, sono 56-57 i presenti e noi, come opposizione, siamo in Aula e potevamo tranquillamente fare altro e andarcene! Siamo qui a dire che, ovviamente, noi ci siamo per i siciliani!

Quindi, assessore Turano, spero che lei questo lo colga, lo abbia colto e spero che, domani, non facciamo parlare i giornali, come a dire "noi abbiamo...". Mi raccomando su queste cose perché, fra qualche giorno, ci rivedremo in Aula e, quindi, come lei ha condotto, in queste ore, venendo alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e chiedendo questo senso di responsabilità alle opposizioni, come opposizione le sto chiedendo che questo suo atteggiamento sia un atteggiamento di Governo di programmazione e non di approssimazione.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, signor Presidente.

Non serve richiamare quanto detto, poc'anzi, in sede di discussione generale, come già anticipato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il Movimento 5 Stelle manterrà la presenza in Aula, darà un voto di astensione per consentire l'approvazione di una legge in cui non entro nel merito, ma nel metodo, come già fatto prima.

Questa non è un'emergenza; le emergenze sono quelle che capitano per disgrazia. Questo è un fatto voluto, un'emergenza voluta, costruita, ricercata, ottenuta, ma di cui non faremo pagare il conto ai siciliani, a quei disoccupati che sperano di trovare un lavoro attraverso una formazione che, speriamo, in futuro, sia seria, efficiente e mirata all'inserimento lavorativo. E ci rivolgiamo a tutti i lavoratori del settore della formazione, ai quali diciamo che le opposizioni, il Fronte Progressista, il Movimento 5 Stelle è attento alle loro esigenze e, oggi, appunto, attraverso un voto di astensione, responsabilmente, consentiremo di salvare la barca che diversamente sarebbe affondata miseramente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Comunico che è stato presentato un ordine del giorno che vede come primo firmatario l'onorevole Cambiano. L'ordine del giorno reca il numero d'ordine 420.²

Chiedo al Governo di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Assessore, prima di mettere in votazione, se vuole intervenire. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, chi mi conosce sa che i suggerimenti che mi sono venuti dall'Aula circa la necessità rappresentata dal Governo e la disponibilità rappresentata da tutte le forze politiche mi impongono di essere molto riconoscente.

Ora, voglio dire una cosa, lo voglio dire a chiare lettere: il provvedimento di oggi non avrebbe potuto vedere la luce se non ci fosse stata la solidarietà per la risoluzione di un problema che avrebbe visto la Sicilia sconfinare dal resto delle Regioni italiane.

E la solidarietà, signor Presidente, non è politica; è una solidarietà di responsabilità dinanzi ad un'emergenza che avevamo raccolto.

E io, con onestà, devo dire che, nell'arco di questi giorni, e anche durante il *weekend* o prima del *weekend*, ho avuto modo di sentire i parlamentari e le forze politiche, *in primis* la minoranza. Perché se la minoranza avesse soltanto chiesto il rispetto pedissequo del Regolamento, non avremmo visto la luce.

Quindi, un ringraziamento sincero, accorato alla maggioranza, che è qui presente, ha votato questo emendamento, nonostante i lavori della Commissione 'Bilancio', va dato perché anche la maggioranza, infatti, ha contribuito alla risoluzione di questo problema.

Mi permetto di dire - spero di non essere frainteso - che, oggi, non c'è stata una distinzione tra la maggioranza e la minoranza o tra la maggioranza e l'opposizione, seppure nei ruoli è stato rivendicato il diritto di chi, oggi, fa opposizione a evidenziare le ragioni di un miglioramento del testo o le ragioni... ho finito, ho finito...

(Interruzione fuori microfono da parte dell'onorevole Pace)

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*... posso dire una cosa? Per essere chiari. Non è così, la differenza, la differenza, la differenza, onorevole Pace... lo dico come battuta, lo dico come battuta: la differenza è che io non ci ho dormito!

Grazie, per la disponibilità.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo questo intervento accorato da parte del Governo, pongo in votazione il disegno di legge.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23» (n. 1010/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23» (n. 1010/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

² Testo riportato in allegato al Resoconto

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione³

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	58
Votanti.....	32
Maggioranza.....	17
Favorevoli	32
Contrari	0
Astenuti	22

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Il disegno di legge è approvato con il voto favorevole degli onorevoli Carta e Lombardo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 1 ottobre 2025, alle ore 15.00, con gli atti ispettivi della Rubrica "Istruzione e formazione professionale" dell'assessore Turano.

La seduta è tolta alle ore 18.45 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

207ª SEDUTA PUBBLICA

³ Cfr. relativo verbale di votazione in allegato al Resoconto

Mercoledì 1° ottobre 2025 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: *“Istruzione e formazione professionale”* (V. allegato)

III - PARERE, AI SENSI DELL'ART. 41 TER, COMMA 3, DELLO STATUTO SICILIANO, SUL PROGETTO DI LEGGE COSTITUZIONALE A.S. N. 1541: *“Modifica all'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di incompatibilità tra la carica di assessore regionale e l'ufficio di deputato regionale.”* (Seguito)

Relatore di maggioranza: On. Mancuso

Relatore di minoranza: On. Varrica

IV - ELEZIONE DI UN COMPONENTE DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI PER LA REGIONE SICILIANA

V - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”* (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone

- 2) *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di gennaio”* (n. 931/A)

Relatore: On. Daidone

- 3) *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di febbraio”* (n. 932/A)

Relatore: On. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di marzo” (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Vitrano

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella

ALLEGATO A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

i siti del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale rivestono un'importanza strategica nei flussi turistici siciliani e, in particolare, rappresentano un importante biglietto da visita con evidenti ricadute economiche per il territorio ennese;

già in passato in diverse interrogazioni erano stati portati a conoscenza di questo Governo e, in particolare, di questo assessorato, i reiterati disservizi nella gestione dei siti del Parco dovuti principalmente all'atavica e cronica mancanza di personale;

da quanto pubblicato nel sito ufficiale del Parco, relativamente al calendario e agli orari di apertura e chiusura dei vari siti che lo compongono, ancora una volta, per l'anno 2025, non solo è stato pubblicato solo il calendario di gennaio, impedendo di fatto una programmazione di lungo termine da parte degli operatori del settore, ma addirittura, eccetto la villa Romana del Casale, tutti gli altri siti (area archeologica di Morgantina, Museo archeologico di Aidone, Palazzo Trigona e Museo regionale Interdisciplinare di Enna) risultano chiusi nella giornata di Capodanno e tutte le domeniche di gennaio (ad eccezione di giorno 5);

considerato che più volte è stato denunciato questo stato di cose dagli operatori turistici del settore i quali, in diverse occasioni, hanno manifestato il loro disagio nel programmare l'arrivo dei turisti sia singoli che in gruppo o promuovere pacchetti alle agenzie in assenza di orari e giornate di apertura certi per l'intero anno solare e ancor di più è impensabile che la domenica, giornata di maggiore afflusso, i siti predetti rimangano chiusi con numerosi turisti che sono costretti a tornare indietro con un conseguente danno di immagine per il Parco e per l'offerta turistica del territorio;

è indubbio che tale stato di cose sia dovuto alla cronica assenza di personale che senza un'adeguata strategia di breve, medio e lungo periodo, anche in vista di ulteriori pensionamenti, porterà inevitabilmente alla chiusura di alcuni di questi importanti siti;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra evidenziate e quali iniziative intendano intraprendere a stretto giro per una programmazione di lungo periodo e per la necessaria e vitale apertura domenicale di tutti i siti del parco;

quali concrete iniziative si intendano mettere in campo nel medio e lungo periodo, per far fronte alla carenza di personale attraverso un piano di assunzioni nel settore dei beni culturali al fine di garantire una piena fruibilità dei siti regionali, considerato che la problematica sopra evidenziata riguarda molti siti culturali della Regione.». (1469)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

come da comunicazione prot. n. 20097 del 09 ottobre 2024 inviata dall'Assessorato regionale per i beni culturali e dell'identità siciliana al SUAP del Comune di Palermo la Soprintendenza ai beni ambientali e culturali autorizzava, ai sensi del D.lgs. n. 42 del 2004 e successive modificazioni (Codice dei Beni Culturali), la realizzazione di un'infrastruttura 5G (palo di 30 metri + 4 metri di pennone per Vodafone) nel centro abitato di Baida (PA), area con rilevanza archeologica, a condizione che fossero rispettate le seguenti prescrizioni:

1) tutela ambientale - Mantenimento della vegetazione esistente lungo la recinzione del lotto e piantumazione di arbusti attorno alla recinzione;

2) tutela archeologica - Tutti gli scavi in aree non precedentemente interessate devono avvenire sotto la supervisione di un archeologo qualificato, in raccordo con l'U.O.3 Beni Archeologici; documentazione completa da consegnare preventivamente alla Soprintendenza; spese a carico della committenza, che dovrà anche inviare il CV dell'archeologo incaricato; la Soprintendenza si riserva il diritto di disporre ulteriori saggi archeologici se necessari durante i lavori; in caso di necessità di scavi in estensione, questi dovranno essere affidati a ditte specializzate, con un coordinatore qualificato comunicato alla Soprintendenza;

3) vincoli tecnici: Il progetto deve essere realizzato secondo le quote e i grafici approvati; le aree libere devono essere ripristinate sotto il profilo paesaggistico; ogni variante deve essere approvata dalla Soprintendenza;

4) validità e norme: L'autorizzazione ha validità di 5 anni; devono essere rispettate tutte le normative urbanistiche vigenti e le norme edilizie comunali;

considerato che, in data 20 marzo 2025, con nota prot. n. 159, il consigliere comunale Antonino Randazzo segnalava all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana e al Servizio 16 - Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali di Palermo, il possibile mancato rispetto, in toto o in parte, delle prescrizioni sopracitate;

sono pendenti ricorsi amministrativi da parte dei cittadini del luogo;

per sapere l'esito puntuale e dettagliato della verifica del rispetto di ciascuna delle quattro prescrizioni relative all'autorizzazione dei lavori di installazione dell'infrastruttura 5G nel centro abitato di Baida (Palermo).». (1868)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VARRICA

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

l'IPAB 'Salvatore Bellia', casa di ospitalità di Paternò (CT), si trova in una situazione drammatica: dal 20 marzo scorso, l'Agenzia delle Entrate ha pignorato il conto corrente della struttura, bloccando, di fatto, ogni attività amministrativa ed economica;

il provvedimento è stato eseguito dall'Agenzia delle Entrate in qualità di ente esecutore dell'INPS, creditrice nei confronti dell'IPAB per il mancato versamento dei contributi risalenti al periodo antecedente alla gestione commissariale;

considerato che:

il blocco del conto impedisce all'ente di far fronte alle spese essenziali, dal pagamento delle bollette all'acquisto di generi alimentari, beni di prima necessità e gestione ordinaria della struttura;

tale situazione è altamente critica;

la struttura potrebbe essere costretta a chiudere da un momento all'altro, eventualità che metterebbe a rischio non solo l'assistenza degli attuali 41 ospiti, ma anche il posto di lavoro di circa una trentina di dipendenti;

di fatti, la mancanza di liquidità impedisce qualsiasi margine operativo e rende incerto il futuro dell'IPAB 'Salvatore Bellia', storicamente punto di riferimento per l'assistenza nel territorio paternese e non solo;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per evitare la chiusura definitiva dell'I.P.A.B. 'Salvatore Bellia' di Paternò;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici regionali dell'INPS affinché si trovi una soluzione atta a sbloccare il conto bancario, prevedendo anche un contributo straordinario all'IPAB di Paternò da stornare all'Ente debitore;

se non ritengano improcrastinabile l'immediata vendita, da parte del Commissario dell'Ente, dei beni mobili ed immobili al fine di ripianare i debiti sin qui ascritti all'Istituto stesso.». (1686)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Costituzione osservatorio per l'intelligenza artificiale in Sicilia. (n. 1001).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 22 settembre 2025.
Inviato il 24 settembre 2025.
Parere V.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Luglio. (n. 1002).

Di iniziativa governativa.
Presentato il 22 settembre 2025.
Inviato il 24 settembre 2025.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Luglio. (n. 1003).

Di iniziativa governativa.
Presentato il 22 settembre 2025.
Inviato il 24 settembre 2025.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Agosto. (n. 1004).

Di iniziativa governativa.
Presentato il 23 settembre 2025.
Inviato il 24 settembre 2025.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme in materia di politiche attive del lavoro. (n. 1005).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 settembre 2025.
Inviato il 24 settembre 2025.
Parere V.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23. (n. 1010).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 29 settembre 2025.
Inviato il 29 settembre 2025.

**RICHIESTA DI PARERE
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI COMPETENTI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- “Enti Parco Regionali – Nomina dei Presidenti” (n. 120/I)
Pervenuto in data 19 settembre 2025.
Inviato in data 23 settembre 2025.
- “Nomina dei Presidenti dei Consigli di Amministrazione degli Istituti Autonomi per le Case Popolari” (n. 121/I).
Pervenuto in data 19 settembre 2025.
Inviato in data 23 settembre 2025.
- “Designazione componente con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario di Ragusa” (n. 122/I).
Pervenuto in data 19 settembre 2025.
Inviato in data 23 settembre 2025.
- “Designazione componente con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale (CU.MO) di Noto” (n. 123/I).
Pervenuto in data 19 settembre 2025.
Inviato in data 23 settembre 2025.
- “Designazione componente con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario di Caltanissetta” (n. 124/I).
Pervenuto in data 19 settembre 2025.
Inviato in data 23 settembre 2025.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- “Deliberazione n. 269 del 19 settembre 2025. Prestito d’onore per gli studenti universitari. Legge regionale 18 novembre 2025, n. 28 e ss.mm.ii, articolo 20, comma 10, bozza di decreto interassessoriale. Apprezzamento”. (n. 125/V).
Pervenuto in data 23 settembre 2025.
Inviato in data 25 settembre 2025.

PARERE RESO DALLA COMMISSIONE COMPETENTE

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Proposta di revisione della Rete ospedaliera della Regione siciliana. (n. 119/VI).

Reso in data 23 settembre 2025.

Inviato in data 24 settembre 2025.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2048 - Chiarimenti in ordine ai fatti di cronaca che coinvolgono l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

«Al Presidente della Regione,

premesso che nei giorni scorsi, da notizie di stampa, si è appreso che sotto la lente della Procura della Repubblica di Palermo è finita Elvira Amata, Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, accusata di aver elargito fondi pubblici per eventi e manifestazioni in cambio di incarichi a suoi collaboratori e, parrebbe, con l'assunzione di un suo nipote;

considerato che durante la seduta d'Aula n. 190 di giorno 1° luglio 2025 era presente anche il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, il quale non ha preso parola, non ha espresso alcuna considerazione e volontà in ordine ai fatti accaduti, né ha proposto alcun 'provvedimento/suggerimento' nei confronti dell'Assessore per il turismo;

per sapere quali siano le sue determinazioni nei confronti dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.».

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2092 - Iniziative urgenti in merito alla situazione drammatica del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

da numerose segnalazioni giunte da cittadini della provincia di Agrigento, e in particolare da una testimonianza dettagliata e recente, si rileva lo stato di grave emergenza e disorganizzazione in cui versa il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento;

in una delle segnalazioni pervenute, un cittadino racconta di essere stato costretto, pur in condizioni fisiche precarie e non deambulante, ad attendere per oltre un'ora in auto in assenza di una sedia a rotelle disponibile, che è stata reperita solo dopo reiterate richieste della moglie al triage;

una volta entrato nella struttura, lo scenario si è rivelato caotico ed allarmante: sembrerebbe che ci fossero decine di persone in fila da ore, con gravi sintomi e dolori, assistiti da solo due medici presenti in servizio;

dopo oltre quattro ore di attesa e senza alcuna prospettiva di essere visitato, il paziente ha deciso di lasciare la struttura per recarsi presso l'Ospedale di Canicattì, distante 30 km, dove è stato immediatamente assistito. Tuttavia, anche lì, nonostante una recente ristrutturazione celebrata con inaugurazione ufficiale, molti reparti risultano chiusi e, i casi più complessi vengono reindirizzati ad Agrigento, generando un evidente corto circuito organizzativo;

considerato che:

questa non è un'eccezione, ma la cronaca quotidiana di un sistema sanitario locale al collasso;

le denunce pubbliche da parte di cittadini, stampa e associazioni si moltiplicano da mesi, senza che ad esse seguano interventi strutturali o soluzioni concrete;

la carenza di personale, la disorganizzazione logistica e la mancata apertura di reparti in strutture nuove o rinnovate, aggravano una situazione che mina il diritto fondamentale alla salute e mette a rischio la sicurezza di operatori e pazienti;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione operativa e sanitaria in atto presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Agrigento;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire l'invio di personale medico e infermieristico adeguato e assicurare *standard* minimi di assistenza;

se non ritengano necessario procedere con un'ispezione presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Agrigento per verificare le responsabilità nella gestione del servizio di emergenza-urgenza;

se non ritengano urgente attivare misure straordinarie, anche incentivanti, per rendere attrattivo il servizio presso il Pronto Soccorso delle aree più disagiate della Sicilia, con particolare riferimento al territorio agrigentino.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2093 - Intendimenti ed interventi del Governo regionale in materia di sicurezza sul lavoro.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, che elabora i dati INAIL, ha pubblicato i dati aggiornati al 31 maggio 2025 sul numero degli infortuni e dei decessi nei luoghi di lavoro, mettendo in evidenza dati allarmanti con un trend in aumento in Sicilia;

dai dati risulta che nei primi cinque mesi del 2025 sono 386 le vittime sul lavoro in Italia, delle quali 277 in occasione di lavoro (9 in meno rispetto a maggio 2024) e 109 in itinere (26 in più rispetto a maggio 2024), in Sicilia, in particolare, sono state accertate 23 vittime mortali nell'ambito lavorativo, che collocano la Regione al sesto posto in graduatoria nazionale per numero assoluto di morti sul lavoro, con un indice di incidenza pari a 15,6 morti ogni milione di occupati, superando ampiamente la media nazionale di 11,6;

in base alla classificazione elaborata da Vega la Sicilia si colloca nella fascia rossa di massima pericolosità tra le regioni con incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale, sollevando

interrogativi sull'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione individuale adottate a tutela dei lavoratori;

l'ex provincia di Catania, che è la più popolosa e produttiva della Sicilia, in particolare, ha registrato il maggior numero di morti, ben 10, con un'incidenza pari a 5,4 che è inferiore alla media nazionale dovuta all'alto numero di occupati, la provincia di Ragusa si è collocata al secondo posto assoluto in Italia per incidenza degli infortuni mortali con 3 decessi su 70.284 lavoratori attivi, Agrigento ha registrato 4 morti nei primi cinque mesi del 2025 con l'indice di incidenza arrivato a 37,7, Palermo ha registrato 7 lavoratori deceduti, superando così abbondantemente la media nazionale, Siracusa ha registrato 2 decessi per una forza lavoro di poco superiore alle 80.000 unità, Caltanissetta ha registrato 2 morti sul lavoro, Trapani, secondo i dati INAIL elaborati da Vega Engineering, ha registrato 6 decessi, con un indice di 10,8, Messina ha registrato 1 decesso, con un'incidenza che si attesta a 5,5, inferiore alla media italiana ma in linea con il dato regionale ed, infine l'unica provincia siciliana che, fino al 31 maggio 2025, non ha registrato morti sul lavoro è stata Enna, ma è anche quella con una forza lavoro ridotta;

dalle statistiche i settori più critici in Sicilia risultano essere quelli dell'agricoltura, con attività stagionali e rischio elevato con mezzi obsoleti, formazione carente e un diffuso ricorso al lavoro irregolare dove la sicurezza è troppo spesso sacrificata per ricavare il maggior profitto, il settore dell'edilizia, con cantieri e lavori in quota, cantieri urbani spesso affidati al subappalto, che rendono più fragile l'apparato di prevenzione, il settore della logistica, tra traslochi e movimentazione merci e il settore del turismo, con picchi occupazionali e carenze di formazione;

considerato che:

la Costituzione e numerose normative nazionali, comunitarie e regionali tutelano la dignità e la salute dei lavoratori;

la sicurezza sui luoghi di lavoro costituisce un diritto inderogabile di ogni lavoratore e un dovere fondamentale per le istituzioni e i datori di lavoro;

dai dati aggiornati al 31 maggio 2025 dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, la Sicilia risulta essere nella fascia rossa, al sesto posto in graduatoria nazionale per numero assoluto di morti sul lavoro, con Catania che ha registrato il maggior numero di morti;

tali dati hanno messo in evidenza che la Sicilia presenta gravi criticità sul piano dell'applicazione della normativa sulla sicurezza e sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro e che le misure e gli strumenti adottati dal governo regionale in materia di sicurezza sul lavoro, nonché le misure per il potenziamento dell'attività ispettiva e per il coordinamento tra ASP, Ispettorato territoriale del lavoro e INAIL, non sono adeguati o comunque non risultano pienamente attuati sul territorio regionale spesso a causa della carenza di organico nelle ASP, nei ritardi nelle attività ispettive, nell'assenza di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione sulla efficacia delle misure adottate e dell'assenza di pubblicazione periodica dei dati regionale sugli infortuni e sulla efficacia delle politiche;

a ciò si aggiunga che mancano campagne di comunicazione strutturate e continuative per promuovere la cultura della sicurezza nei settori a più alto rischio quali quelli dell'edilizia, dell'agricoltura e della logistica in cui prevale un atteggiamento delle aziende volte al raggiungimento del massimo profitto a discapito del rispetto delle norme che tutelano l'integrità fisica, la salute e la sicurezza dei lavoratori;

è necessario e fondamentale, a fronte di tali criticità, un intervento urgente del Governo regionale con azioni, misure e strategie efficaci e concrete a tutela del diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori;

per sapere:

se, alla luce dei dati aggiornati al 31 maggio 2025 dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, che collocano la Sicilia nella fascia rossa, al sesto posto in graduatoria nazionale per numero assoluto di morti sul lavoro, intendano intervenire urgentemente con misure e strategie efficaci e concrete per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e per rafforzarne la prevenzione, soprattutto nei settori più esposti e vulnerabili, che risultano essere quelli dell'agricoltura, dell'edilizia, della logistica e del turismo al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

se vi sia l'intendimento di potenziare i servizi territoriali per la vigilanza e la consulenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché investire in attività di informazione e formazione rivolta a lavoratori, datori di lavoro e figure della sicurezza;

se intendano adottare politiche integrate e azioni congiunte e coordinate più efficaci con gli Enti e le autorità preposte per salvaguardare e tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e sviluppare strategie efficaci, concrete e condivise di coordinamento tra Regione, ASP, INAIL, Ispettorato del Lavoro e parti sociali per rendere effettiva ed efficace la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 2094 - Notizie ed interventi urgenti in merito alla situazione di abbandono ed ai frequenti incendi dolosi nella Riserva Naturale Orientata 'Pino d'Aleppo' nel territorio ragusano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la Riserva Naturale Orientata del Pino d'Aleppo, istituita con decreto nel 1999 e gestita dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali, si estende per circa 3.000 ettari tra i comuni di Vittoria, Comiso, Acate, Ragusa e Santa Croce Camerina;

l'area ospita uno degli ultimi nuclei spontanei del *Pinus halepensis* in Sicilia, nonché un ecosistema di macchia mediterranea, zone collinari, e tratti del fiume Ippari di elevato valore naturalistico, paesaggistico ed idrogeologico;

tale patrimonio ambientale è da anni oggetto di attacchi frequenti da parte di incendi di probabile matrice dolosa, che si sviluppano regolarmente nella stessa area e in giornate favorevoli alla propagazione del fuoco, come documentato anche da cittadini e attivisti locali;

considerato che:

secondo le segnalazioni ricevute, non esiste un vero piano di prevenzione, né un sistema di videosorveglianza o monitoraggio attivo dei punti critici già noti;

ogni anno si registrano gravi danni ambientali, enormi costi per lo spegnimento (impiego di elicotteri, canadair, squadre a terra) e si espone a rischi la vita del personale antincendio e dei residenti;

è inaccettabile che una riserva naturale venga progressivamente desertificata senza che vengano attivati strumenti minimi di sorveglianza, prevenzione e presidio, come ad esempio: droni, foto trappole, guardie ambientali, torrette di osservazione o squadre di volontari formati;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione della Riserva Naturale 'Pino d'Aleppo' e della ricorrenza di incendi dolosi negli stessi punti critici;

se esista attualmente un piano regionale di prevenzione incendi specifico per quest'area protetta e, in caso negativo, se non si ritenga urgente predisporlo;

per quale motivo non siano ancora stati attivati strumenti di videosorveglianza, droni o sistemi automatici di allerta precoce nei tratti maggiormente colpiti dagli incendi, come richiesto anche dalla cittadinanza;

quali siano le iniziative intraprese per il ripristino ambientale delle aree già colpite da incendi e per evitare l'ulteriore degrado della riserva;

se si intenda avviare un tavolo tecnico permanente con i Comuni interessati, l'ARPA, il Corpo Forestale, la Protezione Civile e le associazioni locali per una gestione condivisa e partecipata della tutela ambientale dell'area.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2095 - Notizie ed interventi urgenti sui gravi disservizi riscontrati nell'accesso alla diagnostica per immagini per sospetta endometriosi.

«Al Presidente della Regione siciliana e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la endometriosi è una patologia cronica e invalidante che colpisce un numero significativo di donne in età fertile, con effetti gravi sulla qualità della vita, sulla fertilità e sulla capacità lavorativa e che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne ha riconosciuto la rilevanza clinica e sociale;

la diagnosi precoce è fondamentale per garantire cure efficaci e ridurre l'impatto della malattia, e tale diagnosi passa necessariamente da esami specialistici come la risonanza magnetica pelvica con protocollo ginecologico;

numerosi cittadini hanno segnalato il proprio calvario nel tentativo di prenotare una risonanza magnetica tramite il Servizio Sanitario Regionale;

nonostante i ripetuti tentativi telefonici ed online tramite SPID e tramite CUP, gli utenti non hanno mai ricevuto un appuntamento utile, con la motivazione che 'non vi sono date disponibili' oppure che gli operatori sono occupati';

a fronte di questa impossibilità ad accedere al servizio pubblico, ad una paziente, addirittura, è stata offerta la possibilità di effettuare lo stesso esame privatamente, presso il Policlinico di Messina, con un costo di circa 400 euro e disponibilità entro una settimana.

considerato che:

tale circostanza dimostra una inaccettabile disparità di trattamento tra chi ha la possibilità economica di accedere alla sanità privata e chi invece deve attendere anni per ricevere assistenza tramite il Servizio Sanitario Nazionale;

nell'ex provincia di Messina, per l'esame richiesto tramite SSN, le prime disponibilità sono per maggio 2026, una data totalmente incompatibile con qualsiasi forma di diagnosi precoce o cura efficace;

situazioni analoghe sono purtroppo frequenti e strutturali in tutta la Regione, in particolare per quanto riguarda la diagnostica, oncologia, ginecologia e malattie croniche, e rischiano di rendere il diritto alla salute un privilegio per pochi;

lo stress emotivo, fisico ed economico causato da questo tipo di disservizi non è sostenibile, soprattutto per pazienti affetti da patologie invalidanti come l'endometriosi.

per sapere:

se siano a conoscenza dei tempi d'attesa estremamente lunghi e della mancata accessibilità alle prestazioni di risonanza magnetica per sospetta endometriosi, sia nell'ex provincia di Messina che presso l'Ospedale Civico di Palermo;

se non ritengano urgente ed essenziale intervenire sull'adeguamento delle agende digitali delle strutture pubbliche, al fine di garantire un accesso equo e tempestivo agli esami diagnostici essenziali;

se intendano avviare una verifica sui meccanismi di prenotazione telefonica e digitale presso i principali presidi ospedalieri regionali, per accertare eventuali disfunzioni sistemiche e garantire trasparenza e tracciabilità;

quali risorse siano state previste, anche con fondi PNRR o FSC, per l'abbattimento delle liste d'attesa per patologie ginecologiche e croniche come l'endometriosi;

se abbiano un piano operativo per istituire centri multidisciplinari dedicati alla diagnosi e cura dell'endometriosi, come già previsto in altre Regioni italiane.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2096 - Notizie ed interventi urgenti sulla crisi idrica che sta colpendo gravemente l'agricoltura nel territorio di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

numerose segnalazioni provenienti da agricoltori del territorio di Castelvetro, nell'ex provincia di Trapani, denunciano una situazione di emergenza agricola gravissima dovuta all'impossibilità di accedere all'acqua per l'irrigazione dei campi;

la mancanza cronica di programmazione, la gestione inefficace delle risorse idriche e l'assenza di serie risposte istituzionali hanno portato molte aziende agricole sull'orlo del collasso economico;

a causa dell'assenza totale di irrigazione, centinaia di ettari di colture rischiano la perdita totale, con conseguenze devastanti per il reddito agricolo, la sopravvivenza delle famiglie contadine e la permanenza stessa dei giovani nelle aree rurali;

la crisi idrica, ormai strutturale ed aggravata da fattori climatici, non è stata affrontata con strumenti strutturali né da parte della Regione siciliana, né da consorzi di bonifica, né da enti locali o associazioni di categoria.

considerato che:

si assiste ad un fenomeno sempre più frequente e preoccupante: la svendita di terreni agricoli a grandi multinazionali dell'energia, interessate a installare impianti fotovoltaici o eolici in luogo delle colture abbandonate;

ciò comporta un rischio reale di desertificazione produttiva, perdita dell'identità agricola e spopolamento delle campagne, aggravando la crisi occupazionale e sociale già esistente;

numerosi agricoltori manifestano l'intenzione di lasciare le proprie terre non per mancanza di volontà, ma per assenza di strumenti minimi di sostegno, programmazione ed accesso all'acqua;

la Regione siciliana ha competenza diretta in materia di politiche agricole, gestione delle risorse idriche ad uso irriguo, consorzi di bonifica, investimenti PNRR e fondi europei legati all'adattamento climatico e alla resilienza delle aziende agricole.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di totale blocco dell'attività agricola per carenza di irrigazione nel territorio di Castelvetro e zone limitrofe;

quali misure urgenti intendano attivare per garantire l'approvvigionamento idrico minimo necessario a salvare le coltivazioni in atto e prevenire il fallimento di decine di aziende agricole;

se intendano predisporre un piano straordinario per la gestione delle crisi idriche in agricoltura, anche attraverso l'uso di fondi PNRR o FSC e con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti;

se sia prevista una mappatura aggiornata delle aree agricole a rischio abbandono e se intendano monitorare l'acquisto di terreni da parte di soggetti terzi, al fine di tutelare l'uso agricolo delle superfici e contrastare fenomeni speculativi;

se non ritengano opportuno avviare una campagna di ascolto diretta con i giovani agricoltori siciliani, che oggi rappresentano l'ultimo presidio sociale e produttivo nei territori rurali della Regione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2097 - Notizie urgenti in merito alla legittimità della richiesta di assunzione del personale OSS con contratto e busta paga prima del rilascio dell'autorizzazione all'apertura delle residenze per anziani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali,

premesso che:

con Circolare 17 febbraio 2003, n. 2 dell'Assessorato degli Enti Locali, pubblicata nella GURS del 28 marzo 2003, n. 14, si definiscono norme e requisiti per l'autorizzazione all'esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali, tra cui le residenze per anziani;

nella suddetta circolare, tra i requisiti per ottenere l'autorizzazione, risulterebbe la necessità di dimostrare la presenza del personale qualificato, in particolare OSS - Operatori Socio Sanitari, già assunto e con busta paga;

tale previsione implica per i gestori un onere economico rilevante ancor prima di ricevere l'autorizzazione all'apertura della struttura e, quindi, prima di poterne legittimamente avviare l'attività;

tale aspetto è stato confermato, a quanto si apprende, dai servizi sociali del Comune di Grammichele (CT), i quali riterrebbero corretta tale interpretazione della norma;

considerato che:

l'obbligo di assunzione del personale con regolare contratto e relativa busta paga prima dell'ottenimento dell'autorizzazione potrebbe configurare una disparità di trattamento e costituire un disincentivo alla creazione di nuove strutture a supporto della popolazione anziana, in un contesto in cui il bisogno di assistenza è crescente in tutto il territorio regionale;

appare contraddittorio e potenzialmente vessatorio imporre ad un soggetto che ancora non ha ottenuto l'autorizzazione ad operare di sostenere costi fissi relativi al personale;

la norma regionale potrebbe necessitare di chiarimenti interpretativi o di un aggiornamento per adeguarsi alla normativa nazionale o alla prassi di altre regioni italiane;

per sapere:

se ritengano legittimo che, per ottenere l'autorizzazione all'apertura di una residenza per anziani, sia necessario dimostrare l'assunzione effettiva del personale (con buste paga attive) prima del rilascio del provvedimento autorizzativo;

se non ritengano opportuno intervenire con una circolare chiarificatrice o con un aggiornamento normativo che consenta, eventualmente, di subordinare l'assunzione del personale solo alla fase immediatamente successiva al rilascio dell'autorizzazione, magari introducendo strumenti di garanzia, es. precontratti od impegni unilaterali;

quale sia l'indirizzo interpretativo ufficiale dell'Amministrazione regionale su questo specifico punto.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2098 - Notizie ed interventi urgenti sull'intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà' a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

il Consiglio Comunale di Palermo, con deliberazione del 23/11/2017, nell'ambito delle celebrazioni per Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018, ha approvato un Ordine del Giorno con cui impegnava il Sindaco a intitolare il tratto iniziale di via E. Amari, antistante il porto e la sede della Camera di Commercio, a Giovanni e Lucia Pravatà, 'per il contributo storico reso alla cooperazione mediterranea e alla promozione dei valori di libertà tra i popoli';

in coerenza con tale indirizzo, l'Assemblea regionale siciliana, con Ordine del Giorno n. 157 dell'8 ottobre 2019, ha riconosciuto ufficialmente il valore politico e culturale dell'intitolazione della futura 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà', sostenendone l'attuazione;

nonostante tali pronunciamenti istituzionali, il Comune di Palermo ha successivamente adottato - con determinazione sindacale n. 147 del 01/08/2019, l'intitolazione dell'area in questione a Piazza Andrea Camilleri, in assenza del prescritto parere della Soprintendenza BB.CC.AA. e, secondo quanto denunciato, in violazione del Regio Decreto 1158/1925, che disciplina la ridenominazione degli spazi pubblici;

tale provvedimento è stato reiterato nella Commissione Toponomastica del Comune di Palermo del 13/10/2021, pur in presenza di vizi procedurali, tra cui l'anomala attribuzione del parere alla Società di Storia Patria, la cui rappresentanza coincideva con un componente della stessa Commissione, e senza sanare l'originaria mancanza di parere della Sovrintendenza;

successivamente, per compensare tale sovrapposizione, il Comune ha adottato determinazione sindacale n. 137 del 18/09/2024, che dispone l'intitolazione 'Via Giovanni e Lucia Pravatà' su un tratto secondario (via M. Miraglia), in sostituzione dell'originaria intestazione della piazza antistante il porto, alterando sostanzialmente il significato simbolico e il contesto previsto dai due ordini del giorno istituzionali;

considerato che:

l'intera procedura appare affetta da vizi formali e sostanziali, con potenziale danno erariale a seguito del contenzioso instauratosi e con un mancato rispetto delle volontà espresse da due assemblee rappresentative (Consiglio Comunale ed Assemblea Regionale Siciliana);

la mancata applicazione delle suddette deliberazioni lede gravemente il principio di continuità amministrativa, la corretta gestione della toponomastica e l'effettivo riconoscimento del valore storico dei Sigg. Pravatà nella dimensione euromediterranea;

per sapere:

se siano a conoscenza dei provvedimenti adottati dal Comune di Palermo in violazione della normativa vigente in materia di toponomastica e tutela del patrimonio storico e culturale;

se non ritengano opportuno avviare una verifica ispettiva sulla regolarità degli atti adottati, in particolare le determinazioni sindacali n. 147/2019 e n. 137/2024 e sulla correttezza delle procedure seguite dalla Commissione Toponomastica del Comune di Palermo;

se intendano segnalare all'Amministrazione comunale la necessità di annullare in autotutela i provvedimenti assunti in difformità alla normativa ed ai pronunciamenti istituzionali e, quindi, di concludere correttamente l'iter per l'intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà', come previsto dall'O.d.G. del Consiglio Comunale del 2017 e dell'ARS del 2019;

se, in merito a quanto segnalato, intendano nominare un commissario ad acta o svolgere accertamento ispettivo presso il Comune di Palermo;

se intendano monitorare in modo più stringente le prassi dei Comuni siciliani in materia di intitolazioni e ridenominazioni, in particolare quando esse coinvolgono figure pubbliche ed aree simbolicamente rilevanti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2099 - Notizie urgenti sulla gestione della sorveglianza aerea antincendio in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la Sicilia, in questi mesi, ha già iniziato ad affrontando un'emergenza incendi con danni ingenti al patrimonio ambientale, agricolo, naturalistico ed alla sicurezza dei cittadini;

la prevenzione, il monitoraggio e l'intervento tempestivo sono strumenti fondamentali per limitare gli effetti devastanti del fuoco, in particolare attraverso l'uso di droni, sorveglianza aerea e tecnologie avanzate;

numeroso Regioni italiane, tra cui la Regione Puglia, come documentato sul sito dronipro.it, hanno attivato protocolli di collaborazione gratuiti con le Forze Armate e le Forze dell'Ordine, in

particolare con la Guardia di Finanza, i Carabinieri Forestali e la Protezione Civile, per garantire una sorveglianza costante a costi contenuti;

considerato che:

in un momento in cui le risorse pubbliche sono limitate e si richiede massima efficienza, è legittimo domandarsi quale sia il costo effettivo di questi servizi affidati a soggetti esterni e se la Regione abbia esplorato soluzioni alternative più economiche e istituzionalmente coordinate;

per sapere:

se vi siano attualmente attive convenzioni o protocolli di intesa con le Forze dell'Ordine (Carabinieri Forestali, GDF, Polizia, Aeronautica, etc.) per il monitoraggio e la sorveglianza aerea del territorio in funzione antincendio;

quali società o soggetti privati sono stati incaricati per l'uso di droni o mezzi di sorveglianza aerea negli ultimi tre anni e con quali costi a carico della Regione;

se abbiano mai valutato la possibilità di attivare convenzioni gratuite con le Forze Armate o le Forze dell'Ordine, come avviene in altre Regioni d'Italia;

se intendano, a partire da questa stagione o per la prossima, rivedere la propria strategia antincendio in ottica di maggiore sinergia istituzionale, economicità e prevenzione;

se non ritengano opportuno rendere pubblici e trasparenti i costi e le scelte relative alla sorveglianza aerea e alle attività di monitoraggio ambientale in Sicilia.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2100 - Notizie in merito allo stato manutentivo dei viadotti Milocca 1, Milocca 2 e Acascina dell'Autostrada A 19 e al mancato adeguamento agli *standard* di sicurezza degli stessi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

l'Autostrada A 19, in più tratti ed in particolare lungo la stragrande parte dei viadotti non è dotata di barriere di sicurezza conformi agli attuali *standard* di legge;

nello specifico, alcuni di questi tratti e precisamente i viadotti Acascina, Milocca 1, Milocca 2 sono dotati di barriere di sicurezza che sono state allocate al momento della realizzazione dell'Autostrada A 19, cioè negli anni Settanta, quando non era ancora prevista dalla legge la progettazione di barriere di sicurezza (trattasi di barriere monolama con un piccolo mancorrente poiché in tale epoca il traffico veicolare era certamente minore rispetto alla data odierna e i veicoli circolanti in Italia, oltre 50 anni addietro, erano certamente diversi per dimensione e peso rispetto a quelli moderni);

considerato che:

il tratto di strada oggetto della presente interrogazione necessitava, ormai da decenni e necessita tuttora di urgenti lavori di manutenzione e miglioramento specificatamente rivolti alla sicurezza;

già dal 2015 erano previsti da parte dell'ANAS lavori di riqualifica del tratto autostradale, compresi quelli oggetto della presente interrogazione, in esecuzione del programma di manutenzione straordinaria e di proposte di CDP 2010/2015 nel cui elenco figura anche il viadotto Milocca; invero tale programma era finalizzato alla messa in sicurezza dei viadotti della A19, dotati di sistemi di ritenuta non rispondenti ai moderni *standard* di sicurezza ed agli attuali volumi di traffico; tra gli interventi programmati, come sopra detto, vi era pure quello che riguardava il viadotto Milocca I e Milocca II;

tale ingiustificabile ritardo nella esecuzione delle opere necessarie all'adeguamento agli *standard* di sicurezza da parte di ANAS è stato recentissimamente oggetto di intervento da parte dell'ANAC, che con delibera n. 593 del 18/10/2023 si è occupata del fatto che sull'Autostrada A19 Palermo-Catania vi sono notevoli ritardi nei lavori e carenza di coordinamento di Anas;

il tratto di autostrada oggetto della presente interrogazione è stato interessato da numerosi e gravissimi sinistri stradali mortali dovuti proprio alle inadeguate barriere di sicurezza:

il 25 aprile 2004 una Ferrari precipitava dal viadotto 'Dittaino', a poche centinaia di metri rispetto a quelli oggetto della presente interrogazione;

in data 15 giugno 2014 un'auto con dentro una famiglia palermitana precipitava dal viadotto vicino lo svincolo di Sacchitello;

in data 30 dicembre 2016 un camion della Poste Italiane precipitava dal viadotto 'Calderai', che è quello prima rispetto ai viadotti oggetto della presente interrogazione;

in data 12 maggio 2019 un giovane militare perdeva la vita cadendo dal viadotto 'Milocca';

la stessa sorte è capitata, in data 14 ottobre 2019, al conducente di una Lancia Y, mentre si trovava a transitare nelle immediate vicinanze del viadotto 'Milocca';

in data 8 dicembre 2023 è accaduto un ulteriore incidente, con la medesima dinamica dei precedenti, con caduta dal viadotto Milocca che ha visto coinvolto il proprietario del mezzo Mercedes, che a seguito delle complicanze dovute alle gravissime lesioni patite, in data 29 dicembre 2023 decedeva;

recentemente, nello stesso viadotto 'Milocca' a distanza di appena dieci metri rispetto all'incidente accaduto in data 8 dicembre 2023 un altro veicolo con a bordo tre persone è precipitato dal predetto viadotto;

appare evidente che tali viadotti sono particolarmente pericolosi in quanto non dotati di adeguate barriere di sicurezza e in considerazione dell'elevato numero di sinistri anche mortali verificatisi sono da considerare punti neri ovvero di quei tratti di strada in cui si presenta una elevata incidentalità;

l'art. 7 del citato D.M. 223/1992 prevede che 'l'ANAS, le società concessionarie di autostrade invieranno ogni due anni al Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato circolazione e traffico, un rapporto sommario che fornisca indicazioni sulla efficienza e funzionalità delle barriere omologate, segnalando eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste';

l'art. 47 della Legge 120/2010 e ss.mm. prevede che 'gli enti proprietari e concessionari delle strade e delle autostrade nelle quali si registrano più elevati tassi di incidentalità effettuano specifici interventi di manutenzione straordinaria della sede stradale e autostradale, delle pertinenze, degli arredi, delle attrezzature e degli impianti, nonché di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica e delle barriere volti a ridurre i rischi relativi alla circolazione';

per sapere:

se le barriere poste attualmente sui viadotti oggetto della presente interrogazione godono di quell'indice di severità necessario in relazione al luogo in cui sono posizionate e rispettano gli *standard* di sicurezza previsti dalla legislazione vigente;

se l'Anas, quale Ente proprietario della strada, abbia rispettato il disposto del citato art. 7 del D.M. 223/1992 nella parte in cui dispone che 'le società concessionarie di autostrade invieranno ogni due anni al Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato circolazione e traffico, un rapporto sommario che fornisca indicazioni sulla efficienza e funzionalità delle barriere omologate, segnalando eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste';

se non ritengano opportuno programmare appositi interventi per adeguare gli *standard* di sicurezza nei viadotti Milocca 1, Milocca 2 e Acascina dell'Autostrada A 19.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 2101 - Interventi urgenti in merito l'impossibilità di effettuare tempestivamente una risonanza magnetica all'addome per una giovane affetta da morbo di Crohn.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

è stato segnalato il caso di una giovane palermitana diciannovenne, R.A., affetta da morbo di Crohn, patologia cronica e debilitante che necessita di indagini diagnostiche approfondite e tempestive, tra cui una risonanza magnetica all'addome;

la giovane paziente, su indicazione medica, ha necessità urgente di eseguire una risonanza magnetica all'addome ma, non risulta alcuna disponibilità nelle strutture pubbliche di Palermo, nonostante i numerosi tentativi compiuti sia dalla famiglia che da volontari e cittadini solidali;

il costo dell'esame in regime privato è di circa 450-500 euro, somma non sostenibile per il nucleo familiare in questione;

per svolgere detto esame presso struttura pubblica, invece, la prima data disponibile risale ai primi mesi del 2026;

considerato che:

questa situazione evidenzia un gravissimo disservizio del sistema sanitario pubblico siciliano e pone una questione di giustizia sociale e di diritto alla salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione;

non si tratta di un caso isolato: sempre più cittadini, specialmente a Palermo, non riescono ad accedere in tempi ragionevoli ad accertamenti diagnostici essenziali, spesso costretti a rivolgersi al privato;

questa condizione è intollerabile, specialmente per i cittadini più fragili o privi di mezzi economici, che rischiano conseguenze cliniche irreversibili a causa dei ritardi;

per sapere:

se siano a conoscenza della drammatica carenza di disponibilità per esami diagnostici specialistici, come le risonanze magnetiche, nelle strutture pubbliche di Palermo e, più in generale, di tutta la Sicilia;

quali provvedimenti urgenti ed immediati intendano adottare per garantire il rispetto del diritto alla salute di tutti i cittadini siciliani, in particolare di coloro che non possono accedere al privato;

se non ritengano necessario attivare un piano straordinario per ridurre le liste d'attesa per gli esami diagnostici essenziali.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2103 - Notizie urgenti in merito a presunte irregolarità nella gestione del servizio sostitutivo di distribuzione idrica tramite autobotti nel Comune di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

secondo quanto riportato dal Giornale di Sicilia in data 14 luglio 2025, il comitato cittadino spontaneo 'L'acqua è un diritto di tutti' ha presentato un'integrazione ad un esposto già depositato presso i Carabinieri, rappresentando perplessità sulla gestione del servizio comunale di distribuzione idrica tramite autobotti a Trapani;

tra le criticità segnalatesi evidenzia un presunto uso discrezionale delle autobotti a beneficio di soggetti privati e attività commerciali, a discapito di cittadini residenti che avrebbero subito prolungate interruzioni del servizio idrico senza ricevere rifornimenti sostitutivi;

in un caso emblematico riportato dal comitato, risalente al 17 aprile 2025, un cittadino residente in via Badiella non avrebbe ricevuto alcun intervento, mentre nello stesso giorno un'autobotte sarebbe stata inviata a una pizzeria del centro storico;

attraverso un accesso agli atti, il comitato ha rilevato che nel primo semestre del 2025 circa il 28,5% delle consegne di autobotti sarebbe stato destinato ad un'unica utenza privata;

il Comune ha replicato respingendo ogni accusa e rivendicando il rispetto del regolamento vigente, secondo cui le autobotti vengono attivate su richiesta e solo in caso di interruzioni superiori alle 48 ore od in presenza di contaminazioni certificate;

considerato che:

l'acqua è un bene primario e costituzionalmente tutelato, il cui accesso equo e trasparente deve essere garantito a tutta la popolazione, specie nei territori soggetti a crisi idriche ricorrenti;

il contenzioso in corso e l'escalation dei toni tra l'amministrazione ed i cittadini evidenziano la necessità di una verifica istituzionale, finalizzata a chiarire le modalità effettive di gestione del servizio e a prevenire ogni forma di disparità o abuso;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti riportati dalla stampa e dell'esposto integrativo presentato dal comitato cittadino 'L'acqua è un diritto di tutti';

se intendano avviare, tramite gli organi regionali competenti o con il supporto degli ispettorati amministrativi, un'indagine o una verifica sul funzionamento del servizio di distribuzione idrica sostitutiva nel Comune di Trapani;

quali misure si intendano assumere per garantire uniformità, trasparenza e tracciabilità nell'erogazione dei servizi sostitutivi idrici tramite autobotti, in tutti i Comuni siciliani interessati da crisi idriche;

se non ritengano opportuno promuovere, a livello regionale, una revisione dei regolamenti comunali in materia di distribuzione idrica sostitutiva, al fine di evitare discrezionalità e tutelare prioritariamente le utenze domestiche vulnerabili.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2104 - Notizie urgenti in merito alle conseguenze dei tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario sulle Università siciliane ed al rischio di ulteriore depotenziamento del sistema universitario regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione,

premesso che:

il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) rappresenta la principale fonte economica di sostegno alle attività istituzionali delle Università italiane, inclusi la didattica, la ricerca ed il reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo;

i recenti tagli disposti al FFO hanno inciso in modo particolare sugli Atenei delle regioni meridionali, penalizzando fortemente le Università siciliane, già in un contesto di cronica sottodotazione infrastrutturale e finanziaria;

tali tagli comportano gravi ripercussioni in termini di qualità dell'offerta formativa, aggiornamento ed assunzione del personale docente e tecnico, organizzazione della didattica e competitività della ricerca accademica;

viene messo a rischio, nel medio e lungo termine, il ruolo stesso degli Atenei siciliani come presidi culturali, scientifici e sociali nei territori, con conseguente perdita di capitale umano;

considerato che:

questo scenario si inserisce in un contesto generale di svantaggio strutturale delle regioni del Sud e delle aree interne, ulteriormente aggravato dalla recente strategia governativa del Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne, che non sembra incidere positivamente né sulla qualità dei servizi né sull'efficienza dei collegamenti infrastrutturali e sulla creazione di opportunità economiche reali;

l'effetto combinato di tagli ai finanziamenti universitari e debolezza sistemica delle aree interne spinge un numero crescente di giovani siciliani a migrare verso atenei del Centro e Nord Italia, nella speranza di ricevere una formazione più solida e migliori prospettive occupazionali e di vita;

tale migrazione forzata mina il principio costituzionale della pari dignità sociale e del diritto allo studio su base territoriale, contribuendo allo spopolamento della Sicilia ed al declino del suo tessuto culturale e produttivo;

per sapere:

se siano a conoscenza degli effetti prodotti dai recenti tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario sulle Università siciliane e se ne abbiano stimato l'impatto quantitativo e qualitativo sull'intero sistema universitario regionale;

quali misure urgenti intendano promuovere, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, per ottenere una revisione dei criteri di distribuzione del FFO, che tenga conto delle specifiche condizioni socioeconomiche delle regioni meridionali e delle esigenze di riequilibrio territoriale;

se non ritengano necessario predisporre un piano regionale straordinario di sostegno agli Atenei siciliani, con misure mirate su ricerca, assunzioni, infrastrutture e borse di studio, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei e PNRR;

quali iniziative intendano introdurre per contrastare la fuga dei giovani studenti e ricercatori dalla Sicilia e per restituire agli Atenei del territorio la capacità di attrarre e trattenere talenti, evitando la fuga del capitale umano ed il progressivo svuotamento culturale dell'Isola.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2107 - Notizie urgenti in merito alla situazione contabile ed amministrativa dell'II.PP.A.B. 'Fondazione Ignazio Foti'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali,

premessi che:

gli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza sono enti pubblici sottoposti alla vigilanza della Regione, Assessorato Famiglia, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;

la corretta e regolare approvazione dei bilanci annuali da parte di tali enti costituisce adempimento fondamentale per garantire trasparenza amministrativa, corretta gestione delle risorse pubbliche e tutela dell'interesse pubblico;

da numerose segnalazioni ricevute, emerge che l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza 'Fondazione Ignazio Foti', eretta in Ente Morale con R.D. n. 349 del 19 febbraio 1940, non approva i propri bilanci da diversi anni, contravvenendo agli obblighi normativi ed amministrativi cui è tenuto;

considerato che:

tale situazione, se confermata, rappresenterebbe una grave violazione della legalità amministrativa e un rischio per la tenuta economico-finanziaria dell'ente;

l'inerzia amministrativa potrebbe compromettere il funzionamento dell'ente, i livelli essenziali di assistenza eventualmente erogati e i diritti degli utenti, oltre a potenzialmente configurare responsabilità civili, amministrative e contabili;

spetta alla Regione esercitare con rigore i poteri di vigilanza, ispezione e controllo sull'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, anche con l'adozione di eventuali provvedimenti sostitutivi in caso di accertata inadempienza;

con delibera n. 18/2025 del Registro delle Delibere, datata 09.06.2025, della 'Fondazione Ignazio Foti', si prende atto della e-mail dell'11 febbraio 2025 con la quale il Dott. Attilio Liga comunicava 'di non aver potuto svolgere compiutamente gli adempimenti a carico dello Studio per mancanza di comunicazioni e scambio di informazioni, rassegnando le dimissioni dall'incarico';

le motivazioni delle dimissioni del commercialista Dott. Liga appaiono preoccupanti, in quanto emergerebbe la mancanza di collaborazione della 'Fondazione Ignazio Foti';

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione amministrativa dell'II.PP.A.B. sopra indicato;

quali misure di vigilanza siano state finora intraprese dalla Regione in relazione alla perdurante mancata approvazione dei bilanci da parte della 'Fondazione Ignazio Foti';

se non ritengano urgente e doveroso attivare con immediatezza i poteri sostitutivi previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire il ripristino della legalità amministrativa e della trasparenza contabile;

se siano state valutate eventuali responsabilità degli organi amministrativi dell'ente, anche al fine di eventuale decadenza o commissariamento dello stesso.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2108 - Notizie urgenti in merito alla situazione incendi in Sicilia e gestione delle emergenze.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

in data 14 luglio 2025, si sono registrati ben 83 incendi su tutto il territorio siciliano, dei quali 27 risultano ancora attivi;

le ex province più colpite risultano essere: Catania: 22 incendi totali, Caltanissetta: 19 episodi, Agrigento: 12 incendi;

risultano altresì coinvolte anche le ex province di Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani;

secondo quanto comunicato dalla Regione, 57 roghi hanno interessato la vegetazione, 5 sono classificati come incendi boschivi, mentre 21 rientrano nella categoria 'Altro';

considerato che:

fin dalle prime ore del giorno sono state impegnate le squadre operative del Corpo Forestale della Regione siciliana, coordinate dalla Sala operativa regionale, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e numerose associazioni di volontariato;

in cinque casi critici si è reso necessario l'intervento di mezzi aerei, tra cui quattro Canadair ed elicotteri regionali, nei territori di Mazzarino (CL), Belpasso, Castiglione di Sicilia, Licodia Eubea (CT), Buccheri (SR), Itala (ME) e Mazara del Vallo (TP), in prossimità di aree abitate;

atteso che:

gli eventi climatici estremi, uniti a possibili cause dolose o colpose, rendono ogni anno più grave e imprevedibile il fenomeno degli incendi nel territorio regionale;

la tutela del patrimonio ambientale, la sicurezza dei cittadini e la prevenzione del rischio incendi richiedono azioni strutturali e una pianificazione strategica adeguata;

per sapere:

se il sistema di monitoraggio ed allerta regionale abbia funzionato regolarmente e con quali tempi di attivazione;

se il numero di mezzi e operatori disponibili sia risultato sufficiente a fronteggiare l'emergenza e quali eventuali criticità operative siano emerse;

quali risorse siano state stanziare ed impiegate per la gestione degli interventi e se sia previsto un rafforzamento del sistema antincendio in vista dei prossimi mesi estivi;

se e come intendano avviare interventi strutturali di prevenzione, anche attraverso campagne informative e programmi di formazione civica e ambientale rivolti ai cittadini e con quali somme.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 2109 - Notizie circa il contratto di servizi in via di approvazione da parte del CdA di Siciliacque in favore del socio privato Italgas S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

Siciliacque S.p.A. è partecipata al 25% dalla Regione Siciliana e al 75% da Idrosicilia S.p.A., controllata da Italgas S.p.A.; il CdA è composto da 5 membri, di cui 3 nominati dalla Regione (incluso il Presidente) e 2 da Italgas, tra cui l'Amministratore Delegato;

alla stessa Siciliacque S.p.A., in virtù della Convenzione sottoscritta nel 2004, sono state affidate rilevanti funzioni nell'ambito del servizio idrico e cioè la gestione degli schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile a scala di sovrambito;

considerato che:

in data 12 luglio 2024, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento di capitale e un finanziamento da parte dei soci per 20 milioni di euro, cui ha partecipato anche la Regione in virtù dell'autorizzazione di spesa recata dall'art. 7 della l.r. 23/2024 e ss.mm. che ha disposto l'erogazione di una anticipazione di 5 milioni di euro 'al fine di scongiurare interruzioni del servizio pubblico essenziale in favore della collettività, consentendo a Siciliacque S.p.A. di superare le temporanee esigenze operative';

a mente della citata norma, le somme anticipate dalla Regione dovranno essere restituite da Siciliacque a decorrere dall'1 gennaio 2027, 'con modalità da definire in sede di erogazione delle somme';

per sapere:

se risponda al vero che il CdA della società abbia approvato, o sia in procinto di approvare, la stipula di un contratto di servizi con Italgas (o sue controllate) per la esternalizzazione di molte attività finora svolte dal personale interno;

se risponda al vero che il piano industriale preveda una forte riduzione del personale (-14% unità da 174 a 149) ma con una compressione del costo del lavoro addirittura del 34% (da 11 milioni a 7,3 milioni);

se siano a conoscenza del contenuto e delle caratteristiche economiche di tale contratto di servizi, in particolare oggetto, costi unitari, durata, modalità di affidamento, e se tali condizioni siano state confrontate con benchmark di mercato o validazioni indipendenti;

come intendano esercitare il proprio potere di controllo e indirizzo sulle scelte societarie, considerato il potere di nomina di 3 membri sui 5 del CdA, con particolare riguardo all'affidamento al socio privato di attività di competenza di Siciliacque;

se il contratto di servizi in parola coinvolga l'uso e la fruizione di beni pubblici affidati a Siciliacque S.p.A.;

se vi sia il rischio che le risorse pubbliche destinate, in virtù di una norma di legge, a 'scongiurare interruzioni del servizio pubblico essenziale' possano essere impiegate per una operazione che potrebbe comportare il drenaggio di risorse societarie a favore del socio privato, senza adeguati controlli o benefici per l'interesse collettivo;

quali siano le modalità di restituzione dell'anticipazione autorizzata con l'art. 7 della l.r. 23 del 2024;

se non si ritenga di dovere effettuare tutti i dovuti approfondimenti al fine di acquisire ogni elemento conoscitivo circa i contenuti e l'affidabilità del nuovo piano industriale e l'impatto occupazionale e organizzativo sulla società.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2110 - Chiarimenti urgenti in ordine alle criticità della bozza della Rete ospedaliera sanitaria regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore della Salute,

premesso che:

l'attuale rete ospedaliera - disciplinata dal D.A. n. 22 del 2019 - è composta da 18 aziende pubbliche, 56 strutture di diritto privato e 4 Strutture a Gestione Sanitaria Accentrata (Buccheri La Ferla, Rizzoli, Giglio ed Ismett);

al fine di rimodulare la Rete Ospedaliera Sanitaria regionale, con nota prot. n. 4312/GAB del 29 agosto 2023, l'Assessore della Salute istituiva un primo tavolo tecnico per la redazione delle linee di indirizzo;

con la relazione n. 20600 del 30.04.2024 le proposte emerse nel corso del tavolo tecnico venivano trasmesse all'Assessore della Salute unitamente a talune indicazioni per la stesura del documento per la rimodulazione della rete ospedaliera;

a seguito del verbale di verifica ministeriale del 30 luglio 2024, i Ministeri affiancanti alla Regione siciliana richiedevano la trasmissione del documento di revisione della rete comprensivo della riorganizzazione della rete emergenza urgenza, reti tempo dipendenti e della rete dei punti nascita;

il Dipartimento della Pianificazione Strategica proponeva una rivalutazione dei criteri e ulteriori parametri di riorganizzazione dei posti letto tenendo conto anche dei volumi di attività e degli esiti relativi alle prestazioni erogate negli anni 2022 e 2023, degli indici di occupazione e della complessità aggiornati alla data di giugno 2025, del ruolo delle aziende nell'organizzazione delle reti tempo dipendenti ed anche di ulteriori indicazioni per le strutture che compongono la rete ospedaliera;

con successive note prot. n. 4671/GAB del 12 settembre 2024 e 4983/GAB del 30 settembre 2024, l'Assessore istituiva il tavolo tecnico per la predisposizione della proposta di rimodulazione

della rete ospedaliera al termine del quale sono intervenute circostanziate relazioni che hanno orientato le risultanze documentali alle quali si è pervenuti con l'aggiornamento della rete ospedaliera odiernamente proposta;

considerato che:

il tavolo tecnico ha individuato specifiche aree di attività (chirurgica, medica-oncologica, materno infantile e organizzativa, emergenza-urgenza,): tutta la documentazione utile al fine di predisporre la base tecnica di discussione della rete ospedaliera è stata consegnata ai Direttori Generali;

nel corso dei mesi successivi il Dipartimento ha coordinato diverse riunioni utili ad illustrare i documenti prodotti dalle singole aree che - conclusa la loro valutazione - sono stati assunti base per la produzione dell'attuale documento finale di rete con le ulteriori specifiche indicazioni fornite dall'Assessore;

dall'attuale documento di rete che è stato elaborato emerge una riduzione dei posti letto per la gestione delle fasi acute e per la degenza a lungo termine;

il testo regionale sembrerebbe non tenere in considerazione il D.M. n. 77/2022 che rappresenta un passo importante verso una sanità più vicina ai cittadini, più efficiente e più sostenibile, grazie alla riorganizzazione dell'assistenza territoriale e all'introduzione di nuovi modelli e *standard* imponendo una riorganizzazione centrata sulla prevenzione, l'assistenza territoriale e la continuità delle cure;

il decreto ministeriale favorisce una maggiore integrazione tra i diversi livelli di assistenza (ospedaliera, territoriale, domiciliare) per garantire una presa in carico globale del paziente;

nel piano regionale sembrerebbe venga invece privilegiata l'ospedalizzazione a scapito della medicina di prossimità, della presa in carico del paziente e dell'integrazione socio sanitaria;

il piano della rete ospedaliera parrebbe contravvenire al D.M. n. 77/2022: sembrerebbe assente una strategia e un piano di potenziamento del Pronto Soccorso, colpiti da gravi carenze di organico e di strutture;

assente è anche l'indicazione dei numeri delle strutture complesse, semplici o dipartimentali;

è palese una grave carenza di attenzione alle aree interne della Città Metropolitana di Catania, e tra tutte in modo particolare Bronte, Biancavilla, Caltagirone, Militello Val di Catania e Giarre;

per sapere:

quali siano stati i criteri di salute pubblica su cui si basano le scelte operate per la rete ospedaliera;

quali siano gli intendimenti che il Governo regionale intende intraprendere in ordine alla possibilità di procedere alla sospensione del piano e alla riapertura di un tavolo di confronto con le parti sociali e le rappresentanze nei territori.».

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2111 - Notizie in merito alle modalità delle proroghe disposte per il personale ARPA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la procedura di infrazione 2014/2059 della Commissione europea, alla quale l'Italia è stata sottoposta, riguarda il mancato rispetto da parte dell'Italia delle direttive europee in materia di trattamento delle acque reflue, con particolare riferimento al collettamento, alla fognatura e alla depurazione delle acque urbane;

in Sicilia, numerose criticità sono state riscontrate anche nella corretta attuazione della Direttiva 2000/60/CE ('Direttiva Quadro sulle Acque'), in particolare per quanto riguarda la valutazione dell'impatto delle pressioni antropiche sui corpi idrici, la caratterizzazione degli ecosistemi terrestri e la completezza dei Piani di gestione dei bacini idrografici;

per porre rimedio a tali criticità e colmare il gap conoscitivo, è stato finanziato con Delibera CIPE n. 55/2016 il Piano Operativo 'Ambiente' FSC 2014-2020, e in particolare il sotto-piano Interventi per la tutela del territorio e delle acque - linea di azione 2.3.1, destinando 29.520.446,00 al progetto Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici';

considerato che:

per l'attuazione delle attività progettuali è stato sottoscritto, in data 23/12/2021, un accordo di collaborazione tra il Dipartimento dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia e ARPA Sicilia, successivamente integrato con atto aggiuntivo del 10/05/2023, che ha modificato il cronoprogramma e le figure professionali, prorogando le attività fino al 30/06/2025; con DDG n. 344 del 30/06/2025, il personale tecnico e amministrativo impiegato nel progetto è stato ulteriormente prorogato soltanto fino al 31/07/2025, su espressa disposizione del Direttore Generale di ARPA Sicilia, nonostante il secondo atto aggiuntivo all'accordo di collaborazione, sottoscritto il 25/06/2025, abbia formalmente previsto una proroga delle attività fino al 30/10/2025, in attesa dell'aggiornamento definitivo del termine al 31/12/2026;

tale proroga limitata a un solo mese, disallineata rispetto alla proroga tecnica e progettuale dell'accordo, comporta un aggravio burocratico e gestionale per gli uffici dell'Agenzia, già fortemente sottodimensionati, come evidenziato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 di ARPA Sicilia, dove si riporta che la dotazione organica teorica di 957 unità non è mai stata pienamente coperta;

ritenuto che:

alla luce del quadro delineato appare fondamentale conferire stabilità al lavoro che ARPA attraverso i suoi dipendenti;

per sapere:

per quali motivazioni il Direttore Generale di ARPA Sicilia abbia disposto la proroga del personale tecnico-amministrativo per un solo mese, anziché per l'intera durata del progetto come previsto nell'accordo sottoscritto tra le parti;

se tale scelta sia stata condivisa con il Dipartimento dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, e in caso negativo, se non si ritenga opportuno allineare le decisioni gestionali alle scadenze progettuali già concordate;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire la piena ed efficace prosecuzione delle attività progettuali senza interruzioni, anche in considerazione della rilevanza strategica del progetto per il superamento della procedura d'infrazione europea;

se non si ritenga necessario potenziare in via straordinaria l'organico dell'ARPA Sicilia, almeno per la durata delle attività finanziate con fondi FSC, al fine di evitare ulteriori disfunzioni e ritardi nell'attuazione delle misure ambientali.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2114 - Provvedimenti urgenti per garantire la sicurezza nella città di Palermo.

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

la città di Palermo vive ormai da mesi una escalation di violenza con frequenti episodi di aggressioni, risse, rapine, atti vandalici che stanno minando la sicurezza dei cittadini e danneggiando le attività commerciali, specialmente nei quartieri del centro storico;

il capoluogo sta precipitando in un clima di paura e sfiducia che sta mettendo a rischio anche l'attrattività turistica della città: gli operatori economici sono preoccupati poiché vedono vanificati gli investimenti e i sacrifici fatti per migliorare la ricettività e la qualità dei servizi resi;

tale tessuto produttivo va salvaguardato poiché ha contribuito alla rinascita, seppur tra luci ed ombre, del centro storico della città, richiamando turisti e semplici cittadini alla riscoperta di luoghi che per decenni erano diventati non frequentabili;

a tale rinascita hanno contribuito in maniera determinante le politiche pubbliche di chiusura al traffico veicolare di molte strade e piazze, consentendo l'avvio di numerose attività commerciali e la creazione di posti di lavoro;

senza interventi urgenti, la città rischia di regredire verso un passato nel quale il centro storico era interdetto alla libera e sicura fruizione da parte di cittadini e turisti;

considerato che:

nell'attuale inerzia delle istituzioni, giova ricordare che lo Statuto autonomistico della Regione siciliana ha disciplinato, con l'art. 31, i poteri del Presidente della Regione in materia di ordine pubblico;

il citato art. 31 così recita: '1. Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente della Regione a mezzo della polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinarmente, per

l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale. Il Presidente della Regione può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato; 2. Tuttavia il Governo dello Stato potrà assumere la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, a richiesta del Governo regionale congiuntamente al Presidente dell'Assemblea e, in casi eccezionali, di propria iniziativa, quando siano compromessi l'interesse generale dello Stato e la sua sicurezza. 3. Il Presidente ha anche il diritto di proporre, con richiesta motivata al Governo centrale, la rimozione o il trasferimento fuori dell'Isola dei funzionari di polizia. 4. Il Governo regionale può organizzare corpi speciali di polizia amministrativa per la tutela di particolari servizi ed interessi';

si tratta, con tutta evidenza, di vasti poteri in capo al Presidente della Regione, peraltro disciplinati con legge costituzionale: il Presidente della Regione è il titolare in via principale ed ordinaria della gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica in Sicilia, mentre il Governo dello Stato lo sono solo in via sussidiaria ed eccezionale;

sarebbe opportuno, pertanto, provvedere con urgenza all'esercizio di tali poteri atteso che la situazione dell'ordine pubblico nella città di Palermo ha assunto caratteristiche allarmanti;

per sapere:

se non ritenga di doversi attivare al fine di avviare il percorso per l'attuazione delle citate disposizioni statutarie;

se non ritenga di dovere con urgenza intervenire per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nella città di Palermo adottando tutte le iniziative utili ai fini dell'esercizio delle potestà conferite dall'art. 31 dello Statuto della Regione, con la nomina di un commissario o chiedendo l'intervento delle Forze armate.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2115 - Notizie urgenti in merito agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 109 del 24 giugno 2024 sulla normativa siciliana in materia di concessioni demaniali marittime.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

con sentenza n. 109 del 24 giugno 2024, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della normativa regionale siciliana che prorogava automaticamente le concessioni balneari, per contrasto con i principi dell'ordinamento statale e dell'Unione europea, in particolare con quelli in materia di concorrenza e tutela del demanio pubblico;

tale sentenza ha determinato l'azzeramento della validità delle proroghe automatiche concesse in Sicilia ed ha ripristinato l'obbligo di procedere mediante selezioni pubbliche per l'assegnazione delle concessioni demaniali a uso turistico ricreativo;

la decisione della Corte impone alla Regione siciliana l'adozione di atti urgenti per garantire certezza giuridica, tutelare gli operatori economici e conformarsi al principio di concorrenza, in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria;

considerato che:

risulta necessario verificare lo stato attuale di tutte le concessioni demaniali rilasciate in Sicilia, la loro eventuale proroga automatica, la durata residua, nonché la conformità delle procedure adottate rispetto al nuovo quadro normativo e giurisprudenziale;

appare estremamente urgente comprendere quali misure il Governo regionale intenda adottare per garantire la transizione verso un regime di piena legittimità, tutelando al contempo l'interesse pubblico, la libera concorrenza e la certezza del diritto;

per sapere:

quali siano le determinazioni in merito all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 109/2024 e se sia stato predisposto un atto di indirizzo o circolare applicativa per gli enti preposti;

quante concessioni balneari risultino attualmente in vigore in Sicilia, quante siano state prorogate automaticamente e quali siano i titolari, con specificazione della durata residua e dei criteri seguiti per il rinnovo;

se abbiano avviato un censimento completo delle concessioni demaniali marittime, con relativa pubblicazione dei dati in formato aperto, accessibile ed aggiornato;

se intendano avviare una revisione normativa organica in materia di demanio marittimo e concessioni balneari, con l'obiettivo di allinearsi alla normativa europea e assicurare procedure trasparenti e competitive per il rilascio delle concessioni future.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2119 - Urgenti notizie in merito alla realizzazione della manifestazione 'Sagra del Pistacchio anno 2025', organizzata dal Comune di Bronte (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca Mediterranea,

premesso che:

con D.A. n. 54/GAB dell'8 agosto 2024 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea è stato approvato l'allegato A) recante 'Modalità operative per la presentazione di idee e proposte per la realizzazione di iniziative nel campo della valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli identitari della Sicilia';

il suddetto Decreto prevedeva, con le linee di intervento A, B e C, il finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari tipiche locali e/o relative a produzioni e filiere specifiche, programmi di promozione e valorizzazione di produzioni agricole e agroalimentari di rilievo regionale, nazionale e internazionale;

con D.R.S. n. 5767 del 09.07.2025 del Servizio 5[^] - Qualità e Marketing Brand Sicilia - U.O. S5.01 Valorizzazione e Promozione dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, è stato stabilito che le risorse disponibili sul capitolo 143337 possano essere utilizzate per un contributo di euro 50.000,00 al Consorzio di Tutela del Pistacchio Verde di Bronte DOP, in quanto compatibili con le finalità delle leggi di riferimento del capitolo stesso, per la realizzazione della manifestazione 'Bronte e il suo Pistacchio DOP', prevista inizialmente per il 26 e 27 aprile 2025, successivamente spostata dal 3 al 5 ottobre 2025;

il Comune di Bronte (CT), con propria nota prot. n. 7748 del 20/03/2024, successivamente rimodulata con nota prot. n. 27383 del 31/10/2024 avente ad oggetto 'Richiesta di contributo ai sensi del D.A. n. 54/GAB dell'08/08/24 per la realizzazione di iniziative di valorizzazione di prodotti agricoli e agroalimentari identitari della Sicilia', integra la richiesta e al contempo sostituisce la precedente inoltrata il 20/03/2024, con prot. nr. 7748 - Iniziativa di cui alla linea 'B', con la quale chiedeva il contributo di euro 50.000,00 per la realizzazione dell'iniziativa promozionale denominata 'Sagra del Pistacchio anno 2025' comunicando, già nel mese di marzo 2024, poi confermato ad ottobre 2024, lo svolgimento della stessa dal 26 al 28 settembre e dal 3 al 5 ottobre 2025;

considerato che:

la 'Sagra del Pistacchio' che si svolgerà nell'anno 2025 è la XXXIV[^] edizione, un evento che ha come obiettivo primario la promozione del pistacchio e, con esso, del territorio valorizzando identità, storia e cultura siciliana;

uno dei momenti strategici più importanti per la promozione e la valorizzazione è appunto la 'Sagra del Pistacchio', organizzata annualmente dal cComune di Bronte, che è diventato un evento turistico a valenza regionale, oltre che un appuntamento imperdibile per il settore agroalimentare, rappresentando un momento di attrazione sia per il pubblico che per gli operatori del settore turistico e gastronomico;

alla luce di quanto su esposto, considerato che con il richiamato D.R.S. 5767 del 09.07.2025 è stato concesso un contributo di euro 50.000,00 al Consorzio di Tutela del Pistacchio Verde di Bronte DOP per la realizzazione della manifestazione 'Bronte e il suo Pistacchio DOP', prevista anch'essa dal 3 al 5 ottobre 2025;

per sapere:

se la Commissione di valutazione, nel verbale ex D.A 54/2024 n. 12 del 4 giugno 2025 con il quale è stato attribuito l'importo di euro 50.000,00 per la realizzazione della suddetta manifestazione, abbia preventivamente esaminato l'istanza del Comune di Bronte per il finanziamento della Sagra del Pistacchio 2025, che si svolgerà anch'essa dal 3 al 5 ottobre 2025, al fine di verificare l'eventuale, inevitabile, coordinamento delle iniziative evitando sovrapposizioni e difficoltà organizzative, anche di ordine pubblico e sicurezza dei luoghi;

se si intenda finanziare anche il Comune di Bronte, oltre che il Consorzio di Tutela del Pistacchio Verde di Bronte DOP;

quali siano le ragioni per cui negli ultimi anni non abbiano sostenuto adeguatamente, come accaduto invece ininterrottamente per 30 anni, la Sagra del Pistacchio, organizzata dal Comune di

Bronte, passando da una media di contributo di 40/50mila euro l'anno, ad appena 5mila nell'anno precedente, ed al momento addirittura zero nell'anno in corso;

quale sia la strategia di fondo per la tutela e la promozione del pistacchio, prodotto che rappresenta il territorio di Bronte, che l'esperienza, ormai trentennale, ne ha reso possibile il successo e la conoscibilità della manifestazione, e che ne ha determinato la crescita costante ed il potenziamento, creando la cosiddetta 'identificazione territoriale';

che grazie all'organizzazione della Sagra del pistacchio, e a numerose altre iniziative istituzionali, oggi, 'Bronte' significa 'Pistacchio' e viceversa 'Pistacchio' significa 'Bronte', identificando un intero territorio con un brand alimentare di successo, che ha prodotto economia e occupazione;

qualora si sia inteso finanziare il Consorzio, per la prima volta in 30 anni, piuttosto che il Comune di Bronte, quali siano le ragioni di fondo politiche, amministrative, strategiche.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

TOMARCHIO

N. 2121 - Chiarimenti ed intendimenti del Governo regionale sul grave stato di abbandono e degrado ambientale e igienico-sanitario nelle aree di sosta presenti nei tratti autostradali A19 e A29.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

le aree di sosta in autostrada sia nell'A19 che nell'A29, incluse le piazzole e le aree di servizio, risultano essere in stato di abbandono e degrado ambientale e igienico sanitario a causa della mancata pulizia da parte del concessionario del servizio autostradale;

recentemente sono giunte allo scrivente interrogante diverse segnalazioni sul grave stato di abbandono e degrado ambientale delle aree di sosta di questi tratti autostradali, tra cui l'area di sosta dell'Autostrada A29 Palermo-Mazara Del Vallo in direzione Trapani, tra Terrasini e Cinisi, l'area di Servizio Sachitello (carreggiata CT-PA), situata al km 77+753, che offre servizi e ristoro, l'area di sosta (carreggiata CT-PA) situata al km 106+804 e 112+600, l'area di sosta (carreggiata MZ-PA) situata al km 11+355, l'area di sosta (carreggiata Alcamo-TP) situata al km 14+577, l'area di sosta Ferrarelle (carreggiata CT-PA) situata al km 123+305, che è munita servizi ed infine l'area di sosta Costa Gaia, situata tra gli svincoli di Alcamo Est e Castellammare del Golfo, che è illuminata e dotata di parcheggio e molte altre in provincia di Palermo;

le suddette aree di sosta, che dovrebbero svolgere una funzione essenziale per la sicurezza e il benessere degli automobilisti, risultano invase, invece, da rifiuti di ogni genere, quali sacchi di spazzatura, cassette di plastica, vetro, scarti alimentari, ecc. che stanno cagionando un evidente danno ambientale e paesaggistico, oltre a rappresentare un pericolo per la salute pubblica, una violazione del diritto alla mobilità degli automobilisti in condizioni dignitose oltre a danneggiare anche l'immagine della Sicilia per i turisti in transito, già gravata da carenze infrastrutturali e ambientali;

sono, infatti, tratti autostradali, quelli dell'A19 e dell'A29, l'uno che collega le città di Palermo e Catania in Sicilia costituendo un'importante via di comunicazione che attraversa l'isola da ovest a est, passando per il centro della Sicilia, inclusi Caltanissetta ed Enna, l'altro che collega Palermo a Mazara del Vallo, caratterizzati da un intenso traffico giornaliero sia per fini turistici che

commerciali, molto transitato per la mobilità locale e regionale, in quanto costituiscono importanti infrastrutture viarie della Sicilia occidentale che attraversano territori ad alta vocazione turistica, culturale ed economica;

considerato che:

i temi della tutela dell'ambiente, della legalità, della giustizia sociale e del rispetto del territorio devono essere al centro degli interessi della politica della Regione, è inaccettabile che spazi pubblici essenziali per gli automobilisti versino in condizioni di degrado strutturale e funzionale;

lo stato di abbandono, il degrado ambientale e igienico-sanitario, in cui versano le aree di sosta delle autostrade A19 e A29, dimostrano una grave mancanza di programmazione, controllo e intervento da parte dei soggetti responsabili ed evidenzia assenza di cura per il bene pubblico con inevitabili ripercussioni sull'ambiente, sulla salute pubblica e sulla immagine della Sicilia;

la gestione e la manutenzione dell'autostrada A19 e A29 rientrano, in particolare, nella competenza dell'ANAS S.p.A., sotto la vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

per quanto sopra rappresentato è necessario che il Governo regionale, nell'ambito della propria competenza, si adoperi urgentemente al fine di sollecitare interventi di pulizia straordinaria e l'installazione o l'implementazione di telecamere per controllare le aree di sosta per contrastare l'abbandono di rifiuti, per tutelare l'ambiente, la salute pubblica e l'immagine della Sicilia;

è necessario, altresì, che si adoperi per vigilare affinché vengano garantiti ai cittadini i livelli essenziali di servizio;

per sapere:

se siano a conoscenza del grave stato di abbandono, del degrado ambientale e igienico sanitario in cui versano le aree di sosta in autostrada sia nell'A19 che nell'A29, incluse le piazzole e le aree di servizio;

se vi sia l'intenzione, alla luce di quanto rappresentato, di sollecitare l'ANAS S.p.A. a ripristinare le condizioni minime di decoro, sicurezza e igiene nelle suddette aree;

quali iniziative urgenti, interventi e misure, per l'effetto in particolare, intendano intraprendere o abbiano in previsione di intraprendere presso ANAS S.p.A. per sollecitare la pulizia regolare e la riqualificazione delle aree di sosta autostradali nonché per sollecitare l'installazione o l'implementazione di telecamere per controllare le suddette aree al fine di contrastare l'abbandono di rifiuti, per tutelare l'ambiente, la salute pubblica e l'immagine della Sicilia;

se si intendano vigilare affinché vengano garantiti ai cittadini i livelli essenziali di servizio delle aree di sosta lungo tutto il tracciato autostradale A19 e A29;

se, infine, intendano promuovere una campagna di sensibilizzazione pubblica, anche in collaborazione con scuole, associazioni ambientaliste e soggetti del terzo settore, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti per tutelare l'ambiente, il territorio e la salute pubblica.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE

N. 2122 - Chiarimenti sui continui ritardi dei pagamenti delle retribuzioni ai lavoratori del settore forestale in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

nel territorio siciliano operano molteplici lavoratori forestali, sia stagionali che a tempo indeterminato, con mansioni fondamentali per la salvaguardia ambientale e la tutela del territorio; nonostante prestino la loro attività lavorativa puntualmente, l'erogazione degli stipendi a favore di questa categoria di lavoratori, tuttavia, non è puntuale;

si tratta di una problematica che ormai va avanti da anni, che è particolarmente aggravata nei confronti dei lavoratori forestali stagionali che fanno affidamento al tempestivo pagamento delle loro spettanze per il proprio sostentamento e di quello dei propri familiari, alla luce del fatto che, in molti casi, i lavoratori forestali, dopo aver lavorato per un periodo, si ritrovano disoccupati e senza stipendio;

l'impatto dei continui ritardi, anche prolungati, nell'erogazione delle retribuzioni comporta per i lavoratori notevoli disagi, sia sul piano sociale sia sul piano familiare, e difficoltà economiche non indifferenti con la conseguenza che i lavoratori sono costretti ad affrontare le spese necessarie per il ménage familiare senza poter fare affidamento sul pagamento puntuale dello stipendio, generando così uno stato di incertezza per il futuro e una condizione di precarietà dovendo affrontare difficoltà nel provvedere alle proprie necessità quotidiane e a quelle dei propri familiari;

tale criticità sta generando un crescente malcontento sociale e una forte preoccupazione tra le famiglie dei lavoratori coinvolti, che necessita di essere immediatamente attenzionata da questo Governo perché è inaccettabile che dei lavoratori che abbiano maturato il diritto a percepire la retribuzione per le attività lavorative prestate debbano aspettare presumibilmente le lungaggini burocratiche per ottenere il rispetto dei propri diritti;

considerato che:

ad oggi, nonostante di volta in volta vengano adottati decreti dagli Enti di competenza per la liquidazione delle somme impegnate per il pagamento del dovuto, i lavoratori non ricevono puntualmente le spettanze loro dovute, continuando a ripetersi i ritardi nei pagamenti che evidenziano criticità, anche di natura gestionale, che necessitano di chiarimenti e di una soluzione definitiva ed efficace che garantisca la continuità lavorativa e il rispetto dei diritti dei lavoratori;

i continui ritardi non fanno altro che generare tensione sociale e senso di abbandono in un territorio già fortemente penalizzato dalla carenza di opportunità lavorative e da una gestione approssimativa del settore forestale;

risulta necessario che il Governo regionale fornisca, pertanto, i dovuti chiarimenti sulla vicenda indicando quali siano i motivi ostativi che comportano i continui ritardi nel pagamento delle spettanze ai lavoratori forestali del territorio siciliano;

per sapere:

quali siano le motivazioni per cui ad oggi, nonostante i lavoratori del settore forestale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, prestino la loro attività lavorativa puntualmente ricevano le spettanze maturate spesso anche con forti ritardi che si prolungano nel tempo;

quale sia il processo di erogazione effettiva delle somme che di volta in volta vengono liquidate con i decreti adottati dagli Enti di competenza;

se vi sia l'intendimento di adottare una soluzione definitiva per porre fine alle cause dei ripetuti ritardi nel pagamento delle spettanze a questa categoria di lavoratori;

se intendano adottare iniziative, interventi, misure ed azioni urgenti per garantire il puntuale pagamento delle spettanze ai lavoratori forestali, evitando il ripetersi dei ritardi presumibilmente dovuti alle lungaggini burocratiche e alla lentezza nel processo di elaborazione delle paghe e degli atti necessari per l'impegno delle somme dovute, e per garantire trasparenza, tempi certi e dignità per i lavoratori.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2123 - Notizie ed interventi del Governo regionale per garantire il mantenimento in cassa integrazione dei lavoratori siciliani di Al maviva Contact e per la definizione ed attuazione dei progetti regionali di reimpiego.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

389 lavoratori siciliani di Al maviva Contact, suddivisi tra le sedi di Palermo e Catania, approssimandosi la scadenza della cassa integrazione, ancora una volta si ritrovano a dover affrontare il timore di rimanere disoccupati per il venir meno degli ammortizzatori sociali che ad oggi, dopo tre anni di vertenza, hanno consentito il sostentamento per loro e per le loro famiglie;

la misura era stata rinnovata in extremis soltanto il 30 dicembre 2024 in seguito alla mobilitazione delle rappresentanze sindacali e all'intervento delle istituzioni;

da fonti di stampa si è appreso che l'azienda ha espresso indisponibilità al rinnovo della cassa integrazione, con la conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro, in quanto intende ottenere delle assicurazioni sulla partenza dei due progetti regionali necessari a ricollocare i 389 lavoratori dei *call center* siciliani;

si tratta di due progetti regionali: il progetto 'Dante ' (NEA 116117), finalizzato al potenziamento dei servizi pubblici digitali di *customer care* pubblico con la quale si intende riassegnare parte del personale Al maviva alla gestione dei servizi medici non urgenti dell'ospedale Cannizzaro di Catania e dell'ospedale Civico di Palermo e l'altra riguarderebbe il fronte dell'innovazione tecnologica con

un piano per la digitalizzazione della pubblica amministrazione regionale, che prevede il possibile assorbimento di buona parte degli attuali esuberi di Al maviva Contact;

la definizione di entrambi i progetti dovrebbe avvenire entro novembre 2025 anche se per il progetto sulla digitalizzazione si prevedono tempi più lunghi;

l'indisponibilità a procedere con un ulteriore rinnovo degli ammortizzatori sociali ha subito generato notevoli preoccupazioni tra i lavoratori che a partire dal primo di agosto si troverebbero disoccupati con gravi conseguenze economiche e sociali per loro e per le loro famiglie, in un contesto economico e sociale già fortemente compromesso nella città di Palermo e Catania;

una delegazione di lavoratori assieme alle rappresentanze sindacali, pertanto, è stata costretta a manifestare davanti la sede della presidenza della Regione Siciliana per ottenere il mantenimento della cassa integrazione straordinaria in scadenza il prossimo 31 luglio;

considerato che:

la definizione dei due progetti regionali costituisce una concreta opportunità di ricollocazione per i lavoratori di Al maviva Contact;

entrambi i progetti, come appreso da fonti di stampa, risultano ancora in fase di definizione operativa, con tempistiche di attuazione stimate non prima di cinque mesi;

la cassa integrazione straordinaria per 389 lavoratori di Al maviva Contact è in scadenza il prossimo 31 luglio, ed è, pertanto, necessario un intervento urgente del Governo regionale per tutelare i livelli occupazionali e salariali di questi lavoratori in quanto la mancata proroga della cassa integrazione avrebbe per loro delle conseguenze disastrose perché concluderebbe qualsiasi percorso di ricollocazione, producendo un danno irreparabile al tessuto socio-economico siciliano;

occorrono, a tal fine, delle interlocuzioni incisive ed efficaci con il governo nazionale e con tutti gli attori coinvolti al fine di ottenere un rinnovo della cassa integrazione almeno fino a fine 2025 nonché azioni e misure concrete per sostenere le transizioni occupazionali con strumenti idonei;

per sapere:

se, alla luce dell'approssimarsi della scadenza della cassa integrazione straordinaria fissata per il prossimo 31 luglio 2025, intendano attivarsi urgentemente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con gli attori coinvolti per definire un percorso condiviso di salvaguardia occupazionale e salariale dei 389 lavoratori siciliani dipendenti di Al maviva Contact e scongiurare il loro licenziamento;

quali iniziative, interventi, misure e strategie, in particolare, intendano adottare e/o abbiano in previsione di adottare per richiedere una proroga della cassa integrazione per almeno altri cinque mesi in attesa che vengano definiti il progetto 'Dante' (NEA 116117), finalizzato al potenziamento dei servizi pubblici digitali di *customer care* pubblico, e il progetto di digitalizzazione della pubblica amministrazione regionale, necessari al fine di ricollocare i 389 lavoratori siciliani di Al maviva Contact;

se intendano riferire quale sia lo stato di attuazione di entrambi i suddetti progetti, quali sono le scadenze previste, quali i fondi impegnati, quali le tempistiche per l'avvio delle assunzioni, e se esista un cronoprogramma vincolante.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2124 - Iniziative urgenti riguardanti i gravi ritardi nei pagamenti e le violazioni dei diritti dei lavoratori nei Cantieri di Lavoro PAC-FSE 2014-2020 a favore degli Enti di Culto di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

con l'Avviso Pubblico n. 3/2018, emanato nell'ambito del PAC 2014-2020 per contrastare la disoccupazione e sostenere le categorie fragili sul territorio regionale, sono stati finanziati i cantieri di lavoro a favore degli Enti di Culto della Sicilia;

con il decreto n. 145 del 5.2.2024 è stato approvato il piano di riparto delle somme per il finanziamento dei cantieri di lavoro di cui all'avviso sopracitato e, in particolare, con i D.D.G. n. 2794 del 2024, 2795 del 2024, 2796 del 2024 e 2821 del 2024 sono stati finanziati quattro Enti di Culto di Catania, per cantieri di lavoro interessanti n. 60 disoccupati;

considerato che:

la Regione, pur avendo stanziato oltre 486.000 euro per i quattro cantieri, (capitolo 313729 del bilancio 2024), non ha provveduto al completo pagamento delle somme dovute, nonostante i progetti relativi siano stati approvati, validati e verificati dal RUP e quindi ritenuti ammissibili al finanziamento da parte della Commissione di valutazione;

da quando i lavori sono stati avviati nel febbraio 2025, conclusisi poi nel giugno 2025, ad oggi, risulta corrisposto ai lavoratori solo una prima anticipazione pari al 10 per cento dei bandi ad eccezione fatta per il cantiere della Chiesa Evangelica Gesù Cristo via S. Giuseppe Lainò a Catania che non ha ricevuto alcunché;

il mancato pagamento delle somme dovute costituisce un enorme e grave disagio economico per i soggetti coinvolti sconfiggendo la ratio e lo spirito della normativa afferente i progetti e i bandi *de quibus*, ovvero 'contrastare gli effetti della crisi economica che investe in particolare le fasce più deboli della popolazione e mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali', così come contemplato dall'articolo 15 legge regionale n.3 del 17 marzo 2016 e ss.mm., su cui si fondano le procedure in oggetto;

il mancato pagamento delle somme dovute costituisce un grave disagio per i soggetti coinvolti, che si trovano già in condizioni di vulnerabilità economica e di fragilità sociale, aggravate dalle modalità stessa di gestione e conduzione dei cantieri stessi, avviati e condotti;

da segnalazioni pervenute, i cantieri sopracitati sono stati, peraltro, gestiti e condotti in condizioni critiche senza il rispetto delle norme in materia di sicurezza, formazione e con problematiche burocratiche che hanno determinato interruzioni e ritardi nell'erogazione del Supporto Formazione

e Lavoro (SFL), ed una dislocazione di ore lavorative settimanali non consona, nonché con aggravio di spese di trasporto per il tragitto casa-lavoro a carico dei soggetti coinvolti;

le organizzazioni sindacali, in particolare USB Pi Sicilia, hanno più volte rappresentato le criticità e chiesto chiarimenti ufficiali agli enti di controllo di competenza;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati e quali iniziative intendano promuovere per rimuovere gli ostacoli amministrativi e finanziari che impediscono l'erogazione completa e puntuale delle somme dovute ai lavoratori dei Cantieri di Lavoro coinvolti nei bandi sopracitati, per assicurare il rispetto delle finalità sociali e occupazionali degli avvisi finanziati;

se non ritengano opportuno avviare controlli specifici sulle procedure di liquidazione dei fondi PAC e FSE destinati a tali cantieri e se non ritengano improcrastinabile avviare una verifica straordinaria sulle condizioni di lavoro e di sicurezza per i cantieri di lavoro futuri, al fine di garantire adeguatezza e trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche per assicurare la piena tutela in materia di sicurezza e salute per i lavoratori;

infine, se l'amministrazione regionale possa prevedere strumenti di sostegno per coloro che sono ancora in attesa delle spettanze dovute, al fine di ovviare alle perdite economiche subite dai lavoratori, già in condizioni di disagio economico e fragilità sociale, così da restituire dignità ad uno strumento, quale il cantiere di lavoro, messo in campo per mitigare la povertà del nostro territorio siciliano e, non certo, per ampliarla.».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2126 - Notizie urgenti circa la legittimità e la correttezza amministrativa della proroga degli incarichi a tempo determinato di Operatore Socio Sanitario presso l'ASP di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore Regionale per la salute,

premesso che:

con Deliberazione Direttore Generale n. 305 del 08 agosto 2024, l'ASP di Agrigento ha previsto la proroga dei contratti a tempo determinato per il personale del profilo 'Operatore Socio Sanitario' (comparto Area Sanità) in scadenza il 30 settembre 2024;

la proroga prevede la prosecuzione del rapporto di lavoro dal 1° ottobre 2024 al 31 dicembre 2024, con contestuale rimodulazione dell'orario settimanale da 18 a 24 ore;

tale proroga è disposta 'fatta salva la risoluzione anticipata per eventuale espletamento di concorsi e/o stabilizzazione';

non risulta chiaro se l'ASP di Agrigento abbia verificato preventivamente la sussistenza di procedure concorsuali in corso o di graduatorie valide, tali da poter soddisfare il fabbisogno di personale mediante contratti a tempo indeterminato, in luogo della reiterazione di contratti a termine;

considerato che:

la normativa vigente (D.lgs. 165 del 2001 e ss.mm.ii.) impone alle amministrazioni pubbliche di ricorrere ai contratti a tempo determinato solo per esigenze eccezionali e temporanee, prevedendo il ricorso prioritario a procedure concorsuali;

la proroga sistematica dei contratti a termine, specie in assenza di procedure selettive o di percorsi di stabilizzazione, potrebbe configurare un uso distorto del lavoro flessibile, con possibili riflessi contabili e responsabilità amministrative;

per sapere:

se siano a conoscenza della proroga degli incarichi a tempo determinato per gli OSS presso l'ASP di Agrigento, con rimodulazione dell'orario settimanale; se tale procedura sia stata valutata conforme alle norme vigenti in materia di contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione e in particolare nel comparto sanità;

se l'ASP di Agrigento abbia verificato l'assenza di graduatorie attive e l'effettiva necessità di ricorrere a personale a tempo determinato;

se siano previste iniziative ispettive o correttive al fine di prevenire il ricorso improprio al lavoro precario in ambito sanitario.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2127 - Notizie ed interventi urgenti in merito alla gestione degli opifici comunali da parte del Comune di Vizzini (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

la zona artigianale del Comune di Vizzini (CT) è stata istituita con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo economico del territorio e offrire concrete opportunità occupazionali, frenando l'emigrazione giovanile e stimolando l'iniziativa imprenditoriale locale;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 24/03/1995, successivamente modificata con deliberazione n. 48 del 10/09/2003, è stato approvato il Regolamento comunale per la concessione e la gestione degli opifici siti nella già menzionata zona artigianale;

tale regolamento prevede, in modo dettagliato, gli obblighi a carico dei concessionari, le modalità di pagamento dei canoni, i termini perentori, le sanzioni per morosità e i casi in cui è prevista la risoluzione della convenzione per inadempienza;

considerato che:

risulterebbe che un opificio comunale (n.10) sia rimasto nella disponibilità di una cittadina, nonostante uno stato di morosità pluriennale e l'inattività dell'impresa già da tempo accertata;

è stato accertato, a seguito di perizia dell'Ufficio tecnico comunale, che l'opificio n. 10 si trova in condizioni strutturali fatiscenti, con danni stimati in 41.295,58 + IVA, necessari per consentirne l'utilizzo;

l'art. 19 del regolamento comunale prevede espressamente che il protrarsi della morosità oltre il quinto mese debba comportare la risoluzione della convenzione 'per colpa e in danno del concessionario';

l'art. 25 prevede la facoltà del Comune di effettuare sopralluoghi, e in presenza di deterioramenti, la risoluzione del contratto;

l'art. 26 sancisce ulteriori sanzioni in caso di violazioni gravi, tra cui la decadenza della concessione e sanzioni pecuniarie;

per far fronte alle morosità e ai danni degli immobili in questione, il Verbale di deliberazione della Giunta Municipale n. 136 del Reg. datato 28.07.2023, al punto statuisce 'VALUTARE le eventuali richieste di interventi di manutenzione straordinaria negli opifici in discorso. sulla cui necessità, entità, costi ed economicità si pronunceranno i funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale previo sopralluogo e dettagliata perizia di stima e solo in caso di esito positivo di procedere allo scomputo della spesa con il canone di locazione pattuito';

nonostante i danni accertati dal Comune di Vizzini, atteso che il Servizio tecnico si è già pronunciato con nota Prot. 5469/2025 del giorno 08.04.2025, acconsentendo alla esecuzione dei lavori con scomputo dei canoni, il Comune, ingiustificatamente, ha negato tale possibilità, contravvenendo all'interesse del richiedente, che dunque si trova nella impossibilità di avviare l'attività di impresa, e, soprattutto, arrecando danno all'Ente medesimo il quale non solo persiste nello stato di deterioramento del bene, ma in tal modo non provvede alla riscossione dei canoni, rifiutandosi di volturare il contratto;

tali obblighi regolamentari sembrano essere stati sistematicamente ignorati negli anni, con conseguente abbandono delle strutture;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione amministrativa e gestionale in cui versa la zona artigianale del Comune di Vizzini e in particolare della vicenda relativa all'opificio n. 10, nonché di tutti gli altri opifici insistenti nella zona artigianale, accertandosi se i concessionari degli opifici medesimi esercitino effettivamente attività di impresa, se siano in regola con i pagamenti dei canoni, se il Comune abbia acconsentito loro lo scomputo dei canoni di locazione maturati con la diretta esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria, se nei confronti degli stessi siano state applicate le sanzioni previste, se il Comune abbia provveduto alle verifiche periodiche dello stato degli opifici, accertando che i predetti non abbiano subito modifiche non autorizzate;

se ritengano conforme alla normativa vigente il comportamento degli organi comunali che, pur in presenza di morosità conclamata e deterioramento strutturale dell'opificio, non hanno provveduto alla risoluzione della concessione ai sensi degli artt. 19, 25 e 26 del Regolamento comunale;

se intendano promuovere un'ispezione presso il Comune di Vizzini per accertare eventuali responsabilità amministrative e danni erariali legati alla gestione del patrimonio pubblico nella zona artigianale;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire la piena funzionalità, trasparenza e legalità nella gestione delle aree produttive comunali, in particolare in territori svantaggiati dove tali strumenti rivestono una funzione essenziale di sviluppo economico e contrasto allo spopolamento;

se ritengano opportuno, anche in via sostitutiva, attivare un tavolo tecnico con il Comune di Vizzini per definire un piano di recupero, riallocazione e rilancio degli opifici artigianali, coinvolgendo le imprese interessate all'insediamento, e sostenendo gli interventi di manutenzione straordinaria necessari a riattivare le strutture oggi inutilizzabili.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2128 - Notizie urgenti in merito al presunto utilizzo improprio di contratti a partita IVA da parte dell'ASP di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

secondo quanto riportato da un'inchiesta giornalistica pubblicata da MeridioNews, dal titolo 'L'Asp di Catania pronta ad affidare il *call center* ai privati: dopo la selezione pubblica e le partite iva (ma con badge e turni) ', sarebbero emerse gravi anomalie nelle modalità di reclutamento del personale da parte dell'ASP di Catania per il profilo di Tecnico Informatico - categoria B;

in particolare, dopo una prima fase in cui circa 100 idonei in graduatoria sono stati assunti con contratto regolare, nei mesi successivi la stessa ASP avrebbe contattato ulteriori idonei per prestazioni lavorative in partita IVA, con retribuzioni di 13 euro lordi all'ora, scese successivamente a 10 euro lordi per un ulteriore gruppo di 38 lavoratori richiamati a settembre 2024;

tale pratica parrebbe configurare una forzatura contrattuale, che potrebbe violare i principi di trasparenza, correttezza e tutela del lavoro;

considerato che:

l'utilizzo sistematico di contratti in partita IVA per figure operative provenienti da una graduatoria concorsuale pubblica potrebbe mascherare un rapporto di lavoro subordinato non dichiarato, con effetti lesivi sia per i lavoratori (in termini di tutele, ferie, malattia, previdenza) sia per l'amministrazione (in termini di responsabilità e regolarità degli atti);

una simile prassi, se confermata, rischia di creare un doppio binario occupazionale all'interno del settore pubblico, minando il principio di equità tra i lavoratori e la stessa credibilità delle istituzioni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti riportati;

se abbiano effettuati controlli o verifiche sugli atti di reclutamento del personale da parte dell'ASP di Catania negli ultimi 24 mesi;

se ritengano legittimo l'impiego di personale in partita IVA, selezionato da graduatoria pubblica, per funzioni che sembrerebbero strutturali e continuative;

quali misure intendano adottare per garantire trasparenza, correttezza e rispetto dei diritti contrattuali del personale coinvolto;

se intendano promuovere un approfondimento ispettivo presso l'ASP di Catania, anche coinvolgendo il Dipartimento regionale del lavoro o la Corte dei Conti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2129 - Notizie urgenti in merito all'inaccettabile attesa di oltre un anno e mezzo per esami diagnostici a carico di una giovane invalida di Milazzo (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

una giovane cittadina siciliana di 23 anni, residente a Milazzo (ME), affetta da sindrome di Behçet, riconosciuta invalida all'80% e titolare dei benefici previsti dalla legge 104/92, comma 3 e ss. mm., è da anni sottoposta a continui ricoveri, trattamenti complessi e a diversi interventi chirurgici, risultando vittima anche di tre perforazioni intestinali;

il SovraCUP regionale, sistema unificato di prenotazione, ha fissato per questa paziente due risonanze magnetiche urgenti non prima di giugno e ottobre 2026, presso il Policlinico Universitario di Messina, con un'attesa superiore all'anno e mezzo;

alla richiesta di usufruire della prestazione in regime intramoenia, è stato risposto che l'esame non è al momento eseguibile con questa modalità; l'impossibilità di accedere nei tempi minimi a esami diagnostici salva-vita ha già portato la famiglia, in passato, a sostenere spese per oltre 1.300 euro per effettuare prestazioni che avrebbero dovuto essere garantite dal sistema pubblico;

la vicenda è stata denunciata ai carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto ed è oggi oggetto di accertamenti da parte della Procura della Repubblica, come riportato dal Giornale di Sicilia in data 20 luglio 2025 nell'articolo dal titolo 'Milazzo, invalida prenota una risonanza ma l'esame si potrà fare alla fine del 2026: indaga la Procura';

considerato che:

il diritto alla salute è costituzionalmente garantito (art. 32 Cost.) e risulta rafforzato per soggetti riconosciuti come invalidi o portatori di handicap in situazione di gravità, ai sensi della legge 104/92;

tempi d'attesa superiori a 12 mesi per esami strumentali necessari alla gestione di una malattia cronica invalidante appaiono incompatibili con i livelli essenziali di assistenza e configurano una chiara disparità nell'accesso alle cure;

la mancata attivazione di percorsi preferenziali per i pazienti più fragili segnala una grave criticità nella gestione del SovraCUP e dell'offerta sanitaria pubblica regionale;

per sapere:

se siano stati effettuati controlli sulla reale funzionalità e capacità del SovraCUP, in particolare per garantire ai pazienti fragili l'accesso tempestivo agli esami strumentali;

se esistano e siano attivati percorsi prioritari per i pazienti invalidi o tutelati dalla legge 104/92, e in caso contrario, quali siano i motivi ostativi; se siano a conoscenza di altri casi simili di rinvio prolungato di esami essenziali a pazienti con gravi patologie e quali misure urgenti intendano adottare per evitare che si ripetano;

quali interventi strutturali od organizzativi intendano avviare per ridurre le liste d'attesa e per potenziare la disponibilità di esami diagnostici essenziali, anche ricorrendo a convenzioni o incremento dell'attività in intramoenia;

se il caso della giovane paziente di Milazzo sia stato preso in carico dall'ASP competente.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2130 - Grave carenza di ambulatori pubblici di Medicina dello Sport a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

la certificazione medico-sportiva per l'attività agonistica è obbligatoria per legge e costituisce uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza degli atleti e la prevenzione di patologie connesse all'attività sportiva;

il rilascio di tale certificato può essere effettuato solo da strutture pubbliche autorizzate o da medici specialisti in medicina dello sport;

nella città di Palermo risulta attualmente attivo un solo ambulatorio pubblico di medicina dello sport, con un solo medico, il quale opera in regime di servizio sanitario nazionale per il rilascio delle certificazioni agonistiche;

considerato che:

la scarsità dell'offerta pubblica determina lunghi tempi di attesa, rendendo di fatto molto difficile per giovani atleti e società sportive rispettare le tempistiche necessarie per la partecipazione alle attività agonistiche ufficiali;

tale situazione spinge numerosi utenti a rivolgersi al settore privato, con un aggravio di spesa per le famiglie e una discriminazione di fatto per chi non ha risorse economiche sufficienti;

l'attività sportiva giovanile rappresenta un importante presidio sociale, educativo e sanitario, che dovrebbe essere incentivato e non ostacolato da carenze organizzative o strutturali del sistema sanitario regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra descritta e dei disagi che essa comporta per cittadini, famiglie, giovani atleti e società sportive della città di Palermo;

se intendano intervenire e con quali modalità e tempistiche per potenziare l'offerta pubblica di medicina dello sport nel territorio palermitano e, più in generale, in tutta la Regione;

se sia prevista l'apertura di ulteriori ambulatori od il potenziamento del personale medico specializzato in medicina dello sport;

se non ritengano urgente garantire tempi congrui per le visite e il rilascio dei certificati, anche al fine di evitare che l'attività sportiva diventi un servizio accessibile solo a chi può permettersi una prestazione privata.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2131 - Notizie urgenti in merito alla minaccia di dazi USA fino al 30% sull'olio extravergine d'oliva siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che:

secondo quanto dichiarato dal presidente di 'Oleum Sicilia', e riportato da organi di stampa, l'introduzione di nuovi dazi doganali da parte degli Stati Uniti d'America, nell'ambito di misure commerciali annunciate dal Presidente Donald Trump, rischia di colpire duramente il settore olivicolo siciliano e, in particolare, l'olio extravergine d'oliva destinato al mercato statunitense;

si tratta di una fetta pari al 50% delle esportazioni complessive dell'olio extravergine siciliano, che da sola rappresenta un pilastro strategico dell'agroalimentare regionale, in grado di movimentare più prodotto negli USA rispetto ad altre regioni italiane come la Puglia;

attualmente una bottiglia di olio siciliano da 0,5 L venduta all'importatore USA a 9 euro giunge sugli scaffali americani a circa 25 dollari. Con un dazio ipotizzato del 30%, l'importatore dovrebbe acquistare la stessa bottiglia a 11 euro, con un prezzo finale al consumo aumentato di almeno 3 dollari, un rincaro che potrebbe scoraggiare ordini futuri o ridurre drasticamente i volumi acquistati;

gli importatori stanno già bloccando o rinviando gli ordini a causa dell'incertezza sui tempi e le modalità di entrata in vigore delle misure tariffarie, che potrebbero persino essere applicate durante il trasporto transoceanico, costringendo i destinatari al pagamento retroattivo dei dazi;

un simile scenario comprometterebbe non solo l'attuale campagna commerciale, ma anche l'intero equilibrio economico di decine di aziende agricole siciliane, già messe a dura prova dalla concorrenza sleale, dal cambiamento climatico e dalla crescita dei costi di produzione;

considerato che:

l'export agroalimentare siciliano rappresenta un asse fondamentale della valorizzazione del territorio e del 'Made in Sicily' nel mondo e l'olio extravergine d'oliva è tra i prodotti di punta;

la Regione ha il dovere di intervenire con azioni urgenti di tutela, promozione e supporto al settore olivicolo, specie in situazioni straordinarie come quella attuale che rischiano di mettere in ginocchio l'intero comparto;

la politica commerciale internazionale ed i dazi sono materia di competenza statale, ma la Regione può e deve attivarsi presso il Governo nazionale e l'Unione europea per segnalare tempestivamente i danni potenziali e sollecitare interventi mirati;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione denunciata da 'Oleum Sicilia' e della concreta possibilità che il 50% dell'export dell'olio extravergine siciliano verso gli Stati Uniti subisca un drastico calo a causa di dazi fino al 30%;

se intendano attivarsi presso il Governo nazionale per richiedere l'apertura di un tavolo tecnico con le rappresentanze del settore, al fine di individuare misure compensative o alternative commerciali;

quali misure di sostegno straordinario intendano predisporre, anche attraverso bandi PSR, fondi per l'internazionalizzazione, od aiuti alle imprese olivicole per affrontare l'impatto negativo delle nuove tariffe doganali;

se abbiano già previsto un piano di comunicazione e promozione straordinario del brand Sicilia nei mercati alternativi agli Stati Uniti, in modo da diversificare l'export e ridurre la dipendenza commerciale da un unico mercato;

se intendano avviare un monitoraggio permanente sull'impatto delle politiche commerciali estere sulle filiere agricole siciliane, al fine di prevenire danni sistemici al comparto agroalimentare. 175.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2132 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di disagio lungo la costa jonica messinese a causa dei lavori della tratta ferroviaria ad alta capacità Messina-Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

sono attualmente in corso, anche con il sostegno dei fondi del PNRR, i lavori per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta capacità sulla tratta Messina-Catania-Palermo;

tale opera, strategica per la mobilità e lo sviluppo dell'intera Sicilia orientale, interessa in particolare i territori della costa jonica messinese, notoriamente vocati al turismo e caratterizzati da fragili equilibri infrastrutturali e ambientali;

considerato che:

da oltre due anni, i comuni della costa jonica sono sottoposti a disagi derivanti dai cantieri, tra cui l'aumento esponenziale del traffico veicolare pesante su strade già inadeguate, con conseguente incremento del rischio incidenti;

il sovraccarico infrastrutturale ha causato danni significativi alle strutture turistiche e ricettive locali, le quali si trovano sempre più spesso svuotate della presenza di turisti, scoraggiati da rumori, disagi, traffico e dalle condizioni ambientali compromesse;

numerosi operatori economici segnalano che, anziché valorizzare e coinvolgere il tessuto ricettivo locale, vengono impiantati ovunque insediamenti temporanei (*container*) per l'alloggio dei lavoratori, spesso in aree naturali pregiate, contribuendo al degrado del paesaggio ed al depauperamento dell'economia locale;

tali container, che proliferano senza un apparente coordinamento o controllo pubblico, stanno aggredendo visivamente e materialmente zone agricole e collinari, alterando l'*habitat* naturale e ponendo ulteriori interrogativi sulla sostenibilità ambientale delle scelte operative adottate da alcuni soggetti attuatori dell'opera;

alcune segnalazioni indicano che le ditte sarebbero 'invitate' a non servirsi delle strutture ricettive esistenti, ma ad utilizzare esclusivamente gli alloggi container messi a disposizione dalle ditte;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta e delle gravi ripercussioni che le modalità attuative dei lavori stanno avendo sulla costa jonica messinese, in termini ambientali, economici e di sicurezza;

se siano state attivate forme di monitoraggio e verifica sull'impatto territoriale dei cantieri, in particolare sulla proliferazione incontrollata dei *container* adibiti a uso abitativo per i lavoratori;

quali misure intendano adottare per garantire che le ricadute economiche dell'opera siano redistribuite a beneficio del tessuto economico locale, anche incentivando l'utilizzo delle strutture turistiche e ricettive esistenti;

se abbiano predisposto interventi di mitigazione e compensazione ambientale per i territori più esposti al disagio.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2134 - Chiarimenti in ordine alle criticità occupazionali e alla mancata retribuzione dei lavoratori della Fondazione Opera Diocesana Assistenza (O.D.A.) di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

fondata nel 1962, la Fondazione Opera Diocesana Assistenza di Catania è un ente morale con personalità canonica giuridica riconosciuto dalla Presidenza della Repubblica e costituisce da oltre 60 anni uno dei centri socio-assistenziali e riabilitativi più importanti e antichi presenti nella provincia catanese;

considerato che:

oggi l'ente - in convenzione con l'ASP di Catania - fornisce servizi sanitari essenziali a persone con disabilità psicofisica o patologia psichiatrica, minori a rischio, ex degenti che tornano a casa e necessitano di cure specifiche affinché possano recuperare una condizione esistenziale integra e dignitosa;

la Fondazione dispone di cinque strutture assistenziali e riabilitative: il Presidio 'Fratelli A. e V. Pecorino Paternò', il Centro di riabilitazione per disabili gravi 'Maria Ss. del Carmelo' a Pedara, il Centro di riabilitazione 'Villa Francesca a Catania, il Centro di riabilitazione 'A. e V. Pecorino' a S.G. La Punta e la comunità protetta per minori in condizioni di disagio sociale 'Sole e Gioia' di Mascalucia;

tutti i poli sanitari convenzionati con l'ASP che operano nel settore della disabilità sono in grado di offrire oltre 1500 prestazioni annue; tramite i propri centri di riabilitazione e di assistenza, l'ente è in grado di mettere a disposizione dell'utenza cinque differenti tipologie di prestazioni in regime di convitto, semiconvitto, ambulatoriale, domiciliare ed extramurale;

a fronte delle prestazioni rese dalla Fondazione O.D.A., il Servizio Sanitario Regionale effettua periodicamente delle anticipazioni al fine di provvedere ai fabbisogni dell'ente, ivi comprese le quote per la remunerazione dei dipendenti per l'attività lavorativa svolta: in particolare, la Fondazione opera grazie ad un impegno di spesa regionale semestrale, i cui acconti pari all'80% vengono regolarmente erogati dall'ASP di Catania;

nonostante la regolarità dei trasferimenti pubblici, la Fondazione non paga le retribuzioni al personale dipendente e ai collaboratori esterni: sono numerose le segnalazioni giunte all'indirizzo dell'odierna interrogante da buona parte dei 400 dipendenti in servizio presso l'ente i quali lamentano tutti di non percepire gli stipendi dal mese di gennaio 2025, con conseguente grave disagio economico e sociale a discapito loro e delle loro famiglie;

nonostante siano regolarmente garantiti tutti i servizi assistenziali che oggi vengono svolti con la stessa diligenza e la cura di sempre, il mancato pagamento degli stipendi dal mese di gennaio 2025, se prolungato nel tempo, rischia di generare un forte malumore nel personale in servizio presso le strutture con un impatto negativo sulla qualità dei servizi erogati dalla Fondazione ai pazienti, molti dei quali in condizioni di particolare vulnerabilità e/o grave disabilità;

la mancata erogazione dei fondi da parte dell'ASP di Catania - o eventuali ritardi amministrativi nella liquidazione delle spettanze all'ente convenzionato - non dovrebbero ricadere sui lavoratori che rappresentano il pilastro dei servizi assistenziali;

tale situazione che si protrae dal 2024 ha già causato il licenziamento di numerosi terapisti a discapito dei soggetti assistiti - per lo più bambini con disabilità cognitive - che sono stati privati del servizio terapeutico o costretti a ricominciare percorsi assistenziali e terapeutici con nuovi operatori;

nonostante le continue promesse della Fondazione, l'ultima mensilità erogata ai lavoratori, risale al dicembre 2024;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali iniziative intendano porre in essere per verificare i motivi del mancato riconoscimento delle spettanze ai lavoratori della Fondazione O.D.A. di Catania, che eroga servizi sanitari in convenzione con l'ASP di Catania;

quali iniziative urgenti intendano avviare per salvaguardare i diritti dei lavoratori e garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e socioassistenziali a favore dei soggetti disabili coinvolti, garantendo all'utenza un'adeguata erogazione dei servizi sanitari senza interruzioni;

se intendano prevedere un monitoraggio sui rapporti convenzionali tra il Servizio Sanitario Regionale (ASP di Catania) e gli enti privati.».

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2135 - Notizie urgenti in merito alla sanzione elevata nei confronti della Signora S.C., titolare di pass disabili, ed alla disomogeneità nell'applicazione delle norme sulla sosta dei veicoli al servizio di persone con disabilità nel Comune di Isola delle Femmine (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

la Signora S.C., residente a Palermo, è titolare di regolare Pass Disabili n. xxxxx/23, con scadenza al 11/09/2028, ed è iscritta nella lista bianca del Comune di Palermo;

da anni frequenta il Lido del Carabiniere sito nel Comune di Isola delle Femmine (PA), dove è solita parcheggiare, durante il periodo estivo, la propria autovettura nella piazzola tra il Lido del Carabiniere e l'ex Lido dei Ferrovieri, ritenuta zona idonea in quanto rientranza pedonale non percorsa dai pedoni e non intralcio al traffico veicolare;

in data 28 giugno 2025, alle ore 16:18, e nuovamente in data 19 luglio 2025, alle ore 12:05, la signora Carta ha ricevuto preavvisi di violazione al Codice della Strada per presunto 'intralcio', nonostante la sua auto fosse regolarmente munita di pass disabili in posizione visibile e parcheggiata in area non ostruente;

la stessa ha anche affisso al parabrezza una lettera del Garante dei diritti delle persone con disabilità, contenente riferimenti normativi precisi (tra cui Cass. Civ. Sez. II n. 25404/2017 e il D.P.R. 503/1996), a sostegno della sua legittimità a circolare e sostare in aree pedonali e ZTL in quanto titolare del CUDE;

si evidenzia una disomogeneità nelle valutazioni delle forze di polizia locale: se in precedenti occasioni gli agenti avevano riconosciuto la legittimità della sosta, in quelle sopra citate si è invece proceduto alla sanzione, configurando una disparità di trattamento e generando incertezza normativa per le persone con disabilità;

il Codice della Strada (art. 188), il D.P.R. 503/1996 ed il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 sanciscono espressamente che ai veicoli al servizio delle persone disabili è consentita la circolazione e la sosta anche in aree pedonali e ZTL, qualora sia consentito anche ad una sola categoria di veicoli e in assenza di espresso divieto;

considerato che:

le normative sopra citate impongono agli enti locali di garantire pieno accesso e mobilità alle persone con disabilità, senza discriminazioni e senza pregiudizio delle loro libertà di movimento;

è compito della Regione vigilare sull'attuazione dei principi di pari dignità, accessibilità ed inclusione sociale delle persone con disabilità, anche attraverso il coordinamento dei corpi di polizia municipale e l'adeguamento della segnaletica e dei regolamenti locali;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e delle difformità nell'applicazione delle norme sul territorio del Comune di Isola delle Femmine nei confronti dei titolari di pass disabili;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire uniformità di trattamento in materia di sosta e circolazione dei veicoli al servizio dei disabili, specie nelle aree pedonali e adiacenti alle strutture balneari;

se non ritengano opportuno attivare un tavolo di confronto con i Comuni siciliani e con il Garante regionale per i diritti delle persone con disabilità, al fine di emanare linee guida vincolanti per l'adeguamento dei regolamenti comunali e per la formazione specifica degli agenti di polizia municipale;

se ritengano conforme alla normativa vigente la sanzione elevata nei confronti della signora Carta, stante la documentazione esibita e l'assenza di intralcio o pericolo.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2136 - Notizie ed interventi urgenti circa l'installazione di antenna per telefonia mobile in contrada Marangio, località Surdi (Vittoria - RG) e possibili gravi rischi per la salute pubblica e l'ambiente.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute,

premessi che:

in territorio di Vittoria (RG), precisamente in contrada Marangio, località Surdi, è stato recentemente eretto un traliccio in ferro dell'altezza di circa 30 metri, destinato all'installazione di una antenna per la trasmissione di telefonia mobile;

la struttura si trova in prossimità di numerose abitazioni, suscitando forte allarme e preoccupazione tra i residenti per il possibile impatto sulla salute pubblica, sull'ambiente e sulle coltivazioni agricole della zona;

al momento, il traliccio risulta privo di dispositivi trasmissivi, ma è previsto a breve il montaggio delle antenne e l'attivazione del sistema di trasmissione;

considerato che:

le onde elettromagnetiche emesse da impianti di questo tipo sono state classificate dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, come 'possibili agenti cancerogeni per l'uomo', classe 2B, in relazione alla prolungata esposizione;

numerosi cittadini, preoccupati per gli effetti nocivi sulla salute, in particolare su soggetti vulnerabili già affetti da patologie, lamentano la violazione del diritto costituzionalmente garantito alla salute e ad un ambiente salubre, ai sensi degli artt. 2 e 32 della Costituzione;

con nota prot. n. 36236/2024, l'ARPA Sicilia - U.O.C. Agenti Fisici, ha comunicato che 'i valori di campo elettromagnetico prodotti dagli impianti oggetto della presente valutazione, dagli impianti presenti nel raggio di 300 metri e dal fondo ambientale risultano inferiori ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8 luglio 2003 n. 20025, in corrispondenza di edifici e loro pertinenze adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere', esprimendo parere favorevole;

si rileva, tuttavia, che tale parere si basa su simulazioni tecniche dichiarate dai gestori stessi e non su rilievi effettuati in campo con apparecchiature indipendenti, il che alimenta le preoccupazioni dei cittadini in merito all'effettiva attendibilità delle valutazioni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e se intendano avviare, con estrema urgenza e per il tramite degli assessorati competenti, un'indagine approfondita circa la regolarità urbanistica, ambientale e sanitaria del traliccio eretto in contrada Marangio, località Surdi, nel Comune di Vittoria;

se intendano acquisire e valutare criticamente i pareri espressi da ARPA Sicilia con particolare riferimento alla nota prot. n. 36236/2024, alla luce del fatto che i dati forniti si basano su simulazioni dichiarate dai gestori e non su misurazioni reali ed indipendenti;

se, in attesa di verifiche ulteriori, non ritengano opportuno adottare un provvedimento urgente di sospensione cautelativa dell'attivazione dell'impianto, in via precauzionale, secondo il principio di precauzione sancito dalla normativa nazionale e comunitaria;

se intendano promuovere un confronto tra le istituzioni regionali, gli enti tecnici, il Comune di Vittoria e i cittadini residenti, finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa che salvaguardi prioritariamente il diritto alla salute e all'ambiente salubre.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2137 - Notizie urgenti in merito alla grave carenza del farmaco paracalcitolo per i pazienti in dialisi nella Città Metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 23 luglio 2025, il Giornale di Sicilia ha pubblicato un articolo dal titolo 'Manca farmaco per la dialisi, anziana in attesa delle dosi', che segnala il caso di una donna di 86 anni residente a Trappeto, in provincia di Palermo, sottoposta a dialisi per insufficienza renale cronica e impossibilitata da giorni a reperire il paracalcitolo, farmaco essenziale per il trattamento dell'iperparatiroidismo secondario;

il medicinale risulta attualmente irreperibile presso le farmacie convenzionate, non solo nel territorio di Trappeto, ma anche a Partinico, Borgetto e Alcamo, coinvolgendo quindi un'area vasta e un numero imprecisato di pazienti fragili;

considerato che:

l'ASP di Palermo, tramite il direttore del Dipartimento del Farmaco, ha confermato che la carenza del paracalcitolo è di portata nazionale e rientra in un quadro più ampio di indisponibilità di numerosi farmaci legata a criticità della filiera produttiva e distributiva, tra cui l'approvvigionamento di materie prime come il vetro per le fiale, anche a causa dei conflitti internazionali in corso;

il paracalcitolo è un farmaco salvavita che agisce sul controllo dell'ormone paratiroideo nei pazienti sottoposti a dialisi: la sua assenza compromette l'efficacia della terapia e può determinare un rapido peggioramento del quadro clinico;

l'ASP ha comunicato di aver reperito alcune dosi residue nei magazzini della Sicilia orientale, in corso di trasferimento a Palermo ed ha inoltre informato che il fornitore ha garantito la consegna di nuove scorte nei primi giorni di agosto;

l'ASP di Palermo, in quanto soggetto capofila per la Distribuzione per Conto (DPC) dei farmaci convenzionati, ha un ruolo centrale nella gestione dell'approvvigionamento regionale e dovrebbe, pertanto, essere dotata di strumenti straordinari per fronteggiare situazioni di emergenza sanitaria;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'attuale carenza del farmaco paracalcitolo e quali iniziative l'Assessorato alla Salute abbia intrapreso per affrontare tempestivamente l'emergenza in atto;

se l'ASP di Palermo, quale ente capofila per la distribuzione dei farmaci DPC, sia stata autorizzata ad attuare meccanismi straordinari di reperimento, anche fuori Regione od all'estero, per garantire continuità terapeutica ai pazienti fragili sottoposti a dialisi;

se abbiano attivato un sistema di monitoraggio regionale permanente delle carenze farmaceutiche, in particolare per i medicinali salvavita e se siano previste procedure di emergenza sanitaria per evitare interruzioni terapeutiche in casi analoghi;

se abbiano previsto il coinvolgimento attivo delle farmacie territoriali e ospedaliere per mappare, in tempo reale, i lotti ancora disponibili e renderli accessibili ai pazienti più esposti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2138 - Notizie urgenti in merito al divieto di utilizzo dell'acqua per scopi potabili nelle contrade Sicciarotta, Calatubo e Manostalla, nei Comuni di Balestrate (PA) e Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 23 luglio 2024 il Giornale di Sicilia ha pubblicato un articolo dal titolo 'Acqua non potabile. Divieti a Balestrate e Partinico', dando notizia dell'adozione di due ordinanze contingibili e urgenti a firma dei sindaci dei Comuni di Balestrate (PA) e Partinico (PA);

tali ordinanze sindacali, vietano l'uso dell'acqua per scopi potabili nelle contrade Sicciarotta, Calatubo e Manostalla, a causa di una segnalazione dell'ASP di Palermo che ha rilevato valori microbiologici fuori norma nell'acqua in uscita dal serbatoio Sicciarotta;

il divieto, pur precauzionale, è stato qualificato come urgente per l'alto numero di persone presenti nella zona nel periodo estivo: residenti, turisti, villeggianti, oltre alla presenza di strutture ricettive ed attività di ristorazione;

considerato che:

l'acqua, fino a nuova comunicazione, non può essere utilizzata per bere, cucinare o lavare alimenti, ma esclusivamente per usi non alimentari;

il gestore del servizio idrico, AMAP, ha avviato accertamenti tecnici per individuare le cause dell'anomalia, mentre le ordinanze resteranno in vigore fino a revoca ufficiale;

tale situazione rappresenta comunque un disagio per la popolazione, oltre a configurare un rischio concreto per la salute pubblica, qualora l'anomalia dovesse prolungarsi;

per sapere:

se l'ASP di Palermo abbia fornito una dettagliata relazione tecnica sui parametri fuori norma, sull'origine della contaminazione e sulle misure previste per il ripristino delle condizioni di potabilità;

se sino state attivate eventuali task force sanitarie regionali per monitorare e mitigare gli effetti dell'emergenza in corso;

se intendano supportare i Comuni interessati con mezzi di approvvigionamento alternativi (ad es. autobotti) per garantire l'accesso all'acqua potabile alla popolazione, anche in considerazione della presenza di attività turistico-ricettive;

se non ritengano opportuno predisporre una campagna informativa straordinaria rivolta a residenti e turisti, per prevenire rischi derivanti da un uso inconsapevole dell'acqua attualmente non idonea al consumo umano.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2139 - Notizie ed interventi urgenti in merito alla persistente inaccessibilità della spiaggia di Lido Biscione, nel Comune di Petrosino (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la spiaggia di Lido Biscione, nel Comune di Petrosino (TP), è da oltre cinque anni inaccessibile a causa della presenza di grandi accumuli di posidonia spiaggiata e mai rimossa;

l'amministrazione comunale sembrerebbe aver giustificato la propria inerzia sostenendo che la posidonia non può essere rimossa, ignorando tuttavia che la normativa regionale vigente consente lo spostamento temporaneo della posidonia in apposite aree di stoccaggio, individuate dai Comuni, con successivo riposizionamento al termine della stagione balneare;

alcuni cittadini hanno presentato una petizione per sollecitare l'intervento dell'amministrazione, ricevendo una risposta ritenuta inadeguata, priva di un impegno concreto e contraddittoria rispetto alle disposizioni normative in materia;

la mancata fruibilità della spiaggia colpisce in modo particolare le famiglie con bambini e soggetti con disabilità, che non possono accedere al litorale, anche quando le loro abitazioni si trovano a pochi metri dal mare e pur in presenza del regolare pagamento di imposte e tributi locali;

la situazione si protrae nonostante la stagione estiva sia già in corso e si registri un significativo afflusso turistico;

considerato che:

l'art. 3 del Decreto assessoriale n. 557/GAB del 27/06/2019 emanato dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente prevede espressamente la possibilità per i Comuni di rimuovere temporaneamente la posidonia oceanica dalle spiagge, stoccarla in aree idonee e riposizionarla al termine della stagione, nel rispetto dell'ecosistema;

per sapere:

se siano a conoscenza della perdurante inaccessibilità della spiaggia di Lido Biscione e dell'accumulo non gestito di posidonia;

se abbiano verificato il rispetto, da parte del Comune di Petrosino, del decreto assessoriale vigente in materia di gestione della posidonia spiaggiata e se siano state trasmesse le dovute comunicazioni da parte dell'ente;

quali iniziative urgenti intendano adottare per sollecitare o imporre al Comune di Petrosino la rimozione temporanea della posidonia ed il ripristino della fruibilità della spiaggia per la stagione in corso;

se non ritengano opportuno attivare un intervento straordinario o per garantire il ripristino della piena accessibilità della spiaggia, in conformità alle disposizioni regionali, anche per poter garantire l'accesso al mare agli utenti disabili.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2142 - Chiarimenti e intendimenti del Governo regionale sulla rimodulazione della Rete ospedaliera siciliana proposta che penalizza il territorio della Città Metropolitana di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente,

premessi che:

L'Assessorato alla salute ha presentato una proposta di rimodulazione della Rete ospedaliera con la quale promette di ridisegnare profondamente il panorama dell'assistenza sanitaria siciliana che, tuttavia, pone al centro l'ospedale piuttosto che la continuità assistenziale e socio-sanitaria, vero bisogno dei cittadini;

la proposta, presentata informalmente ai Sindaci senza un quadro di riferimento strategico complessivo e senza coinvolgere attivamente tutti gli attori interessati, prevede significative riduzione di posti letto per acuti, un notevole incremento di posti letto dedicati alla riabilitazione e alle lungodegenze e chiusure di reparti con la previsione delle cifre dei tagli e degli aumenti, sollevando forti perplessità e preoccupazione nei territori siciliani soprattutto quelli della provincia di Catania, segnati già da gravi criticità strutturali che non fanno altro che aggravare le disuguaglianze tra i cittadini;

le perplessità riguardano, in particolare, il fatto che la rimodulazione così come prevista continua a mettere al centro la struttura ospedaliera, anziché la presa in carico dell'individuo, anticipa tagli e razionalizzazioni senza aver ancora reso operative le alternative territoriali previste dal D.M. n. 77/2022 e finanziate dal PNRR, si basa su dati aggregati e normativi, senza tenere conto delle reali condizioni epidemiologiche, dell'utilizzo dei servizi e dei bisogni espressi nei singoli territori, non fornisce indicazioni sugli standard minimi di personale, sulla sostenibilità delle scelte organizzative né sulle misure di accompagnamento in grado di assicurare, in prolungata carenza di medici specialisti e infermieri, per l'effettiva operatività degli ospedali ed, infine, le perplessità riguardano la mancata premessa che riduzioni e rimodulazioni negli ospedali devono seguire e non anticipare le cure alternative nel territorio;

per le finalità che persegue ogni processo di riforma e riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale non può prescindere da un confronto strutturato con gli attori interessati locali, un confronto aperto, trasparente e partecipato con i territori, i professionisti, i rappresentanti istituzionali e le comunità locali;

considerato che:

la sanità pubblica, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), reduce da anni di definanziamento, tagli dei posti letto, riduzioni del personale, impoverimento della medicina territoriale e della prevenzione, è, e deve rimanere, un pilastro fondamentale della società, della democrazia, in quanto attraverso le sue strutture e il personale, eroga prestazioni sanitarie essenziali e garantisce l'accesso alle cure per tutti, indipendentemente dalla condizione economica o sociale garantendo così il diritto alla salute a tutti i cittadini, previsto dall'articolo 32 della Costituzione, che si basa sui principi di universalità, equità ed uguaglianza;

la rimodulazione della Rete ospedaliera proposta presenta una visione ospedalocentrica, tralasciando il disegno riformatore delineato dal D.M. n. 77/2022, che sposta il fulcro dell'assistenza sanitaria dalla struttura ospedaliera alla rete territoriale integrata, con particolare enfasi sulla Casa della Comunità, sulla medicina di prossimità, sulla prevenzione e sulla presa in carico integrata del paziente;

a ciò si aggiunga che la rimodulazione sarebbe stata predisposta senza tenere conto di un'adeguata analisi epidemiologica territoriale che giustifichi le scelte operate nella nuova rete ospedaliera che:

1) è una rete rimaneggiata su quella del D.A. n. 19/2022 che a sua volta modificava quella precedente, pertanto, siamo di fronte ad un rimaneggiamento su una base ultradecennale che non considera l'inversione demografica nel frattempo occorsa; 2) non considera in alcun modo i dati di attività delle singole situazioni provinciali nemmeno per aree grandi (chirurgica e medica); 3) non considera i flussi di bacino di utenza per specialità; 4) non si aggancia ai dati di mortalità specifica per patologia (Rapporto standardizzato di mortalità) che presenta forti disuguaglianze tra le province ed esclude equa accessibilità ai servizi ospedalieri; 5) manca, soprattutto, la correlazione compensativa con l'assistenza sanitaria territoriale che non necessita di ricovero ospedaliero e giustifichi le rimodulazioni e riduzioni di posti letto e reparti. In specie la realizzazione di Case della Comunità, punto di riferimento ed accesso dei cittadini al sistema di assistenza sanitaria e sociale dove trovare risposta ad un proprio bisogno di salute ed entrare in contatto con un sistema di welfare comunitario integrato, resta in gran parte incompiuta o comunque priva di contenuti clinico-organizzativi chiari, rendendo difficile qualunque riorganizzazione coerente e sostenibile, la mobilità sanitaria passiva verso le province vicine o fuori regione resta elevata, anche a causa della scarsità di posti letto nelle branche specialistiche più richieste;

la rimodulazione operata nel territorio della Città Metropolitana di Catania prevede, in particolare, la riduzione dei posti letto in alcune aziende ospedaliere e reparti chiave, accanto ad aumenti selettivi in altri presidi;

le modifiche riguardano in particolare:

l'ASP di Catania con la riduzione per acuti in DO di 10 posti letti in chirurgia generale, 10 in Ortopedia e traumatologia, 2 in radiologia, 5 in oculistica, 11 in Ostetricia e ginecologia, 2 in Otorinolaringoiatria, 6 in pediatria, 2 in Terapia intensiva, la riduzione per acuti in DH di 12 posti letti in chirurgia generale, 3 in Medicina Generale, 5 in Ortopedia e traumatologia, 2 in Neurologia, 1 in Ostetricia e ginecologia, 3 in Pediatria, a fronte di un aumento di posti letto per acuti in DO di

1 in Medicina generale, 4 in Cardiologia, 2 in Neurologia, 5 in Urologia e 2 in Oncologia, ed in DH di 2 in radiologia, 4 in Oculistica, 4 in Otorinolaringoiatria, 1 in Urologia e 4 in Oncologia;

per quanto riguarda i post acuti in DO vi è una riduzione di 48 posti letti in Lungodegenti e di 4 posti letti in DH in Recupero e riabilitazione funzionale a fronte di un aumento di 8 posti letti in Recupero e riabilitazione funzionale in DO;

con un TOTALE per gli acuti di 48 riduzioni in DO e 26 in DH e per i post acuti di 52 in DH a fronte di un aumento per gli acuti di 14 in DO e 15 in DH e per i post-acuti di 8 in DO;

il P.O. S. Marta E S. Venera - Acireale con la riduzione per acuti in DO di 4 posti letti in Oculistica, 2 in Ostetricia e ginecologia, 4 in Otorinolaringoiatria, 2 in Pediatria, eliminazione di 15 posti letto in Psichiatria, riduzione di posti letti in DH di 1 in medicina Generale, 1 in Ortopedia e traumatologia, 1 in Urologia, a fronte di un aumento di posti letto in DO di 3 in Ortopedia e traumatologia, 4 in Cardiologia, 2 in Terapia intensiva, 4 in Unità coronarica, in DH di 2 in Oculistica, 2 in Otorinolaringoiatria, 2 in Oncologia, 2 in Nefrologia e 10 posti in DO per i post-acuti;

con un TOTALE per gli acuti di 30 riduzioni in DO e in DH a fronte di un aumento per gli acuti di 21 in DO e in DH e per i post-acuti di 10 in DH;

il S. Giovanni Di Dio E S. Isidoro - Giarre con la riduzione per acuti in DH di 6 posti letti in Chirurgia Generale a fronte di un aumento di 4 in DO, la riduzione di 1 posto letto in DH in Medicina Generale, l'eliminazione di 8 posti letto in DO in Ortopedia e traumatologia a fronte della previsione di 1 posto letto in DH e 15 in DO in Psichiatria, per i post acuti in DO è prevista la riduzione di 2 posti letto in Recupero e riabilitazione funzionale e 8 in Lungodegenti;

con un TOTALE per gli acuti di 15 riduzioni in DO e in DH e per i post-acuti in 10 a fronte di un aumento per gli acuti di 20 in DO e in DH;

il P.O. Maria Ss. Addolorata - Biancavilla con la riduzione per acuti in DO di 8 posti letti in Chirurgia Generale e 2 in DH, 1 in Medicina Generale e 1 in DH, 4 in Ortopedia e traumatologia e 2 in DH, 1 in Ostetricia e ginecologia e 1 in DH, 4 in Terapia intensiva, 2 in DH in pediatria a fronte di un aumento di 4 posti letto in DO in cardiologia, 2 in DO in Pediatria, in Pneumologia 5 in DO e 1 in DH, 4 in Malattie infettive e tropicali e 4 in Unità coronarica;

con un TOTALE per gli acuti di 26 riduzioni in DO e in DH a fronte di un aumento per gli acuti di 20 in DO e in DH;

il P.O. SS. Salvatore - Paternò con la riduzione per acuti in Chirurgia generale di 2 in DH e la previsione di 6 posti letto in DO, la riduzione di 1 in Ortopedia e traumatologia in DH e l'aumento di 1 in DO, la previsione di posti letto di 2 in Oculistica in DH, in Otorinolaringoiatria di 3 in DO e 1 in DH, 15 in DO in pediatria, in Urologia 4 in DO e 2 in DH, in Oncologia 2 in DO e 2 in DH, 2 in DH in Gastroenterologia, per i post acuti una previsione di 8 in DO in Recupero e riabilitazione funzionale e una riduzione di 8 in DO in Lungodegenti;

con un TOTALE per gli acuti di 3 riduzioni in DO e in DH e per i post acuti di 8 in DO a fronte di un aumento per gli acuti di 30 in DO e in DH e per i post acuti di 8;

il P.O. Castiglione Prestianni - Bronte con la riduzione per acuti in chirurgia Generale di 4 posti letto in DO e l'eliminazione di 2 in DH, in Medicina generale di 2 posti letto in DO e l'eliminazione

di 2 in DH, in Ortopedia e traumatologia l'eliminazione di 2 in DO e 2 in DH, l'eliminazione in DO in Ostetricia e ginecologia di 8 posti letto e 6 in Pediatria, l'eliminazione di 2 posti letto in DO in Neonatologia;

per i *post acuti* la previsione di 10 posti letto in Recupero e riabilitazione funzionale a fronte di una riduzione di 10 posti letto in Lungodegenti;

con un TOTALE per gli acuti di 30 riduzioni in DO e in DH e per i post acuti di 10 in DO a fronte di un aumento per i post-acuti di 10 in DO;

il P.O. Gravina E S. Pietro - Caltagirone per gli acuti con l'eliminazione di 10 posti letto in DO in Medicina generale - semintensiva, la riduzione di 4 posti letto in Cardiologia, 1 in Otorinolaringoiatria, 1 in DH in Pediatria, l'eliminazione di 2 in Neurologia in DH e un aumento in DO di 2 in Neurologia, 2 in Geriatria / Ortogeriatrics, la previsione di 4 in Neurologia - di cui dedicati alla *stroke unit* in DO, e 1 in DH in Otorinolaringoiatria;

per i post acuti una riduzione in DO di 10 posti letto in Recupero e riabilitazione funzionale e l'eliminazione di 4 in DH, una riduzione di 16 posti letti in Lungodegenti in DO;

con un TOTALE per gli acuti di 18 riduzioni in DO e in DH e per i post acuti di 30, a fronte di un aumento per gli acuti di 9 in DO e in DH; P.O. Basso Ragusa - Militello con la riduzione per acuti in chirurgia Generale di 8 posti letto in DO a fronte di un aumento di 2 in DH, 2 in Medicina generale in DO e la previsione di 2 in DH, per i post acuti, invece, è prevista una riduzione di 6 posti letto in DO per i Lungodegenti;

con un TOTALE per gli acuti di 10 riduzioni in DO e in DH e per i post acuti di 6, a fronte di un aumento per gli acuti di 4 in DO e in DH;

la proposta di rimodulazione, come evidenziato nel documento pubblicato dal Coordinatore regionale della Rete Civica della Salute, Pieremilio Vasta, contiene alcuni elementi positivi e di potenziale innovazione, quali la trasformazione di piccoli ospedali in modello di ospedale di rete integrata, con inserimento e implementazione di alcune discipline non previste come la degenza ordinaria e *day service* che, tuttavia, necessitano approfondimenti, il riequilibrio delle percentuali, per singola provincia dei parametri dei posti letto per acuti e dei posti letto per post acuti, l'attivazione di nuovi posti letto per branche carenti, al fine di raggiungere lo standard regionale e ridurre la mobilità sanitaria passiva ed, infine, la previsione di posti letto di ortogeriatrics all'interno della dotazione già prevista delle aree di medicina o di geriatrics;

si tratta di innovazioni che, tuttavia, rischiano di rimanere scollegati e inefficaci se non accompagnati da un reale sviluppo del sistema territoriale di assistenza primaria;

alla luce di quanto sopra è necessario, pertanto, che il Governo provveda con urgenza a rimodulare la rete ospedaliera e che tenga conto delle perplessità rilevate per evitare di perpetuare un modello inefficiente, con ospedali sovraccarichi e territori carenti di servizi essenziali, vanificando l'opportunità rappresentata dai finanziamenti del PNRR destinati alla riforma della sanità territoriale;

per sapere:

se, alla luce di quanto rappresentato, intendano rivedere il piano di rimodulazione della Rete Ospedaliera ed armonizzarla con il percorso riformatore previsto dal D.M. n. 77/2022 e dalle linee guida del PNRR sanitario;

se non ritengano necessario coinvolgere pienamente le comunità locali per la riforma della sanità siciliana che tenga conto delle specificità dei territori soprattutto della Città metropolitana di Catania, già fortemente penalizzata da carenze strutturali e di personale e, per l'effetto, avviare un confronto strutturato e pubblico per la rimodulazione della rete ospedaliera con tutti gli attori interessati quali i Sindaci, le ASP, i professionisti della sanità, i cittadini e il Terzo Settore;

se non ritengano necessario, infine, a fronte delle risorse del PNRR e del ruolo centrale delle Case della Comunità, orientare gli investimenti e le riforme non solo alle strutture ospedaliere, ma alla rete territoriale integrata e alle persone, favorendo modelli di welfare comunitario, prossimità e prevenzione;

se non ritengano necessario, infine, avviare il necessario aggiornamento della l.r. n. 5/ 2009 per l'integrazione ed l'armonizzazione, della parte che disciplina organizzazione e ordinamento del SSR, con la Misura 6 Salute del PNRR e il D.M. n. 77/2022 Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale del SSN , al fine del recepimento delle strutture di prossimità e del rafforzamento dei servizi dell'Assistenza Primaria, quali il Distretto Sanitario, nuove funzioni e standard organizzativi, Centrale Operativa Territoriale (COT), Casa della Comunità, Ospedale di Comunità.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 2143 - Notizie urgenti in merito all'esclusione del comparto vitivinicolo siciliano dalla Misura 23 del PSR ed alla necessità di interventi straordinari a sostegno del settore.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la pesca mediterranea,

premesso che:

l'Unione Europea, con un atto di straordinaria responsabilità, ha istituito la Misura 23 del PSR per consentire agli Stati membri e alle Regioni di affrontare con strumenti eccezionali i danni provocati dalle calamità naturali legate ai cambiamenti climatici;

la Regione siciliana ha riconosciuto formalmente che la siccità del 2024 ha colpito in modo particolarmente grave la Sicilia, stimando danni superiori al 70% della produzione vitivinicola in ampie zone del territorio regionale;

nonostante ciò, la Regione ha escluso la viticoltura dall'elenco delle colture ammesse ai ristori, privilegiando colture secondarie come pistacchio e mandorlo, che non hanno un'incidenza economica e sociale minimamente paragonabile alla viticoltura, settore trainante dell'agricoltura siciliana per valore, occupazione, esportazione e presidio del territorio;

considerato che:

tale scelta appare del tutto incomprensibile e inaccettabile, soprattutto se si considera che la viticoltura siciliana, e in particolare quella cooperativa, è già da anni oggetto di una sistematica esclusione da ogni forma di sostegno strutturale o emergenziale, quasi a voler favorire una selezione darwiniana volta a espellere dal mercato i piccoli produttori e a disarticolare il sistema delle cantine sociali;

si assiste così a un doppio fronte di demolizione: da un lato un Governo regionale che ignora la condizione dei viticoltori e dall'altro, una latitanza delle principali organizzazioni professionali di categoria;

a questo si aggiunge la propaganda mistificatoria secondo cui i viticoltori siciliani sarebbero già stati ristorati nel 2023 per i danni da peronospora: si tratta di un'affermazione fuorviante, poiché a fronte di danni certificati dalla stessa Regione per oltre 351 milioni di euro, il Governo ha distribuito appena 25 milioni, pari a meno del 7% del valore stimato, con effetti del tutto insufficienti per garantire la sopravvivenza delle aziende;

il 2025, peraltro, si preannuncia come un'annata drammatica, soprattutto nella fascia costiera del Trapanese, colpita da infezioni di peronospora pari, se non peggiori, a quelle del 2023, con conseguente ulteriore crollo produttivo che sta già mettendo in ginocchio le cantine sociali;

'Cantina Europa', la principale cooperativa del territorio, ha già chiuso i battenti;

la gravità della situazione ha portato, nei mesi scorsi, alla convocazione a Marsala (TP) di un incontro partecipato da tutti gli stakeholder del settore vitivinicolo, durante il quale è stata votata una piattaforma rivendicativa unitaria, con prima firma di S.E. Mons. Angelo Giurdanella, Vescovo di Mazara del Vallo (TP), che ha deciso di farsi carico pubblicamente del grido d'aiuto del mondo agricolo, colmando un vuoto drammatico lasciato dalle istituzioni;

tale documento rappresenta una denuncia forte e accorata della crisi sistemica della viticoltura siciliana, e dimostra che non si tratta di lamentele corporative, ma di una vera emergenza sociale, economica e territoriale, che rischia di compromettere l'equilibrio di intere comunità rurali;

per sapere:

quali siano le motivazioni tecniche e politiche che hanno condotto alla esclusione della viticoltura dalla Misura 23, nonostante l'evidente stato di calamità riconosciuto dalla stessa Regione; se intendano correggere questa scelta gravemente lesiva, predisponendo in tempi brevi una integrazione dei settori beneficiari che includa il comparto vitivinicolo, con particolare riferimento alle aziende cooperative e ai piccoli produttori, incrementando la dotazione finanziaria almeno di ulteriori 50 milioni di euro dei fondi PSR;

se ritengano accettabile continuare a sostenere, con dichiarazioni propagandistiche, che la viticoltura sia stata già ristorata nel 2023, quando i dati ufficiali dicono l'opposto, con una copertura irrisoria rispetto ai danni subiti;

se siano consapevoli del rischio di collasso del sistema cooperativo vitivinicolo, già oggi in parte compromesso, e quali misure straordinarie intenda adottare per scongiurare il fallimento di un intero comparto, che rappresenta un pilastro dell'economia siciliana;

se non ritengano necessario ed urgente aprire un tavolo permanente di crisi, coinvolgendo le rappresentanze produttive, le cooperative, le amministrazioni locali e gli enti ecclesiali che, come dimostra l'iniziativa di Mons. Giurdanella, sono oggi tra i pochi soggetti ad aver colto la reale portata dell'emergenza.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2144 - Notizie urgenti circa la perdita da parte dell'Azienda ospedaliera Civico-Di Cristina-Benfratelli di Palermo di oltre 22 milioni di euro di fondi europei per un ritardo nell'invio della PEC.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

secondo quanto riportato da La Repubblica - Edizione Palermo in data 25 luglio 2025, l'Azienda ospedaliera Civico-Di Cristina-Benfratelli di Palermo ha perso la possibilità di accedere a circa 22 milioni di euro di finanziamenti europei provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027, a causa dell'invio tardivo, di un solo giorno, della PEC contenente la relativa istanza di partecipazione al bando;

il decreto dell'Assessorato regionale alla Salute, pubblicato a fine giugno 2025, ha giudicato irricevibili cinque progetti presentati dall'Azienda Civico, in quanto l'istanza è risultata inoltrata il 24 gennaio 2025, anziché entro la scadenza prevista di mezzogiorno del 23 gennaio 2025;

i progetti in questione prevedevano interventi fondamentali come: la riqualificazione del reparto di Rianimazione 2 al padiglione 8 Emergenze (1 milione di euro); l'ammodernamento dell'edificio 11, destinato all'Unità di Malattie Infettive (4 milioni); la ristrutturazione del complesso operatorio e delle sale parto di Ostetricia e Ginecologia al padiglione 3 Maternità (1,5 milioni); il rinnovamento delle apparecchiature elettromedicali (7,468 milioni) e l'avanzamento della digitalizzazione aziendale (8,172 milioni);

considerato che:

la perdita complessiva per il sistema sanitario regionale ammonta dunque a 22.139.000 euro, fondi che avrebbero potuto migliorare significativamente le strutture sanitarie ed i servizi offerti ai cittadini;

altre aziende sanitarie, con progetti regolarmente ricevuti, accederanno a tali fondi, realizzando interventi strutturali, acquisti di apparecchiature ed innovazioni tecnologiche;

l'Azienda Ospedaliera Civico - Di Cristina - Benfratelli ha finora preferito non rilasciare dichiarazioni ai giornali;

le vicende narrate appaiono molto gravi e si ha la necessità di far chiarezza il prima possibile;

per sapere:

se siano state avviate, da parte dell'Assessorato o della Presidenza, verifiche formali e approfondimenti ispettivi sulla vicenda che ha portato all'esclusione dei progetti del Civico per mero errore procedurale (invio tardivo della PEC);

se abbiano stati individuati i responsabili del ritardo e se siano previste sanzioni disciplinari o provvedimenti di altro genere;

se intendano attivarsi in sede nazionale o europea per valutare la possibilità di recuperare i finanziamenti od eventualmente reindirizzarli verso progetti analoghi del Civico, per non penalizzare un'importante realtà ospedaliera del Mezzogiorno;

quali misure urgenti intendano adottare per evitare che simili errori burocratici si ripetano in futuro, specialmente in riferimento alla gestione di fondi strutturali europei;

se non ritengano necessario un intervento immediato e straordinario a sostegno dell'Azienda ospedaliera Civico, affinché le progettualità presentate non vadano completamente perdute.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2145 - Notizie urgenti in merito alla scomparsa delle terapie sub-intensive del P.O. di Partinico (PA) dalla nuova rete ospedaliera siciliana 2025 e chiarimenti sulla gestione dei fondi e degli appalti per la loro realizzazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

nell'aprile del 2020, nel pieno dell'emergenza Covid-19, l'ASP 6 di Palermo ha affidato, con delibere e determine rimaste per mesi riservate, alla società S.E.I. Energia s.r.l. di Palermo e allo studio di ingegneria Cartia e Chifari s.n.c., l'incarico di progettazione e realizzazione di due reparti di terapia subintensiva presso il P.O. di Partinico (uno al primo piano, l'altro al secondo piano), oltre alla realizzazione del sistema di trattamento delle acque reflue, per un importo complessivo stimato di 2.938.770,71 euro;

la 'S.E.I. Energia', in qualità di soggetto attuatore, ha subappaltato interamente i lavori: MG Servizi (Monreale) per il primo piano: 168.000 euro; Sicil Tecno Impianti s.r.l. (Palermo) per il secondo piano: 138.000 euro; Tekno Edil s.r.l. (Capaci) per le acque reflue: 60.000 euro;

alla luce di ciò, risultano spese dirette per i lavori pari a 366.000 euro, mentre oltre 2,5 milioni di euro sembrerebbero essere rimasti nella disponibilità della società attrice e del gruppo progettista, generando una plusvalenza che pone dubbi sulla legittimità dell'operazione;

i due reparti sono stati ufficialmente inaugurati con grande risalto mediatico alla presenza di autorità istituzionali, religiose e sanitarie, presentati come modello virtuoso e 'fiore all'occhiello' del sistema sanitario siciliano;

considerato che:

a distanza di pochi mesi dalla fine della fase emergenziale, i reparti sono stati di fatto chiusi, interdetti all'accesso e rimossi dalla programmazione sanitaria, senza alcuna comunicazione pubblica e senza chiarimenti ufficiali sul destino delle attrezzature acquisite con fondi pubblici;

con la bozza della nuova rete ospedaliera siciliana 2025, le due terapie sub-intensive del P.O. di Partinico sono scomparse, senza alcun riferimento o motivazione, come se non fossero mai esistite;

non risulta che ad oggi siano state fornite spiegazioni tecniche, amministrative o contabili sulla gestione dei fondi, la sorte delle attrezzature ed il futuro delle strutture realizzate;

per sapere:

se fossero a conoscenza delle anomalie documentate relative all'appalto per la realizzazione delle terapie sub-intensive del P.O. di Partinico e quale sia la valutazione sui procedimenti attuati dall'ASP 6 di Palermo;

per quali motivazioni, nella nuova rete ospedaliera regionale 2025, non sia più prevista l'attivazione ed il mantenimento delle due terapie sub-intensive realizzate a Partinico e quali criteri siano stati adottati per giustificare tale cancellazione;

quale sia stata la destinazione delle apparecchiature sanitarie (letti, ventilatori, strumentazioni diagnostiche) e dei materiali acquistati con fondi pubblici per attrezzare i due reparti e se sia stata effettuata una rendicontazione dettagliata degli stessi;

se siano stati predisposti controlli amministrativi, contabili e ispettivi da parte dell'Assessorato alla Salute sull'intera procedura, e in caso contrario, se intendano attivarli con urgenza;

se intendano assumere impegni immediati per il ripristino delle due terapie sub-intensive di Partinico, garantendo il pieno utilizzo delle strutture e delle risorse già investite, nell'interesse esclusivo del territorio e della sanità pubblica.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2146 - Notizie urgenti sulla grave carenza di personale medico presso il Presidio Ospedaliero 'Chiello' di Piazza Armerina (EN) e, più in generale, negli ospedali siciliani, con particolare riferimento alla fuga dei medici dal SSN verso il privato o l'estero.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la carenza di personale medico all'interno del Servizio Sanitario Nazionale rappresenta una delle emergenze più gravi che affliggono attualmente il sistema sanitario pubblico italiano, in particolare nelle Regioni del Sud e nelle aree periferiche;

negli ultimi anni si è assistito a una crescente emorragia di medici che abbandonano il SSN per cercare condizioni lavorative migliori nel settore privato o all'estero, provocando un pericoloso svuotamento di competenze all'interno delle strutture pubbliche;

le ragioni di questo fenomeno sono note e denunciate da tempo: carichi di lavoro insostenibili, burocrazia opprimente, mancanza di risorse, scarse gratificazioni professionali, contratti precari e non rinnovati, assenza di reali percorsi di stabilizzazione;

in molti casi, i medici sono trattati più come numeri da collocare in un organigramma che come professionisti qualificati, in un sistema dove la logica burocratica e clientelare sembra prevalere sul merito e sulla valorizzazione del capitale umano;

considerato che:

emblematico di questa crisi è il caso del reparto di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero 'Chiello' di Piazza Armerina (EN), dove da settembre 2024 ad oggi si sono dimessi tutti i medici in servizio, incluso il responsabile dell'Unità Operativa e il facente funzione, lasciando scoperta l'intera struttura sotto il profilo assistenziale;

l'assistenza medica è stata garantita solo grazie alla disponibilità di medici provenienti dagli altri reparti dell'Ospedale Umberto I di Enna (Medicina Interna, Cardiologia, Nefrologia, Oncologia e Neurologia), nonché con il rientro temporaneo in servizio di un medico già in pensione;

tale soluzione, sebbene generosa, è chiaramente provvisoria, non sostenibile nel tempo e non assicura né la continuità né la qualità dell'assistenza sanitaria dovuta ai cittadini;

il concorso per il reclutamento di nuovo personale medico non è stato ancora espletato ed i tempi per completarlo potrebbero essere lunghi, mentre l'emergenza è attuale e richiede risposte immediate;

non è accettabile che la responsabilità di tale disastro gestionale ricada unicamente sulla classe medica, mentre chi ha il compito di pianificare e guidare la sanità regionale continua a sottrarsi a ogni assunzione di responsabilità;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione venutasi a creare presso il P.O. 'Chiello' di Piazza Armerina e quali interventi immediati intendano adottare per ripristinare una dotazione stabile di personale medico nel reparto di Medicina Interna;

quali siano le reali tempistiche previste per l'espletamento del concorso per il reclutamento di medici nelle strutture sanitarie dell'ex provincia di Enna e, in particolare, per il presidio di Piazza Armerina;

se intendano adottare misure straordinarie per fermare la fuga dei medici dal SSN siciliano, promuovendo un piano urgente di stabilizzazione, incentivi economici e professionali, sburocratizzazione dei percorsi lavorativi e valorizzazione delle competenze;

se intendano avviare un'indagine interna presso le aziende sanitarie per accertare eventuali responsabilità gestionali e la sussistenza di dinamiche clientelari che compromettono l'efficienza del sistema e demotivano i professionisti;

se non ritengano urgente aprire un tavolo permanente di crisi con le organizzazioni sindacali mediche, gli ordini professionali, le direzioni ospedaliere e le amministrazioni locali per affrontare

in modo sistemico l'emergenza della carenza di medici negli ospedali siciliani, specialmente in quelli delle aree interne e periferiche.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2147 - Notizie ed interventi urgenti circa i danni arrecati alla cinta muraria storica di Milazzo (ME) nell'ambito dei lavori per la realizzazione del parcheggio multipiano in via Impallomeni con fondi PNRR.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali,

premesso che:

secondo quanto denunciato da esponenti dell'opposizione consiliare del Comune di Milazzo, supportati da documentazione fotografica, i lavori in corso per la realizzazione di un parcheggio multipiano in via Impallomeni starebbero causando concreti danni alla cinta muraria del 1600;

l'intervento in questione rientra nel programma 'Next Generation EU - PNRR' e prevede un importo complessivo superiore ai 3 milioni di euro, articolato in più stralci, per la realizzazione di 81 posti auto;

la cinta muraria coinvolta rappresenta un bene storico-architettonico di particolare valore per la città di Milazzo (ME) e per l'intero patrimonio culturale della Sicilia e risulta potenzialmente soggetta a tutela da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali;

considerato che:

i lavori in questione avrebbero comportato, secondo quanto riportato, l'abbattimento od il danneggiamento di parti murarie antiche, con possibili ripercussioni irreversibili sul sito;

occorre dunque verificare, con urgenza, il rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei beni culturali, la regolarità delle autorizzazioni rilasciate e la compatibilità dell'intervento con la salvaguardia del contesto urbano storico;

per sapere:

se l'intervento sia stato sottoposto alla preventiva valutazione e autorizzazione della competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali;

se siano state effettuate verifiche in loco sullo stato dei luoghi prima dell'inizio dei lavori e durante l'esecuzione degli stessi e quali rilievi siano eventualmente emersi;

se siano a conoscenza dei presunti danni arrecati alla cinta muraria e quali iniziative intendano intraprendere per accertarne l'entità e risalire alle eventuali responsabilità;

se intendano sospendere temporaneamente i lavori, in via cautelativa, per consentire un approfondito esame da parte degli uffici tecnici regionali e dei soggetti preposti alla tutela del patrimonio storico;

se intendano intervenire per tutelare l'integrità dei beni culturali coinvolti e per garantire che i fondi PNRR vengano utilizzati in modo conforme alle normative europee, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2148 - Interventi urgenti in merito alle gravi criticità del reparto di Terapia del Dolore dell'Ospedale Rizza di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

secondo quanto riportato da un articolo pubblicato il 24 luglio 2025 dal quotidiano online 'Siracusa News', nei giorni scorsi si sono verificati momenti di tensione presso il reparto di Terapia del Dolore dell'Ospedale Rizza di Siracusa;

tale reparto rappresenta un presidio fondamentale per centinaia di pazienti affetti da patologie croniche e spesso invalidanti, i quali trovano nella struttura un punto di riferimento per la gestione e il trattamento del dolore;

l'episodio in questione ha visto un paziente, esasperato dalle lunghe attese, manifestare con toni accesi il proprio disagio, rendendo necessario l'intervento della responsabile del reparto;

tale episodio, pur essendosi concluso senza conseguenze, ha acceso i riflettori sulle gravi criticità organizzative segnalate dalla stessa responsabile del reparto, che attualmente si troverebbe a gestire da sola un'utenza di oltre 4.000 pazienti a causa del mancato reintegro del personale medico uscito dal servizio;

considerato che:

il Segretario provinciale dell'OSAPP, ha denunciato pubblicamente la situazione, esprimendo preoccupazione per le ricadute sui pazienti e sulla sicurezza del personale sanitario;

l'OSAPP ha formalmente inviato un appello al Direttore Generale dell'ASP di Siracusa, sollecitando un intervento immediato per ristabilire condizioni adeguate al funzionamento del reparto; l'inefficienza nell'erogazione dei servizi sanitari, specie in reparti di alta delicatezza come la Terapia del Dolore, lede il diritto alla salute dei cittadini sancito dall'art. 32 della Costituzione;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta presso il reparto di Terapia del Dolore dell'Ospedale 'Rizza ' di Siracusa;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere presso l'ASP di Siracusa per garantire l'immediato reintegro del personale medico mancante;

se siano stati previsti o siano in fase di pianificazione interventi strutturali o organizzativi volti a potenziare il servizio di Terapia del Dolore nella provincia di Siracusa;

quali misure intendano adottare per tutelare il benessere e la sicurezza del personale sanitario, troppo spesso esposto a situazioni di stress operativo e tensione con l'utenza.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2149 - Notizie urgenti su incendi dolosi che hanno colpito la Sicilia il 25 luglio 2025 - grave minaccia alla diga Poma e sospensione dei prelievi idrici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

secondo quanto riportato da La Repubblica Palermo in data 26 luglio 2025, numerosi incendi, con ogni probabilità dolosi, hanno interessato vaste aree del territorio siciliano nella giornata del 25 luglio, favorita da condizioni climatiche estreme (scirocco e temperature oltre i 40°C);

particolarmente colpita la zona nord della Città Metropolitana di Palermo, tra Partinico e Trappeto, dove un vasto incendio ha circondato la diga Poma, mettendo in pericolo abitazioni e costringendo all'evacuazione diversi residenti;

l'AMAP ha sospeso in via precauzionale i prelievi idrici dalla diga Poma, fonte fondamentale per l'approvvigionamento idrico dell'area metropolitana palermitana;

gli incendi si sono registrati anche in altre aree della regione, tra cui Giacalone, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Messina (Villaggio Santo e Montesanto), San Vito Lo Capo, Caltanissetta (Niscemi, dove è stata coinvolta la riserva della Sughereta e minacciata la base Muos), e l'Ennese (Villarosa, Capodarso, Leonforte, Piazza Armerina, Aidone);

l'entità e la simultaneità dei focolai fanno ipotizzare un'azione dolosa coordinata e criminale, come sottolineato anche da alcuni sindaci locali;

considerato che:

la diga Poma rappresenta un'infrastruttura strategica per l'approvvigionamento idrico di centinaia di migliaia di cittadini;

la sospensione dei prelievi idrici potrebbe comportare disservizi e ripercussioni su salute pubblica, agricoltura e attività produttive;

i roghi hanno coinvolto aree boschive, riserve naturali e persino infrastrutture critiche, esponendo la popolazione possibili rischi ambientali e sanitari;

per sapere:

quali iniziative immediate siano state messe in campo per fronteggiare l'emergenza incendi del 25 luglio 2025, con particolare riferimento alla salvaguardia della diga Poma;

se e in quale misura sia stata compromessa la qualità dell'acqua della diga Poma e quali verifiche siano state eseguite a riguardo;

quali siano le condizioni attuali delle forniture idriche nella Città Metropolitana di Palermo e quali misure siano state adottate per scongiurare carenze;

se esistano elementi in possesso delle autorità regionali che confermino l'origine dolosa degli incendi e quali iniziative siano state intraprese in collaborazione con le autorità giudiziarie e le forze dell'ordine per individuare e perseguire i responsabili;

quali iniziative intendano intraprendere per sostenere le comunità e gli enti locali colpiti dai roghi, con particolare riferimento ai danni a infrastrutture, abitazioni, riserve naturali e imprese agricole.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2150 - Notizie urgenti sulle condizioni drammatiche nelle carceri di Brucoli e Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

secondo quanto riportato da La Repubblica Palermo il 26 luglio 2025, un giovane detenuto tunisino si è tolto la vita nel carcere di Trapani dopo aver già manifestato segni evidenti di fragilità psichica, con atti di autolesionismo e precedenti tentativi di suicidio;

nello stesso giorno, un altro giovane detenuto, recluso nel carcere di Brucoli (SR), ha tentato un gesto estremo utilizzando un laccio delle scarpe, minacciando di strangolarsi;

il Garante dei detenuti per le strutture penitenziarie di Siracusa e Brucoli ha lanciato un allarme gravissimo sulle condizioni in cui versano i detenuti del carcere di Brucoli;

la struttura, che ha una capienza regolamentare di circa 330 persone, ne ospita attualmente quasi 600 (598, secondo quanto dichiarato);

i detenuti da lunedì sono privi di energia elettrica e acqua corrente, in piena estate e con temperature molto elevate: il carcere è completamente al buio, i ventilatori sono inutilizzabili, l'infermeria è inattiva e le apparecchiature sanitarie non funzionano;

molti detenuti non hanno le risorse economiche per acquistare acqua minerale, e sopravvivono solo grazie a gesti di solidarietà da parte di altri reclusi;

da due settimane, inoltre, non è possibile guardare la televisione e non si svolgono attività ricreative o educative a causa dell'interruzione del segnale;

nel carcere di Siracusa si segnalano inoltre gravi infestazioni di cimici, non risolvibili senza un piano di sfollamento temporaneo e disinfezione profonda delle celle e degli effetti personali;

considerato che:

le condizioni descritte violano i diritti fondamentali dei detenuti sanciti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali in materia di trattamento delle persone private della libertà personale; la situazione attuale nei due istituti rischia di trasformarsi in un'emergenza sanitaria, oltre che umanitaria, con effetti devastanti sulla salute mentale e fisica delle persone recluse;

gli episodi di autolesionismo e suicidio sono un sintomo chiaro ed evidente di una crisi del sistema penitenziario, che richiede interventi immediati e strutturali;

per sapere:

se siano stati formalmente informati della gravissima emergenza sanitaria e logistica in atto nel carcere di Brucoli e quali siano le misure immediate adottate in raccordo con l'amministrazione penitenziaria ed il Ministero della Giustizia;

se abbiano attivato controlli sanitari straordinari all'interno della struttura e quali interventi siano previsti per il ripristino dell'acqua, dell'energia elettrica e della funzionalità dell'infermeria;

se la Regione, per il tramite delle ASP e degli enti preposti, stia intervenendo o intenda intervenire per garantire almeno le forniture idriche minime nei confronti dei detenuti indigenti;

se stiano monitorando la situazione negli altri istituti penitenziari siciliani al fine di prevenire casi analoghi;

se intendano attivarsi con urgenza presso il Governo nazionale per un piano urgente di ristrutturazione degli istituti penitenziari siciliani, molti dei quali sovraffollati ed in condizioni incompatibili con il rispetto dei diritti umani.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2152 - Chiarimenti in merito ai criteri di impiego dei mezzi aerei di soccorso per le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi occorsi il 25 luglio 2025.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente,

premesso che:

nella giornata del 25 luglio 2025 alcuni dei territori del trapanese tra cui Monte Cofano, Monte Inici e l'intera Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, nonché altre zone della Sicilia, sono stati fortemente danneggiati da disastrosi incendi che hanno distrutto gran parte dell'area boschiva presente, provocando gravi danni ambientali anche alla fauna locale ed a quella protetta;

nonostante il tempestivo intervento delle squadre antincendio della forestale e delle associazioni di protezione civile, occorsi limitatamente alle aree raggiungibili via terra, non è stato possibile, complice il forte vento che imperversava in quella giornata, arginare le fiamme che si sono propagate in ampie zone del territorio distruggendone la vegetazione esistente e causando incalcolabili danni;

considerato che:

il Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta contro gli incendi boschivi - Triennio 2023-2025 (art. 3 Legge n. 353/2000 e ss.mm. e art. 34 L.R. 16/1996 e ss.mm.ii.), diretto alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, prevede attività aeree di prevenzione e spegnimento con l'impiego di flotte antincendio tramite elicotteri, droni, *pick up* e *canadair*, quali mezzi da impiegarsi in tutto il territorio regionale;

si rende indispensabile un intervento straordinario ed urgente attraverso una governance efficace che consenta un potenziamento della prevenzione, ottimizzando l'impiego delle risorse umane e tecnologiche soprattutto durante il periodo di massima allerta per gli incendi;

per sapere:

con quali criteri siano stati dislocati i mezzi aerei antincendio e quanti mezzi hanno materialmente operato per le operazioni di spegnimento degli incendi durante la giornata del 25 luglio 2025 in tutto il territorio regionale;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, anche in termini di stanziamenti economici regionali, per garantire l'individuazione delle risorse ai fini dell'adozione di un piano regionale più efficiente per la riduzione progressiva del numero degli incendi sul territorio siciliano.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 2154 - Iniziative per il potenziamento del personale addetto al contrasto degli incendi boschivi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente,

premesso che:

nei giorni fra il 25 e il 28 luglio 2025, il territorio regionale è stato interessato da numerosi incendi che in tutte le province hanno provocato la distruzione di ettari di vegetazione; anche le riserve naturali, come lo Zingaro di Trapani e la Sughereta di Niscemi hanno subito danni gravissimi a causa dei roghi alimentati da alte temperature e forti venti;

secondo i dati riferiti alla stampa dal Comandante regionale dei Vigili del Fuoco, nei mesi di giugno e luglio sono andati a fuoco circa 21 mila ettari tra boschi, campi e sterpaglie;

è uno scenario che tragicamente si ripete di anno in anno durante i mesi estivi, circostanza che imporrebbe l'adozione di misure di prevenzione e contrasto più efficaci di quelle messe in campo fino ad oggi, in particolare a tutela delle aree boschive;

ciò attiene anche ad una oculata gestione delle risorse umane impiegate sia nei lavori di manutenzione del territorio sia nella campagna antincendio vera e propria;

considerato che:

la competenza circa lo spegnimento degli incendi boschivi è affidata al Corpo forestale della Regione siciliana, cui compete la prevenzione, l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi nelle aree boscate;

il Corpo forestale opera da anni con scarsa dotazione di personale: a fronte di una dotazione organica stabilita per legge di 3.180 unità, ad oggi sono in servizio soltanto in 526, con una particolare carenza della figura di agente forestale;

la graduatoria definita a seguito dell'espletamento del concorso nel 2021 per l'assunzione di 46 agenti forestali è tuttora valida e potrebbe consentire la copertura del fabbisogno di personale senza necessità di indire nuovi concorsi;

altrettanto critica è la situazione degli operai di cui il Corpo forestale si avvale nelle campagne antincendio: si tratta, com'è noto, di circa 15 mila lavoratori precari suddivisi secondo fasce di garanzia in base al numero di giornate lavorative annue;

tale personale, che attende da anni la riforma del settore e la stabilizzazione, è impiegato a prescindere dalla programmazione degli interventi necessari alla difesa dei boschi;

eclatante, a tal proposito, appare l'avviso diramato ai lavoratori addetti alla manutenzione secondo il quale alla data del 31 luglio sono tenuti a sospendere il lavoro e riprenderlo trascorsi 60 giorni da tale interruzione, e ciò al solo fine di tenere indenne la Regione da potenziali ricorsi su possibili abusi derivanti dalla successione di contratti a tempo determinato;

infatti, la Commissione europea ha stabilito, nel parere inoltrato al Governo nazionale nei mesi scorsi, che i contratti dei forestali 'se stipulati solo per un numero limitato di mesi all'anno non possono essere considerati successivi' e che 'la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito in particolare che un lasso di tempo pari a 60 giorni può generalmente essere considerato sufficiente a interrompere qualsiasi rapporto di lavoro esistente e tale da far sì che ogni contratto sottoscritto posteriormente non sia considerato successivo';

sulla scorta di tali orientamenti, il personale precario addetto alle manutenzioni (circa 7 mila lavoratori), tornerà a lavoro solo ad ottobre per il completamento delle giornate previste per ciascun contingente;

pertanto, si preferisce interrompere i rapporti di lavoro in piena campagna antincendio piuttosto che procedere alla riforma del settore, più che mai necessaria per dare stabilità al personale e per consentire la programmazione degli interventi, in un quadro di crescente crisi climatica con la Sicilia a rischio desertificazione;

alla luce di quanto sopra esposto, è necessario che si proceda all'incremento delle unità di personale addette alla manutenzione del territorio e alle campagne antincendio.

per sapere:

se non si ritenga di adottare le opportune iniziative al fine di colmare i vuoti nella dotazione organica del Corpo forestale, procedendo allo scorrimento della graduatoria formatasi a seguito dell'espletamento del concorso del 2021;

se non si ritenga di dovere intervenire per consentire il turn over dei lavoratori della forestale e l'aumento delle giornate lavorative, potenziando la capacità di risposta all'emergenza degli incendi.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2155 - Chiarimenti in merito alla proroga degli incarichi dei Commissari Straordinari delle II.PP.A.B. siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

il D.P.R. 30/08/1975, n. 636, recante 'Norme di attuazione dello Statuto in materia di pubblica beneficenza ed Opere Pie', all'art. 1 attribuisce agli organi della Regione la vigilanza e la tutela delle II.PP.A.B., ivi compresa la facoltà di disporre la sospensione e lo scioglimento degli organi amministrativi, nonché la nomina di commissari straordinari;

con D.A. n. 88/Gab, datato 01/06/2023, dell'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, è stato istituito l'elenco' dei soggetti idonei a rivestire l'incarico di commissario straordinario, commissario provveditore e commissario *ad acta* delle II.PP.A.B., nel quale sono stati trasferiti, nelle relative sezioni, i nominativi dei soggetti già inseriti 'nell'albo' del cessato D.A. n. 88/Gab del 24.9.2020, successivamente modificato con D.A. n. 5/Gab del 29/01/2025;

con D.A. n. 6/Gab del 31/01/2025 sono stati rinnovati gli incarichi dei Commissari Straordinari delle II.PP.A.B. di cui all'allegato A del medesimo decreto, senza soluzione di continuità, sino al 30 giugno 2025;

considerato che:

con D.A. n. 58/Gab del 30/06/2025 gli incarichi in argomento sono stati prorogati senza soluzione di continuità sino al 31 gennaio 2026;

il dott. Antonino Zangara, Commissario Straordinario dell'I.P.A.B. 'Collegio di Maria' di Cinisi (PA), nominato con D.A. 148/Gab 29/12/2023 e prorogato con i decreti assessoriali n. 55/Gab del 27.06.2024 e n. 6/Gab del 31.01.2025, è stato l'unico Commissario a cui non è stato rinnovato l'incarico;

tale mancato rinnovo appare anomalo tenuto conto dell'attività intrapresa dal dott. Zangara al fine di risanare l'Ente, quali ad esempio l'affitto di spazi ad un ente di formazione professionale e la pianificazione di una locazione ad una scuola di secondo grado a partire dal prossimo anno scolastico;

per di più - come emerge dal sopra richiamato D.A. n. 58/Gab del 30/06/2025 - le proroghe in argomento si sono rese necessarie per dotare gli enti di una rappresentanza legale, soprattutto in vista delle liquidazioni previste dal disegno di legge di iniziativa governativa, in discussione presso la I Commissione legislativa, nonché per le difficoltà ad accettare gli incarichi de *quibus* da parte dei nuovi dipendenti della Regione a causa della situazione di dissesto finanziario degli Enti;

si pone in evidenza, altresì, che l'incarico di Commissario dell'I.P.A.B. 'Collegio di Maria' di Cinisi, di cui al D.A. n. 74/GAB del 25 luglio 2025, assegnato all'Avv. Annalisa Abruzzo, interviene dopo quasi un mese dalla scadenza dell'incarico del dott. Zangara;

sembrerebbe che la mancata proroga del dott. Zangara sia dovuta alla sua partecipazione ad un convegno - organizzato dal primo firmatario della presente interrogazione - avente ad oggetto le criticità connesse al predetto disegno di legge;

per sapere:

chiarimenti puntuali sulle ragioni del mancato rinnovo dell'incarico di Commissario Straordinario dell'I.P.A.B. 'Collegio di Maria' di Cinisi (PA) al dott. Antonino Zangara;

sulla base di quali valutazioni oggettive sia stato preferito un altro Commissario designato in sostituzione del dott. Zangara.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2157 - Rimodulazione della Rete ospedaliera siciliana che tenga conto delle reali esigenze del territorio della Città Metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesse che:

la proposta della nuova Rete ospedaliera siciliana proposta dal governo presenta una visione ospedalocentrica che pone al centro l'ospedale piuttosto che i bisogni dei cittadini, la continuità assistenziale e socio-sanitaria, che ha generato numerosi dubbi e perplessità anche perché si discosta dalle disposizioni contenute al disegno riformatore delineato dal D.M. n. 77/2022, con la rete territoriale integrata, la medicina di prossimità, la prevenzione e la presa in carico integrata del paziente;

il D.M. n. 77/2022, entrato in vigore il 22 giugno 2022, in particolare, definisce il nuovo modello organizzativo della rete territoriale di assistenza sanitaria, rafforza la medicina di prossimità rendendola più accessibile e vicina ai cittadini, attraverso la creazione di strutture come Case della comunità e Ospedali di comunità, e l'istituzione di figure come l'Infermiere di famiglia e comunità con il preciso intento di ridurre la pressione sugli ospedali attraverso un'efficiente integrazione tra ospedale e territorio;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto, nell'ambito della Missione 6 dedicata alla Salute, e più specificatamente nell'ambito della M6C1 riguardanti Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, la realizzazione entro il 30 giugno 2026, termine improrogabile ai fini della rendicontazione del PNRR, di Case di comunità e Ospedali di comunità (OdC) per rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale, decongestionare i pronto soccorso e garantire cure intermedie ai cittadini, soprattutto nelle aree interne;

la proposta presentata dall'Assessorato alla Salute di rimodulazione della rete ospedaliera siciliana, che prevede nei territori della Città Metropolitana di Palermo significative riduzione di

posti letto per acuti, un notevole incremento di posti letto dedicati alla riabilitazione e alle lungodegenze e chiusure di reparti con la previsione delle cifre dei tagli e degli aumenti, ha sollevato gravi preoccupazioni in quanto appare in contraddizione con lo spirito del D.M. n. 77/2022, che non prevede un mero spostamento di risorse tra presidi ospedalieri, ma una complementarità strutturale tra ospedale e territorio;

a ciò si aggiunga che la bozza di rimodulazione è stata predisposta senza un coinvolgimento iniziale, ma solo successivo alla presentazione, delle parti interessate che avrebbero potuto dare un contributo fondamentale rispondente alle esigenze territoriali della Sicilia;

a tale proposito, come riportato dagli organi di stampa, le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Nursind) hanno lamentato la mancanza di coinvolgimento preventivo e temono ripercussioni sull'occupazione sanitaria e sulla qualità delle cure, l'Ordine dei Medici di Palermo, ha richiesto un tavolo tecnico urgente per discutere della redistribuzione dei reparti, con particolare attenzione al rischio di desertificazione sanitaria nelle aree periferiche, numerosi sindaci e amministratori locali soprattutto dei comuni interni hanno espresso forte preoccupazione per il ridimensionamento delle strutture periferiche e l'ulteriore marginalizzazione dei territori montani e le associazioni civiche e comitati spontanei hanno chiesto il rispetto dei LEA, il potenziamento del pronto soccorso e il mantenimento dei servizi salvavita nelle aree disagiate;

successivamente alle dimostranze delle parti interessate la bozza è stata rimodulata tenendo conto in parte delle istanze dei territori con particolare riferimento ai presidi minori ma senza eliminare le criticità evidenziate;

considerato che:

la rimodulazione della rete ospedaliera in Sicilia, così come era stata presentata, in base a notizie di stampa prevede complessivamente una riduzione di 367 posti letto rispetto al periodo pre-Covid 2019, portando il totale da circa 18367 a circa 18000 posti letto complessivi, di cui 13000 nelle strutture pubbliche e 5000 nei privati accreditati;

tale rimodulazione evidenzia una scelta inaccettabile che va nella direzione opposta rispetto alle reali esigenze dei cittadini siciliani e penalizza il territorio del palermitano, in cui si prevede la riduzione dei posti letto in alcune aziende ospedaliere e reparti chiave accanto ad aumenti selettivi in altri presidi, esse riguardano in particolare:

l'ASP di Palermo con la riduzione di posti letti per acuti in DO di cui 1 in pediatria, 2 in geriatria, 2 in neonatologia e un aumento di 13 posti letto per acuti in DH, la riduzione di 2 posti letti per Post-acuti in DO in neuro-riabilitazione ed un aumento di 6 posti letto in DH di cui 2 in Recupero e riabilitazione funzionale e 4 in NeuroRiabilitazione;

con un TOTALE per gli acuti di 5 riduzioni in DO e per i post acuti di 2 in DO a fronte di un aumento per gli acuti di 13 in DH e per i postacuti di 6 in DH;

il P.O. Civico - Partinico con la soppressione per acuti in DO di 20 posti letto in Medicina generale - semintensiva a fronte della previsione in medicina generale di 14 posti letto in DO e 4 in DH, 2 in DH in Ortopedia e traumatologia;

con un TOTALE per gli acuti di soppressione di 20 posti letto in DO e un aumento per gli acuti di 14 in DO e 6 in DH;

P.O. Dei Bianchi - Corleone con la soppressione per acuti in DO di 2 posti letto in Neonatologia ed un aumento 4 posti letto in DO in Recupero e riabilitazione funzionale per post acuti;

con un TOTALE per gli acuti di soppressione di 2 posti letto in DO e un aumento per post-acuti di 4 in DO;

P.O. Madonna Dell'Alto - Petralia Sottana con una riduzione per gli acuti di 2 posti letto in Do in Ortopedia e traumatologia e nel medesimo reparto la previsione di 2 posti letto in DO e 2 in Oculistica;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione di 2 posti letto in DO e un aumento di 4 in DO;

P.O. S. Cimino - Termini Imerese con una riduzione per gli acuti in Pediatria di 1 posto letto in Do e 1 in DH, a fronte della previsione di 2 posti letto in DH in Gastroenterologia;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione di 2 posti letto e un aumento di 2 in DH;

P.O. G. F. Ingrassia - Palermo con una riduzione per gli acuti di 2 posti letto in Do in Medicina Generale, 2 in Geriatria in DO e l'soppressione di 2 posti letto in DH, per i post -acuti una riduzione di 2 posti letto in DO in Recupero e riabilitazione funzionale a fronte di un aumento per gli acuti di 6 posti letto in Ortopedia e traumatologia in DO, la previsione di 2 posti letto in DH in Gastroenterologia e 4 in DO in Terapia intensiva neonatale;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione di 6 posti letto in Do e 2 in DH, per i post-acuti 2 in DO e un aumento per gli acuti di 10 in DO e 2 in DH;

P.O. Villa Delle Ginestre - Palermo con un aumento per i post-acuti di 4 posti letto in Do in Neuro-riabilitazione;

il Buccheri La Ferla Fatebenefratelli con una riduzione per gli acuti di 4 posti letto in Do in Medicina generale, la soppressione di 6 posti letto in DO in Astanteria, la riduzione di 2 posti letto in DO in Neurologia, 8 in Ostetricia e ginecologia, 2 in Pediatria, la soppressione di 8 posti letto in DO in Chirurgia plastica, a fronte di un aumento di 2 posti letto in DO in Urologia, 2 in Do in Terapia intensiva neonatale;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione di 30 posti letto in Do e un aumento di 4 in DO;

l'AO Civico con una riduzione per gli acuti di 2 posti letto in Do in Chirurgia generale, 6 posti letto in Do in Ortopedia e traumatologia, 2 in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza, in Ostetricia e ginecologia 1 in DO e 1 in DH, 3 in Pediatria, 2 in DH in oncologia, 1 in DO in Chirurgia vascolare, 4 in Pneumologia, 1 in DO in Cardiocirurgia pediatrica, 2 in DO in Chirurgia pediatrica, 1 in DH in Malattie infettive e tropicali, 2 in Do in Nefrologia (abilitazione trapianto rene), 1 in DO in Nefrologia pediatrica, la soppressione in DO di 4 posti letto in Medicina generale - semintensiva, 2 in Radiologia 2 in Terapia intensiva, 4 in Pneumologia - semintensiva, 2 in DH in Reumatologia, 2 in Grandi ustioni pediatriche, per i post-acuti in Recupero e riabilitazione funzionale 14 in DO e 6 in DH, a fronte di un aumento di 2 posti letto in DH in Ortopedia e traumatologia, 10 in DO in Malattie infettive e tropicali, 8 in DO in Lungodegenti per i post-acuti, la previsione per gli acuti di 12 posti letto in Neurologia - di cui dedicati alla stroke unit, in Otorinolaringoiatria 2 in DO e 2 in DH, 2 in DO in Oncologia, 6 in Do e 2 in DH in Gastroenterologia, 1 in DH in Cardiocirurgia pediatrica;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione/soppressione di 43 posti letto, 20 per i post-acuti e un aumento di 39 per gli acuti e 8 per i post-acuti;

il 'Civico' con una riduzione per gli acuti di 2 posti letto in Do in Chirurgia generale, 6 posti letto in Do in Ortopedia e traumatologia, 2 in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza, in Ostetricia e ginecologia 1 in DO e 1 in DH, 2 in DH in oncologia, 1 in DO in Chirurgia vascolare, 4 in Pneumologia, 1 in DH in Malattie infettive e tropicali, 2 in Do in Nefrologia (abilitazione trapianto rene), la soppressione in DO di 4 posti letto in Medicina generale - semintensiva, 2 in Radiologia, 2 in Terapia intensiva, 4 in Pneumologia - semintensiva, 2 in DH in Reumatologia, per i post-acuti in Recupero e riabilitazione funzionale 14 in DO e 6 in DH, a fronte di un aumento di 2 posti letto in DH in Ortopedia e traumatologia, 8 in DO in Malattie infettive e tropicali, 8 in DO in Lungodegenti per i post-acuti, la previsione per gli acuti di 12 posti letto in Neurologia - di cui dedicati alla stroke unit, in Otorinolaringoiatria 2 in DO e 2 in DH, 2 in DO in Oncologia, 6 in Do e 2 in DH in Gastroenterologia;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione/soppressione di 36 posti letto, 20 per i post-acuti e un aumento di 36 per gli acuti e 8 per i post-acuti;

AO Villa Sofia-Cervello con una riduzione per gli acuti di 6 posti letto in Do in Ortopedia e traumatologia, 16 in DO in Terapia intensiva, la soppressione in DH di 5 posti letto in Chirurgia generale, 4 in DH in Medicina generale, 4 in Ortopedia e traumatologia, 2 in Do in Radiologia, 4 in DH in Cardiologia, 4 in DH in Neurologia, 6 in DH in Ostetricia e ginecologia, 4 in DH in Otorinolaringoiatria, 4 in DH in Pediatria, 2 in DH in Urologia, 4 in DH in Oncologia, 2 in DH in Chirurgia maxillo facciale, 2 in DH in Chirurgia plastica, 2 in DH in Chirurgia toracica, 2 in DH in Gastroenterologia, 2 in DH in Pneumologia, 16 in DO in Pneumologia - semintensiva, in Chirurgia pediatrica 8 in DO e 2 in DH, 8 in DH in Ematologia, 2 in DH in Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, in Geriatria 18 in DO e 2 in DH, 2 in DH in Malattie infettive e tropicali, 2 in DH in Nefrologia, 6 in DH in Oncoematologia, 2 in DH in Terapia del dolore, 40 in DO in Terapia Semi-Intensiva, a fronte di un aumento di 5 posti letto in DO in Chirurgia generale, 36 in Medicina generale, 3 in Do in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza, 4 in Cardiologia, 4 in DO in Ostetricia e ginecologia, 8 in DO in Otorinolaringoiatria, 6 in DO in Urologia, 4 in DO in Oncologia, 2 in DO in Chirurgia maxillo facciale, 2 in DO in Chirurgia toracica, 2 in DO in Gastroenterologia, 16 in DO in Pneumologia, 2 in DO in Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, 2 in DO in Malattie infettive e tropicali, 2 in DO in Nefrologia, 16 in DO in Oncoematologia, 1 in DH in Reumatologia, 2 in DO in Terapia del dolore, per i post acuti 12 in DO;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione/soppressione di 183 posti letto e un aumento di 117 per gli acuti e 12 per i post-acuti;

'Villa Sofia' con la soppressione per gli acuti in DH di 2 posti letto in Chirurgia generale, 2 in Medicina generale, 2 in Ortopedia e traumatologia, 2 in Do in Radiologia, 4 in DH in Cardiologia, 4 in DH in Neurologia, 2 in DH in Ostetricia e ginecologia, in Otorinolaringoiatria 8 in DO e 4 in DH, in Urologia 14 in DO e 2 in DH, 2 in DH in Chirurgia maxillo facciale, 2 in DH in Chirurgia plastica, in Geriatria 18 in DO e 2 in DH, per i post- acuti 4 in Unità spinale a fronte di un aumento di 2 posti letto in DH in Chirurgia generale, 26 in DO in Medicina generale, 2 in Ortopedia e traumatologia, 3 in Do in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza, 2 in DO in Cardiologia, 4 in DO in Neurologia, 2 in DO in Chirurgia maxillo facciale, 16 in DO in Pneumologia;

con un TOTALE per gli acuti di una soppressione di 70 posti letto, 4 per i post-acuti e un aumento di 57 per gli acuti;

'Cto' con la soppressione per gli acuti in DO di 2 posti letto in Medicina generale - semintensiva e 12 in Terapia intensiva per i post-acuti, 12 in DO in Recupero e riabilitazione funzionale a fronte di un aumento di 1 posto letto in DH in Reumatologia, 4 in DH in Pediatria, 2 in DO in Medicina nucleare;

'Cervello' con la soppressione per gli acuti di 3 posti letto in DH in Chirurgia generale, 2 in DH in Medicina generale, in Ortopedia e traumatologia 8 in DO e 2 in DH, 2 in DH in Cardiologia, 4 in DH in Ostetricia e ginecologia, 2 in DH in Chirurgia toracica, 2 in DH in Gastroenterologia, 3 in DH in Pneumologia, 16 in DH in Pneumologia - semintensiva, in Chirurgia pediatrica 8 in DO e 2 in DH, 6 in DH in Ematologia, 2 in DH in Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, 2 in DH in Malattie infettive e tropicali, 2 in DH in Nefrologia, 6 in DH in Oncoematologia, 16 in DO in Terapia Semi-Intensiva, a fronte di un aumento di 3 posti letto in DO in Chirurgia generale, 10 in DO in Medicina generale, 2 in DO in Cardiologia, 4 in DO in Ostetricia e ginecologia, 2 in DO in Gastroenterologia, 2 in DO in Malattie infettive e tropicali, 2 in DO in Nefrologia, 16 in DO in Oncoematologia, la previsione di 16 posti letto in DO in Otorinolaringoiatria, 2 in DO in Chirurgia toracica, 2 in DO in Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, per i post-acuti 24 in DO in Recupero e riabilitazione funzionale;

con un TOTALE per gli acuti di una soppressione di posti letto 56 in DH e 32 in DH e un aumento per gli acuti di 61 in DO, per i post-acuti 24 in DO;

AOUP Palermo con una riduzione per gli acuti di 5 posti letto in DO in Chirurgia generale, 2 in DO in Ostetricia e ginecologia, 4 in DH in oncologia, 2 in DO in Chirurgia toracica, 2 in DO in Angiologia, in Chirurgia pediatrica 4 in DO e 1 in DH, 2 in DO in Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, 1 in DO in Neonatologia, per i post-acuti in Recupero e riabilitazione funzionale 1 in DO, la soppressione in DO di 12 posti letto in Medicina generale - semintensiva, 2 in DH in Geriatria, 13 in DO in Psichiatria, 4 in DO in Pneumologia - semintensiva, 4 in DO in Malattie infettive e tropicali - semintensiva, 1 in DO in Dermatologia, 3 in DO in Urologia pediatrica, 20 in DO in Terapia Semi-Intensiva, 8 in DO in Lungodegenti per i post-acuti, a fronte di un aumento di 2 posti letto in DH in Chirurgia generale, 10 in DO in Medicina generale, 6 in DO in Ortopedia e traumatologia, 1 in DH in Radiologia, 4 in DO in Cardiologia, in Neurologia 1 in DO e 2 in DH, 2 in DO in Oculistica, 2 in DO in Otorinolaringoiatria, 2 in DO in Urologia, 1 in DO in Terapia intensiva, 2 in DO in Oncologia, 2 in DO in Cardiochirurgia, 2 in DO in Chirurgia plastica, 6 in DO in Chirurgia vascolare, 2 in DO in Neurochirurgia, 6 in DO in Gastroenterologia, 10 in DO in Pneumologia, 2 in DO in Geriatria, 10 in DO in Pneumologia, 6 in DO in Malattie infettive e tropicali, 2 in DO in Terapia del dolore, per i post-acuti 1 in DO in Recupero e riabilitazione funzionale, la previsione per gli acuti di 1 posti letto in Radiologia, 3 in DO in Neurologia - di cui dedicati alla *stroke unit*, 3 in Psichiatria, 2 in DH in Chirurgia toracica, 2 in DH in Medicina nucleare, 1 in DO in Neuropsichiatria infantile, 3 in DO in Odontoiatria e stomatologia, 1 in DO in Reumatologia;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione/soppressione di posti letto 78 in DO e 5 in DH, 8 in DO per i post-acuti e un aumento per gli acuti di 89 in DO e 9 in DH, per i post-acuti 1 in DO;

il Policlinico con una riduzione per gli acuti in Chirurgia generale di 5 posti letto in DO e 2 in DH, 2 in DO in Ostetricia e ginecologia, 4 in DH in oncologia, 2 in DO in Chirurgia toracica, 2 in DO in Angiologia, in Chirurgia pediatrica 4 in DO e 1 in DH, 2 in DO in Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione, 1 in DO in Neonatologia, per i post-acuti in Recupero e riabilitazione funzionale 5 in DO, la soppressione in DO di 12, posti letto in Medicina generale - semintensiva, 13 in DO in Psichiatria, 4 in DO in Pneumologia - semintensiva, 2 in DH in Geriatria, 4 in DO in

Malattie infettive e tropicali - semintensiva, 1 in DO in Dermatologia, 3 in DO in Urologia pediatrica, 20 in DO in Terapia Semi-Intensiva, 8 in DO in Lungodegenti per i post-acuti;

un aumento di 10 posti letto in DO in Medicina generale, 6 in DO in Ortopedia e traumatologia, 1 in DH in Radiologia, 4 in DO in Cardiologia, in Neurologia 1 in DO e 2 in DH, 2 in DO in Oculistica, 2 in DO in Otorinolaringoiatria, 2 in DO in Urologia, 1 in DO in Terapia intensiva, 2 in DO in Oncologia, 2 in DO in Cardiocirurgia, 2 in DO in Chirurgia plastica, 6 in DO in Chirurgia vascolare, 2 in DO in Neurochirurgia, 6 in DO in Gastroenterologia, 10 in DO in Pneumologia, 2 in DO in Geriatria, 6 in DO in Malattie infettive e tropicali, 2 in DO in Terapia del dolore, per i post-acuti 1 in DO in Recupero e riabilitazione funzionale, la previsione per gli acuti di 1 posti letto in Radiologia, 3 in DO in Neurologia - di cui dedicati alla *stroke unit*, 3 in Psichiatria, 2 in DH in Chirurgia toracica, 2 in DH in Medicina nucleare, 1 in DO in Neuropsichiatria infantile, 3 in DO in Odontoiatria e stomatologia, 1 in DO in Reumatologia;

con un TOTALE per gli acuti di una riduzione/soppressione di posti letto 80 in DO e 9 in DH, 8 in DO per i post-acuti e un aumento per gli acuti di 77 in DO e 7 in DH, per i post-acuti 1 in DO;

'Villa Belmonte' con una previsione per gli acuti di 4 posti letto in Chirurgia generale;

da quanto sopra rappresentato si evince che gli ospedali delle aree della Città Metropolitana di Palermo sono particolarmente interessati dai tagli che impattano in modo significativo sulla sanità pubblica e che hanno sollevato notevoli critiche e perplessità in ordine alla centralità attribuita alla struttura ospedaliera, anziché la presa in carico dell'individuo, in ordine ai tagli operati e razionalizzazioni senza aver ancora reso operative le alternative territoriali previste dal D.M. n. 77/2022 e finanziate dal PNRR, in ordine al fatto che si basa su dati aggregati e normativi, senza tenere conto delle reali condizioni epidemiologiche, dell'utilizzo dei servizi e dei bisogni espressi nei singoli territori, non fornisce indicazioni sugli standard minimi di personale, sulla sostenibilità delle scelte organizzative né sulle misure di accompagnamento in prolungata carenza di medici specialisti e infermieri, per l'effettiva operatività degli ospedali;

la Città Metropolitana di Palermo presenta un'ampia varietà di contesti urbani e rurali, con una popolazione distribuita in modo disomogeneo e con esigenze sanitarie diverse, per cui è fondamentale assicurare l'equilibrio territoriale nell'erogazione dei servizi sanitari, oltre il fatto che la riorganizzazione ospedaliera dovrebbe integrarsi con il potenziamento della medicina territoriale e dell'assistenza primaria, secondo quanto previsto anche dal PNRR e dal D.M. n. 77/2022 come già specificato;

la sanità pubblica è un diritto fondamentale che deve essere una priorità assoluta per la Regione siciliana e certamente non è garantito da una rimodulazione che non tiene conto delle criticità rilevate e che non pone l'individuo al centro del suo interesse garantendo così il diritto alla salute a tutti i cittadini, previsto dall'articolo 32 della Costituzione, che si basa sui principi di universalità, equità ed uguaglianza;

a ciò si aggiunga che, per le finalità che persegue, ogni processo di riforma e riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale non può prescindere da un confronto strutturato con gli attori interessati locali, un confronto aperto, trasparente e partecipato con i territori, i professionisti, i rappresentanti istituzionali e le comunità locali;

alla luce di quanto sopra è necessario, pertanto, che il governo siciliano provveda con urgenza a rimodulare la rete ospedaliera che tenga conto delle reali esigenze dei territori implementando la

rete sanitaria territoriale, ancora gravemente sottodimensionata e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione previsti dal PNRR;

per sapere:

se, alla luce di quanto sopra rappresentato, ritengano urgente e necessario modificare la proposta di rimodulazione della Rete ospedaliera che penalizza fortemente il territorio del palermitano;

se, pertanto, intendano presentare una rimodulazione della rete ospedaliera che tenga conto delle reali esigenze del territorio siciliano, e del palermitano in particolare, e che tenga conto del percorso riformatore previsto dal D.M. n. 77/2022 e dalle linee guida del PNRR sanitario;

se intendano coinvolgere pienamente le comunità locali avviando un confronto strutturato e pubblico, per la rimodulazione della rete ospedaliera, con tutti gli attori interessati quali i Sindaci, le ASP, i professionisti della sanità, i cittadini e il Terzo Settore;

se non ritengano necessario, infine, a fronte delle risorse del PNRR, orientare gli investimenti e le riforme per il rafforzamento della sanità territoriale, in parallelo alla riorganizzazione ospedaliera favorendo modelli di welfare comunitario, prossimità e prevenzione.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2159 - Notizie in merito ai lavori di completamento del ponte sulla Strada provinciale 22 Agira-Gagliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

nel territorio del Libero Consorzio di Enna la Strada provinciale 22 Agira-Gagliano è uno snodo di fondamentale importanza che collega i Comuni di Cerami, Gagliano, Agira e Troina tra di loro e con l'Autostrada A19 Palermo-Catania;

la suddetta strada anni addietro è stata oggetto di modifiche di un suo tratto per ridurre la percorrenza e per consentire ai Comuni di Cerami, Gagliano e Troina di raggiungere la Strada provinciale 21, che poi a sua volta si innesta sulla A19 in maniera più celere ed agevole;

i lavori per l'ammodernamento di tale tratto hanno avuto inizio nel lontano 2005 e prevedevano la realizzazione di un ponte di collegamento, che è stato realizzato in parte e che ormai da oltre un decennio versa in stato di abbandono con il cantiere fermo e i veicoli costretti a percorrere un tortuoso tratto alternativo che, peraltro, presenta profili di elevata pericolosità;

tali lavori sono stati oggetto di diversi contenziosi con le imprese appaltatrici e a tale proposito si riporta un estratto di quanto dichiarato dall'attuale commissario del Libero Consorzio Comunale di Enna, dott. Girolamo Di Fazio, in un comunicato stampa del 18 settembre 2020 sullo stato dell'arte dei lavori: 'Con l'impresa aggiudicataria, che aveva già a suo tempo aperto un contenzioso nei confronti del Libero Consorzio Comunale, nel maggio del 2019 si stava definendo una proposta

transattiva. È storia di questi giorni che l'impresa, in aggiunta a quanto convenuto nella precedente proposta ha avanzato una ulteriore cospicua richiesta economica per la realizzazione della struttura in acciaio del ponte. Proposta questa che difficilmente avremmo potuto accogliere considerato che il costo dell'opera sarebbe lievitato di circa quattro volte, rispetto all'importo dell'aggiudicazione. Al fine di trovare, comunque, un accordo transattivo insieme all'impresa abbiamo preso parte lo scorso 8 settembre al tavolo tecnico convocato dall'assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone. Verificata in quella occasione l'impossibilità di un accordo tra le parti, l'Ente ha ritenuto, a questo punto, di dovere accogliere la volontà dell'impresa a rescindere il contratto, volontà già manifestata in sede giudiziaria. A questo punto di comune accordo con l'ente finanziatore, l'Assessorato alle Infrastrutture, si è concordato di aggiornare il progetto e di riattivare una nuova procedura di gara';

considerato che:

a seguito di tale tavolo tecnico risulta che, nell'anno successivo, precisamente nel mese di luglio 2021, il Libero Consorzio di Enna ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio per l'esecuzione delle prove sui materiali delle strutture già realizzate al fine poi di poter avviare una nuova progettazione esecutiva e la relativa ri-cantierizzazione;

con nota prot. n. 7888 del 04 agosto 2022, inviata dall'Assessorato alle Infrastrutture al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Enna, veniva ricostruita tutta la cronistoria dei lavori di costruzione del ponte, dei contenziosi con le imprese; dalla nota si evince la risoluzione bonaria del contratto con l'impresa Ricciardello Costruzioni, che nel 2016, dopo aver eseguito circa euro 200 mila di ulteriori lavori, intentava contenzioso presso il Tribunale di Enna per il risarcimento danni dovuto a gravi carenze progettuali;

sempre dalla stessa nota sopra menzionata, si evince come nel 2021, a seguito della risoluzione del contratto con l'impresa Ricciardello Costruzioni, si avviavano tutta una serie di incontri e tavoli tecnici fra il Libero Consorzio, l'Assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità e il Genio Civile di Enna e, in particolare, viene citato il verbale del 15 novembre 2021 dell'incontro tenutosi, appunto, presso il Genio Civile di Enna al quale hanno partecipato tutte le figure tecniche coinvolte nel progetto e dallo stesso incontro sono emerse gravi criticità circa la possibilità di completamento del ponte sulla base dell'adeguamento del progetto originario;

la stessa nota si concludeva con un invito al Commissario del Libero Consorzio e al dirigente del settore di competenza, Ing. Giuseppe Grasso, da parte dell'Assessorato, in qualità di soggetto programmatore e finanziatore, 'a valutare l'ipotesi di procedere alla demolizione dell'attuale manufatto, concepito con norme di costruzioni obsolete rispetto a quelle in vigore, per procedere alla riprogettazione del ponte e alla ricostruzione dello stesso, mediante sostegni dell'impalcato dal basso, soluzione tecnica più sicura e meno costosa, individuando il Dipartimento Regionale Tecnico quale soggetto attuatore dell'intervento. Nella condivisione di quanto sopra evidenziato, il sottoscritto manifesta la sua piena disponibilità, da parte dell'Assessorato che rappresenta, ad intraprendere ogni opportuna azione amministrativa e a farsi carico dei relativi costi legati alle varie fasi';

con determina n. 112 del 06 novembre 2022 il Libero Consorzio di Enna provvedeva a integrare per la quinta volta l'Accordo Istituzionale (ex art. 15 legge 241/1990 e ss.mm.ii.) tra la Regione siciliana e il Libero Consorzio di Enna per l'attuazione degli interventi sulle strade provinciali di competenza di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 82 del 27 febbraio 2019; all'interno della citata determina, a seguito delle note dell'Assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità che invitavano il Libero Consorzio a integrare l'accordo con nuovi interventi, lo stesso provvedeva a

inserire i lavori di costruzione del ponte oggetto della presente interpellanza con il completamento e l'adeguamento strutturale alle NTC/2018 così come richiesto dall'Assessorato con nota n. 7817 del 03 agosto 2022;

con decreto assessoriale n. 21/Gab. del 03 agosto 2022 l'Assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità integrava a sua volta l'Accordo Istituzionale di cui sopra inserendo anch'esso, tra gli interventi, i lavori di costruzione del ponte oggetto della presente interpellanza;

ad oggi, a distanza di circa quattro anni da tali comunicazioni non si conoscono novità sullo stato dell'arte di questa vicenda;

che non è più tollerabile da parte dei cittadini e delle imprese che quotidianamente percorrono questa importante arteria sopportare sine die il perdurare di questo stato di cose considerando, peraltro, che il resto del tratto stradale (escluso il ponte) risulta completo ma nel tempo anch'esso deteriorato;

per sapere:

se siano stati compiuti ulteriori e concrete azioni per la ripresa dei lavori di adeguamento del ponte di cui in oggetto;

se siano in corso nuove progettazioni esecutive che prevedano la demolizione e ricostruzione del ponte oppure il suo completamento e adeguamento.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2162 - Chiarimenti in merito all'utilizzo delle risorse assegnate al Comune di Terrasini (PA) per interventi di promozione turistica, sportiva, culturale e attività di *marketing*.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

con deliberazione della Giunta Municipale n. 54 del 14.04.2025 del Comune di Terrasini (PA) è stata approvata con carattere d'urgenza la 'Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024 - 2026, per l'esercizio 2025', tenuto conto del trasferimento economico da parte della Regione siciliana - in particolare dall' Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo con D.D.S. 498/S6 del 2025 - per la realizzazione di interventi di promozione turistica, sportiva, culturale e attività di *marketing*, per un importo pari a euro 50.000,00 e per la celebrazione della festa 'Di Li Schietti' per un importo pari a euro 100.000,00. In particolare, come si riscontra dall'illustrazione del Vice Sindaco nell'ambito della Deliberazione del Consiglio Comunale N. 20 del 29/05/2025, 'la Giunta ha approvato con urgenza tali trasferimenti, al fine di permettere al Sindaco di condurre un'importante attività in capo a una delegazione rappresentativa del locale tessuto economico, sociale, culturale presso gli Stati Uniti d'America'. Nello specifico, la missione in questione ammonta a 44 mila euro;

considerato che:

in relazione ai costi per la missione negli Stati Uniti d'America, finalizzata all'attività di marketing, i signori Fabio Censoplano, Chiara Masina Baiamonte e Francesco Perna, nella qualità di Consiglieri comunali del Comune di Terrasini, in data 21 maggio 2025 hanno inoltrato una richiesta di accesso agli atti - ai sensi della normativa vigente - chiedendo le copie di tutti gli atti relativi alla Determina n. 584 del 25/04/2025, con la quale è stato disposto l'affidamento a un'agenzia di viaggi per l'acquisto di 25 biglietti aerei e per la copertura dei relativi costi di pernottamento. I consiglieri hanno richiesto, altresì, l'elenco completo delle persone che avrebbero partecipato al viaggio, specificando per ciascun soggetto il ruolo ricoperto e la motivazione della partenza;

con pec del 5 luglio 2025, evidenziando che essendo trascorsi oltre 30 giorni dalla richiesta si è configurato il silenzio come diniego per il rilascio dei suddetti documenti, impugnabile al TAR a norma del vigente c.p.a., il Segretario generale del Comune nel merito della questione ha addotto ragioni di tutela della riservatezza della persona, facendo presente che il Consiglio di Stato in numerose sentenze ha sancito che il diritto di accesso del consigliere comunale non si configura come un diritto 'tiranno' nei confronti delle altre situazioni giuridiche costituzionalmente riconosciute e protette, che costituiscono, nel loro insieme, espressione della dignità della persona';

sulle suddette motivazioni si manifestano diverse perplessità tenuto conto del diritto dei consiglieri comunali, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo sulla gestione dei soldi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale, soprattutto nei casi in cui potrebbero sussistere ipotesi di danno all'erario;

a quanto esposto si rappresenta, altresì, che nel corso della seduta consiliare del 28 maggio scorso, il consigliere Perna aveva chiesto chiarimenti sul viaggio istituzionale negli Stati Uniti finanziato con fondi pubblici e il Sindaco, in risposta all'istanza, avrebbe pronunciato frasi gravi e inaccettabili facendo riferimento al consiglio ricevuto da soggetti terzi di 'dare al consigliere 'na botta secca' (colpo secco). Un'espressione inappropriata e intimidatoria in un contesto istituzionale, tanto che l'audio della seduta è stato stranamente tagliato per presunti 'motivi tecnici', come anche si riscontra nelle trascrizioni presenti nella Deliberazione del Consiglio Comunale N. 20 del 29/05/2025 richiamata in premessa, i quali sono stati smentiti dalla stessa società che gestisce il servizio di registrazione audio del Consiglio comunale;

in riferimento a quanto riportato appare sospetto che da parte dell'Amministrazione comunale, al di là del dibattito di natura politica, non vi sia stata nessuna volontà di chiarire con la dovuta trasparenza la vicenda in argomento comprovata da opportuna documentazione afferente la regolarità della missione negli U.S.A.;

per sapere:

se, in considerazione dell'ostruzionismo manifestato dall'Amministrazione del Comune di Terrasini nel garantire la dovuta trasparenza in riferimento alla gestione delle spese afferenti alla missione negli U.S.A. - finanziata attraverso trasferimenti regionali - non ritengano opportuno porre in essere le opportune verifiche e attività ispettive;

se non si ritenga opportuno censurare i comportamenti dell'Amministrazione comunale sopra descritti.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2165 - Notizie urgenti sulle condizioni di grave disagio giovanile a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

la relazione annuale del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Palermo ha tracciato un quadro gravemente preoccupante della condizione giovanile nel territorio;

si registra un calo demografico che coinvolge la popolazione minorile (0-18 anni), passata da circa 106.000 a 104.023 unità in un solo anno, con conseguente riduzione della popolazione scolastica e potenziali ripercussioni sull'organico scolastico e sull'intero sistema educativo;

il tasso di dispersione scolastica risulta tra i più alti d'Italia: 19,80% per i ragazzi, 18,10% per le ragazze, con picchi del 54,20% tra i minori non italiani;

considerato che:

la relazione denuncia un preoccupante incremento del consumo precoce di sostanze stupefacenti, anche tra i 12 e i 14 anni, fenomeni trasversali a ogni condizione socioeconomica;

si segnalano numerosi casi di minori che necessitano di cure per intossicazione da stupefacenti: 9 presso l'Ospedale Cervello e 25 presso l'ospedale pediatrico di Palermo in un solo anno;

la Procura per i Minorenni ha rilevato un drammatico incremento dei casi di violenza e maltrattamenti sui minori, passati da 525 nel 2021 a 932 nel 2024;

il Garante ha proposto la creazione di una rete integrata tra strutture sociali, ospedaliere, scolastiche e giudiziarie, capace di affrontare con azioni coordinate i gravi fenomeni sopra esposti, attraverso interventi di cura, presa in carico, prevenzione e razionalizzazione delle risorse;

per sapere:

quali urgenti iniziative il Governo regionale intendano adottare per fronteggiare il drammatico quadro della condizione giovanile palermitana, con particolare riferimento a dispersione scolastica, abuso di sostanze, disagio psico-sociale e violenza domestica;

se siano stati attivati o siano in programma tavoli interistituzionali che coinvolgano gli enti locali, l'USR, le ASP, le autorità giudiziarie e il terzo settore per la definizione di un piano d'azione integrato regionale;

se siano previste misure per potenziare i servizi sociali e sanitari territoriali destinati a minori e famiglie in condizioni di vulnerabilità;

quali risorse regionali, nazionali o europee si intendano destinare a programmi specifici di prevenzione, presa in carico e riabilitazione del disagio giovanile;

se il Governo regionale intendano promuovere campagne educative e di sensibilizzazione nelle scuole sul tema delle dipendenze, del benessere psichico e della cittadinanza digitale.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2167 - Notizie urgenti sulla gestione della Cittadella dello Sport di Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

la Cittadella dello Sport di Siracusa è un bene di proprietà del Comune, oggetto negli anni passati di affidamenti a soggetti privati per la gestione, manutenzione e riqualificazione degli impianti;

nell'estate del 2017 il Comune affida la gestione del compendio sportivo alla società Canottieri Ortigia, con l'obiettivo di recuperare strutture in stato di completo abbandono da oltre 25 anni;

in tale contesto l'ASD Country Club Tennis Siracusa 2.0 stipula un contratto di 15 anni con Canottieri Ortigia, impegnandosi a proprie spese per la creazione ex novo dei campi da tennis e delle relative infrastrutture (impianti idrici, elettrici e di illuminazione);

l'ASD in questione investe, come documentato, circa euro 70.000 in opere di riqualificazione, mantenendo gli impegni contrattuali e operando con regolarità dal 2018 al 2021;

considerato che:

nel 2021 si apre un contenzioso tra il Comune di Siracusa e la Canottieri Ortigia per presunta violazione degli obblighi contrattuali da parte di quest'ultima;

nell'estate del 2022 l'amministrazione comunale revoca la gestione del compendio a Canottieri Ortigia e convoca le società operanti, tra cui la ASD Country Club, garantendo la prosecuzione delle attività per le realtà che avevano investito risorse proprie;

nonostante ciò, nel settembre 2022 la neonata società 'CC Ortigia 1928', formalmente costituita e affiliata dopo la scadenza del bando, ritorna ad operare all'interno della struttura, sembrerebbe senza alcuna evidenza di aggiudicazione od assegnazione formale;

da ottobre 2022 fino all'estate 2023 - da quanto appreso - nonostante PEC, richieste di chiarimento e inviti a regolarizzare la propria posizione contrattuale, l'ASD Country Club non riceve alcuna risposta né proposta di assegnazione da parte dell'Amministrazione, pur continuando a pagare regolarmente quanto richiesto dall'Ufficio Sport;

nel luglio 2023 l'Ufficio Sport intima la ASD ad abbandonare immediatamente i campi da essa riqualificati, sembrerebbe senza alcun preavviso né procedura amministrativa formale;

l'intervento di due agenti di polizia municipale che sigillano gli spazi e locali in uso alla ASD, contenenti attrezzature e documentazione contabile, avviene senza alcun provvedimento notificato o supporto legale formale (si apprende ciò da una segnalazione ricevuta);

il successivo bando, pubblicato nell'agosto 2024, sembrerebbe risultare viziato da alcuni elementi, tra cui: dichiarazioni inesatte sulla natura dei campi (indicati in terra battuta, mentre sono

in materiale sintetico installato dalla ASD); attribuzione degli interventi di riqualificazione al Comune anziché alla ASD; attribuzione dell'aggiudicazione finale a un soggetto privato, Circolo Tennis Farina, con un'offerta economica inferiore a quella della ASD;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti che, se riscontrati, evidenzerebbero gravi elementi di possibili danni patrimoniali a carico di una società sportiva che ha investito risorse proprie in un bene pubblico;

se intendano attivare, per quanto di competenza, gli organi ispettivi per accertare la regolarità dei procedimenti amministrativi condotti dal Comune di Siracusa in merito alla gestione della Cittadella dello Sport;

se intendano promuovere interventi normativi o regolamentari volti a garantire una maggiore tutela delle associazioni sportive che investono autonomamente nella riqualificazione di beni pubblici, al fine di evitare simili episodi in futuro;

se si ritenga opportuno, alla luce dei fatti esposti, procedere con la sospensione dell'efficacia dell'assegnazione in attesa di approfondimenti od accertamenti ulteriori.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2168 - Notizie urgenti sul degrado ambientale presso l'ingresso della Riserva Naturale Orientata di Vendicari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la Riserva Naturale Orientata di Vendicari, in territorio del Comune di Noto (SR), costituisce uno dei siti naturalistici più rilevanti e tutelati della Regione Siciliana, meta ogni anno di migliaia di visitatori attratti dal suo pregio ambientale e paesaggistico;

l'accesso alla riserva tramite la località Calamosche è da tempo oggetto di ripetute segnalazioni da parte di cittadini, associazioni ed operatori turistici, a causa di gravi episodi di abusivismo e gestione illecita dei parcheggi;

numerosi visitatori sono costretti a versare somme di denaro per parcheggiare in aree prive di autorizzazione ed in spregio alle normative urbanistiche, ambientali e paesaggistiche;

tali attività risultano riferibili a soggetti riconducibili a una struttura agrituristica limitrofa, che avrebbero già subito provvedimenti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria per l'abusiva occupazione di suolo e l'esercizio di attività non autorizzata;

nonostante l'intervento della Procura, le condotte illecite sembrano proseguire in modo sistematico, con il ricorso a nuove porzioni di terreno, la devastazione dell'ambiente (abbattimento di vegetazione, rimozione di rocce, spianamento del suolo) e l'assenza di qualunque controllo istituzionale visibile;

tutto ciò determina un grave danno all'immagine della Riserva, una lesione al diritto collettivo alla fruizione del patrimonio ambientale e contribuisce a scoraggiare il turismo sostenibile, favorendo invece presunte pratiche predatorie e speculative;

considerato che:

l'area in oggetto rientra tra quelle sottoposte a vincolo ambientale e paesaggistico, e che tali interventi, se confermati, configurerebbero violazioni non solo amministrative ma anche penali;

risulta urgente e non più rinviabile un intervento da parte delle autorità regionali competenti, in sinergia con il Ministero dell'Ambiente, il Corpo Forestale e la Procura della Repubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra descritta e quali iniziative siano state avviate o si intendano avviare in merito alle attività illecite nei pressi dell'ingresso Calamosche della Riserva di Vendicari;

se abbiano richiesto una verifica urgente da parte del Corpo Forestale regionale e sull'utilizzo e l'eventuale manomissione dei terreni in prossimità della Riserva;

se risulti che l'area attualmente adibita a parcheggio sia inclusa nei perimetri tutelati e soggetta a vincoli ambientali o paesaggistici e se siano stati acquisiti i pareri necessari da parte degli enti preposti;

se intendano attivarsi presso la Procura della Repubblica ed il Ministero dell'Ambiente, anche attraverso un esposto ufficiale, per sollecitare azioni più incisive e coordinate a tutela del sito naturalistico;

se siano state adottate, o si intendano adottare, misure per ripristinare la legalità e garantire un accesso libero, controllato e sostenibile alla Riserva di Vendicari, evitando che attività di lucro private continuino a penalizzare un bene collettivo.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2169 - Notizie urgenti sulla chiusura del ponte sul Torrente Agrò tra Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva nella Città Metropolitana di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

il ponte sul Torrente Agrò, che collega i comuni di Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva nella Città Metropolitana di Messina, rappresenta un'infrastruttura strategica per la mobilità, l'economia locale e la sicurezza pubblica dell'intero comprensorio jonico messinese;

da diversi anni il ponte è oggetto di chiusure, senza che sia mai stato chiarito ufficialmente se la responsabilità per la manutenzione, la gestione e l'eventuale ricostruzione ricada sul Comune, sulla Città Metropolitana, sull'ANAS o sulla Regione Siciliana;

tale incertezza ha prodotto una totale paralisi amministrativa, con un continuo rimpallo di responsabilità tra i vari enti, aggravato dall'inerzia dei sindaci dei due comuni interessati, che non hanno assunto iniziative concrete per la risoluzione della criticità;

l'unico collegamento alternativo attualmente esistente è una passerella provvisoria nel letto del torrente, soggetta al rischio di essere travolta dalle piene invernali, come già accaduto in passato, con il concreto pericolo di isolamento totale dell'area;

l'interruzione del collegamento stabile tra i due comuni, oltre a determinare difficoltà quotidiane per i pendolari, studenti, lavoratori e residenti, comporta gravi rischi per l'incolumità pubblica, in quanto i mezzi di soccorso potrebbero trovarsi impossibilitati a raggiungere tempestivamente le abitazioni o i luoghi colpiti da emergenze;

considerato che:

la situazione rappresenta una palese violazione del diritto alla mobilità;

la mancata riapertura del ponte penalizza fortemente le comunità locali, l'economia turistica e commerciale e contribuisce all'isolamento infrastrutturale di un territorio già fragile;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta e quale ente risulti formalmente responsabile della gestione, manutenzione e ripristino del ponte sul Torrente Agrò;

se esista un progetto esecutivo o preliminare per la messa in sicurezza o la ricostruzione del ponte e, in tal caso, quali siano i tempi previsti per l'inizio dei lavori;

se abbiano previsto lo stanziamento di risorse, anche attraverso fondi FSC, PNRR o PO FESR, per il finanziamento dell'intervento;

se intendano farsi parte attiva per evitare il ripetersi di situazioni analoghe in altri territori siciliani, con l'adozione di un piano di verifica e intervento sugli attraversamenti fluviali in aree ad alta vulnerabilità.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2170 - Notizie urgenti sulla gestione della continuità territoriale aerea per Lampedusa e Pantelleria e le gravi criticità nell'accesso ai voli per i residenti, in particolare per malati oncologici e soggetti fragili.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

la Regione ha affidato a DAT Airlines il servizio di continuità territoriale aerea tra le isole minori (in particolare Lampedusa e Pantelleria) e gli aeroporti di Palermo e Catania, al fine di garantire ai residenti il diritto alla mobilità e all'accesso ai servizi sanitari e amministrativi essenziali;

tale continuità territoriale è finanziata con fondi pubblici e deve assicurare tariffe agevolate;

considerato che:

numerosi cittadini residenti a Lampedusa denunciano l'impossibilità di prenotare voli per Palermo e Catania, in quanto i posti risultano frequentemente occupati da turisti o da contingenti delle forze dell'ordine, spesso in missione sull'isola per motivi legati alla gestione dei flussi migratori;

tale situazione comporta l'impossibilità per i residenti, anche con certificati medici, di effettuare visite specialistiche, terapie oncologiche od accertamenti sanitari urgenti, compromettendo il diritto fondamentale alla salute;

la gestione attuale appare sempre più simile a un servizio turistico piuttosto che a uno strumento pubblico di garanzia sociale e territoriale, snaturando il senso stesso della continuità territoriale;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi criticità segnalate dai cittadini di Lampedusa e, in particolare, della sistematica impossibilità per i residenti di accedere ai voli per motivi di salute o urgenza;

quali controlli siano in corso sul rispetto delle clausole di servizio pubblico previste nel contratto di continuità territoriale con DAT Airlines;

se intendano avviare un sistema di prenotazione prioritario per motivi sanitari, basato su documentazione medica certificata, che garantisca un numero minimo di posti riservati ai residenti fragili o con patologie gravi.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2171 - Notizie urgenti sulla gestione delle pratiche di invalidità civile e Legge 104 del 1992 in Sicilia e richiesta di verifiche su possibili abusi e disfunzioni sistemiche.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

numerosi cittadini siciliani affetti da patologie gravi, croniche e degenerative denunciano da tempo gravi disfunzioni nel sistema di accertamento e revisione dell'invalidità civile e dei benefici previsti dalla Legge 104 del 1992 e ss.mm.;

molti pazienti riferiscono che, in fase di revisione periodica, i riconoscimenti già acquisiti vengono immotivatamente ridotti o revocati, anche in assenza di miglioramenti clinici documentati, costringendo gli interessati a ricorsi giudiziari onerosi per vedere tutelati i propri diritti;

in particolare, viene frequentemente contestata la revoca del riconoscimento dell'handicap in situazione di gravità (art. 3, comma 3, L. 104 del 1992), nonostante la natura irreversibile e ingravescente della patologia diagnosticata;

la situazione costringe i pazienti a sostenere spese ingenti per consulenze mediche legali e assistenza legale, generando un circolo vizioso a danno delle persone più fragili e alimentando un clima di sfiducia nelle istituzioni pubbliche;

considerato che:

il diritto al riconoscimento dell'invalidità e dei benefici connessi alla condizione di disabilità è un diritto fondamentale tutelato dalla Costituzione, oltre che dalle normative nazionali e regionali;

secondo quanto segnalato da numerosi pazienti ed associazioni, potrebbero esistere comportamenti sistemici e ripetuti che negano o riducono diritti assistenziali senza un'adeguata motivazione sanitaria;

la Regione, attraverso l'Assessorato alla Salute ed il Dipartimento Pianificazione Strategica, ha competenza in materia di tutela della salute e verifica dell'operato delle Commissioni mediche preposte alle valutazioni di invalidità;

per sapere:

se siano a conoscenza delle numerose segnalazioni di cittadini e comitati riguardanti presunte irregolarità e incongruenze nelle revisioni delle invalidità e dei benefici della L. 104 del 1992 in Sicilia;

se intendano avviare un'indagine ispettiva o una verifica amministrativa sull'operato delle Commissioni medico-legali attive presso le ASP, al fine di valutare la correttezza delle prassi adottate;

se intendano rafforzare la trasparenza e il controllo sulle modalità con cui si stabilisce la revoca o la conferma dei benefici, in particolare per le malattie neurodegenerative, oncologiche e croniche senza possibilità di guarigione;

se sia previsto un piano per garantire supporto legale e consulenze gratuite od a basso costo ai pazienti invalidi costretti a ricorrere in giudizio per veder riconosciuti i propri diritti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2172 - Notizie urgenti sulla grave situazione di sicurezza pubblica nei comuni costieri della Città Metropolitana di Palermo, con particolare riferimento alle località di S. Elia ed Aspra.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo,

premesso che:

nei giorni scorsi il borgo di Sant'Elia, frazione del Comune di Santa Flavia, è stato teatro di un grave episodio di delinquenza che, solo per circostanze fortuite, non ha provocato conseguenze ben più drammatiche;

tali episodi si inseriscono in un contesto più ampio di disordine e insicurezza che interessa le aree costiere ad alta frequentazione estiva, caratterizzate dalla cosiddetta 'movida' serale e notturna, specie nei fine settimana;

i Sindaci dei Comuni di Ficarazzi, Bagheria, Santa Flavia, Casteldaccia e Altavilla Milicia hanno manifestato, congiuntamente, la necessità di un intervento urgente, rivolgendosi al Prefetto di Palermo per la definizione di una strategia condivisa con le Forze dell'Ordine, al fine di garantire maggiore sicurezza pubblica;

i Comuni interessati non dispongono dei mezzi e delle risorse umane e finanziarie sufficienti a fronteggiare autonomamente situazioni di criticità che assumono una dimensione sovracomunale;

considerato che:

l'assenza di un adeguato presidio del territorio rischia di compromettere non solo la sicurezza dei residenti, ma anche l'ordine pubblico e l'immagine turistica di località costiere già fortemente frequentate in estate;

le imminenti festività religiose e manifestazioni pubbliche estive, potrebbero aggravare la situazione, attirando ulteriori flussi di persone senza che vi sia un piano di prevenzione efficace;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione sopra descritta e delle richieste avanzate dai Sindaci interessati;

quali iniziative urgenti intendano adottare per supportare i Comuni della fascia costiera della Città Metropolitana di Palermo nella gestione dell'ordine pubblico e nella prevenzione di fenomeni di delinquenza collegati alla 'movida';

se sia previsto un potenziamento delle forze di polizia locale attraverso fondi regionali;

se non ritengano opportuno convocare con urgenza un tavolo tecnico con le amministrazioni comunali coinvolte, le Prefetture competenti e le Forze dell'Ordine per la predisposizione di un piano straordinario di sicurezza territoriale.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2173 - Notizie urgenti sulla mancanza di condutture idriche in vaste aree rurali del territorio di Caltanissetta e condizioni di monopolio nel servizio autobotti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

in diverse contrade e zone rurali del territorio comunale di Caltanissetta, abitate stabilmente da numerose famiglie, non sono mai state realizzate condutture idriche pubbliche, rendendo impossibile l'accesso diretto all'acqua potabile attraverso la rete idrica;

tale mancanza infrastrutturale costringe centinaia di cittadini a dipendere esclusivamente dal servizio privato di autobotti, che risulterebbe gestito in condizioni di quasi monopolio da un solo operatore sul territorio, con costi molto elevati;

secondo quanto segnalato da numerosi residenti e comitati civici, il costo di una singola autobotte si aggirerebbe intorno ai 150 euro, una spesa particolarmente gravosa per nuclei familiari a basso reddito, che si vedono costretti a dover scegliere tra l'approvvigionamento idrico e beni alimentari di prima necessità;

nonostante le reiterate segnalazioni inviate all'amministrazione comunale, da parte dei cittadini, sembrerebbe che nessun intervento strutturale sia stato avviato per garantire almeno una forma di accesso equo e sostenibile all'acqua;

la situazione descritta configura una violazione dei diritti fondamentali, tra cui il diritto all'acqua, riconosciuto come diritto umano essenziale dall'ONU e tutelato anche dalla normativa nazionale ed europea;

considerato che:

la Regione ha competenza in materia di infrastrutture idriche, gestione del servizio idrico integrato, e può agire in termini di programmazione e intervento attraverso i fondi FSC, PNRR, PO FESR e bilancio regionale;

il fenomeno dei vuoti di rete nelle zone rurali è purtroppo diffuso in più province siciliane e richiede un piano regionale specifico per il contrasto alla marginalità idrica e per la realizzazione delle reti minime di distribuzione;

per sapere: se siano a conoscenza della situazione descritta, in particolare delle condizioni di esclusione idrica che affliggono molte famiglie nelle zone rurali del Comune di Caltanissetta;

se risultino segnalazioni o progetti di intervento già avviati per realizzare infrastrutture minime di distribuzione idrica nelle contrade attualmente non servite dalla rete pubblica;

se intendano attivarsi, anche d'intesa con l'ATI Idrica di riferimento ed il Comune di Caltanissetta, per avviare un'indagine sui costi e sulla gestione del servizio autobotti, al fine di accertare eventuali abusi o posizioni dominanti;

se vi sia l'intendimento di destinare risorse specifiche (PNRR, fondi europei o regionali) per ridurre il divario infrastrutturale tra aree urbane e rurali nel settore dell'approvvigionamento idrico;

se non ritengano urgente convocare un tavolo tecnico tra Regione, Comune, ATI Idrica, Prefettura e comitati civici per definire una soluzione stabile e dignitosa a questa grave criticità sociale.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2174 - Interventi urgenti sui disservizi nel sistema di emergenza-urgenza a Stromboli (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

nei giorni scorsi si è verificato un grave episodio che ha coinvolto il giornalista Francesco Viviano, rimasto ferito sull'isola di Stromboli a seguito di una caduta e successivamente ricoverato presso l'ospedale Papardo di Messina;

secondo quanto denunciato dallo stesso Viviano attraverso i social media e riportato da diversi organi di stampa, dopo la frattura del femore egli è stato trasportato su una motoape fino all'elisuperficie dell'isola, in quanto l'unica ambulanza presente era fuori uso da mesi;

una volta giunto con l'elisoccorso al Papardo di Messina, il paziente avrebbe atteso circa quattro ore prima di essere preso in carico e trasferito presso il Policlinico, dove è stato sottoposto con esito positivo a un intervento chirurgico;

l'episodio ha suscitato una vasta eco mediatica e forti reazioni da parte dell'opinione pubblica;

considerato che:

è stata costituita una commissione ispettiva - insediatasi in data odierna - composta dal dirigente generale del DASOE Giacomo Scalzo, dal dirigente Antonio Lo Presti, dal direttore sanitario dell'ASP di Caltanissetta Luciano Fiorella e da quello dell'ASP di Palermo Antonio Levita;

l'assessore Faraoni ha pubblicamente riconosciuto la gravità dell'accaduto;

per sapere:

quali siano gli esiti preliminari dell'ispezione avviata presso l'ospedale Papardo e se siano già emerse eventuali responsabilità in merito al ritardo nella presa in carico del paziente;

se intendano valutare misure sanzionatorie o correttive nei confronti di eventuali soggetti responsabili;

quali misure strutturali e organizzative intendano adottare per migliorare la gestione dell'emergenza-urgenza nelle isole minori, con particolare riferimento a Stromboli;

se risulti confermata la prolungata indisponibilità dell'unica ambulanza presente sull'isola, da quanto tempo il mezzo sia fuori uso e per quale motivo non sia stato previsto un mezzo sostitutivo;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per evitare che episodi simili possano ripetersi, specie durante la stagione turistica, quando la pressione sulla rete sanitaria delle isole minori è particolarmente elevata.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2175 - Interventi urgenti sul caso del paziente paraplegico ricoverato presso l'Ospedale Civico di Palermo, reparto lungodegenza.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

in data 17 febbraio 2025 il signor Giovanni G., paziente paraplegico affetto da lesione midollare, è stato ricoverato presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civico di Palermo a causa di uno stato di grave astenia;

secondo quanto denunciato dalla moglie del paziente, la signora M.I., lo stesso sarebbe stato lasciato su una barella di plastica per circa 48 ore senza le dovute precauzioni, provocando una grave piaga da decubito al gluteo sinistro di dimensioni superiori ai 20 cm (stadio III/IV);

la situazione clinica del paziente si sarebbe ulteriormente aggravata nel corso dei successivi mesi di degenza - prima in Medicina e poi in Lungodegenza - con la comparsa di ulteriori piaghe da decubito in altre sedi (inguine, tallone, gluteo destro), tali da esporlo a un rischio imminente di setticemia;

considerato che:

ad oggi, il paziente risulta ancora ricoverato presso la struttura di Lungodegenza 'Salvatore Corrao' dell'Ospedale Civico, in condizioni cliniche molto critiche;

la famiglia del paziente ha riferito di aver individuato strutture extra-regionali più idonee per affrontare un percorso terapeutico mirato, ma che l'Azienda Ospedaliera avrebbe ostacolato il trasferimento, rifiutandosi di trasmettere la documentazione necessaria (moduli di ricovero fuori regione);

l'assenza in Sicilia di centri specializzati nella gestione di pazienti con lesioni midollari complicate da piaghe da decubito avanzate, che necessitano di un'assistenza altamente qualificata e multidisciplinare;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra descritta e se intendano attivarsi con urgenza per verificare le condizioni attuali del paziente e l'adeguatezza delle cure ricevute;

per quali motivi l'Azienda Ospedaliera avrebbe negato o ritardato l'inoltro della documentazione utile al trasferimento del paziente presso strutture sanitarie di altre regioni italiane;

se intendano prevedere, anche tramite convenzioni extra-regionali o il potenziamento di strutture locali, un percorso di cura per pazienti midollolesi che necessitano di trattamenti per gravi lesioni da decubito;

quali misure intendano adottare affinché casi simili non si ripetano, con particolare attenzione al rispetto della dignità, del diritto alla cura e alla mobilità sanitaria dei pazienti con disabilità complesse.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 2176 - Notizie urgenti in merito alla ricollocazione lavorativa del personale iscritto all'albo regionale ex L.R. 9 del 2020, art. 5, comma 18 - Progetto di riqualificazione avviato con D.G.R. n. 118/2024.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per il lavoro,

premesso che:

con Delibera di Giunta regionale n. 118 del 2024 è stato avviato un progetto di riqualificazione per il personale docente e non docente iscritto all'albo regionale ai sensi della Legge regionale n. 9 del 2020, art. 5, comma 18;

tale progetto prevede un percorso formativo di 9 mesi, articolato in 6 mesi di formazione (sincrona e asincrona) e 3 mesi di formazione-lavoro presso enti scelti dagli stessi partecipanti, mediante convenzione con Formez PA;

ai soggetti coinvolti è riconosciuta una diaria mensile di euro 940,00 per tutta la durata del percorso;

il bacino interessato comprende circa 600 lavoratori, molti dei quali con età compresa tra i 48 e i 60 anni, che da anni vivono in condizioni di precarietà professionale e personale;

considerato che:

dopo le recenti riforme del settore, gli enti di formazione non offrono più tutele o garanzie occupazionali stabili, in quanto operano su base progettuale e in attesa di bandi pubblici a durata limitata;

non è stata ancora resa nota alcuna prospettiva concreta di ricollocazione definitiva per i partecipanti al progetto di riqualificazione, né alcuna misura strutturale che consenta loro di costruire un futuro lavorativo dignitoso;

si tratta di lavoratori con un'esperienza pluridecennale nella formazione professionale, che rischiano di restare nuovamente esclusi dal mercato del lavoro nonostante l'investimento regionale in formazione;

numerosi soggetti, per far fronte all'assenza di reddito stabile, hanno affrontato gravi disagi economici, fino a situazioni drammatiche come la perdita della propria casa;

per sapere:

quali intenzioni abbiano, al termine dei 9 mesi di riqualificazione, in merito alla ricollocazione stabile e definitiva dei circa 600 lavoratori coinvolti;

se siano previsti percorsi di assunzione, stabilizzazione o inserimento strutturato presso enti pubblici, amministrazioni locali, ASP o altri soggetti istituzionali;

se si stiano predisponendo convenzioni con enti utilizzatori (Comuni, ASP, enti regionali, ecc.) che possano garantire continuità lavorativa oltre il termine del progetto;

se non ritengano urgente aprire un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del bacino per definire una soluzione definitiva e strutturale, che tenga conto dell'età anagrafica e della storia contributiva dei lavoratori, anche in ottica di accompagnamento alla pensione;

se vi sia intenzione di prevedere strumenti di sostegno socio-economico integrativi (come misure di reddito ponte o prepensionamento) per tutelare i soggetti più fragili coinvolti nel progetto.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2106 - Chiarimenti urgenti riguardo i nuovi obblighi in capo alle strutture ricettive minori previsti dal D.A. n. 2104 del 25.06.2025 in attuazione della L.R. n. 6 del 2025.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

il Decreto Assessoriale n. 2104 del 25 giugno 2025, emanato per disciplinare in modo organico e dettagliato il settore della ricettività turistica in Sicilia, ha introdotto limiti e obblighi che risultano, secondo le segnalazioni ricevute da numerosi operatori e associazioni di categoria, sproporzionati, antieconomici e inadeguati rispetto alle reali esigenze del comparto e rischiano di ostacolare il rilancio del turismo in Sicilia, in contrasto con le finalità della L.R. n. 6 del 2025 e ss.mm.;

considerato che:

il D.A. impone l'adeguamento entro il 30 giugno 2026 alle nuove regole anche alle strutture che hanno già presentato istanza secondo la vecchia normativa, violando così il principio di irretroattività sancito dall'art. 11 delle Preleggi;

tra i nuovi obblighi imposti alle strutture ricettive minori, di rilievo appare il vincolo di un numero massimo di 4 posti letto per camera 'non sovrapponibili' e almeno un WC ogni quattro ospiti, che mortifica la natura abitativa degli immobili e trasforma la proprietà privata in un campo minato di vincoli infondati;

le strutture turistico-ricettive dotate di spazi comuni devono dotarsi, altresì, di servizi igienici distinti per sesso e di antibagno, misura inapplicabile e antieconomica, più adatta agli hotel e alle strutture ricettive di maggiori dimensioni;

la richiesta di allegare alla SCIA il regolamento condominiale e l'attestazione dell'amministratore che certifichi l'assenza di cause ostative allo svolgimento dell'attività, quali contenziosi condominiali, appare, poi, in palese contrasto con la legge 241 del 1990 e ss.mm. sulla semplificazione amministrativa, poiché gli atti privatistici non possono costituire presupposto vincolante per autorizzazioni pubbliche, trasformando il SUAP in un ente di polizia amministrativa,

con oneri e complicazioni burocratiche in contrasto con i principi di trasparenza ed efficienza della pubblica amministrazione;

ad aggravare il quadro, inoltre, vi è la richiesta di ulteriori dotazioni obbligatorie come ad esempio televisori da 32 pollici, materassi dello spessore di 22 cm e classe 1IM, metà del personale di reception e sala multilingue, divieto di utilizzo di denominazioni come 'Luxury, Boutique, Resort e Country' senza previa autorizzazione, tutte prescrizioni che penalizzano i piccoli imprenditori, limitano la libertà d'impresa e si traducono in oneri insostenibili per microstrutture a gestione familiare;

inoltre, le limitazioni sulle aperture, al massimo di 270 giorni l'anno contrasta con l'art. 4 della L.R. 6 del 2025, che prevede libertà di scelta tra apertura stagionale e annuale. Tale limite soffoca il turismo nei borghi e nelle aree interne, spingendo al collasso economico quei centri in cui l'extralberghiero sostiene l'economia locale;

e, infine, l'obbligo di dotarsi di defibrillatore (DAE) anche per strutture con meno di 25 posti letto espone gli operatori a costi ingenti, adempimenti formativi e responsabilità legali;

gli operatori extralberghieri hanno diritto a non subire modifiche 'a sorpresa' che azzerano i piani d'investimento e la fiducia riposta nel quadro regolatorio esistente;

imporre tali cambiamenti alle microimprese equivale a una condanna economica ingiustificata;

per sapere se non ritengano opportuno, dopo una reale condivisione con gli operatori del settore, provvedere a una revisione immediata e sostanziale del D.A. n. 2104 del 25 giugno 2025, che rispetti il principio di irretroattività delle norme ed elimini limiti e obblighi per le strutture extralberghiere che risultino sproporzionati, antieconomici e inadeguati, e che rischiano di costringere le piccole attività ad uscire dal mercato, ostacolando il rilancio del turismo in Sicilia, in palese contrapposizione con le finalità della L.R. n. 6/2025.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2102 - Chiarimenti in merito al D.A. n. 2104 del 25.06.2025.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

con D.A. n. 2104 del 25.06.2025 sono stati approvati i requisiti minimi, definizioni e disposizioni applicabili a tutte le aziende turistico-ricettive elencate all'art. 3 della legge regionale 25 febbraio 2025, n.6 e ss.mm.;

tale decreto, finalizzato a riformare i criteri di classificazione delle strutture ricettive in Sicilia, ha suscitato preoccupazione tra gli operatori del settore, in particolare nel comparto extra-alberghiero. Dall'analisi del provvedimento emergono alcune criticità che, se non rivalutate rischiano di compromettere la sostenibilità economica e operativa di numerose realtà, soprattutto nei centri storici, nei piccoli comuni e nei borghi a vocazione turistica;

considerato che:

tra le numerose criticità emerse si evidenziano: l'obbligatorietà dell'ascensore; l'imposizione dell'ascensore in strutture site in edifici storici o in contesti urbanistici vincolati è tecnicamente spesso irrealizzabile o necessita di interventi economicamente insostenibili con il serio rischio di escludere numerose strutture esistenti dalla nuova classificazione o dalla possibilità di esercitare, con conseguente perdita di posti di lavoro e riduzione dell'offerta ricettiva;

la previsione dell'obbligo del defibrillatore (DAE) che non tiene conto della tipologia e dimensione delle strutture, né del reale profilo di rischio sanitario oltre all'aggravio di costi per l'acquisto, la manutenzione e la formazione del personale;

il requisito della presenza obbligatoria di personale bilingue con formazione certificata, criterio che appare sproporzionato soprattutto per le piccole strutture che spesso operano tramite gestione familiare o autonoma, rischia di comportare un serio aumento dei costi per formazione e assunzione;

i suindicati requisiti, insieme ad altri previsti, appaiono troppo restrittivi e con vincoli strutturali linguistici e organizzativi sproporzionati a tal punto da rendere impossibili per la gran parte dei destinatari del provvedimento gli adeguamenti previsti dal nuovo decreto.

per sapere:

se intendano procedere ad una immediata revisione del decreto, che tenga conto della reale conformazione del tessuto ricettivo siciliano, composto in larga parte da piccole strutture a gestione familiare con l'introduzione di deroghe o criteri di proporzionalità basati su tipologia, dimensione e ubicazione delle strutture;

se non ritengano opportuna l'apertura di un tavolo tecnico con le associazioni di categoria per un confronto costruttivo, volto a coniugare qualità dell'accoglienza e sostenibilità gestionale.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2105 - Interventi urgenti riguardanti la limitazione del servizio di prelievi presso l'Ospedale di Milazzo (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la direzione sanitaria del presidio ospedaliero di Milazzo (ME) ha recentemente comunicato che il punto prelievi dell'ospedale garantisce l'esecuzione dei prelievi esclusivamente ai pazienti fragili,

quali quelli oncologici in trattamento chemioterapico, trapiantati, pazienti con INR, donne in gravidanza e bambini sotto i 12 anni;

per l'utenza esterna, invece, il servizio di prelievi è limitato a n. 20 utenti giornalieri in base all'ordine di arrivo, senza un idoneo meccanismo di prenotazione o gestione programmata che consenta una distribuzione equa e accessibile del servizio;

considerato che:

l'ospedale di Milazzo riveste un ruolo cruciale per un ampio comprensorio che include numerosi comuni, assistendo una popolazione eterogenea composta, tra gli altri, da anziani, persone con disabilità e lavoratori, i quali quotidianamente si spostano per accedere ai servizi sanitari. La drastica limitazione del numero di prelievi giornalieri risulta manifestamente insufficiente a soddisfare le esigenze di una platea così vasta, con il rischio di escludere una parte rilevante della popolazione;

la restrizione del numero di prelievi per l'utenza esterna presso l'ospedale di Milazzo, sebbene probabilmente motivata da ragioni logistiche o di risorse, non trova giustificazione, poiché si traduce in un evidente disservizio. In particolare, molti pazienti, dopo essersi recati all'ospedale, vengono rimandati a casa senza aver ricevuto il servizio richiesto. Questo non può essere tollerato e impone un intervento urgente nell'interesse delle comunità locali;

per sapere:

quali siano i motivi alla base della decisione di limitare, presso l'ospedale di Milazzo, il numero dei prelievi a soli 20 al giorno, considerando la vastità del bacino d'utenza e l'urgenza di garantire un servizio adeguato;

come intendano intervenire, sia in termini di risorse umane che strutturali, per implementare il servizio e garantire anche all'utenza esterna un accesso efficace ai prelievi presso l'ospedale di Milazzo, al fine di porre fine a questa incresciosa situazione.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

N. 2112 - Chiarimenti urgenti in merito alla nuova rete ospedaliera dell'ASP di Enna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la situazione sanitaria a livello regionale presenta delle criticità diffuse legate all'erogazione dei servizi di medicina territoriale, ospedaliera e di assistenza ai bisogni primari di salute dei cittadini;

la carenza di medici, sia nelle strutture ospedaliere ma anche nei servizi di medicina territoriale (medici di base e di guardia medica, pediatri di libera scelta, poliambulatori, ecc.), sta determinando un impoverimento dei livelli di assistenza sanitaria con la compromissione del diritto alla salute garantito dalla Costituzione;

considerato che:

molti pazienti sono costretti a usufruire di determinati servizi spostandosi nei grandi complessi sanitari di altre regioni (c.d. 'migranti sanitari') con un costo a carico sia degli stessi pazienti ma anche del servizio sanitario regionale; nel territorio ennese, proprio per la mancanza di servizi sanitari, si è creata nel tempo una tra le più elevate percentuali di 'mobilità sanitaria passiva' (nello specifico 35,8% per gli uomini e 32,7% per le donne);

un tale stato determina per le aree più marginalizzate della regione, come quella ennese, ma in generale per tutte le aree interne siciliane, un ulteriore disagio dovuto da una parte alla carenza di grandi complessi ospedalieri al pari delle aree metropolitane, dall'altra alla carenza di medici e specialisti che ogni anno diventa sempre più accentuata ed aggravata dal fatto che le figure mediche necessarie, già molto limitate, spesso non accettano destinazioni di servizio in questi territori o peggio ancora non partecipano ai concorsi indetti dalle ASP di competenza perché non interessati a ricoprire quei ruoli;

tutto ciò va a discapito dell'equità di accesso alle cure e mina la credibilità delle istituzioni sanitarie pubbliche, contravvenendo a leggi che stabiliscono che l'attività libero professionale non debba superare quella erogata in regime di Sistema Sanitario Nazionale. Inoltre, l'assenza di un monitoraggio efficace sul rispetto dei tempi di attesa stabiliti dal Piano nazionale per le liste di attesa evidenzia una lacuna critica nella gestione della sanità pubblica;

il territorio ennese dispone di soli 4 presidi ospedalieri, dei quali l'unico che offre più servizi rispetto agli altri è l'Ospedale Umberto I di Enna che, a causa dell'orografia complessa del territorio provinciale, non è facilmente raggiungibile in tempi brevi da tutti i comuni della provincia, i cui cittadini spesso sono costretti a spostarsi sui presidi del catanese o di altre province limitrofe;

gli altri tre ospedali (Basilotta di Nicosia, Chiello di Piazza Armerina e Ferro-Branciforti-Capra di Leonforte), che dovrebbero coprire rispettivamente la zona nord, sud e centroorientale della provincia, ormai da anni sono soggetti a un continuo depauperamento di personale sanitario e di attrezzature che determinano o la chiusura di interi reparti o un loro parziale funzionamento che di fatto li rende assolutamente inefficaci (ad esempio la presenza di macchinari diagnostici e l'assenza dei professionisti necessari al loro utilizzo o al contrario la presenza dei professionisti e l'assenza delle macchine o il loro mancato funzionamento per periodi prolungati);

nei giorni è stata resa nota dall'Assessorato regionale della salute la bozza della nuova rete ospedaliera regionale che prevede un taglio complessivo di 600 posti letto e penalizza fortemente i presidi ospedalieri delle aree interne e marginali;

per quanto riguarda l'ASP di Enna, la bozza della nuova rete ospedaliera prevede che i posti letto passino da 555 a 479, con un taglio complessivo di 76 posti;

tra i presidi ospedalieri più colpiti il Chiello di Piazza Armerina, che perde 23 posti letto, dei quali 2 di chirurgia generale, 5 di ortopedia, 8 di recupero e riabilitazione e 12 lungodegenti;

l'ospedale Ferro-Branciforti-Capra di Leonforte perde complessivamente 30 posti letto, dei quali 8 di medicina generale, 12 di recupero e riabilitazione e 10 lungodegenti;

l'ospedale Umberto I di Enna perde complessivamente 23 posti letto, dei quali 2 di medicina generale, 6 di ortopedia e traumatologia, 2 di medicina e chirurgia, 2 di neurologia, 4 di oculistica, 6 di ostetricia e ginecologia, 4 di pediatria e 2 di urologia;

il fenomeno dello spopolamento, che determina a cascata il drastico calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione, non dipende solo da motivazioni economiche e occupazionali, ma anche dalla qualità dei servizi (sanità, istruzione, ecc.): occorre rilevare che in molti casi la mancanza/distanza crea molte difficoltà nella diagnosi precoce e nell'ennese si registra in tal senso la percentuale più bassa in Sicilia;

se intendano affrontare le gravi criticità dei servizi sanitari nelle aree interne e marginali attraverso la logica dei tagli dei posti letto solo sulla base di parametri statistici della popolazione;

quali soluzioni nel breve, medio e lungo periodo si stiano mettendo in campo per porre rimedio sia alla carenza di personale sanitario che dal punto di vista organizzativo e strutturale e per migliorare il drammatico quadro sopra evidenziato.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

«Al Presidente della Regione,

in data 16/04/2025 è stato pubblicato un bando a procedura aperta per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dei lavori di consolidamento e sistemazione viaria nel Comune di Misilmeri (via Papa Leone II - ex via D/17), codice Caronte SI 1 17809 - CIG B68AEBCC6C;

l'importo complessivo dell'appalto è di 4.666.019 milioni di euro;

il bando in questione adotta il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV);

il disciplinare di gara (punto 6.2), richiede, quale qualificazione per eseguire lavori pubblici l'attestazione, rilasciata da società di attestazione SOA, regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori

da assumere' la cui comprova del requisito tecnico per la partecipazione, è fornita ai sensi dell'art. 100, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm. ed è verificata attraverso la consultazione del casellario delle imprese gestito da ANAC;

il bando prevede, tra i criteri di valutazione dell'offerta tecnica, anche quello relativo alla professionalità ed esperienza del concorrente, indicato nella Tabella 18.1 al punto B.1.1. In particolare, viene richiesto di illustrare, nella relazione da allegare, tre lavori analoghi e/o simili a quello oggetto dell'appalto, eseguiti nel decennio antecedente alla pubblicazione del bando, al fine di dimostrare la capacità tecnica, organizzativa e operativa dell'operatore economico. A tale criterio viene attribuito un punteggio massimo pari a 15 punti;

considerato che:

l'articolo 1, comma 2, dell'Allegato II.12 al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) stabilisce in modo esplicito che 'l'attestazione di qualificazione rilasciata a norma del presente allegato costituisce condizione necessaria e sufficiente per la dimostrazione dell'esistenza dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria ai fini dell'affidamento di lavori pubblici.' Ne consegue che la stazione appaltante non dovrebbe esigere ulteriori prove o esperienze pregresse al di fuori del sistema di qualificazione certificato dalla SOA;

questa previsione è rafforzata dal successivo comma 3, che vieta espressamente alle stazioni appaltanti di richiedere la dimostrazione della qualificazione con modalità, procedure o contenuti diversi da quelli stabiliti dal sistema normativo stesso. Alla luce di ciò, la richiesta di documentazione aggiuntiva relativa a tre lavori analoghi eseguiti nel decennio precedente, contenuta nel bando di gara in questione e valorizzata attraverso l'attribuzione di un punteggio tecnico pari a 15 punti, si pone in evidente contrasto con il principio di sufficienza della qualificazione SOA, generando una duplicazione illegittima di requisiti tecnici già normativamente certificati;

l'attribuzione di punteggio su base esperienziale per lavori pregressi, in particolare 15 punti (circa il 15% del punteggio complessivo) finisce per avvantaggiare gli operatori economicamente più strutturati o con maggiore storicità, penalizzando le piccole e medie imprese regolarmente qualificate ma prive di referenze decennali;

l'attribuzione di un punteggio premiale al criterio 'tre lavori analoghi eseguiti nel decennio precedente' potrebbe configurare un'ipotesi di illegittima duplicazione dei requisiti già attestati attraverso la SOA. La delibera ANAC n. 472 del 2018 ha chiarito che l'esperienza pregressa può essere valutata in sede di offerta solo se riferita a personale effettivamente impiegato nell'appalto e se incide direttamente sulla qualità della prestazione, non già se riferita genericamente all'impresa nel suo complesso;

la Guida della Commissione Europea sugli appalti pubblici raccomanda di evitare l'utilizzo di criteri soggettivi e di esperienze pregresse non strettamente collegati alla qualità dell'offerta tecnica (si veda in particolare il punto 5 delle bad practices a pag. 74: 'Previous experience with a similar contract should not be used as an award criterion, as it relates to the capacity of the tenderer to carry out the contract. This should be assessed at the selection stage...');

per sapere:

se ritengano legittimo il criterio previsto dal bando in rapporto alla normativa vigente, alla giurisprudenza e ai principi europei in materia di contratti pubblici, anche laddove esso possa limitare la partecipazione delle PMI;

se intendano adottare dei provvedimenti affinché nei bandi futuri non sia richiesto il possesso di ulteriori requisiti già certificati dalla SOA;

quali iniziative intenda mettere in atto per garantire la massima apertura del mercato alle PMI qualificate, evitando che solo grandi aziende con esperienza pluriennale possano accedere alle gare pubbliche.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2116 - Richiesta di chiarimenti urgenti in merito all'impianto di trattamento rifiuti della ditta ECOMAC Smaltimenti Srl sito in contrada San Cusumano - Augusta (SR) anche in relazione all'incendio del 5 luglio 2025.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

in data 5 luglio 2025 si è sviluppato un devastante incendio presso l'impianto di trattamento rifiuti della ditta ECOMAC Smaltimenti s.r.l. sito in contrada San Cusumano (Augusta) dal quale si è sprigionata una nube nera densa e maleodorante, percepita in diverse zone della provincia di Siracusa;

l'evento ha generato forte preoccupazione tra i cittadini per il potenziale rilascio di sostanze tossiche, in particolare diossine e furani, derivanti dalla combustione di tonnellate di materiale plastico;

i sindaci dei Comuni circostanti di Priolo, Augusta, Melilli, Floridia hanno emanato ordinanze urgenti per disporre l'annullamento di eventi pubblici all'aperto e invitare la cittadinanza a restare chiusa in casa;

anche il Comune di Siracusa e altri centri hanno diffuso inviti pubblici a limitare l'esposizione all'aria aperta e l'uso di sistemi di condizionamento;

considerato che:

ancora oggi, a distanza di giorni dall'evento, non sono stati resi pubblici i dati certi riguardanti la qualità dell'aria e la presenza di sostanze altamente tossiche, lasciando la popolazione senza adeguate informazioni ambientali;

l'intervento dei Vigili del Fuoco si è protratto per oltre 48 ore, con rinforzi provenienti da Catania, Enna, Ragusa e Messina, ed è ancora in corso per lo smassamento e il raffreddamento del materiale residuo;

lo stesso impianto era già stato colpito da un altro incendio grave nell'agosto 2022, a seguito del quale ARPA Sicilia rilevò concentrazioni di diossine e furani superiori di quattro volte ai limiti di legge;

è statisticamente raro e fortemente allarmante che un evento disastroso di tale portata si verifichi per la seconda volta nello stesso impianto a soli tre anni di distanza, esponendo nuovamente i lavoratori e i cittadini a rischi ambientali e sanitari gravi, senza che ancora si conoscano con certezza quali sostanze siano state rilasciate, in che quantità, per quanto tempo e con quali effetti a medio-lungo termine;

per sapere:

se e quali controlli siano stati disposti a seguito del precedente incendio presso l'impianto ECOMAC nell'agosto del 2022;

se, e in quale data, siano stati effettuati controlli regionali successivi al 2022 per accertare il rispetto delle prescrizioni e autorizzazioni ambientali imposte all'impianto;

se l'impianto risulti in regola con gli obblighi relativi ai sistemi antincendio, e se la dotazione tecnica di prevenzione risulti conforme agli *standard* previsti nell'*iter* autorizzativo regionale;

se l'emergenza ambientale in atto non evidenzi criticità sistemiche nella capacità del sistema regionale di rilevare e comunicare tempestivamente i dati ambientali alla popolazione in caso di incidente industriale;

se e in che termini intendano procedere nel breve periodo per garantire la massima tutela della salute pubblica, alla luce della recidiva e gravità dell'evento;

se ritengano sussistenti le condizioni di sicurezza ambientale e operativa per la continuità dell'attività dell'impianto ECOMAC, alla luce dei due gravi episodi verificatisi in un breve arco temporale;

quali iniziative intendano avviare per accertare le cause dell'incendio e per verificare eventuali responsabilità o inadempienze da parte della società gestrice dell'impianto;

se non ritengano opportuno avviare una verifica straordinaria su tutti gli impianti di trattamento rifiuti della Sicilia soggetti a rischio incendio, con particolare attenzione a quelli che trattano rifiuti plastici o infiammabili;

se non ritengano opportuno rivedere i criteri di valutazione del rischio industriale e ambientale nei procedimenti autorizzativi;

se non ritengano opportuno avviare immediatamente il monitoraggio costante delle falde acquifere che dopo le prime piogge potrebbero essere interessate da diossina e altre componenti tossiche.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2117 - Chiarimenti in merito alle condizioni di reclusione dei cittadini italiani trattenuti presso il centro di detenzione per migranti irregolari denominato Alligator Alcatraz, sito in Florida.

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

nel corso di un'inchiesta condotta dal quotidiano Tampa Bay Times, avente ad oggetto le condizioni di reclusione della struttura detentiva per migranti irregolari nota come Alligator Alcatraz, sita nella regione paludosa delle Everglades, in Florida, è emersa la presenza di due italiani, Gaetano Cateno Mirabella Costa - originario di Fiumefreddo di Sicilia - e Fernando Eduardo Artese, titolare anche di cittadinanza argentina;

come riportato dalla stampa, il centro di detenzione - realizzato in soli 8 giorni e inaugurato lo scorso 3 luglio nell'ambito del programma di deportazione di massa promosso dal Presidente statunitense, Donald Trump - ha la capacità di ospitare fino a 3.000 migranti e deve la sua denominazione alla fauna locale popolata da rettili letali, che renderebbero impossibile la fuga. Per di più, come reso noto dall'emittente televisiva CNN la struttura è composta da tende e roulotte, le quali costituiscono soluzioni precarie in una zona soggetta ad uragani;

entrambi i detenuti hanno denunciato condizioni lesive dei basilari diritti umani: Artese, intervistato dal sopra richiamato Tampa Bay Times, ha definito il centro 'un campo di concentramento', lamentando umiliazioni sistematiche e trattamenti altamente degradanti, mentre Mirabella Costa, lanciando un grido d'aiuto attraverso i microfoni del Tg2 ha testualmente dichiarato 'Siamo letteralmente in gabbia, come in un pollaio. Siamo in 32 in una gabbia, i bagni sono aperti e tutti ti vedono' [...] 'Non ho nemmeno la possibilità di parlare con un avvocato, né con un giudice';

considerato che:

nonostante la gravità delle segnalazioni, ad oggi il Governo italiano non ha assunto una posizione pubblica di formale dissenso rispetto alle condizioni di detenzione dei due connazionali, limitandosi a confermare la vicenda, chiarendo che il Consolato Generale d'Italia a Miami e l'Ambasciata d'Italia a Washington stanno seguendo il caso;

sin dal suo insediamento il Presidente Trump ha perseguito una politica di erosione delle fondamentali regole dello 'stato di diritto' e degli equilibri tra i diversi poteri istituzionali e, con la stessa determinazione, si è adoperato per la progressiva delegittimazione delle istituzioni multilaterali - a titolo esemplificativo si citano le Nazioni Unite, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la NATO e la Corte Penale Internazionale - ritirando fondi, minacciando disimpegni o ridicolizzandone il ruolo;

appare di tutta evidenza come il Governo, a dispetto della palese subalternità nei confronti delle politiche della nuova amministrazione statunitense, sia tenuto al rispetto dei doveri di tutela dei cittadini italiani all'estero, con particolare riguardo alla salvaguardia dei diritti fondamentali e tra questi quelli in materia di detenzione, garantiti dalle convenzioni internazionali a partire dalla ' Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti', adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1984;

per sapere:

se, attraverso le opportune interlocuzioni istituzionali, stiano monitorando le condizioni di detenzione dei due cittadini italiani, di cui uno di origini siciliane, trattenuti presso la struttura denominata Alligator Alcatraz, sita in Florida;

se non vi sia l'intenzione di sollecitare il Governo centrale all'adozione di iniziative nei confronti dell'Amministrazione statunitense, mirate ad ottenere chiarezza rispetto alla legittimità della detenzione in argomento, sulle tempistiche della deportazione e sulle condizioni di trattamento dei detenuti italiani, nonché al fine di richiedere per i medesimi la salvaguardia della tutela dei diritti umani e il rispetto delle dovute garanzie processuali, ivi incluso l'accesso alla difesa.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2118 - Chiarimenti in merito alla concessione di un contributo straordinario al Comune di Piazza Armerina (EN) per la realizzazione della 70ª edizione del 'Palio dei Normanni'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

con la legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 e ss.mm., è stato stanziato un contributo di 200.000 euro al Comune di Piazza Armerina (EN) con vincolo di destinazione alla 70ª edizione del 'Palio dei Normanni', manifestazione storica identitaria per la città dei mosaici;

considerato che:

l'importo di cui sopra, tuttavia, sarebbe stato utilizzato dall'Amministrazione comunale per finanziare quasi esclusivamente il 'Barock Festival', evento musicale di natura diversa e non riconducibile al Palio e solo per una piccola parte anche misure utili allo svolgimento di tutte le manifestazioni estive comprese quelle del 'Palio dei Normanni';

già a fine giugno tutto il capitolo di bilancio del Comune di Piazza Armerina ove erano state allocate le suddette somme (132025-2322) risultava completamente utilizzato e, al contrario, la 70ª edizione del 'Palio dei Normanni' 2025 dovrà ancora svolgersi in data 12-13-14 agosto;

constatato che:

sembrerebbe che nei giorni scorsi il Comune di Piazza Armerina ha approvato una delibera di Giunta per la ricerca di fondi per la realizzazione del 'Palio dei Normanni' in quanto le somme trasferite dalla Regione non risultino più disponibili e in più il Comune, ancora in dissesto e attualmente in gestione provvisoria, stia utilizzando somme di bilancio corrente per finanziare quindi attività obbligatorie in probabile violazione delle norme del TUEL;

si potrebbe configurare una possibile violazione dei vincoli di destinazione d'uso dei fondi pubblici, in particolare quelli concessi con apposita legge o decreto regionale per finalità specifiche;

per sapere se non ritengano opportuno avviare una verifica sulla legittimità dell'utilizzo dei fondi regionali di cui sopra e, in caso di riscontro, attivare tutti gli atti consequenziali.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 2120 - Intendimenti del governo regionale in ordine al fenomeno delle aggressioni e delle violenze a danno del personale scolastico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

nel mese di maggio una maestra e due collaboratori scolastici dell'Istituto comprensivo 'Lombardo Radice' sono stati aggrediti dalla mamma di uno studente riportando delle ferite;

l'aggressione era stata consumata, secondo quanto riportato da organi di stampa, solo perché la maestra aveva rimproverato il giorno prima il figlio che aveva spinto, durante il gioco, un bambino affetto da disabilità, richiamandolo al rispetto;

l'indomani mattina entrambi i genitori si sono presentati a scuola intorno le 8:30 pretendendo di raggiungere la maestra in questione, solo che il padre è stato fermato all'ingresso mentre la madre ha raggiunto le scale, e mentre le saliva, un'altra insegnante ha tentato di fermarla e, mentre faceva tale tentativo, è stata aggredita dalla signora che ha anche provato a spingerla giù per le scale e soltanto l'intervento di tre collaboratori scolastici lo ha evitato;

questo ulteriore episodio di violenza e di aggressione nei confronti dei lavoratori all'interno della struttura scolastica, ed in generale nelle strutture pubbliche, si sono intensificati tanto da aver generato una situazione di forte preoccupazione ed esasperazione tra i docenti e il personale ATA, tanto che nel collegio dei docenti hanno deciso di scrivere una lettera accorata indirizzata al ministro Giuseppe Valditara, all'Ufficio scolastico regionale e al Sindaco Roberto Lagalla esprimendo tutte le loro preoccupazioni per il crescente numero di episodi di violenza fisica e verbale nei loro confronti e chiedendo l'adozione di misure urgenti per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro;

considerato che:

gli episodi di violenza e di aggressione nei confronti di docenti e personale ATA generano un clima di insicurezza e preoccupazione all'interno degli istituti scolastici, che oltre a essere luoghi di istruzione, dovrebbero rappresentare ambienti protetti e sicuri per tutti coloro che vi operano, e tali episodi, invece, compromettono non solo il benessere psicofisico del personale coinvolto, ma spesso anche il normale svolgimento delle attività didattiche;

i ripetuti episodi di violenza ed aggressione al personale scolastico necessitano, pertanto, di interventi mirati per prevenire e contrastare efficacemente ogni forma di violenza nei contesti educativi, con misure finalizzate alla prevenzione e protezione di questa categoria di lavoratori che in queste occasioni si ritrovano a lavorare in ambienti poco sereni ed a rischio per la propria incolumità;

per sapere:

se, alla luce della problematica rappresentata ed approssimandosi il nuovo anno scolastico, intendano adottare iniziative e misure finalizzate a tutelare concretamente e con efficacia la sicurezza del personale scolastico e prevenire episodi di violenza;

a tale fine, se intendano promuovere e/o intensificare campagne educative rivolte agli studenti e alle famiglie sul rispetto del personale scolastico e sulla convivenza civile.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2125 - Chiarimenti sulla revoca dell'incarico del dirigente medico dott.ssa Desiree Farinella presso il PO Di Cristina di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore Regionale per la salute,

premesso che:

in data 20.01.2024 sul quotidiano 'La Repubblica' è stato pubblicato un articolo nel quale una mamma ha raccontato le problematiche, disservizi e degrado, vissute durante la degenza di un piccolo paziente presso il reparto di Nefrologia pediatrica del PO Di Cristina di Palermo;

il giorno successivo, il 21.01.2024, veniva pubblicato dalla medesima testata un articolo dal quale si evince l'interessamento del Presidente della Regione con l'impegno di un intervento urgente per porre rimedio a tale sgradevole situazione;

fatto sì che:

il 23.01.2024, pur considerando che nessuna violazione o contestazione di sorta era contestata alla luce di una relazione interna stilata e firmata anche dal dirigente medico dott.ssa Desiree Farinella, il Commissario Straordinario ARNAS quale organo di vertice dell'amministrazione ospedaliera in un incontro informale ne proponeva la revoca dell'incarico nonostante il fatto contestato si fosse verificato presso il reparto di nefrologia dotato di autonoma direzione di unità complessa;

il 24.01.2024 gli accertamenti ispettivi effettuati dai NAS e dal personale del Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie hanno escluso la sussistenza di criticità sotto i plurimi profili oggetto del controllo certificando l'inesistenza di vizi relativamente all'assistenza sanitaria;

considerato che:

gli esiti degli accertamenti ispettivi smentivano i contenuti della denuncia pubblica, appaiono frettolose le esternazioni del Presidente della Regione che senza mezzi termini si era schierato a sostegno delle dichiarazioni della mamma del giovane paziente;

tale situazione, fra denuncia pubblica e esternazioni frettolose, hanno certamente generato discredito alla figura del Presidente della Regione tale da necessitare l'interessamento di più interlocutori che, sollecitati come parrebbe dall'Assessore Regionale della Salute, fra consigli non richiesti e/o ricatti plateali con toni a volte accorati e comprensivi ma persino minacciosi, chiedevano insistentemente alla dott.ssa Desiree Farinella di lasciare l'incarico spontaneamente da capro espiatorio affinché venisse ristabilita la credibilità e il prestigio del Presidente della Regione;

a tali disdicevoli consigli e/o ricatti si aggiunge la richiesta del Direttore Sanitario ARNAS Civico alla dott.ssa Desiree Farinella, concordata a suo dire con l'Assessore Regionale alla Salute ed il Commissario Straordinario ARNAS, di prendere un periodo di ferie volontarie o di malattia;

tale proposta di prendere 15 giorni di ferie volontarie o di malattia, anche per quanto appreso dalla stampa, veniva reiterata successivamente oltre che dal Direttore Sanitario ARNAS anche da un deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana alla presenza del medesimo in un incontro a 3 con la dott.ssa Desiree Farinella;

il contesto di pressioni psicologiche hanno determinato una condizione di stress emotivo alla dott.ssa Desiree Farinella tale da rendere necessario un controllo presso una struttura pubblica il 01.02.2024 con la necessità certificata di un breve periodo di malattia;

nell'immediatezza della comunicazione scritta della formalizzazione dello stato di malattia il Direttore Sanitario ARNAS Civico sostituiva, con una sorprendente nomina a scavalco, la dott.ssa Desiree Farinella che, preoccupata da tale sostituzione, comunicava la disponibilità a tornare a lavoro il giorno successivo e per tali ragioni la nomina a scavalco venne immediatamente revocata;

nel suo primo giorno di insediamento, il 02.02.2024, il nuovo Commissario Straordinario ARNAS firmò, a firma congiunta con il Direttore Sanitario ARNAS Civico, il provvedimento di revoca dell'incarico alla dott.ssa Desiree Farinella;

per sapere:

se non appaia discriminatorio e lesivo della dignità della persona e della lavoratrice il contesto delle pressioni psicologiche fatto di consigli non richiesti e/o ricatti plateali con toni a volte accorati e comprensivi, ma persino minacciosi, fino all'atto finale di revoca dell'incarico del dirigente medico dott.ssa Desiree Farinella;

se non ritengano, per tali ragioni, necessario ed urgente un provvedimento atto a ridare dignità al dirigente medico dott.ssa Desiree Farinella dando seguito agli accertamenti ispettivi effettuati dai NAS e dal personale del Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie che hanno escluso la sussistenza di criticità sotto i plurimi profili oggetto del controllo certificando l'inesistenza di vizi relativamente all'assistenza sanitaria presso il PO Di Cristina di Palermo.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2133 - Iniziative urgenti per la tutela dei diritti dei pazienti in condizioni di fragilità e il superamento delle criticità nelle liste d'attesa della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

una giovane donna di 23 anni, residente a Milazzo (Me) e affetta dalla sindrome di Behçet, una rara e grave patologia cronica, riconosciuta con un'invalidità dell'80% e beneficiaria della Legge 104 del 1992, ha ricevuto - tramite il sistema SovraCUP - una prenotazione per due risonanze magnetiche con data di esecuzione fissata tra giugno e dicembre 2026, ovvero con tempi di attesa superiori a 18 mesi, nonostante la prescrizione medica, per la priorità indicata, ne prevedesse l'esecuzione entro 120 giorni;

considerato che:

tale dilazione temporale rappresenta, di fatto, una negazione del diritto alla salute, tutelato dall'articolo 32 della Costituzione, nonché una violazione delle disposizioni che tutelano l'accesso prioritario e agevolato alle prestazioni sanitarie per le persone con disabilità e patologie gravi;

la madre della giovane, comprensibilmente preoccupata per le gravi implicazioni cliniche di un'attesa tanto prolungata, ha formalizzato una denuncia presso la stazione dei Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto (Me), evidenziando l'assenza di percorsi dedicati riservati ai pazienti in condizioni di fragilità, nonché la sostanziale inefficacia delle tutele previste per le persone con malattie rare;

sulla vicenda è intervenuto anche il Codacons, che ha annunciato la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica di Messina, dichiarandosi pronto a costituirsi parte offesa, nella consapevolezza che simili episodi non offendono solo i diritti individuali, ma minano l'intero sistema di garanzie costituzionali e di equità del nostro Servizio Sanitario Nazionale;

tale caso, che colpisce per la sua gravità difficilmente giustificabile, purtroppo non costituisce un'eccezione, ma rappresenta l'ennesimo segnale di una crisi strutturale e persistente della sanità pubblica in Sicilia, dove i cittadini più fragili sono spesso costretti a rinunciare alle cure o a indebite spese sanitarie per potersi curare nei tempi necessari, determinando un allarmante divario tra chi può permettersi il privato e chi resta vittima dell'inefficienza pubblica;

per sapere:

se non ritengano improcrastinabile un intervento volto all'adozione di liste d'attesa specificamente riservate ai pazienti affetti da patologie rare e in condizioni di particolare fragilità clinica, come nel caso esposto in premessa, al fine di assicurare tempi di accesso alle prestazioni sanitarie coerenti con la gravità del quadro clinico e pienamente conformi alle priorità stabilite dalla normativa vigente;

se non ritengano necessario disporre un'ispezione presso le strutture e i centri di prenotazione coinvolti, per accertare eventuali responsabilità amministrative e organizzative connesse alla gestione delle agende diagnostiche;

quali misure urgenti intendano attivare per l'abbattimento delle liste d'attesa nella Regione siciliana, anche attraverso l'impiego di strutture convenzionate, il potenziamento dell'organico e l'estensione dell'operatività sia in termini di giorni che di fasce orarie.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 2140 - Chiarimenti in merito alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in area agricola tutelata, nel territorio del Comune di Menfi (AG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

nel territorio del Comune di Menfi, in contrada Cinquanta/Feudotto, su terreni agricoli identificati catastalmente al foglio 19, particelle 109, 939, 941 e 943, è in corso la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da parte della società IMAM AMBIENTE S.r.l.. Secondo quanto documentato da cittadini e tecnici incaricati, i lavori sono stati avviati in assenza di cartello di cantiere nel mese di gennaio 2025, con attività di movimentazione del terreno, estirpazione di vigneti produttivi e installazione di strutture metalliche mediante l'impiego di mezzi meccanici pesanti. Solo in data 6 giugno 2025 è stato affisso un cartello di cantiere che recava come data di inizio lavori la data del 4 giugno 2025. Da ciò sembrerebbe dunque che i lavori siano iniziati ben prima che la società effettuasse la denuncia di inizio attività;

la società avrebbe giustificato l'intervento tramite procedura abilitativa semplificata (P.A.S.), pur trattandosi di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm., classificata, secondo 'Progetto Carta Natura 50.000 Carta Valore Ecologico' ad alta sensibilità ecologica e individuata tra le aree a rischio desertificazione. Inoltre, sembrerebbe che l'area interessata disti poche centinaia di metri da siti archeologici, beni isolati D1 e strade panoramiche tutelate, circostanze tutte che escluderebbero la possibilità di ricorrere alla procedura semplificata, imponendo piuttosto il rilascio di un titolo abilitativo ordinario preceduto da autorizzazione paesaggistica e da valutazione degli enti competenti;

considerato che:

l'intervento ha, altresì, comportato l'estirpazione di vigneti produttivi ricadenti in zona DOC, in violazione di quanto stabilito dal Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Menfi n. 92 del 27 dicembre 2013, che vieta la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in presenza di colture pregiate e permanenti come vigneti e uliveti;

nonostante l'ampia portata dell'intervento e l'impatto paesaggistico e agricolo che ne deriva, il Comune di Menfi non risulta aver rilasciato alcun titolo abilitativo formale, né è intervenuto per accertare eventuali abusi edilizi e paesaggistici;

tali circostanze, se confermate, configurerebbero violazioni delle normative urbanistiche, paesaggistiche e ambientali;

la P.A.S., disciplinata dall'art. 6 del D.Lgs. 28/2011 e ss.mm., può essere adottata solo per impianti di piccole dimensioni ed esclusivamente in assenza di vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

l'area interessata, al contrario, presenta vincoli paesaggistici e ambientali tali per cui l'amministrazione comunale non avrebbe mai potuto autorizzare l'opera tramite P.A.S., né avrebbe potuto farlo tramite autorizzazione unica;

per sapere:

se siano a conoscenza della realizzazione dell'impianto fotovoltaico sopra richiamato ricadente nel territorio del Comune di Menfi;

se gli uffici regionali competenti abbiano verificato la compatibilità della procedura adottata con i vincoli paesaggistici, ambientali e agricoli presenti nell'area, e se ritengano ammissibile l'intervento, sulla base del quadro normativo vigente;

se il Comune di Menfi abbia effettivamente rilasciato un titolo abilitativo e se tale rilascio sia avvenuto in conformità con il Regolamento urbanistico comunale e con le norme nazionali e regionali in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente;

se intendano promuovere un'istruttoria ispettiva presso il Comune di Menfi e presso il cantiere in oggetto;

se intendano assumere iniziative, per quanto di competenza, volte a sospendere l'attività di cantiere fino alla verifica della piena legittimità dell'intervento, a tutela della legalità urbanistica e della salvaguardia del patrimonio agricolo e paesaggistico della zona.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2141 - Urgente intervento per la definizione dei lavori di ripristino della linea ferroviaria Palermo – Trapani - Via Milo, tratta Alcamo diramazione Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e i trasporti,

premesso che:

in data 16 novembre 2021 è stato pubblicato il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di ripristino della linea ferroviaria Palermo-Trapani Via Milo, Tratta Alcamo diramazione Trapani, infrastruttura essenziale per lo sviluppo della Provincia di Trapani. Il progetto prevede il ripristino della circolazione ferroviaria interrotta da oltre un decennio (2013);

è prevista, altresì, la realizzazione dell'elettificazione dell'intera linea e la costruzione di un sottovia stradale all'interno del Comune di Trapani che consentirà la soppressione di tre passaggi a livello, liberando il tessuto urbano cittadino da interruzione della circolazione stradale;

il completamento dell'intervento permette di riaprire il collegamento della Palermo-Trapani garantendo maggiori performance della rete ed un'interconnessione più rapida, velocizzando il servizio e migliorando l'accessibilità alla città di Trapani, che attualmente è raggiungibile solo tramite un percorso più lungo via Castelvetro, migliorando la sostenibilità ambientale ed acustica, aumentando il comfort e le prestazioni del servizio ferroviario in favore dei passeggeri siciliani e stranieri;

l'aggiudicazione dell'appalto è intervenuta - oltre tre anni fa - in data 7 febbraio 2022, nei confronti dell'ATI RICCIARDELLO SPA (mandataria) OPERE CIVILI - E.L.U.S. SRL (mandante)

ARMAMENTO FERROVIARIO per l'importo complessivo di euro 102.689.069,45. Non si sono verificati contenziosi, sicché nessun elemento esterno ha inciso sui tempi;

il verbale di consegna delle aree per l'esecuzione delle attività anticipate per la rimozione del binario e delle traverse e la cantierizzazione risale al 28 febbraio 2023, mentre per quanto concerne la consegna delle aree per le attività di bonifica di ordigni ed esplosivi e per la cantierizzazione il relativo verbale è stato sottoscritto il 22 luglio 2023, ossia oltre due anni orsono;

RFI S.p.A. ha approvato il progetto esecutivo dell'appalto in data 18 aprile 2024 per un importo complessivo, nel frattempo incrementato, di euro 115.950.386,88;

il 29 aprile successivo RFI ha formalizzato l'approvazione del progetto esecutivo con il primo atto di sottomissione alla convenzione n. 1329 del 2022 con determinazione del termine ultimo finale dei lavori di giorni 695 (seicentonovantacinque) naturali consecutivi al verbale di consegna dei lavori, a decorrere dal 6 maggio 2024;

a causa dei ritardi maturati nello svolgimento della procedura ad evidenza pubblica e nella consegna dei lavori l'infrastruttura è stata, purtroppo, fatta oggetto di stralcio dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed affidata a finanziamento ordinario con risorse nazionali (Contratto di Programma MIT-RFI);

per il completamento dell'opera è stato addirittura nominato un Commissario Straordinario di Governo con il compito di porre rimedio alle inadempienze che sin qui hanno ritardato la definizione dei lavori, mentre dal sito istituzionale (<https://www.fsitaliane.it/it/operestrategiche/linea--palermo---trapani-via-milo.html>) si evince come data di conclusione dell'opera il 2026, con un cronoprogramma ormai del tutto irrealizzabile;

l'ultimo stato di avanzamento dei lavori (n.8), emesso il 31 marzo 2025 raggiunge l'importo complessivo di euro 11.703.180,74 dei quali euro 6.741.403,44 per opere civili ed euro 4.961.777,33 per armamento ferroviario; dal sito ' Osserva cantieri ' del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, probabilmente non aggiornato, risultano pagamenti ancora più esigui (<https://osservacantieri.mit.gov.it/cantiere/?id=10>);

considerato che:

con questo svolgimento del cronoprogramma i lavori non potranno che concludersi ben oltre i termini previsti non consentendo di migliorare le infrastrutture di trasporto. Addirittura dal sito Open coesione (<https://opencoesione.gov.it/it/dati/progetti/5mtra1b2r005/>) la data indicata per il completamento dei lavori giunge al 27 giugno 2029 e cioè tra quattro anni, un periodo incompatibile con le esigenze del territorio;

l'interruzione della linea via Milo ha costretto i viaggiatori ad una deviazione che ha allungato sensibilmente i tempi di percorrenza, finendo per disincentivare l'uso del treno tra Palermo e Trapani;

l'elettrificazione, insieme al ripristino della linea, oltre a consentire l'estensione dei collegamenti da e per Trapani sul Passante ferroviario di Palermo, offrirà la possibilità di velocizzare i servizi ferroviari, accrescendone il livello qualitativo in termini di comfort e di prestazioni, migliorando anche la mobilità nel bacino trapanese;

la realizzazione dell'infrastruttura consente di rispondere ad una domanda di collegamento che oggi si scarica esclusivamente sul trasporto gommato con aggravio di costi per cittadini ed imprese, incremento del traffico veicolare e dell'inquinamento e che risulta del tutto incompatibile con il crescente sviluppo turistico dell'area;

per sapere: se non reputino adottare tempestivamente tutte le iniziative di competenza per il celere completamento dell'opera;

se non ritengano opportuno richiedere ad RFI il rispetto dei tempi di realizzazione delle opere, segnalando a detta stazione appaltante i notevoli ritardi sin qui maturati nella realizzazione dell'opera che già hanno determinato il definanziamento dell'opera dalle risorse del PNRR, e che adesso rischiano di allungare ancora i tempi di un'opera attesa da decenni dai cittadini dell'ex Provincia di Trapani, realizzazione essenziale per garantire il collegamento ferroviario con Palermo; se non considerino la possibilità di contestare formalmente all'appaltatore i ritardi nel cronoprogramma nell'esecuzione dell'appalto, sin qui accumulati che risultano comprovati dall'esiguità dell'avanzamento dei lavori.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PELLEGRINO

N. 2151. Chiarimenti inerenti all'affidamento a soggetto privato del servizio di Pronto Soccorso presso il P.O. Cutroni Zodda di Barcellona P.G.(ME) e alle connesse determinazioni aziendali in materia di incarichi dirigenziali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

da notizie diffuse attraverso organi di stampa e canali social si apprende che l'Onorevole Giuseppe Galluzzo avrebbe svolto un ruolo determinante nella riapertura del Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (Me), la cui gestione è stata recentemente affidata, mediante procedura di evidenza pubblica, ad una società privata - la 'CMP Global Medical Division' con sede legale in Bologna;

sui propri canali social, il medesimo deputato ha rivendicato pubblicamente il merito dell'iniziativa, dichiarando testualmente: 'Ho lavorato senza mai risparmiarmi per raggiungere questo risultato'. Inoltre, nel corso di una intervista pubblicata sul quotidiano online '24 Live', l'Onorevole Galluzzo ha illustrato, con dovizia di particolari, le fasi della procedura di affidamento dell'appalto, esprimendosi in termini che lascerebbero intendere una partecipazione diretta e organica alle scelte aziendali operate dall'ASP di Messina;

in tale intervista, il deputato ha, infatti, affermato: 'Ho avuto modo di interloquire e prendere le notizie, visto che comunque questo lavoro si è fatto insieme con la Direzione Strategica, che è stata bravissima e che ringrazio nel portare avanti tutto il piano che si era deciso', proseguendo con una descrizione dettagliata del bando, delle offerte presentate e dell'aggiudicazione alla società bolognese, nonché delle previsioni operative per i mesi successivi. 'Proprio ieri sono state aperte queste buste di presentazione, di offerta di gara, e una società di Bologna si è aggiudicata questo affidamento. Proprio oggi sono andato in Direzione Strategica per comprenderne i termini e ci si è dato delle date che non desidero dire io oggi'. Inoltre, aggiunge: 'L'azienda [] ha già dato un

prospetto possibile da agosto a settembre' e 'L'azienda già si è premurata a rinnovare tutte le attrezzature più moderne che un pronto soccorso degno di questo nome deve avere';

tali affermazioni evidenziano una conoscenza puntuale, dettagliata e in tempo reale degli sviluppi procedurali, circostanza alquanto anomala per un soggetto estraneo all'apparato amministrativo dell'ASP;

considerato che:

si è inoltre appreso che, con deliberazione n. 3429 del 14 luglio 2025, l'ASP di Messina ha conferito al dott. Francesco Lo Giudice l'incarico quinquennale di Responsabile della Unità Operativa Semplice Dipartimentale 'Astanteria/Pronto Soccorso/OBI' presso il medesimo presidio ospedaliero di Barcellona P.G.;

detta nomina non risulta essere scaturita da una selezione concorsuale pubblica, ma da un avviso interno cui hanno aderito quattro medici, e che si è concluso con la designazione, tramite specifica nota a firma del Capo Dipartimento dott. Salvatore Scarpaci (prot. 0138210/25 dell'8 luglio 2025), proprio del dott. Lo Giudice;

appare rilevante sottolineare come, in analoga situazione verificatasi presso il Presidio Ospedaliero di Taormina, per il medesimo tipo di incarico, l'ASP di Messina abbia invece provveduto ad indire una procedura selettiva per titoli, da cui è scaturita una graduatoria ove il dott. Lo Giudice, con punteggio pari a 44,96/100, risultava classificato all'ultimo posto tra cinque partecipanti (Deliberazione n. 2938 del 17 giugno 2025);

il dott. Lo Giudice ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Graniti e che in numerose occasioni ha pubblicamente manifestato, attraverso i propri profili social, apprezzamento e vicinanza politica all'Onorevole Galluzzo, condividendone contenuti e dichiarazioni;

per sapere:

quali siano i costi complessivi che l'Amministrazione regionale dovrà sostenere per l'affidamento annuale del servizio di Pronto Soccorso presso il PO 'Cutroni Zodda' di Barcellona P.G. alla società privata 'CMP Global Medical Division' con sede in Bologna;

se, in fase di decisione sull'esternalizzazione del servizio, siano stati effettuati studi comparativi con una gestione pubblica diretta, al fine di valutare la convenienza economica, l'efficienza organizzativa e la qualità delle prestazioni sanitarie erogate e se tali valutazioni siano state formalizzate in atti istruttori propedeutici all'affidamento;

se, in parallelo alla riapertura del Pronto Soccorso, sia prevista la riattivazione dei reparti specialistici di supporto - quali Cardiologia, Ortopedia e Anestesia/Rianimazione - la cui operatività risulta indispensabile per garantire la piena funzionalità e sicurezza del servizio di emergenza-urgenza;

se risulti corrispondente al vero che l'Onorevole Giuseppe Galluzzo abbia esercitato una diretta influenza o abbia in qualche modo contribuito alle determinazioni assunte dall'ASP di Messina e/o dall'Assessorato Regionale della Salute in merito all'affidamento esterno del servizio;

se sia stata verificata la sussistenza di eventuali condotte improprie, da parte del suddetto deputato, che abbiano potuto interferire con l'autonomia decisionale dell'amministrazione sanitaria, tenuto conto del fatto che lo stesso si è pubblicamente attribuito un ruolo attivo e determinante nella definizione dell'iter procedurale, fino a rendere noti - con insolita tempestività - particolari tecnici e logistici non ancora resi pubblici;

se non si ravvisi una potenziale incongruenza, sia sul piano logico che su quello giuridico, nell'aver conferito un incarico dirigenziale ad un medico strutturato per la responsabilità di una Unità operativa - il Pronto Soccorso - esternalizzata, i cui servizi sono integralmente gestiti da personale libero-professionale coordinato da una società privata, e quali siano, in tale contesto, le effettive funzioni e responsabilità attribuite al dirigente medico nominato dall'ASP;

per quale motivo, diversamente da quanto avvenuto presso altri presidi ospedalieri (ad esempio quello di Taormina), non si sia proceduto anche in questo caso mediante selezione per titoli, bensì attraverso una nomina diretta su segnalazione del Capo Dipartimento, in un ambito particolarmente delicato e nevralgico quale quello dell'emergenza- urgenza;

se, alla luce dei legami pubblicamente documentati tra il deputato Galluzzo e il dott. Francesco Lo Giudice, sia stata attentamente valutata l'opportunità di procedere a una nomina dirigenziale così rilevante in favore di un soggetto politicamente vicino al medesimo deputato, per di più in un contesto nel quale l'affidamento del servizio sanitario a privati è stato rivendicato, con enfasi mediatica, come una 'vittoria politica' personale dello stesso Onorevole Galluzzo.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

N. 2153 - Notizie in merito all'attuazione dell'art. 12 della Legge regionale n. 20/1999 in materia di prevenzione dei fenomeni estorsivi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, per le politiche sociali e del lavoro,

premesso che:

con la Legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e ss.mm.ii., la Sicilia si è dotata di nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari; come indicato all'articolo 1, lo scopo della normativa introdotta è perseguire con idonei strumenti di prevenzione la lotta alla mafia ed alla criminalità in concorso con le istituzioni della Repubblica, nella consapevolezza della necessità di sostenere con la massima efficacia, anche con misure di solidarietà, lo sforzo della comunità siciliana per la liberazione da ogni forma di violenza criminale che ne turbi l'ordinato sviluppo democratico e civile;

rilevato che:

il Titolo II della Legge regionali n. 20/1999 e ss.mm.ii. contiene le misure di solidarietà in favore di soggetti danneggiati a seguito di atti estorsivi e di vittime dell'usura e, in particolare, l'art. 12 'Interventi volti a prevenire fenomeni estorsivi' dispone che al fine 'di prevenire e fronteggiare nel territorio della Regione il fenomeno delle estorsioni, il Presidente della Regione è autorizzato a corrispondere ad imprenditori e/o soggetti comunque esercenti una libera arte, professione, o attività economica, che abbiano sporto alla competente autorità denuncia circostanziata di atti intimidatori ai danni della loro attività, un contributo del 60 per cento fino ad un massimo di 10 milioni (lire),

sugli importi fatturati per l'acquisto e l'installazione, presso aziende e sedi di ditte di cui risultino titolari, di impianti elettronici di rilevamento di presenze estranee e di registrazione audiovisiva';

tale contributo, le cui modalità di erogazione sono disciplinate dal D.D.G. 30/12/2013 del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, trovava corrispondenza nel capitolo di bilancio 184101 (Missione 12, Programma 4, Macroaggregato 1.04), presente fino al bilancio 2025-2027, anche se con uno stanziamento pari a zero;

considerato che:

si reputa opportuno ripristinare lo stanziamento utile ad erogare un contributo per l'acquisto e l'installazione di videocamere di sorveglianza presso le attività economiche dei soggetti che abbiano sporto alla competente autorità denuncia circostanziata di atti intimidatori ai danni della loro attività, ai sensi del sopra citato articolo 12 della Legge regionale n. 20/1999;

per sapere:

se intendano provvedere al ripristino del capitolo di cui sopra ai fini dell'erogazione di contributi volti all'acquisto e all'installazione di impianti elettronici di rilevamento di presenze estranee e di registrazione audiovisiva, presso le attività economiche dei soggetti che abbiano sporto alla competente autorità denuncia circostanziata di atti intimidatori ai danni della loro attività, in applicazione dell'art. 12 della Legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e ss.mm.ii...».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2156 - Chiarimenti in merito alla chiusura della Guardia Medica nel Comune di Montagnareale (ME) e al trasferimento del servizio presso la Casa di Comunità di Patti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

nel Comune di Montagnareale, nella Città Metropolitana di Messina, è stato disposto il trasferimento del presidio di continuità assistenziale (Guardia Medica) da via Belvedere alla Casa di Comunità di Patti, allestita nei locali dell'ex ospedale 'Imam';

tale decisione è stata comunicata all'utenza mediante un semplice avviso affisso presso la sede del Presidio, senza alcun preavviso formale e senza coinvolgere preventivamente né l'Amministrazione comunale né la cittadinanza interessata;

il provvedimento ha comportato, di fatto, la soppressione dell'unico presidio di Guardia Medica presente sul territorio comunale, privando l'intera comunità, comprese le frazioni, di un servizio sanitario essenziale, soprattutto nelle ore notturne e nei giorni festivi;

considerato che:

in tutti gli altri comuni di dimensioni e conformazioni analoghe al territorio di Montagnareale, come è giusto che sia, sono garantiti i presidi di Guardia Medica;

la popolazione locale ha manifestato forte preoccupazione per le conseguenze di tale scelta e per i disagi che la stessa comporta;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

le motivazioni per cui non sia stato previsto un congruo preavviso, né sia stata avviata una tempestiva comunicazione istituzionale con l'Amministrazione comunale e con la cittadinanza, in merito a un provvedimento che incide in modo così rilevante sul diritto alla salute delle comunità locali;

se siano stati valutati gli impatti di tale scelta su una popolazione prevalentemente collinare e anziana, che potrebbe incontrare oggettive difficoltà logistiche nel raggiungere Patti per usufruire del servizio;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per sospendere o rivedere tale decisione, assicurando soluzioni alternative che garantiscano la continuità dell'assistenza sanitaria sul territorio comunale;

se non reputino intervenire con l'urgenza dovuta affinché il Presidio di Guardia Medica comunale venga riaperto e trasformato da struttura temporanea a presidio stabile ed effettivo, assicurando così continuità assistenziale e pari dignità di accesso ai servizi sanitari.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DE LEO

N. 2158 - Notizie in merito alle misure di sostegno e tutela nei confronti dei lavoratori ex art. 1 della legge regionale n. 5 del 2005.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e lavoro,

premesso che:

l'art. 1 della legge regionale n. 5 del 2005 e ss.mm. prevede l'istituzione e la gestione diretta dei Cantieri di servizi in favore di comuni della Sicilia destinatari della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ai sensi del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237 e ss.mm.;

con Decreto 27 giugno 2005 avente ad oggetto 'Disposizioni per l'istituzione di cantieri di servizi a norma della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5' sono stati stabiliti i criteri per l'istituzione dei Cantieri di servizi da finanziare ai comuni in applicazione dell'art. 1 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5;

considerato che:

i comuni destinatari, ai sensi del decreto legislativo n. 237/98, della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ottengono annualmente finanziamenti per l'istituzione e la gestione diretta

di Cantieri di servizi a favore dei soggetti disoccupati o inoccupati già fruitori del reddito minimo di inserimento;

per ottenere il finanziamento i comuni sono tenuti a redigere uno o più programmi di lavoro finalizzati ad integrare o ampliare i servizi comunali, sia con riferimento agli ordinari compiti di istituto che per fare fronte a situazioni straordinarie;

i summenzionati programmi di lavoro vertono in mansioni a supporto dei comuni interessati (pulizia e custodia e manutenzione locali comunali, manutenzione strade e verde pubblico, supporto a servizi scolastici, custodia e manutenzione aree cimiteriali, supporto a polizia municipale, accompagnamento alunni e anziani);

l'articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 2 del 22 febbraio 2023 e ss.mm. a distanza di molti anni ha previsto l'adeguamento ISTAT dell'indennità per i soggetti utilizzati nei Cantieri di servizio stanziando la somma di 1 milione di euro per l'esercizio finanziario 2023;

la finalità del sostegno assegnato è quella di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale attraverso un sostegno delle condizioni economiche e sociali delle persone esposte al rischio di marginalità sociale ed impossibilitate a provvedere per cause psichiche, fisiche e sociali al mantenimento proprio e dei figli;

la misura di sostegno dei cosiddetti cantieri di servizio interessa le fasce deboli di 35 comuni dei Liberi consorzi di Enna e Caltanissetta, per un totale complessivo di circa 700 lavoratori;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per dare un sostegno economico dignitoso ai confronti dei lavoratori ex art. 1 della legge regionale n. 5/2005;

se intendano avviare un percorso di stabilizzazione definitiva per tutti i lavoratori appartenenti al bacino di cui sopra, ponendo finalmente termine a una condizione di precarietà che si protrae da troppi anni.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 2160 - Notizie in ordine alla corretta applicazione dei criteri di valutazione dei titoli, relativi all' avviso per l'assegnazione dei turni vacanti di specialistica ambulatoriale a tempo indeterminato relativi al primo trimestre 2024, dell'ASP di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 1° marzo 2024 l'ASP di Catania ha pubblicato un avviso per l'assegnazione dei turni vacanti di specialistica ambulatoriale a tempo indeterminato relativi al primo trimestre 2024;

il giorno 24 del mese di luglio 2024, presso i locali di Odontoiatria Speciale Riabilitativa del P.O. di Acireale, si è riunita la Commissione Tecnica Aziendale per la valutazione delle competenze in Pedo-ortodonzia branca Odontoiatria, per la valutazione della documentazione integrativa richiesta ad alcuni professionisti a mezzo Pec del giorno 11 del mese di luglio 2024;

a fine luglio 2024, a seguito di istruttoria del Comitato zonale per la gestione dell'A.C.N. è stata stilata la graduatoria di Odontoiatria con competenze in pedo-ortodonzia;

considerato che:

con nota del 19 agosto 2024 a firma del segretario del Comitato zonale, d'ordine del Presidente, al concorrente utilmente collocato in graduatoria viene comunicata l'attribuzione dei turni vacanti - 1° Trimestre 2024 - a tempo indeterminato branca: odontoiatria con competenze in pedo - ortodonzia conto Distretto di Catania 2h;

in data 21 agosto il concorrente utilmente collocato in graduatoria ha accettato l'attribuzione dei turni vacanti, così come comunicati con la nota di cui al comma precedente;

in data 26 agosto 2024, viste le note (sopracitate) del 19 e del 21 agosto, con nota del segretario del Comitato, d'ordine del presidente, si comunica la trasmissione, al Direttore della UOC Risorse Umane Convenzionate l'autocertificazione informativa e la dichiarazione di avvenuta accettazione dell'incarico al fine della formalizzazione dell'incarico;

a seguito dell'intervenuta richiesta di accesso e riesame, proposta da altro partecipante all'avviso, nelle more della definizione delle posizioni, l'ASP ha sospeso la procedura di assegnazione dell'incarico, di fatto impedendo alla 'particolare utenza di usufruire del servizio';

in data 6 dicembre 2024, si è riunita in modalità telematica la Commissione Tecnica Aziendale per la valutazione delle competenze in Pedo-ortodonzia branca Odontoiatria, con il seguente Ordine del Giorno: Valutazione delle domande inviate dagli specialisti ambulatoriali a seguito della pubblicazione del turno vacante 1° trimestre branca di odontoiatria con competenze in pedo-ortodonzia;

a seguito della valutazione della documentazione inviata dagli istanti, il candidato assegnatario dell'incarico di cui alla nota del 19 agosto 2024 viene dichiarato non idoneo, mentre, sembrerebbe che a altro candidato venga riconosciuta la prestazione di attività svolta in pedo-ortodonzia in Enti pubblici in periodi, anche precedenti alla data di conseguimento del diploma di specializzazione in Ortognatodonzia;

il servizio pubblico di Pedo-ortodonzia è importante per il corretto sviluppo dentale dei bambini, in particolare in quelli appartenenti a fasce di popolazione meno abbienti che non possono far fronte a consulenze dei privati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali misure urgenti intendano porre in essere per ripristinare l'erogazione del servizio di pedo-ortodonzia del Distretto di Catania;

se intendano verificare il corretto procedimento di valutazione dei titoli presentati dagli istanti per l'attribuzione dei turni vacanti - 1° Trimestre 2024 - a tempo indeterminato branca: odontoiatria con competenze in pedo - ortodonzia conto Distretto di Catania 2h.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AUTERI

N. 2161 - Notizie in merito alle condizioni dei detenuti presso gli istituti penitenziari dell'ex provincia di Siracusa.

«*Al Presidente della Regione,*

premesso che:

da notizie di stampa si apprende delle condizioni disumane in cui vertono le strutture detentive nell'ex provincia di Siracusa. In particolare, l'istituto penitenziario di Augusta (SR), nel quale sono reclusi 598 detenuti (registrando un sovraffollamento del 160,4%), da alcuni giorni si trova al buio e senza acqua; mentre presso la struttura di Siracusa, nella quale sono ospitati 700 detenuti (registrando un sovraffollamento del 127,9%), i reclusi sono costretti a convivere con le cimici a causa di una contaminazione di materassi e lenzuola, come riportato dal Garante dei detenuti del Comune, Giovanni Villari;

secondo i dati del Ministero di Giustizia, aggiornati al 30 giugno, in Sicilia i 23 istituti penitenziari presenti accolgono 7.068 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 6.438;

considerato che:

da un'intervista rilasciata alla testata Quotidiano di Sicilia dal presidente dell'Associazione Antigone Sicilia, Giorgio Bisagna, si riscontra che le misure previste dal Governo nazionale per il contrasto al sovraffollamento delle carceri non risulterebbero sufficienti e adeguate, anche tenuto conto dei tempi di realizzazione del piano di edilizia carceraria, ma soprattutto sembrerebbero mancare misure di Depenalizzazione e amplificazione delle misure alternative, rinforzando gli organici dei servizi sociali, degli educatori e anche della magistratura di sorveglianza, un po' il collo di bottiglia della questione, perché, sovraccarica di lavoro, non riesce a smaltire in tempi accettabili tutti i casi';

per sapere:

se il Garante regionale dei diritti dei detenuti, nominato con D.P. n. 186 /Serv.1°/S.G. del 3 maggio 2023, sia a conoscenza delle situazioni esposte in premessa, riguardanti gli istituti penitenziari di Augusta e Siracusa, e quali iniziative intenda porre in essere in ottemperanza dei diritti delle persone private della libertà;

se non vi sia l'intenzione di avviare celermente le interlocuzioni istituzionali necessarie a risolvere le criticità esposte e sottoporre al Governo nazionale l'implementazione delle misure volte a contrastare il sovraffollamento delle carceri, quali ad esempio l'amplificazione delle misure alternative, il rafforzamento degli organici dei servizi sociali, degli educatori e della magistratura di sorveglianza.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 2163 - Chiarimenti in merito alle iniziative volte a contrastare l'emergenza abitativa in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture, i trasporti e la mobilità,

premesso che:

con la legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio 2023) il Governo nazionale non ha rifinanziato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, previsto dalla legge n. 431/98 e ss.mm. e il Fondo per la morosità incolpevole, istituito dall'articolo 6, comma 5 del Decreto legislativo n. 102/2013 e ss.mm.;

anche nella ultima Legge di Bilancio 2024 non sono stati nuovamente finanziati né il Fondo per il sostegno agli affitti, né il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli e ad oggi non risulta che nella Legge di Bilancio 2025 sia previsto un rifinanziamento dei questi Fondi;

considerato che:

questa scelta incide profondamente sulla già grave situazione abitativa del Paese, alle prese con affitti insostenibili, rincari energetici, inflazione e ripresa degli sfratti;

secondo gli ultimi dati Istat disponibili, relativi al 2022, in Italia ci sono oltre 900.000 famiglie in affitto in condizione di povertà assoluta, su cui gravano 150.000 sfratti esecutivi;

il taglio di queste risorse sta ovviamente causando un significativo aumento dei casi di morosità e più sfratti, con conseguente aumento di richieste di aiuto ai Comuni da parte di famiglie in condizione di grave disagio sociale;

secondo i dati del Sunia in Sicilia più di 30 mila famiglie sono in lista d'attesa per l'assegnazione di una casa popolare e 10 mila hanno subito sfratti negli ultimi due anni;

gli attuali alloggi a disposizione degli Istituti Autonomi Case Popolari non soddisfano le richieste lasciando ogni anno sempre più famiglie al di fuori della graduatoria di assegnazione;

il diritto all'abitare è fuori dall'agenda politica da troppo tempo e la mancanza di un piano di investimenti strutturali e di azioni concrete in tal senso, sia a livello nazionale e regionale, aumenta le disuguaglianze sociali;

il disagio abitativo, in particolare, è una delle cause principali che acuisce la fragilità ed espone all'aumento del rischio di scivolare in una condizione di povertà;

la platea di persone che fatica a trovare e tenere una casa si sta allargando sia nel numero sia nella composizione, coinvolgendo sempre più la popolazione studentesca, le famiglie giovani, le persone anziane sole, le persone senza dimora; una platea eterogenea dal punto di vista socioeconomico, culturale, anagrafico;

le cause della compressione del diritto all'abitare sono diversificate e vanno dal generale impoverimento della popolazione alla crisi energetica, dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica all'esplosione degli affitti brevi e delle locazioni turistiche;

nel bilancio di previsione 2025 della regione lo stanziamento relativo alle spese per fronteggiare l'emergenza abitativa (capitoli 270305 e 273712) è pari a zero;

per sapere quali iniziative stiano mettendo in campo per fronteggiare l'emergenza abitativa in Sicilia.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 2164 - Notizie in merito al cofinanziamento da parte del Governo regionale del credito d'imposta previsto per la ZES unica per il Mezzogiorno.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità infrastrutturali;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del predetto decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020 convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120 e successive modificazioni, ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito

di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto-legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla l. 13 novembre 2023, n. 162 e successive modificazioni, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno ('ZES unica'), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna con un'unica struttura commissariale;

il credito d'imposta previsto per la ZES unica ha prodotto un monte richieste da parte delle aziende interessate pari a circa 9.45 miliardi di euro a fronte di risorse disponibili pari a euro 1.6 miliardi di euro circa;

sulla base del decreto ministeriale del 17 Maggio 2025, emanato dallo stesso Ministro Fitto, che prevedeva l'erogazione del credito fino a concorrenza delle risorse disponibili, il direttore dell'Agenzia delle Entrate con apposito provvedimento del 22 luglio 2025, viste le richieste raccolte dal 12 Giugno al 12 luglio 2025 per un ammontare, appunto, pari a circa 9.45 miliardi a fronte degli 1.6 miliardi disponibili sanciva una riduzione proporzionale del credito concesso dal 60% previsto al 17% (in media) circa, con punte effettive del 10% e 8% per le piccole e medie imprese;

la beffa, peraltro già preannunciata, di una riduzione così consistente del credito che avrebbe scoraggiato gli investimenti nel meridione e l'arretramento delle aziende pronte ad investire, ha determinato l'insorgere degli imprenditori e la protesta di tutte le associazioni di categoria;

a seguito del risalto mediatico determinato dal provvedimento del direttore dell'ADE, il governo è corso ai ripari cercando di rimediare all'incresciosa situazione venutasi a determinare;

il Ministro Raffaele Fitto con nota del 7 agosto 2024 inviata a tutti i presidenti delle Regioni rientranti nella ZES unica per il Mezzogiorno comunicava che il Consiglio dei Ministri con provvedimento di pari data ha raddoppiato i fondi destinati al credito d'imposta che quindi passano da 1,6 miliardi a 3,2 miliardi;

nella stessa nota il Ministro riconosceva alle Regioni 'la possibilità di agevolare ulteriormente gli investimenti previsti fino al raggiungimento dell'intensità massima consentita [] mediante l'impiego delle risorse dei Programmi regionali della Politica di Coesione Europea 2021/2027 nel rispetto delle previsioni dei medesimi programmi e nei limiti delle risorse determinate da ciascuna Regione';

per sapere se intendano integrare le risorse attualmente disposizione per il Credito d'Imposta mediante l'impiego delle risorse dei Programmi regionali della Politica di Coesione Europea 2021/2027, così come previsto dalla nota del Ministro.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 2166 - Chiarimenti in merito alle graduatorie di cui all'Avviso Pubblico per la concessione di contributi a sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive per gli anni 2025-2027.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

la legge regionale n. 16 del 21/08/2007, recante 'Interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo', ha impegnato la Regione siciliana a perseguire l'obiettivo di incentivare la produzione di opere cinematografiche e audiovisive al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre le produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori del settore, diffondere la conoscenza dell'Isola e nel cui ambito è dettata la disciplina per l'operatività del 'Fondo regionale per il Cinema e l'Audiovisivo';

la Regione riconosce il cinema e l'audiovisivo quale mezzo fondamentale di espressione artistica e culturale, nonché quale essenziale strumento di crescita sociale ed economica del proprio territorio; pertanto persegue l'obiettivo di sostenere la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre le case di produzione nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori regionali del settore e diffondere la conoscenza dei contesti storici, artistici, culturali e paesaggistico-ambientali dell'Isola, anche per finalità di promozione turistica;

considerato che:

con D.D.G. n. 4542 del 17/12/2024 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la concessione di contributi a sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive per gli anni 2025- 2027;

a seguito dell'Avviso di cui sopra sono pervenute n. 105 istanze di partecipazione, di cui: n. 62 relative alla sezione Film di produzione cinematografica/televisiva , 'Serie TV, anche in animazione'; n. 29 relative alla sezione 'Documentari' e 'Serie TV documentarie anche in animazione'; n. 11 relative alla sezione 'Cortometraggi'; n. 3 non classificabili, poiché i rispettivi Dossier di Candidatura sono pervenuti con files non leggibili e le società interessate non hanno riscontrato la richiesta di integrazione documentale inoltrata in attuazione dell'istituto del soccorso istruttorio;

con D.D.G. n. 835 del 10/04/2025 sono stati approvati gli elenchi delle istanze ammesse e non ammesse alla successiva fase di valutazione relativamente all'anno 2025 per la procedura di cui all'Avviso pubblico di cui sopra;

con D.D.G. n. 962 del 24/04/2025 è stata nominata la Commissione di valutazione di cui al Paragrafo 9.1 del medesimo Avviso pubblico;

con D.D.G. n. 1019 del 30/04/2025 sono stati approvati in versione consolidata gli elenchi delle istanze ammesse e non ammesse alla successiva fase di valutazione relativamente all'anno 2025 in relazione alla suddetta procedura selettiva;

con D.D.G. n. 2230 del 2 luglio 2025 sono approvati per l'anno 2025 gli allegati elenchi delle istanze ammissibili e non ammissibili a cofinanziamento per ciascuna delle seguenti distinte categorie;

il film dal titolo provvisorio 'Il ragazzo che amava i cavalli', proposto dalla società di produzione e distribuzione cinematografica Arbash, era stato inizialmente escluso, perché non era presente nel dossier di candidatura alcun contratto/precontratto per la certificazione di sostenibilità ambientale: tale motivazione non corrisponde al vero, poiché nell'istanza era stato prodotto un contratto di ben 13 pagine stipulato con una società leader del settore;

nei criteri oggettivi di valutazione alle Sezioni A, B, e C il film di cui sopra è stato valutato correttamente, mentre nella Sezione D ha avuto stranamente un punteggio di 14,60, inferiore di 0,40 frazione di punto a quello minimo richiesto per l'ammissione al finanziamento (15 punti);

la sezione D si riferisce alla 'solidità economico-finanziaria delle produzioni' e non si è tenuto minimamente conto del fatto che l'Arbash è la più antica società di produzione siciliana e nel corso della sua trentennale storia ha prodotto ben 22 film lungometraggi e decine di documentari, presentati nei più prestigiosi Festival internazionali del cinema su tutti i continenti, vincendo numerosi e prestigiosi premi;

negli ultimi 5 anni, periodo preso in esame dall'Avviso della Film Commission, la società Arbash ha prodotto 6 film lungometraggi, tra i quali 'Il giudice e il boss', che ha vinto il Festival internazionale del Cinema di Taormina, un documentario sul Santo Padre (Il pranzo di Francesco), presentato al Festival internazionale del Cinema di Torino e trasmesso da Rai Uno; inoltre, l'Arbash ha sempre portato a termine i film in passato finanziati dalla Regione, film presentati nei più importanti Festival internazionali del Cinema del mondo (Venezia, Toronto, Pusan, Londra, Roma, Torino, Città del Capo, ecc.) determinando un importante ritorno di immagine per la Sicilia;

non è da escludere che vi sia stata una disattenzione da parte della Commissione di valutazione della Film Commission, che ha prodotto l'esclusione di un film dal grande valore artistico che ha come protagonisti cinque poliziotti barbaramente assassinati dalla mafia;

in diversi articoli di stampa apparsi a livello regionale e nazionale si è parlato di una volontà discriminatoria nei confronti della società di produzione e distribuzione cinematografica;

per sapere se non ritenga opportuno approfondire i fatti sopra esposti ed eventualmente attivare tutte le procedure necessarie per la revisione delle graduatorie pubblicate con D.D.G. n. 2239 del 2 luglio 2025.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VENEZIA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 291 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale e sostegno alle aziende agricole danneggiate dal maltempo nel territorio del Siracusano.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a cavallo di ferragosto, il territorio compreso tra i Comuni di Avola e Noto, territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, è stato interessato da violente precipitazioni atmosferiche caratterizzate da intense grandinate;

tali eventi meteorologici estremi hanno causato gravi danni alle coltivazioni di centinaia di produttori agricoli operanti nell'area;

le grandinate hanno devastato le colture, compromettendo gravemente la produzione agricola e causando ingenti perdite economiche alle aziende del settore;

il comparto agricolo siracusano versa già in una situazione di particolare difficoltà a causa della persistente crisi del mercato;

le aziende agricole colpite, circa un centinaio tra Avola e Noto, si trovano in una condizione di estrema vulnerabilità economica a seguito dei danni subiti;

considerato che:

l'agricoltura rappresenta un settore strategico per l'economia siciliana e, in particolare, per il territorio del Siracusano, caratterizzato da produzioni di eccellenza;

gli eventi meteorologici estremi stanno diventando sempre più frequenti e intensi, richiedendo misure di sostegno tempestive ed efficaci per garantire la continuità delle attività produttive;

la salvaguardia del tessuto produttivo agricolo è fondamentale per preservare l'occupazione e l'economia locale;

è necessario un intervento urgente delle istituzioni per evitare il collasso di numerose aziende agricole e la conseguente perdita di posti di lavoro,

impegna il Governo della Regione

a dichiarare con l'urgenza dovuta lo stato di calamità naturale per i territori dei Comuni di Avola e Noto colpiti dalle grandinate della settimana di ferragosto 2025;

ad attivare tutte le procedure necessarie per la ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle aziende agricole interessate, in coordinamento con le associazioni di categoria, i comuni coinvolti e gli enti competenti;

a stanziare risorse finanziarie adeguate per l'erogazione di ristori e contributi a fondo perduto alle aziende agricole danneggiate, proporzionali all'entità dei danni accertati;

a prevedere misure di sostegno specifiche quali la sospensione temporanea dei tributi regionali, il sostegno per l'accesso agevolato al credito e la concessione di contributi per la ripresa delle attività produttive;

a coordinare gli interventi con le istituzioni statali competenti per l'eventuale richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e l'accesso ai fondi di solidarietà europea.».

GENNUSO - VITRANO - PELLEGRINO

N. 294 - Iniziative e misure urgenti per riconoscere agli studenti pendolari abbonamenti gratuiti a mezzi di trasporto pubblico.

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSo che:

il costo del trasporto pubblico costituisce e rappresenta spesso un fattore ostativo e discriminante al diritto allo studio per gli studenti pendolari, soprattutto per quei studenti residenti in aree interne, periferiche o montane o con ISEE elevato;

per raggiungere le sedi scolastiche, in particolare, quelle delle scuole secondarie di secondo grado, nella Città Metropolitana di Palermo e in molte altre aree della Sicilia, molti studenti pendolari sono costretti a lunghi spostamenti quotidiani anche di decine di chilometri, con un aggravio economico notevole per le famiglie;

nonostante le risorse stanziare per garantire il diritto alla mobilità degli studenti pendolari, per ultimo con la manovra ter, con la quale è stato incrementato lo stanziamento complessivo a oltre 10,3 milioni di euro per l'acquisto di nuovi scuolabus, con l'obiettivo di rafforzare il diritto allo studio e la mobilità degli studenti nell'Isola, le risorse non sono proporzionate e sufficienti rispetto ai bisogni reali delle famiglie siciliane;

in particolare le risorse destinate al trasporto degli studenti pendolari per l'anno scolastico 2024/2025, ripartite con Decreto del Dipartimento dell'istruzione dell'Università e del Diritto allo Studio n. 2539 del 13 dicembre 2024, non hanno permesso di coprire neanche lontanamente le spese necessarie per garantire il diritto alla mobilità degli studenti pendolari siciliani, in quanto non hanno tenuto conto della reale entità del fabbisogno e delle condizioni dei diversi territori;

situazione aggravata dalla Circolare n. 17 del 30 agosto 2024, emessa dallo stesso Dipartimento regionale, che ha ribadito che i Comuni, nell'utilizzazione dei contributi ricevuti dalla Regione, devono garantire prioritariamente la gratuità del trasporto extraurbano per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado il cui ISEE familiare non superi i 10.632,94 euro, (20.000 per i residenti delle isole minori), come previsto dall'art. 12, comma 1, l.r. n. 10 del 2019 e ss.mm., con la previsione che le somme eventualmente residue possono essere utilizzate per studenti con ISEE superiore alla soglia stabilita;

tutto ciò emerge dalla nota indirizzata alla Regione e all'Assemblea regionale dall'Assessore alla pubblica istruzione e dal Sindaco del Comune di Belmonte Mezzagno (PA), con la quale è stato evidenziato che le somme ripartite al comune con il suddetto decreto non riescono a garantire l'intero importo neanche a chi ne ha effettivamente bisogno;

nella predetta nota si legge, in particolare, che 'Belmonte Mezzagno, così come tantissimi altri Comuni siciliani, vive già condizioni di estrema difficoltà finanziaria e sociale. A ciò si aggiungono criticità infrastrutturali pesantissime: basti citare la SP37, interrotta da mesi, che rende gli spostamenti verso Palermo un'odissea quotidiana. In queste condizioni, per molte famiglie il costo degli abbonamenti - come quelli gestiti da Sicilbus, che arrivano a superare i 700 euro annui per studente - diventa insostenibile';

considerato che:

l'estensione della gratuità del trasporto pubblico agli studenti pendolari favorirebbe una maggiore equità nell'accesso all'istruzione e alleggerirebbe il carico economico su molte famiglie;

il diritto allo studio è un diritto tutelato dalla nostra Costituzione, l'articolo 34, in particolare, sancisce che 'la scuola è aperta a tutti' e che 'i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi', riconoscendo così la possibilità, per chiunque ed a prescindere dalla sua situazione economica, di accedere al sistema scolastico;

diritto tutelato anche a livello comunitario dall'art. 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che sancisce il diritto all'istruzione e alla formazione professionale e continua;

gli enti locali, ed i Comuni in particolare, sono tenuti a garantire i servizi di trasporto scolastico trattandosi di un servizio prioritario per il supporto al diritto allo studio ed è strumento fondamentale per garantire l'uguaglianza sostanziale, ovvero l'uguaglianza effettiva, degli studenti;

come rappresentato in premessa i Comuni, nonostante le risorse distribuite, non si trovano nelle condizioni di erogare il contributo neanche a chi ne ha diritto, in quanto insufficiente e sproporzionato rispetto alle reali esigenze dei territori, soprattutto quei territori che presentano forti criticità logistiche e sociali con la conseguenza che, sebbene gli interventi, permangono disparità nell'accesso al trasporto gratuito tra i vari territori e tra i diversi Comuni, è pregiudicato il diritto all'accesso all'istruzione di diversi studenti, non sono superate le attuali disuguaglianze ed è pregiudicata l'effettiva attuazione del diritto alla mobilità studentesca,

impegna il governo della regione

a porre in essere urgentemente ogni misura, iniziativa ed intervento finalizzato a contrastare i fattori ostativi e discriminanti al diritto allo studio per gli studenti pendolari della Sicilia;

ad implementare le risorse economiche destinate alla mobilità degli studenti pendolari e a rivedere i criteri stabiliti nella Circolare n. 17/2024 in modo da tenere conto delle spese effettive e delle condizioni economiche e infrastrutturali dei diversi territori siciliani;

a predisporre e finanziare un piano regionale per la gratuità del trasporto pubblico per gli studenti pendolari delle scuole secondarie di primo e secondo grado e degli atenei universitari, residenti nei comuni siciliani al fine di garantire il diritto allo studio degli studenti e sostenere le famiglie;

a istituire un fondo regionale aggiuntivo e specifico, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei o statali, per estendere progressivamente la gratuità anche agli studenti con ISEE superiore;

a stipulare convenzioni con le aziende di trasporto pubblico locale (ferroviario e su gomma) al fine di garantire tariffe agevolate uniformi, maggiore frequenza nei collegamenti e standard di qualità adeguati per la piena applicazione della misura in modo efficiente, uniforme e continuativo sul territorio;

ad istituire un tavolo di confronto tra Regione, Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale e Comuni siciliani, al fine di trovare soluzioni strutturali per garantire il diritto allo studio e alla mobilità degli studenti pendolari.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]37945[/iride] [prot]2025/4651[/prot]

Data: 15/09/2025 10:38:49

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/09/2025 alle ore 10:38:49 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]37945[/iride] [prot]2025/4651[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 0ABAABAC.00706898.4C86D7DC.53AC317D.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 15/09/2025 at 10:38:49 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]37945[/iride] [prot]2025/4651[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 0ABAABAC.00706898.4C86D7DC.53AC317D.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 4651 del 15/09/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



S

27728

V

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 4651 GAB

Palermo 15 SET 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1469 firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri. Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
Ufficio di diretta collaborazione
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 9105 del 25.03.2025)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1469 volta ad acquisire "Chiarimenti urgenti in merito alle reiterate e continue inefficienze nella gestione del calendario e degli orari di apertura dei siti del Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale", si rappresenta che l'organigramma del personale di custodia del Parco è così costituito, come recentemente aggiornato dagli uffici dipartimentali:

- Museo Varisano: 7 custodi (2 cat. C + 3 cat. A + 2 dipendenti Società

Ausiliari Servizi in h12);

- Museo Trigona: 5 custodi (1 cat. C e 4 cat. A in h 12);
- Museo Aidone: 5 custodi (2 C + 3 A in h 12);
- Parco Morgantina: 5 custodi (2 C + 3 A in h 12);
- Villa Romana: 11 custodi (2 in C e 6 A + 3 Società Ausiliari Servizi in B in h24).

Dall'organigramma testé riportato, discende con chiarezza l'insufficiente dotazione di personale di custodia, che inevitabilmente si ripercuote nella difficoltà della gestione dei siti.

Per quanto riguarda la chiusura nei giorni festivi del mese di gennaio, si è operato nel rispetto del nuovo CCRL 2019-2021; infatti alla lettera d) dell'articolo 31 è previsto che i turni festivi effettuabili nell'anno da ciascun dipendente non può essere superiore a un terzo. Per il personale di custodia del Dipartimento dei beni culturali tale ultimo limite può essere elevato alla metà dei giorni festivi dell'anno. Pertanto è stata presa la decisione, certamente difficile attesa la nota carenza di personale, di chiudere nei festivi del mese di minore afflusso (gennaio). Tale scelta gestionale – oculata ad avviso dello scrivente - ha consentito di poter garantire l'apertura domenicale nei mesi di maggior afflusso turistico.

E' sempre da imputare alla carenza di organico la difficoltà di redigere un calendario di lungo periodo sulle aperture dei siti minori (Trigona, Museo di Aidone, Morgantina e Varisano), mentre è noto che Villa Romana del Casale è aperta al pubblico tutto l'anno.

Al fine di conseguire obiettivi di maggiore fruizione e valorizzazione dei siti, preme segnalare che lo scorso mese di giugno è stata sottoscritta l'intesa con le organizzazioni sindacali afferente il potenziamento dell'apertura dei siti nei giorni festivi.

Invero, è stato siglato il 19 giugno 2025 l'accordo tra il dipartimento dei Beni culturali e le organizzazioni sindacali per risolvere il problema delle chiusure nei giorni festivi. L'intesa consentirà ai dipendenti di lavorare in più di un terzo nei giorni festivi dell'anno, superando le limitazioni previste dal contratto di lavoro attuale. Una misura necessaria per far fronte alla carenza di personale impegnato nelle attività di fruizione e vigilanza dei siti culturali gestiti dalla Regione Siciliana, evitando così il rischio di chiusure nei giorni festivi.

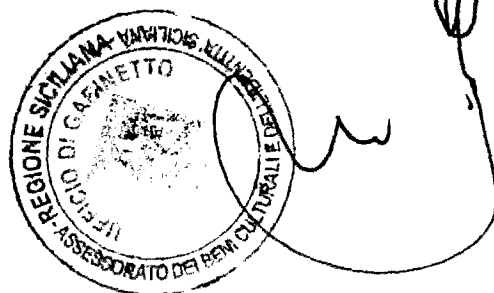
È stato raggiunta un'intesa importante che dimostra senso di responsabilità e collaborazione da parte di tutte le parti coinvolte e poter salvaguardare il diritto dei cittadini e dei turisti di fruire del nostro immenso patrimonio culturale, anche nei giorni festivi, evitando disagi e garantendo continuità nella valorizzazione dei nostri beni. Richiamando quanto in precedenza riportato e cioè che gli uffici dipartimentali hanno attualizzato, anche in questa occasione, l'organigramma del personale di custodia del Parco, preme constatare che " ... già in passato in diverse interrogazioni erano stati portati a conoscenza di questo Governo e, in particolare, di questo assessorato, i reiterati disservizi nella gestione dei siti del Parco dovuti principalmente all'atavica e cronica mancanza di personale;".

Così afferma l'Onorevole Interrogante nell'atto parlamentare ispettivo in trattazione, sebbene sia stato reso edotto, sempre, in occasione degli analoghi molteplici atti parlamentari ispettivi, con puntuali e dettagliate informazioni, che hanno evidenziato il rispetto del rigore derivante dai vincoli di finanza pubblica vigenti, che non consentono di apportare una sostanziale implementazione delle piante organiche degli enti pubblici, tra cui principalmente la Regione siciliana.

In conclusione, sono certo che anche con il supporto della S.V. Onorevole si possa continuare il percorso finalizzato a raggiungere il miglior obiettivo e cioè il potenziamento del personale dell'Amministrazione Regionale, adeguandone la dotazione organica con le figure professionali più carenti, necessarie strategicamente per affrontare le nuove sfide, alle quali ormai non ci si può sottrarre. Ed in tal senso, si è pronti all'ascolto ed a condurre un'azione condivisa, che vada oltre l'annosa questione afferente alla carenza di personale nel rispetto, tuttavia, del richiamato rispetto del rigore, cui innanzi si faceva cenno, derivante dai vincoli di finanza pubblica vigenti.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1868 ON.LE ADRIANO VARRICA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]37838[/iride] [prot]2025/4544[/prot]

Data: 09/09/2025 09:05:43

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio1.lavoriaula.ars@pec.it;servizio1.sg@regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it;adriano.varrica@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/09/2025 alle ore 09:05:43 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1868 ON.LE ADRIANO VARRICA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]37838[/iride] [prot]2025/4544[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio1.lavoriaula.ars@pec.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

servizio1.sg@regione.sicilia.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 0AB82B27.0037B1E1.2D4B72C9.A99F5228.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/09/2025 at 09:05:43 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1868 ON.LE ADRIANO VARRICA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]37838[/iride] [prot]2025/4544[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio1.lavoriaula.ars@pec.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

servizio1.sg@regione.sicilia.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 0AB82B27.0037B1E1.2D4B72C9.A99F5228.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 4544 del 09/09/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1868 ON.LE ADRIANO VARRICA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. PRESIDENZA UFF. GAB., VARRICA ADRIANO, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

U S
28146
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Palermo 09 SET 2023

Prot. n. 4544 /GAB

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1868 a firma dell'On. Adriano Varrica.
Trasmissione testo di risposta. -

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Adriano Varrica
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
Ufficio di diretta collaborazione
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 19834 del 10/07/2025)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1868 a firma dell'On. Adriano Varrica, afferente alla "Verifica sul rispetto delle prescrizioni autorizzative dell'infrastruttura 5G nel centro abitato di Baida (PA)" si rassegnano qui di seguito gli elementi informativi acquisiti per il tramite degli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Al riguardo, si ritiene opportuno indicare una breve cronistoria, al fine di fornire ogni utile informazione, relativamente al procedimento nell'ambito del quale la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo è stata chiamata ad esprimersi.

Ed invero, risulta che con nota inviata il 29.07.2024 ed assunta al prot. n. 15660 del 30.07.2024 il SUAP del comune di Palermo ha comunicato alla Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo l'indizione della conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, avente per oggetto "Istanza ai sensi del nuovo codice delle comunicazioni, D.L. 207/2021, art. 43, art. 44, art. 49 per la realizzazione di una nuova infrastruttura per telecomunicazioni su cui verranno ospitati gli impianti del gestore Vodafone in via Alla Falconara snc nel comune di Palermo. Nome sito 16202PA".

La suddetta nota del comune di Palermo (SUAP) indicava in 90 giorni il termine perentorio entro il quale i soggetti interessati, fra cui la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, erano tenuti a rendere le proprie determinazioni.

La Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, considerato "che nella limitrofa borgata di Boccadifalco sono noti numerosi siti di interesse archeologico" e "valutata la proposta progettuale che prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura 5G per telecomunicazioni, costituita da un palo di altezza pari a m 30.0 + 4.0 di pennone, che ospiterà apparati del gestore Vodafone", con nota prot. n. 20097 del 09.10.2024 ha rilasciato l'autorizzazione a condizioni n. 0020097 del 9 ottobre 2024, entro il termine sopra riportato - 90 giorni - come indicato al comma c), punto 2), dell'articolo 14-bis della legge 07/08/ 1990, n. 241 che così recita: "Se tra le suddette amministrazioni vi sono amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini, ove disposizioni di legge o i provvedimenti di cui all'articolo 2 non prevedano un termine diverso, il suddetto termine è fissato in novanta giorni".

La Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha altresì riferito che "il richiedente, facendo riferimento alla normativa vigente in materia, ha ritenuto di avere acquisito il Titolo Unico in autocertificazione per decorrenza dei termini in quanto la Conferenza di servizi non si sarebbe espressa entro il termine di 60 gg. In buona sostanza, l'autorizzazione espressa dallo Scrivente Ufficio - la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo - è stata

considerata priva di efficacia in quanto espressa nell'ambito del procedimento della Conferenza di Servizi convocata dal SUAP del comune di Palermo con un termine temporale non conforme alla normativa vigente.

L'Assessore

Dot. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE 1686 ON ZINELLI NOTIZIE SULLA POSSIBILITA DI CHIUSURA IPAB SALVATORE BELLIA DI PATERNO CATANIA [iride]91942[/iride] [prot]2025/5243[/prot]

Data: 17/09/2025 11:15:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it; giuseppe.zinnelli@ars.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/09/2025 alle ore 11:15:01 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE 1686 ON ZINELLI NOTIZIE SULLA POSSIBILITA DI CHIUSURA IPAB SALVATORE BELLIA DI PATERNO CATANIA [iride]91942[/iride] [prot]2025/5243[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavoriaula.ars@pec.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

giuseppe.zinnelli@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 0AB82B27.008B3993.56F4B2B1.A99F5228.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 17/09/2025 at 11:15:01 (+0200) the message "INTERROGAZIONE 1686 ON ZINELLI NOTIZIE SULLA POSSIBILITA DI CHIUSURA IPAB SALVATORE BELLIA DI PATERNO CATANIA [iride]91942[/iride] [prot]2025/5243[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavoriaula.ars@pec.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

giuseppe.zinnelli@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 0AB82B27.008B3993.56F4B2B1.A99F5228.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 5243 del 17/09/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE 1686 ON ZINELLI NOTIZIE SULLA POSSIBILITA DI CHIUSURA IPAB SALVATORE BELLIA DI PATERNO CATANIA Origine: PARTENZA Destinatari, ON.LE ZINNELLI, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2, ARS

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 5243/Cab

Palermo, li 17/09/2025

OGGETTO: Interrogazione n. 1686 on. Zitelli - *“Notizie sulla possibilità di chiusura dell'I.P.A.B Salvatore Bellia di Paternò Catania (CT)”*

All'On.le Giuseppe Zitelli
giuseppe.zitelli@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
areadue.sg@regione.sicilia.it

Si riscontra l'atto ispettivo in oggetto, rappresentandosi quanto segue.

Pur immedesimandosi la scrivente nella richiesta contenuta nell'interrogazione, la risposta non può che essere uguale a quella fornita alle altre II.PP.A.B. che versano situazioni analoghe. La crisi finanziaria delle Istituzioni di che trattasi è un fatto noto da decenni. Interventi straordinari non consentono un risanamento e un rilancio delle attività sociali.

L'ente in questione ha ricevuto un contributo straordinario ma non è servito, stante l'enorme debito che lievita mensilmente. Dai conti presentati l'ente ha un deficit mensile notevole, non riesce a coprire i costi rispetto alle entrate. Sono stati effettuati interventi presso l'Agenzia delle Entrate e l'INPS al fine di ottenere una rateizzazione del debito.

La scrivente al riguardo ha presentato un apposito DDL. Si è ritenuto strategico e prioritario intervenire con mirati interventi normativi a modifica del contesto normativo esistente, privilegiando in prima battuta, proprio le II.PP.A.B. sulle quali gravano gravi problematiche di tipo gestionale e finanziario, che non svolgono più la loro mission istituzionale e che, per lo più, coincidono con quegli Enti che nel tempo sono stati interessati dagli effetti della Sentenza n. 135 della Corte Costituzionale che, come è noto, aveva riconosciuto l'illegittimità costituzionale dell'articolo 34, comma 2, della L.R. 22/86, che disciplinava il processo di estinzione delle II.PP.A.B..

L'intervento normativo proposto, inoltre, rappresenterebbe un freno ai numerosi e continui contenziosi promossi dal personale e dai fornitori delle II.PP.A.B., che hanno comportato e comportano continue procedure esecutive per le quali è evidente il tentativo di coinvolgere direttamente e in solido anche la Regione per una sua presunta responsabilità quale organo di vigilanza, generando, per quanto contestabile, un debito fuori bilancio a carico della Regione.

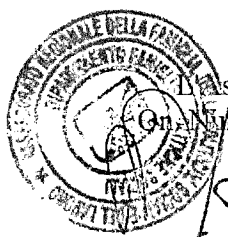
La proposta normativa inoltre intende contenere il depauperamento del patrimonio immobiliare delle II.PP.A.B., in alcuni casi di notevole pregio, minacciato dalle procedure esecutive in corso su istanza dei creditori, senza alcun controllo da parte della Regione. In particolare si prevede che gli enti che da più di un biennio registrano un disavanzo di amministrazione e che non sono nelle condizioni di raggiungere le finalità prescritte nelle tavole fondative e/o nello statuto, siano poste in liquidazione con decreto dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

A seguito di apposito monitoraggio risultano destinatari di tale disposizione circa n. 63 Enti, distinti per singola provincia, che allo stato attuale determinano le più importanti e gravose problematiche legate ai contenziosi, alla situazione debitoria, al personale ed alla gestione del patrimonio. I commissari liquidatori provvederanno prioritariamente a regolarizzare la posizione contributiva e previdenziale del personale, al momento gravemente pregiudicata dal mancato assolvimento degli oneri da parte di enti, e al soddisfacimento di eventuali crediti maturati da effettiva ed esclusiva prestazione di lavoro presso le istituzioni stesse. Al fine di assicurare un sostegno economico ai predetti dipendenti, che verranno inseriti in un apposito elenco, l'attivo della liquidazione verrà destinato al Comune dove insiste la struttura per essere destinato a finalità socio-assistenziali, anche mediante progetti all'uopo predisposti che devono prevedere l'utilizzazione del personale assunto a tempo indeterminato delle II.PP.A.B. stesse, nel rispetto delle finalità statutarie.

Il DDL disciplina anche le modalità di impiego del personale assunto a tempo indeterminato presso le suddette istituzioni, che a seguito della liquidazione confluisce, come sopra accennato, in un elenco ad esaurimento istituito presso l'Assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. Si tratta di circa 163 unità, con una età media di 60 anni e perlopiù con basse qualifiche funzionali.

Dall'elenco potranno attingere gli Enti Locali, i distretti socio assistenziali, le ASP, gli enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n.10, anche per mobilità, e gli enti e le associazioni che ricevono finanziamenti dalla Regione per la realizzazione di progetti in ambito socio-sanitario.

A dimostrazione dell'interesse di questo Assessorato allego in copia la nota inoltrata all'Agenzia delle Entrate e, per opportuna conoscenza, la nota prot. n. 19880 del 6 maggio scorso del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali.

 L'Assessore
Gn. Nynzia Albano

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di Diretta Collaborazione

Prot. n. 1954/GAB

Palermo 31.03.2025

C.A. SIG.

DIRETTORE REGIONALE

AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

PALERMO

dr.sicilia.gtpec@pce.agenziaentrate.it

e, p.c. I.P.A.B. "S.Bellia – Gonzaga - Cutore"

ipabbellia@pec.it

INVIATA SOLO A MEZZO PEC

OGGETTO: istanze rateizzazione cartelle esattoriali da parte delle II.PP.A.BB. Siciliane – Blocco conti di tesoreria.

Pervengono a questo Assessorato Regionale segnalazioni, da parte delle Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficienza (II.PP.A.BB.), di pignoramenti dei conti di tesoreria effettuate da parte della Agenzia in indirizzo in esecuzione di procedimenti consolidati di crediti maturati dall'I.N.P.S.

A fronte di detti atti le II.PP.A.BB. non sono più nelle condizioni di garantire il servizio necessario e non sospendibile ai soggetti fragili: anziani gravissimi e minori.

L'I.P.A.B. "Residence S. Bellia – S.L. Gonzaga - C. Cutore", in data 28.03.2025 ha già presentato istanza di rateizzazione per la quale si ha la necessità di una celere valutazione al fine di ripristinare la normale operatività del servizio.

Si coglie l'occasione per una proficua riflessione: se non fosse più efficace il pignoramento di beni immobili, ad eccezione dei quelli strumentali e del conto di tesoreria, per recuperare i crediti vantati.

Diversamente operando sul conto di tesoreria si è determinata la paralisi di ogni attività, ingenerando un'immagine di dissesto della struttura, il trasferimento degli anziani in altre comunità, la mancata credibilità da parte dei fornitori.

Tutto ciò a danno degli anziani e degli stessi creditori.

Fiduciosa che non mancherà a Ella la sensibilità per l'argomento oggetto della presente, Le invio i miei saluti.

l'Assessore

(On.le Nuccia Albano)

Documento
firmato da:
NUNZIA ALBANO
31.03.2025 15:24:
26 UTC

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali
Area Coordinamento

Prot. n. 19880 del 06.05.25

All'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica
SEDE

OGGETTO: Interrogazione n. 1686 dell'On.le Zitelli "Notizie sulla possibilità di chiusura dell'I.P.A.B. Salvatore Bellia di Paternò Catania (CT)".

Per il richiesto riscontro dell'atto ispettivo in oggetto, si relaziona quanto segue.

La Sentenza n. 135/2020 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 34, comma 2, della L.R. 9 maggio 1986, n. 22, disciplinante l'istituto giuridico della "estinzione" delle IPAB nella parte in cui prevede che *"i beni patrimoniali sono devoluti al comune, che assorbe anche il personale dipendente, facendone salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico"*.

Successivamente, il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con Sentenza R.P.C. n. 921/2020 (Reg. Ric. n. 205/2018), ha specificato che la dichiarazione di incostituzionalità della seconda parte del comma 2 dell'art. 34, comma 2, della L.R. 9 maggio 1986, n. 22 investe la disposizione nella sua interezza e si estende anche alla prima parte, precludendo in tal modo l'applicabilità dell'istituto dell'estinzione delle IPAB in qualsiasi circostanza.

Alla sentenza della Consulta è intervenuto l'articolo 12, comma 6-bis, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla legge 9 luglio 2021, n. 108), il quale ha aggiunto all'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) il comma 5-bis, estendendo, in tal modo l'istituto concorsuale della liquidazione coatta amministrativa anche agli enti sottoposti alla vigilanza delle regioni e delle province autonome.

L'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana Con il parere del 07 luglio 2022, si è espresso al riguardo, affermando che *"risulta oggi ammissibile applicare l'istituto della liquidazione coatta amministrativa agli enti vigilati dalla regione per espressa disposizione legislativa statale"* per cui ha riconosciuto conseguentemente che *"Lo Stato ha colmato in tal modo l'evidente lacuna normativa"*, in quanto *"titolare esclusivo della competenza in materia di "ordinamento civile"*, nel cui ambito rientrano le procedure concorsuali (C. Cost. Sent. 22/2021)".

Poiché il suddetto istituto giuridico è disciplinato dal Codice della crisi, in assenza di presupposti specifici eventualmente individuati dalla legislazione speciale, stante il mancato intervento del legislatore regionale, il presupposto principale individuato dalla normativa statale è l'accertamento dello stato d'insolvenza o di dissesto dell'ente (art. 297-298 D.lgs. n. 14/2019) che deve essere dichiarato con sentenza del Tribunale del luogo in cui essa ha il centro degli interessi principali, su ricorso: di uno o più creditori, dell'Autorità che ha la vigilanza sull'IPAB regionale, oppure dell'ente medesimo.

Il comma 5-bis dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, altresì, prevede che, dopo l'accertamento dello stato d'insolvenza, la Giunta regionale disponga con propria deliberazione la liquidazione coatta amministrativa, provvedendo anche alla nomina del commissario liquidatore e agli ulteriori adempimenti previsti per l'attivazione della procedura.

Con tali premesse, con le note prott. nn. 13713 del 05/04/2023, 21769 del 25/05/2023 e 32065 del 18/07/2023, questo Servizio, dando sempre informazione per conoscenza all'On.le Assessore ed al

suo Ufficio di diretta collaborazione, ha invitato i commissari straordinari degli Enti interessati, qualora avessero ravvisato il realizzarsi dei presupposti per l'attivazione della "liquidazione coatta amministrativa", a presentare all'Assessore e al Dipartimento una dettagliata relazione illustrativa della situazione dell'IPAB e rappresentativa dello stato di crisi irreversibile in cui versa l'ente.

Ciò nella considerazione che, essendo i commissari straordinari espressione dell'organo che ha conferito la nomina, era auspicabile che la determinazione di presentare ricorso al Tribunale territorialmente competente, finalizzata alla dichiarazione dello stato di insolvenza, ricevesse la condivisione da parte dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Laddove dalla relazione resa, fosse emerso in modo chiaro, consolidato e irrefutabile lo stato di dissesto e la perdurante interruzione da almeno un anno dell'attività istituzionale socio-assistenziale, la cui cessazione fosse definita certa, definitiva ed irreversibile, il legale rappresentante dell'Ente è stato invitato ad indicare con atto deliberativo, la volontà e la possibilità per l'Ente di presentare direttamente il ricorso al Tribunale territorialmente competente per la dichiarazione dello stato di insolvenza ex art. 297 del D.Lgs. 12/01/2019 n. 14, o se l'Ente, in considerazione dello stato di crisi acclarato, necessitasse che l'organismo di vigilanza attivasse i poteri sostitutivi per la presentazione del predetto ricorso al Tribunale.

In applicazione alle disposizioni sopra richiamate, l'Ipab Residence Salvatore Bellia - S.Luigi Gonzaga- Costanzo Cutore di Paterno' (CT), con nota prot. 514 del 28/11/2023 assunta al ns/prot. 50725 del 07/12/2023, ha provveduto a trasmettere la richiesta relazione, con la quale il dott. Giovanni Rovito, nella qualità di rappresentante legale dell'Ente, ha rappresentato all'Amministrazione vigilante che la cessazione dell'attività istituzionale si affermava come certa, definitiva ed irreversibile;

Con nota prot.n.50841 del 07/12/2023 il Servizio 9 del Dipartimento ha compulsato il Commissario dell'Ente a dare seguito alla procedura richiamata.

Il legale rappresentante dell'Ente, con la Delibera n. 73 del 20/12/2023 ha preso atto dell'evidenza dello stato di crisi irreversibile che ha determinato la cessazione in via definitiva dell'attività istituzionale socio-assistenziale dell'IPAB, ha attivato la procedura della liquidazione coatta amministrativa ex art. 297, comma 1, del D.Lgs. 12/01/2019 n. 14 mediante presentazione di ricorso al Tribunale per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ha disposto le procedure di mobilità previste dalla normativa vigente, fatta salva l'eventuale applicazione dell'art. 15, comma 1, del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 per l'allocatione dei dipendenti in altra pubblica amministrazione regionale a condizioni di invarianza finanziaria.

Con la Delibera n. 75 del 20/12/2023 ha dichiarato l'eccedenza di tutto il personale dipendente a tempo indeterminato dell'Ente, con la conseguente messa in disponibilità dello stesso e sospensione del rapporto di lavoro con decorrenza dal 01/03/2024.

In ordine al personale, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, non ritenendo direttamente applicabile la parte del comma 1 dell'art. 15 dell'Istituto in parola, che recita testualmente:....*"Le funzioni, i compiti ed il personale a tempo indeterminato dell'ente sono allocati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri...in altra pubblica amministrazione, ovvero in una agenzia costituita ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 300 del 1999, con la conseguente attribuzione di risorse finanziarie comunque non superiori alla misura del contributo statale già erogato in favore dell'ente..."*, con nota prot. n. 7006 del 23/02/2024 ha fatto richiesta all'Assessore competente di individuare, anche con atto legislativo, le amministrazioni pubbliche ove confluire il predetto personale o il bacino di destinazione, costituito con le prerogative del citato articolo 8 del decreto legislativo n. 300 del 1999.

Di tale richiesta è stata data notizia al Commissario straordinario dell'Ente con nota prot. n.7312 del 27.2.2024.

Con delibera n.17 del 28 febbraio 2024, il Commissario Straordinario, nel prendere atto della nota dello scrivente Assessorato Regionale n.7312 del 27/02/2024, ha disposto la sospensione dell'efficacia del punto 2 della citata delibera n.73 e della delibera n.75.

In ordine a quanto indicato dall'On.le interrogante in materia di oneri contributivi verso l'INPS, che ha di fatto generato l'azione esecutiva dell'Agenzia delle Entrate e sulla ipotesi di alienazione del patrimonio immobiliare dell'Ente per il ripianamento dei debiti, si evidenzia quanto segue.

Nel limitato perimetro normativo del controllo di legittimità individuato dalla legge per lo scrivente Servizio, con nota prot. n. 21283 del 27.05.2024, trasmessa a tutte le IIPPAB ed avente per oggetto " Situazione contributiva delle II.PP.A.B. siciliane. Esposizione debitoria verso I.N.P.S.", è stato fatto presente che "l'omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali si configura come un reato, anche qualora il datore di lavoro, in presenza di una situazione di difficoltà economica, abbia

deciso di dare preferenza al pagamento degli emolumenti ai dipendenti e di posticipare il versamento dei contributi, essendo suo onere quello di ripartire le risorse esistenti all'atto della corresponsione delle retribuzioni in modo da adempiere al proprio obbligo contributivo, anche se ciò comporta l'impossibilità di pagare i compensi nel loro intero ammontare. Inoltre, il reato si configura anche nel caso della corresponsione di acconti, anche se modesti, sulle retribuzioni stesse, in quanto ciò comporta il mancato versamento, quantomeno in percentuale, dei contributi sui predetti acconti".

Inoltre, con la medesima nota, i legali rappresentanti delle ILPP.A.B. sono stati invitati:

- a verificare, con l'attenzione che il caso richiede, le singole posizioni contributive dei propri dipendenti, regolarizzando, dal punto di vista amministrativo, le comunicazioni e/o denunce contributive presentate o da presentare all'INPS per eventuali periodi mancanti;
- a valutare la possibilità di alienare parte del patrimonio immobiliare non strumentale, al fine di potere destinare, parte di esso, al ripianamento delle posizioni debitorie contributive ed erariali, secondo le modalità previste per legge.

Ed ancora, con la nota prot. 41074 del 10/09/2024 avente per oggetto "Alienazione immobili non strumentali. Modalità e requisiti per l'autorizzazione", aggiornando le precedenti disposizioni impartite in materia di alienazione, nella considerazione che numerosi Enti avevano fatto presente che la soglia del 30% del ricavato delle vendite, sovente, non risultava sufficiente a permettere il ripianamento delle situazioni debitorie nei confronti dell'INPS e/o dell'Erario, il Dipartimento ha disposto che, in presenza di comprovati piani di rateizzazione e/o rottamazione del debito disposti dall'INPS o dall'Agenzie delle Entrate, che potessero determinare un vantaggio e/o risparmio per l'Ente, tale quota poteva essere elevata al 50%.

Successivamente, con nota prot. n. 12698 del 24/03/2025, sono state trasmesse a tutte le ILPPAB le disposizioni operative disposte dall'Assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali ed il Lavoro, contenenti precise indicazioni in materia di alienazione del patrimonio immobiliare degli Enti, finalizzate ad agevolare il ripianamento delle situazioni debitorie nei confronti dell'Ente di previdenza.

Per completezza di informazione, si informa che nel corso dell'esercizio 2024 sono state corrisposte, previa regolarizzazione, tutte le somme residue dovute all'Ente in parola a valere dei contributi della legge 71/1982, nonché il contributo disposto con la l.r. 9 del 2023 e con la l.r. n. 25 del 2024.

Si resta disponibili per ogni ulteriore chiarimento al riguardo.

Il Dirigente Generale
Maria Letizia Di Liberti



REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PRESIEDE: Il VicePresidente DI PAOLA N.

OGGETTO SINTETICO: ART.1.1

VOT. A SCRUTINIO SEGRETO SEDUTA N° 0206 DEL 30-09-25 ALLE ORE 18.34

RISULTATO DELLA VOTAZIONE N° 0001

PRESENTI	: 058	NUMERO LEGALE : 0035
VOTANTI	: 056	
MAGGIORANZA	: 029	
VOTI FAVOREVOLI	: 033	
VOTI CONTRARI	: 023	
ASTENUTI	: 000	

L'ASSEMBLEA APPROVA

I DEPUTATI SEGRETARI

Berefine Gnerfene

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO E REGISTRAZIONE DEI NOMI

VOT. A SCRUTINIO SEGRETO SEDUTA N° 0206 DEL 30-09-25 ALLE ORE 18.34

DETTAGLIO NOMINATIVI DELLA VOTAZIONE N° 0001

VOTANO

011 DC	ABBATE I.	084 M5S	DE LUCA A.	057 DC	MARCHETTA S.
100 M5S	ADORNO E. L.	085 SUD NO	DE LUCA C.	060 DC	PACE C.
012 DC	ALBANO N.	036 M5S	DI PAOLA N.	102 Frat.I	PORTO A.
013 Frat.I	AMATA E.	037 PD	DIPASQUALE E.	062 PD	SAFINA D.
014 Frat.I	ARICÒ A.	039 Frat.I	FERRARA F.	089 Frat.I	SCUVERA S.
015 Frat.I	ASSENZA G.	040 PRI.IT	FIGUCCIA V.	088 FIARS	TOMARCHIO S.
082 DC	AUTERI C.	044 FIARS	GENNUSO R.	063 PRI.IT	SAMMARTINO L.
016 POP.AU	BALSAMO L.	045 PRI.IT	GERACI S.	064 Frat.I	SAVARINO G.
087 Frat.I	BICA G.	046 PD	GIAMBONA M.	083 PD	SAVERINO E.
018 PD	BURTON G.	047 M5S	GILISTRO C.	079 M5S	SCHILLACI R.
020 M5S	CAMBIANO A.	081 FIARS	GRASSO B.	066 SUD NO	SCIOTTO M.
021 M5S	CAMPO S.	048 FIARS	INTRAVAIA M.	067 PD	SPADA T.
023 MISTO	CARONIA M.	050 PRI.IT	LACCOTO G.	068 M5S	SUNSERI L.
024 POP.AU	CARTA G.	051 FIARS	LANTIERI A.	070 PRI.IT	TURANO G.
027 PD	CATANZARO M.	052 PD	LEANZA C.	071 M5S	VARRICA A.
028 PD	CHINNICI V.	053 SUD NO	LOMBARDO G.	073 PD	VENEZIA S.
029 M5S	CIMINNISI C.	054 POP.AU	LOMBARDO G. G.	074 FIARS	VITRANO G.
030 PD	CRACOLICI A.	055 FIARS	MANCUSO M.	076 Frat.I	ZITELLI G.
032 Frat.I	DAIDONE L.	056 M5S	MARANO J.		

ASTENUTI

RICHIEDENTI

R 100 M5S	ADORNO E. L.	R 084 M5S	DE LUCA A.	R 068 M5S	SUNSERI L.
R 020 M5S	CAMBIANO A.	R 047 M5S	GILISTRO C.		
R 029 M5S	CIMINNISI C.	R 056 M5S	MARANO J.		

ASSENTI

031 FIARS	D'AGOSTINO N.	042 Frat.I	GALLUZZO G.	058 DC	MESSINA A.
080 FIARS	DE LEO A.	043 Frat.I	GALVAGNO G.	059 MISTO	MICCICHÉ G.
035 POP.AU	DI MAURO G.	086 DC	GIUFFRIDA S.	065 FIARS	SCHIFANI R.
041 FIARS	GALLO R.	049 MISTO	LA VARDERA I.	069 FIARS	TAMAJO E.

NON VOTANTI

075 FIARS	LA ROCCA M.	061 FIARS	PELLEGRINO S.
-----------	-------------	-----------	---------------

CONGEDI

080 FIARS DE LEO A.

C: Non più in Congedo R: = Richiedente e Votante P: = Richiedente NON Votante

I	DEPUTATI SEGRETARI	PRESENTI	: 058	FAVOREVOLI	: 033
		VOTANTI	: 056	CONTRARI	: 023
		MAGGIORANZA	: 029	ASTENUTI	: 000

Peregrine *Manfredi*

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PRESIEDE: Il VicePresidente DI PAOLA N.

OGGETTO SINTETICO: DDL. 1010/A

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA N° 0206 DEL 30-09-25 ALLE ORE 18.44

RISULTATO DELLA VOTAZIONE N° 0002

PRESENTI	: 058	NUMERO LEGALE : 0035
VOTANTI	: 032	
MAGGIORANZA	: 017	
VOTI FAVOREVOLI	: 032	
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 022	

L'ASSEMBLEA APPROVA

I DEPUTATI SEGRETARI

Seefire Marchi

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO E REGISTRAZIONE DEI NOMI

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA N° 0206 DEL 30-09-25 ALLE ORE 18.44

DETTAGLIO NOMINATIVI DELLA VOTAZIONE N° 0002

VOTANO SI

011 DC	ABBATE I.	039 Frat.I	FERRARA F.	060 DC	PACE C.
012 DC	ALBANO N.	040 PRI.IT	FIGUCCIA V.	061 FIARS	PELLEGRINO S.
013 Frat.I	AMATA E.	044 FIARS	GENNUSO R.	102 Frat.I	PORTO A.
014 Frat.I	ARICÒ A.	045 PRI.IT	GERACI S.	089 Frat.I	SCUVERA S.
015 Frat.I	ASSENZA G.	081 FIARS	GRASSO B.	088 FIARS	TOMARCHIO S.
082 DC	AUTERI C.	048 FIARS	INTRAVAIA M.	063 PRI.IT	SAMMARTINO L.
016 POP.AU	BALSAMO L.	050 PRI.IT	LACCOTO G.	064 Frat.I	SAVARINO G.
087 Frat.I	BICA G.	051 FIARS	LANTIERI A.	070 PRI.IT	TURANO G.
023 MISTO	CARONIA M.	053 SUD NO	LOMBARDO G.	074 FIARS	VITRANO G.
032 Frat.I	DAIDONE L.	055 FIARS	MANCUSO M.	076 Frat.I	ZITELLI G.
085 SUD NO	DE LUCA C.	057 DC	MARCHETTA S.		

VOTANO NO

ASTENUTI

100 M5S	ADORNO E. L.	084 M5S	DE LUCA A.	083 PD	SAVERINO E.
018 PD	BURTON G.	036 M5S	DI PAOLA N.	079 M5S	SCHILLACI R.
020 M5S	CAMBIANO A.	037 PD	DIPASQUALE E.	067 PD	SPADA T.
021 M5S	CAMPO S.	046 PD	GIAMBONA M.	068 M5S	SUNSERI L.
027 PD	CATANZARO M.	047 M5S	GILISTRO C.	071 M5S	VARRICA A.
028 PD	CHINNICI V.	052 PD	LEANZA C.	073 PD	VENEZIA S.
029 M5S	CIMINNISI C.	056 M5S	MARANO J.		
030 PD	CRACOLICI A.	062 PD	SAFINA D.		

RICHIEDENTI

ASSENTI

031 FIARS	D'AGOSTINO N.	042 Frat.I	GALLUZZO G.	058 DC	MESSINA A.
080 FIARS	DE LEO A.	043 Frat.I	GALVAGNO G.	059 MISTO	MICCICHÉ G.
035 POP.AU	DI MAURO G.	086 DC	GIUFFRIDA S.	065 FIARS	SCHIFANI R.
041 FIARS	GALLO R.	049 MISTO	LA VARDERA I.	069 FIARS	TAMAJO E.

NON VOTANTI

024 POP.AU	CARTA G.	054 POP.AU	LOMBARDO G. G.
075 FIARS	LA ROCCA M.	066 SUD NO	SCIOTTO M.

CONGEDI

080 FIARS DE LEO A.

C: Non più in Congedo R: = Richiedente e Votante P: = Richiedente NON Votante

I	DEPUTATI SEGRETAGRI	PRESENTI	: 058	FAVOREVOLI	: 032
		VOTANTI	: 032	CONTRARI	: 000
		MAGGIORANZA	: 017	ASTENUTI	: 022



ORDINE DEL GIORNO
ACCETTATO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA N. 206 DEL 30 SETTEMBRE 2025

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

il comparto della pesca siciliana versa in una crisi senza precedenti che rischia di compromettere l'intera economia costiera e l'indotto ad essa collegato;

da oltre un anno si registra un drastico calo delle quantità di pescato, con particolare riferimento al gambero, che rappresentava circa il 40 per cento del pescato totale e che oggi subisce rilevanti diminuzioni giornaliere, con conseguente abbattimento dei ricavi delle imprese del settore;

analoga situazione si registra per il pesce azzurro, mentre si assiste contestualmente alla proliferazione di specie cosiddette aliene, testimonianza diretta dei mutamenti climatici che stanno incidendo in modo devastante sugli ecosistemi marini del Canale di Sicilia;

tale scenario è aggravato dai regolamenti comunitari e dai provvedimenti regionali che hanno disposto l'interdizione di tratti di mare alla pesca con l'obiettivo di favorire il ripopolamento delle specie marine, misure che tuttavia, ad oggi, si sono rivelate inefficaci, generando ulteriori danni al comparto e riducendo gli spazi di pesca disponibili;

la riduzione forzata delle attività, in alcuni casi limitate a un paio di giorni a settimana, non basta a contenere i costi di gestione, con il risultato che numerosi nuclei familiari di pescatori e operatori della filiera si trovano oggi gravemente indebitati;

le recenti decisioni europee riducono ulteriormente le possibilità di pesca delle specie ittiche tipiche del Mediterraneo;

altre criticità derivano dalle prospezioni geofisiche, dal caro carburanti, dagli oneri manutentivi e dall'aumento dei costi delle attrezzature;

considerato che:

giusto stamane, in esito all'incontro tenutosi in seguito alla manifestazione di protesta, è stata avanzata al Governo la richiesta di dichiarazione dello stato di crisi del comparto, con conseguente attivazione dello stato di calamità naturale e l'adozione di misure immediate di ristoro economico a favore dei lavoratori, delle imprese, delle cooperative e delle associazioni regolarmente costituite operanti nella filiera;

si rende necessaria l'attivazione urgente di misure di sostegno per far fronte al caro carburanti, nonché la previsione di linee di credito agevolato attraverso per garantire alle imprese indebitate la necessaria liquidità;

appare indispensabile la convocazione di un tavolo tecnico con il Ministero competente per affrontare la questione dei tratti di mare interdetti e per rivedere i 'Piani di gestione regionali' relativi alle varie tipologie di pesca,

impegna il Governo della Regione

- a) a valutare la possibilità di procedere alla dichiarazione dello stato di crisi del comparto pesca siciliano, con richiesta di attivazione dello stato di calamità naturale;
- b) ad adottare misure immediate di ristoro economico e finanziario a favore dei pescatori, delle imprese e delle cooperative della filiera ittica siciliana;
- c) a prevedere specifici interventi di sostegno per il caro carburanti e per il contenimento dei costi di manutenzione e delle attrezzature;
- d) a garantire forme di credito immediato e agevolato alle imprese indebitate;
- e) a promuovere la convocazione di un tavolo tecnico al fine di rivedere i Piani di gestione regionali e le norme relative ai tratti di mare interdetti;
- f) a sostenere con fondi regionali un pacchetto di misure urgenti a tutela non solo dei pescatori, ma dell'intera filiera ittica siciliana, incluse le Imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione;
- g) ad attivare percorsi formativi/informativi volti ad accrescere la competitività e il rendimento economico della pesca e delle attività marittime, con il fine di determinare un miglioramento della capacità progettuale e gestionale delle imprese incrementando la redditività e favorendo i collegamenti in rete, il dialogo sociale e lo scambio di buone pratiche.». (420)